

ECONOMIA E ISTITUZIONI

LO SCIVOLONE E LE CARTE DELL'ITALIA

Mario Deaglio

DICHIARAZIONI e contro-dichiarazioni, sorprese e colpi di scena caratterizzano l'estate economica e la politica italiana e si susseguono come in un vuoto: come se fossimo isolati dal resto del pianeta.

Il mondo politico italiano - e con esso, purtroppo, anche importanti porzioni del mondo economico - tratta con suprema indifferenza, o addirittura con sufficienza, i giudizi negativi, sempre più frequenti e sempre più pesanti, che il resto del mondo dà dall'Italia e insistendo in questa atteggiamento scivola sempre più nel provincialismo e nell'irrelevanza. Nessuna delle forze politiche sembra veramente interessata a uscire dal primo o a contrastare la seconda.

Da questo processo, che dura ormai da diversi anni, deriva una debolezza di fondo che rischia di marginalizzare l'Italia nelle vicende economiche europee senza che dalle sue posizioni di politica internazionale, vicine a quelle americane, sia in effetti derivata alcuna relazione speciale con gli Stati Uniti. Per conseguenza, nella tumultuosa vicenda che stanno ridefinendo la mappa del potere economico e finanziario mondiale, l'Italia assume un ruolo prevalentemente passivo, le sue imprese e le sue banche sono più oggetto di piani altrui che soggetti in grado di giocare una partita veramente europea, e meno ancora globale.

L'Italia, infatti, perde vistosamente colpi da un punto di vista quantitativo: da oltre un decennio il suo sistema economico cresce a una velocità nettamente inferiore a quella media dell'Unione Europea e negli ultimi 3-4 anni la sua quota sulle esportazioni mondiali si è bruscamente ridimensionata, lasciando trasparire una crisi industriale assai grave nei suoi settori più tradizionali.

Dal punto di vista qualitativo, raramente le sue imprese migliori hanno la forza finanziaria per impostare strategie di largo respiro e di ampi orizzonti: l'Italia sembra esclusa, oppure riesce a entrare solo in seconda fila in molti dei «giochi» europei miranti a creare una struttura industriale a livello dell'intero continente. La sua presenza è particolarmente carente nei settori legati alle nuove tecnologie dai quali presumibilmente deriverà gran parte della crescita del futuro. Su questo panorama di lungo termine si è inserita, nelle ultime settimane, la vistosa debolezza relativa al ruolo delle istituzioni che governano il credito e il risparmio.

Questo scivolamento italiano assomiglia a un lento movimento frangente, in gran parte privo di momenti drammatici o spettacolari e che proprio per questo consente l'illusione che tutto continui come prima o addirittura che gli italiani non siano mai stati così ricchi.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

DUE LE VITTIME: IN SARDEGNA UNA TURISTA AMERICANA CHE SI ERA APPENA TUFFATA DA UNO YACHT E NEL LAZIO UN SUB

Sulle vacanze l'incubo dei motoscafi killer

Lunardi: giro di vite contro i pirati del mare, più severità dalle Capitanerie

Uno faceva pesca subacquea, l'altra tentava di raggiungere, a nuoto, gli amici su una barca: sono morti entrambi, colpiti dalle eliche dei motoscafi. E' un incubo estivo che ritorna. Le vittime sono un insegnante di 38 anni di Santa Marinella, sul litorale romano, e una donna, Patricia Alexandra Morgan, 48 anni, americana con passaporto italiano, morta poco dopo le 14, in Costa Smeralda, davanti alle esclusive spiagge di Liscia Ruja e Cala di Volpe.

L'altro incidente è avvenuto in mattina fra Santa Marinella e Civitavecchia, dove un sub di 38 anni è stato ucciso dall'elica di un motoscafo mentre stava partecipando ad una battuta di pesca in compagnia del cugino.

Il ministro Lunardi in un'intervista a «La Stampa» promette maggiore severità da parte delle Capitanerie e un giro di vite contro i pirati del mare.

Daniela, Pezzo e Spinesi ALLE PAGINE 2 E 3



Cala di Volpe poco dopo l'incidente mortale in mare

SU, E' L'ORA DELL'APERITIVO

Maria Corbi

inviata a PORTO CERVO

UNA mamma è morta in quello che tutti chiamano paradiso, Cala di Volpe, Costa Smeralda, travolta da un motoscafo. Una tragedia annunciata in questo lembo di costa per miliardari, dove le barche si affollano in cento metri quadri, quelli considerati «giusti», e dove i tender e le moto d'acqua sfrecciano sul mare come sull'Autostrada del Sole. E dove nessun cartello ti spiega: se fai il bagno rischi grosso. Una mamma

è morta e mentre se ne andava, sotto lo sguardo impietrito dei suoi tre figli e del marito, poche centinaia di metri più in là, nel mare, uno scooter continuava a fare la sua corsa. Un tender caricava tre modelle che scendevano a fare colazione. Stessa vita, stessa velocità. Tutto è successo, ma tutto è rimasto uguale, nonostante il dramma, il dolore. Perché? Perché questa è la Costa Smeralda, signori, nessuno può toglierle la sua aura patinata.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

AVVIATO IL PIANO DEL GOVERNO PER LA REVISIONE DEL CATASTO. INTERESSATI TREMILA COMUNI. CRESCERÀ L'ICI

Aumentano le tasse sulla casa

Cambiano gli estimi: rincari per un miliardo

POLEMICA SCONTRO SULLA COMPOSIZIONE DI «AFFARI TUOI»

«Bocciatura politica», Rai spaccata



Fabio Fazio non sostituirà Bonolis nella trasmissione «Affari tuoi»: si scatena la polemica.

Barbieri A PAGINA 11

Riccardo Barenghi

Il presentatore Fazio non potrà condurre affari tuoi, il suo omonimo invece continuerà a condurre i suoi. Il discorso potrebbe chiudersi qui se non fosse che dietro la battuta sull'omonimia c'è l'attualità politica che purtroppo non fa ridere. E che precipitando sullo stesso nome che portano due personaggi che non c'entrano nulla l'uno con l'altro, rivela un certo

FAZIO&FAZIO

modo di governare il Paese, di decidere chi e perché deve o non deve fare quella tale cosa e in quale momento, di gestire insomma il potere in tutti i suoi aspetti. In questo caso i più deteriori.

Non si sa quale dei due Fazio sia il caso più scandaloso, ovviamente quello che riguarda Antonio (Tonino) è più importante: la

Banca d'Italia non è una trasmissione televisiva. Ma se la trasmissione televisiva in questione compare sulla principale rete pubblica subito dopo il Tg1, con milioni e milioni di persone che la guardano, allora persino la nostra Banca centrale finisce in seconda serata. Soprattutto perché Fazio (Tonino) non dà nessun fastidio a chi non deve darlo mentre Fazio (Fabio) potrebbe creare qualche problema, come si dice è «ingovernabile».

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

ROMA. Il Catasto non riflette più il valore reale delle cose italiane: la distinzione tra vecchio e nuovo spesso è falsata dalle ristrutturazioni e i valori di stima sono fermi da tempo. Se n'è accorto il governo, che ritiene di incassare un miliardo di euro nei prossimi tre anni rivedendo i valori catastali di circa un milione dei 35 milioni di fabbricati censiti in Italia.

Il piano per l'aggiornamento dei valori - previsto nell'ultima Finanziaria - ha preso il via: questa settimana l'Agenzia del territorio ha diffuso due circolari dedicate all'argomento.

La prima stabilisce i criteri di revisione delle stime per area (le microzone comunali) per evitare nelle grandi città squilibri tra i quartieri. Questa revisione interesserà soprattutto i centri storici, negli ultimi anni al centro dell'interesse del mercato immobiliare: interi isolati il cui valore catastale spesso è inferiore a quello dei palazzi di nuova costruzione che vengono realizzati in periferia, mentre i prezzi dicono il contrario. La seconda circolare impone l'aggiornamento della classe catastale di singoli appartamenti che abbiano guadagnato valore grazie a lavori di ristrutturazione.

Il provvedimento chiarisce che le revisioni vanno fatte solo verso l'alto. Anche perché l'aggiornamento nasce dall'esigenza di dare una boccata d'ossigeno finanziaria all'erario e, attraverso l'Ici, ai Comuni. Il rincaro arriverà con le dichiarazioni fiscali (Irpef e Ici) dell'anno prossimo.

Soldano A PAGINA 7

RCS



LA LEGA A TESTA BASSA CONTRO IL CORRIERE

Il ministro Maroni: quel giornale ci è ostile, ben venga Ricucci

Feltri e Barbera A PAGINA 5

TERRORISMO



LONDRA: INEVITABILE UN ATTACCO ALLA CITY

L'allarme della polizia identificati i resti di Enzo Baldoni

Sorazzi e Grignetti A PAGINA 8

REPORTAGE

LA RABBIA DI GAZA

Viaggio tra le case che saranno abbattute e i coloni pronti a resistere all'esercito

Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

LO SCIPPO DI NIZZA

Nella città francese centinaia di italiani derubati allo stesso maledetto semaforo

Gian Piero Moratti A PAGINA 16

Cercasi bancomat rapidamente?
Con il servizio FARO lo trovi gratis e immediatamente.

CONSERVA CON CURA

Numero Verde
800-00.22.66

www.pattichiaro.it

PattiChiari

BUONGIORNO

di Margherita Granatelli

Un cane in chiesa

NEL passare in rassegna le dolatrie dell'effimero di cui sarebbe preda l'uomo occidentale, il vicepresidente della Cei e vescovo di Perugia monsignor Chierotti ha elencato la cura esasperata del corpo, le vacanze esotiche e l'accudimento dei cani, corteggiati e provvisti di ogni ben di Dio, con attenzione che sono autentiche bestemmie, se confrontate con l'abbandono di tanti figli di mamma nei Paesi del sottosviluppo. Non è la prima volta che per dare una cosa giusta si utilizza un paragone sbagliato. Ma ha dell'incredibile che qualcuno equipari ancora il rispetto per gli animali a un'operazione di lifting o a una settimana alla Seychelles. L'immagine della ricchezza associativa che convive con un barboncino in peltò e lo sfuma a colpi

di filetto mentre fuori della sua finestra gli orfani muoiono di fame appartiene per fortuna alla letteratura ottocentesca. La condizione più diffusa ai giorni nostri è semmai quella dei cani abbandonati, 350.000 all'anno in Italia. E abbandonati proprio perché ritenuti beni di consumo invece che creature sensibili: un convincimento che le parole di monsignore avranno purtroppo rinforzato.

Magari sarà evidente a lui e a qualche suo caro (i credenti conservatori), ma a molti «sto cane» continua a sfuggire il rapporto fra i crocchini di Fido e la pace vuota dei piccoli africani. Probabile sfugga anche al suo superiore Benedetto XVI, al quale l'affetto per gli animali non impedisce di scrivere i cristiani, compresi quelli che non sempre se lo meritano.

Slow Food Città di Bra

16-19 settembre 2005 Bra

Chiese

www.slowfood.it

Vi aspettiamo!

SPORT



IL CALCIO SFIDA I GIUDICI «IL CAMPIONATO PARTIRÀ»

Slittano i calendari ma il Genoa va in C1
Toro: La Stampa apre il dibattito sull'azionariato popolare tra i tifosi

Gramellini e Ansaldo IN CRONACA
Baccinelli e Boccheri NELLO SPORT

GIOCATORI E SCALATORI

Gianni Vattimo

DA tempo, ormai, ci eravamo abituati a pensare che il campionato di calcio, le coppe e le varie competizioni internazionali si riducessero a un confronto tra i conti di banca a disposizione dei vari «manager» (ma non ci guadagneranno poi, alla fine?), e che forse la salvezza di quello sport potesse risiedere solo in una drastica limitazione del valore-denaro delle varie squadre, come nelle campagne elettorali ogni candidato ha un limite di spesa, così le squadre dovrebbero svalutare tutte più o meno la stessa cifra, e poi vinca il migliore, sul campo ma non nel mercato.

Le ultime vicende che stanno sconvolgendo il calcio italiano non hanno nulla di sportivo, sono solo pasticci finanziari, si vince non sul campo ma in banca e di fronte al giudice fiscale. Perché stupire? Vale anche per il calcio, ormai, quello che ha detto Luca di Montezemolo degli scalatori che oggi (niente da fare con il circolo!) mettono a soqquadro la finanza italiana e minacciano di dissolvere ancora più completamente la libertà di opinione e la democrazia nel nostro Paese. Questi finanziari d'assalto non hanno mai prodotto un bottone, i loro soldi vengono da speculazioni d'ortore, magari usate da qualche compiacente svedista di beni pubblici sottocosto e da qualche spregiudicato manovra di agiotaggio. Insomma: produrre denaro con denaro, come ha insegnato Piero Strafe sviluppando l'ocalini marziano del capitalismo. Non dovremmo scandalizzarci, questa sono le regole del gioco economico: un capitalismo capace è anche quello che sa utilizzarle al massimo, aggirandole magari con l'aiuto di un buon avvocato (buono, e così confuso, ovviamente). Ma non riusciamo a convincerci che il danaro che cresce nel gioco di borsa venga dal nulla.

Lo scandalo Parmalat e i bond argentini insegnano che i guadagni di alcuni sono pagati dalla rovina economica di tanti risparmiatori e investitori, spesso piccoli e piccolissimi. Se ci scandalizziamo, e anzi proviamo un vero ribrezzo morale per queste ricchezze pseudo-automatiche, non è perché preferiamo il lavoro, la dura fatica di chi produce (bottoni o altro); anche noi ameremmo arricchirci con colpi di fortuna. Ma chi si arricchisce con la speculazione non è poi tanto diverso da un eccitato giocatore d'azzardo (che però punta contro gente consapevole dei rischi che corre); o, più spesso, non è diverso da un ragazzino di strada - se non perché non vede la faccia di coloro a cui toglie il malloppo. Sappiamo bene che se rispetta le regole del gioco, le leggi e la norma che reggono gli scambi di borsa, non possiamo condannarlo. Vedendo però quanto anche le sorti del pallone finiscano per dipendere da quelle regole, abbiamo una ragione in più per dubitare della loro moralità.



LA VITTIMA, AMICA DI FAMIGLIA DEL RE DELLA COSTA SMERALDA, SI ERA APPENA TUFFATA

Uccisa dal motoscafo nella baia dei vip

Tragedia annunciata: davanti al porto regna il caos

Mauro Spignesi
PORTO CERVO

Un colpo sordo, il motoscafo rallenta bruscamente e in coda alla schiuma bianca dell'elica affiora una chiazza rossa. Sangue. Un attimo e c'è la conferma della tragedia: dove il mare è appena increspato dal vento, a sei-cento metri dalla costa, emerge un corpo. Si nota appena, galleggia tra le onde sino a quando non viene sollevato di peso dall'equipaggio di un tender.

E' successo ieri attorno alle 13 nella baia di Porto Cervo, in Costa Smeralda: una turista americana, Patricia Alexandra Morgan (47 anni, residente in Gran Bretagna ma con passaporto italiano), è morta travolta da un motoscafo. La donna s'era tuffata in acqua con maschera e pinne da un veliero blu di trenta metri. Alleluia, battente bandiera maltese, preso a noleggio insieme al marito, Giuseppe Ciardi, imprenditore romano da tempo attivo nella City di Londra. Voleva raggiungere alcuni amici a bordo un altro yacht, il Magalus III, battente bandiera inglese, che si trovava non lontano. Era un punto tra le onde, non aveva boia, non aveva alcuna segnalazione (come ha accertato la Capitaneria di Porto di Olbia). A quell'ora la baia tra le esclusive spiagge di Liscia Ruja e Cala di Volpe è un fitto ginepraio: attorno ai grandi panfili all'ancora fanno slalom imbarcazioni di ogni dimensione, scooter d'acqua, surf e gommoni. Una situazione ormai ingovernabile, soprattutto in questi giorni in prossimità del Ferragosto. Basta un attimo, la tragedia è in agguato.

Il motoscafo che ha investito Alexandra Morgan era partito dalla banchina dell'hotel Cala di Volpe alle 12.40 per raggiungere il panfilo di Flavio Briatore. A bordo la

giornalista, Maria Corbi, che doveva realizzare un'intervista con il manager della scuderia Renault di Formula uno, e il banchiere d'affari Massimo Gatti (che in quel momento stava parlando al cellulare). Alla consolle dell'imbarcazione Walli c'era il proprietario, l'imprenditore lombardo Giovanni Mahler (ex marito di Fiona Swarovsky), a un marinaio d'origine turca. La velocità non è elevata, e non potrebbe essere diversamente quando si devono fare i conti con un traffico spaventoso. Cinque minuti di tragitto e il colpo: sordo, quasi impercettibile. Mahler si volta di scatto, urla: «Abbiamo preso qualcosa», i motori si bloccano, gli sguardi puntano tutti verso poppa dove tra

Il traffico è quasi ingovernabile ma anche la donna non avrebbe rispettato i divieti della capitaneria

le onde si compone rapidamente una chiazza rossa. Una virata, il corpo di Alexandra Morgan galleggia e viene issato a bordo dall'equipaggio di un tender che è lì accanto. La donna ha una profonda ferita, la rasciata dell'elica parte dal collo e attraversa la fronte. Perde molto sangue. Un altro taglio profondo è sulla coscia destra. Un'amica urla, la chiama per nome. Più volte, il gommone schizza via, sino alla banchina. Alexandra Morgan viene adagiata sopra una coperta, partono le chiamate in successione: prima al 118, poi al 113. Chi ha un cellulare prova a sollecitare i soccorsi. Intorno è l'ora dell'aperitivo: sul molo arrivano Marta Marzotto e il principe

Carlo Giovanelli. Gli uomini della Starwood del finanziere Tom Barrack (che conosce la famiglia della vittima) si mettono in moto, arriva anche Giuseppe Ciardi con i figli, una ragazza e due ragazzi. Urla e pianti, una situazione davvero drammatica. «Dovevo proteggerla, non dovevo farla andare così. Non me lo perdonerò mai», urla il marito sotto shock. Arrivano Flavio Briatore e anche Carlo e Camilla di Borbone. Si prova con l'essigono, mentre le fiamme sono già attaccate alle braccia. Nulla. Giunge anche una ambulanza con il servizio di rianimazione. Cinquanta minuti dopo per Alexandra Morgan, che nel frattempo ha perso molto sangue, non c'è più niente da fare. Non serve neppure l'elicottero che atterra qualche minuto prima del decesso, pronto a decollare verso l'ospedale di Sassari. La salma resta lì, in attesa dell'autorizzazione del magistrato, Paola Ferrari Bravo, della procura della Repubblica di Tempio. Gli uomini della Capitaneria, la polizia e i carabinieri fanno partire gli accertamenti. Sequestrano il motoscafo. Giovanni Mahler e il marinaio vengono interrogati a lungo e poi accompagnati a fare una serie di esami (urine e sangue). Vengono sentite anche le altre persone che erano a bordo.

Il corpo senza vita di Alexandra Morgan intanto viene portato all'Istituto di medicina legale di Sassari per l'autopsia che sarà effettuata probabilmente oggi. L'indagine è in corso, stamane partiranno le relazioni dagli investigatori verso la procura. Giuseppe Ciardi con i figli ieri sera è ripartito per Londra con l'aereo privato che lo ha portato in Costa Smeralda e che lo doveva portare con la moglie a Pantelleria per proseguire la vacanza. Una vacanza che s'è trasformata in tragedia nel paradiso della Costa Smeralda.



Cala di Volpe, l'arrivo della polizia subito dopo l'incidente di ieri pomeriggio

IO, TESTIMONE DELL'ORRORE

Maria Corbi

E' difficile riuscire a raccontare in prima persona l'orrore. L'aver assistito alla morte di una donna, al dolore della sua famiglia. La rabbia di sapere che questa morte poteva essere evitata. Cosa si intende in questo posto, Costa Smeralda, per «andare veloci»? In una situazione come quella di Cala di Volpe dove la concentrazione di barche è impossibile, solo il «passo d'uomo» dovrebbe essere consentito. Ma non è così, e nessuno li ferma. O almeno nessuno li ha fermati in questi due giorni in cui sono stata testimone, per lavoro, degli usi e costumi di questa gabbia dorata. Ieri sono salita su quel maledetto tender verso le 12.30 dal molo dell'hotel Cala di Volpe; avevo appuntamento con il finanziere Massimo Gatti, il mio tramite per incontrare Flavio Briatore, uno dei protagonisti dell'estate che dovevo raccontare, a salire sulla sua barca. Ero seduta a poppa, su un divanetto, insieme a Miki Giola e ad un'altra signora. Parlavamo, continuavo a osservare il luogo e a stupirmi delle barche una attaccata all'altra. Poi abbiamo frenato, quasi di colpo. E il proprietario, Giovanni Mahler, si è messo le mani nei capelli e ha urlato: «Abbiamo preso qualcuno». Ho girato la testa e ho visto una macchia di sangue. Mi sono coperta il volto con le mani, tremavo. Sentivo le urla. Intanto la barca ha virato per soccorrere la donna, ed è arrivato un altro tender che l'ha tirata su, a bordo. Una corsa disperata verso la banchina. Massimo Gatti cercava di chiamare il 118, che non rispondeva, poi il 113. Alexandra, la donna investita, è stata distesa e dopo un po' è arrivata un'ambulanza. Poi anche un elicottero, ma non c'era ormai più niente da fare. Sul molo tre ragazzi, abbracciati tra loro, piangevano la loro mamma.

CALA DI VOLPE



Civitavecchia

Sub dilaniato dalle eliche

CIVITAVECCHIA

Ieri è stato un giorno di tragedia del mare. A Santa Marinella, a Nord di Roma, un sub di 33 anni è morto, anche lui vittima di un motoscafo di 12 metri.

L'incidente è avvenuto a 300 metri dalla riva - e quindi in una zona interditta alla navigazione da diporto - nonostante lo sfortunato pescatore subacqueo avesse regolarmente posizionato il pallone galleggiante per segnalare la sua attività.

Il stato suo cugino, anche lui sub e che era a bordo di un gommone d'appoggio, ad assistere alla tragedia: ha visto il motoscafo investire il sub colpendolo con le eliche. Immediatamente ha dato l'allarme, mentre il motoscafo investiva fuggiva. Sul posto dell'incidente sono arrivati subito i vigili del fuoco che hanno recuperato il corpo della vittima, mentre la motovedetta della Capitaneria di porto ha dato il via alle ricerche del motoscafo investitore.

Nella prima testimonianza resa agli investigatori, il cugino della vittima avrebbe sostenuto che entrambi avevano rispettato le norme di sicurezza. Una circostanza che sembrerebbe confermare dal ritrovamento di almeno una delle due boe munite di asta e bandierina di avvistamento mentre proseguono le ricerche dell'altra. Il conducente del motoscafo di altura, rintracciato qualche ora dopo, ha ammesso le sue responsabilità. «Non mi sono fermato, perché mi ha preso il panico» ha raccontato agli uomini della Capitaneria. L'uomo viaggiava sul motoscafo d'altura insieme alla moglie ed al figlio. Il sostituto procuratore Deodato, ha interrogato il conducente del motoscafo, che probabilmente sarà indagato per omicidio colposo, e ha posto sotto sequestro l'imbarcazione. Il corpo del subacqueo è stato recuperato da mezzi dei vigili del fuoco della guardia costiera. Il cadavere è stato quindi portato a Riva di Traiano dove si trova anche il motoscafo sequestrato.



David e Victoria Beckham



Marta Marzotto, tra le regine del jet set estivo



L'attrice Nancy Brilli

Tutti insieme appassionatamente. Da un anno all'altro cambiano solo alcuni personaggi quest star che servono a ravvivare l'ambiente

E la sera ci si scambia messaggi di carta. Un buon sistema per evitare le sempre più scomode intercettazioni dei magistrati



Mike Tyson

SOLDI, VOLTI E CORPI DA COPERTINA E LA SENSAZIONE DI ESSERE SOPRA OGNI REGOLA

La vita spericolata degli analfabeti del mare

DALLA PRIMA PAGINA

PER capire questo mondo alla rovescia di miliardari, e qualche truffatore, basta fare un salto proprio dove si è consumata la tragedia, al Cala di Volpe, albergo da duemila euro a notte affacciato su uno specchio d'acqua verde e blu resa opaca dalla nebbia dei «ferro da stiro del mare». Un porticciolo ricavato sulla banchina per far salire e scendere i facoltosi ospiti. Da Flavio Briatore a Stefano Ricucci, passando per facce da copertina come quella di Victoria Beckham e Simona Ventura, emiri e varia umanità.

Non tutti sono ovviamente della stessa pasta, ma è sufficiente osservare con attenzione questo speciale zoo riservato a possessori di carte oro e black per scoprire che, per molti, il lusso non è, come potevi pensare, la possibilità di avere tempo e spazi propri. Qui il lusso è la consapevolezza di essere al di sopra delle regole. Sempre ammassati uno sull'altro, nei loro potentissimi yacht, invece di cerca-

re la calma in baie lontane dalla folla. Sempre a fare su e giù con i gommoni, impennandoli come motocini, virando come sulle auto-scontro del Luna Park. E quando si esce al largo, si sfiorano con arroganza le poche, e molto più piccole, barche a vela, facendole ondeggiare come in una tempesta. Sempre ad aspettare l'ora dell'aperitivo, anche mezz'ora dopo la tragedia. Analfabeti del mare, nuovi ricchi, ma anche vecchi, che possono tutto e si permettono di più.

In questi giorni in cui si racconta l'assalto al più importante gruppo editoriale italiano, si leggono le intercettazioni, ci si indigna per la violazione alla privacy, ma anche alle regole del mercato finanziario, non serve altro che farsi un giro sul molo del Cala di Volpe per capire che quel modo di fare non è che l'applicazione affaristica di un modo di essere nella vita. Sprengidati e contenti.

Tutti insieme appassionatamente, stessa spiaggia, stesso mare. Cambiano solo alcuni personaggi, quest star che servono a ravvivare l'ambiente. Per qualche anno è andato bene il figlio di Gheddafi,

adesso è il momento della maga Triziana che con il suo canale satellitare di astrologia e numeri del lotto fa affari d'oro. Ricercatissima per le serate mondane, ospita in barca Nancy Brilli e Sabrina Ferilli. Anche la sua barca, una specie di transatlantico, ha l'ancora al Cala di Volpe. Il segno del successo.

Uomini d'affari che la sera di divertono alle feste a tema di Lele

L'ALTROVE
di Guido Ceronetti

La luna batteva sulle finestre di un'altra casa di fronte, vedemmo i vetri schiudersi; ci tenemmo pronti a sparare, ma uno assenti che c'era una donna e che quella casa era abitata da borghesi. Si vedeva il bianco delle sue braccia, poi s'era messa a cantare. Una voce così viva che pareva diffondersi lontanissima. Era una canzone di moda, cara agli Arditi. Tutti stavano incantati a quella voce.

GIOVANNI COMISSO: Il porto dell'amore - X - 1924

Mora, il press-agent più amato da veline e letterine, l'ultima ispirata a madame Claude con tanto di Drug Queen a ricevere gli invitati. Cinquecentomila euro spesi in una saga del kitch, nel prezzo comprese le battutacce: «Tanto le mignotte in Costa Smeralda non mancano». Oppure passano la notte nel club a loro dedicato, il Billionaire, nella zona privé però, quella dove i comuni mortali non possono entrare e dove non si paga. E' qui che l'altra sera questa Italia si è riunita calpestando petali di fiori sparsi e pagati da un importante gioielliere. Trovata che è piaciuta molto a Mike Tyson, in zona con dente d'oro e fidanzata top model. Un pugile suonato che viene portato in giro per barche. Mike dice: «Cerco una moglie ricca, lei mette i soldi, io il fisico», e tutti ridono. Come ridono le sera, tutti insieme appassionatamente sulla terrazza del Cala di Volpe, mentre si scambiano lettere e biglietti. Come a scuola per non farsi beccare dalla maestra, alias il magistrato Clementina Forleo. Rimedio anticercettazione. Questa è la Costa Smeralda. Questa è l'Italia che conta. [m. o.]



Alla fonda

Yacht e ospiti illustri a bordo

... Yacht e panfili sono naturalmente di casa a Cala di Volpe. Dal nuovissimo e lussuoso «Force blue» di Briatore (foto sotto) al «Sal Ram» affittato da Stefano Ricucci (foto in alto), che ha conquistato l'onore delle copertine dopo il matrimonio del finanziere con Anna Falchi. Ma gli ospiti fissi dell'angolo più esclusivo della Costa Smeralda sono tanti: da Camilla e Carlo di Borbone ai principi arabi Al Rashid, Al Saud e Al Ketami, tutti con seguito imponente e barche di dimensioni da record. E ancora il manager dell'informatica Alan Traver, l'imprenditore del settore farmaceutico Sergio Mantegazza, il finanziere Tommaso Buti. Quest'anno si sono visti, eccome, gli sportivi di razza: come il centrocampista della nazionale inglese David Beckham e perfino Mike Tyson, il grande campione che sta conoscendo gli anni del declino e, si dice, cerchi moglie disperatamente. Purché ricca.



intervista

Daniela Daniele

ROMA

Da amante del mare, Pietro Lunardi è affranto e indignato per i due incidenti mortali che hanno insanguinato le acque della penisola. E, da responsabile dei Trasporti, promette un energico giro di vite.

Signor ministro, un'estate funesta...

«E' terribile. Io vado per mare da anni ma, negli ultimi tempi, la situazione è davvero peggiorata».

Malgrado il nuovo codice della navigazione, entrato in vigore il 1° luglio scorso, non è così?

«Infatti. Abbiamo cercato di fare in modo che soltanto persone dotate di patente nautica e competenza potessero viaggiare per mare, ma, come dimostrano questi incidenti, non è sufficiente: ci vuole anche un alto senso di responsabilità che sembra mancare ancora a troppi. Ci sono i pirati della strada e ci sono i pirati del mare».

Ma non sono i corsari...

«Sono esibizionisti che con moto d'acqua o motoscafi costituiscono un grave pericolo. Lo so per certo, per aver visto che cosa sono capaci di fare».

Ovvero?

«Li ho visti fare slalom, in mezzo alle barche ancorate, dove la gente si ferma per farsi un bagno in acque tranquille. Ho anche denunciato la cosa alla capitaneria di porto di La Spezia, competente per quel tratto di costa. Una forma di divertimento che può costare molto cara».

Se le nuove norme non bastano, allora, che fare per difendere l'incolumità dei bagnanti?

«E' già prevista la sospensione della patente nautica, fino a tre mesi, per chi causa incidenti: faccio appello, quindi, alle capitanerie di porto per un maggior rigore, in applicazione dell'articolo 25 del Dpr sulle patenti nautiche, nei confronti di chi tiene in mare comportamenti tali da mettere a repentaglio la vita altrui. Se, poi, l'incidente mortale è con colpa, sarà il magistrato a decidere se sospendere la patente a vita e, in questo caso, non vanno certo fatti sconti di pena».

Ognuno di noi ha esperienze personali di «spaccante» nautiche: per esempio, moto d'acqua o motoscafi che non accendono il motore a 500 metri dalla spiaggia, come dovrebbero, ma partono sparati non appena la profondità le consen-

IL MINISTRO «IL NUOVO CODICE DELLA NAVIGAZIONE NON BASTA»

Lunardi

«Togliere la patente ai pirati del mare»



Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi



I primi soccorsi sulla banchina a Cala di Volpe

te, anche a venti, trenta metri dalla battigia.

«Anche questo deve finire. Le nostre capitanerie di porto sono eccellenti e dotate di grande professionalità, ma di certo non possono essere dappertutto: dovrebbero poter disporre di mezzi infiniti per controllare tutte le coste. Così come non è possibile, tra spiagge, isole e isolette delle quali è dotata l'Italia, e dove si fermano diversi natanti, assicurare un controllo continuo: non è come mettere un vigile a un incrocio pericoloso».

Ci sono anche altre forze dell'ordine.

«E, senza dubbio, anche carabinieri e polizia fanno un ottimo lavoro. Ma non si può tenere d'occhio ogni spiaggia. Ho chiesto, tra l'altro, che per non turbare la tranquillità della gente in vacanza, non si sovrappongano i controlli tra le varie forze dell'ordine, com'è successo in passato. Ma una sorveglianza da parte di tutte le presenze in mare è indispensabile. Di certo, è importante che anche i cittadini facciano la

loro parte».

In che modo?

«Seguendo motoscafi o motoscafi che non osservano le regole. E' fondamentale che tutti contribuiscano alla sicurezza dei nostri mari».

Ci sono consigli anche per chi decide di immergersi in acque che ritiene sicure?

«Certo. Quando ci si ferma a fare il bagno, è importante rimanere vicino a un gruppo di barche ancorate e, comunque, non troppo lontano dalla costa. Resta, in ogni caso, un fatto: dai

momento che tutte le norme per la sicurezza che abbiamo previsto con il nuovo codice, nonché la campagna "mare sicuro" degli ultimi mesi, non sono state in grado di fermare chi si comporta in modo così sconsiderato quando pilota un natante, l'unica cosa da fare è essere molto più severi quando si tratta di punire comportamenti del genere. Purtroppo, possiamo mettere in atto ogni saggia disposizione, ma in ultima analisi è poi la coscienza del singolo che fa la differenza».

Più rigore

«Ci sono esibizionisti che con moto d'acqua o motoscafi costituiscono un grave pericolo. Lo so, li ho visti fare slalom in mezzo alle barche ancorate, dove la gente si ferma per farsi un bagno in acque tranquille. Faccio appello, quindi, alle capitanerie di porto per un maggior rigore nell'applicazione della legge».

Impegno di tutti

«Le nostre capitanerie di porto sono eccellenti e dotate di grande professionalità, però non possono ovviamente essere dappertutto. Anche carabinieri e polizia svolgono un ottimo lavoro. Ma è importante che anche i cittadini facciano la loro parte segnalando tutti quei natanti che non osservano le regole».



In Costa Smeralda è stato più volte lanciato l'allarme sicurezza in mare

LE REGOLE E LE SANZIONI

Un anno di stop a chi viola le regole

Fabio Pozzo

Sono tra le cose importanti da sapere per navigare in sicurezza, secondo un detto della Marina: prudenza, prudenza, prudenza.

E' ancora in vigore, non è mai caduto in disuso, conferma il comandante Cristiano Aliperta, responsabile delle relazioni esterne del comando generale delle Capitanerie di porto. E' la regola principale. Le norme per il diporto, la balneazione e le attività subacquee ci sono, se sono applicate nelle forme e nei modi corretti una vacanza rimane tale e non rischia di trasformarsi in una tragedia, come purtroppo è accaduto a Porto Cervo e a Santa Marinella.

Sul mare la legge è rappresentata dal Codice della Navigazione e da alcune integrazioni, che hanno la forma di decreti e direttive ministeriali. E' arrivato di recente anche il Codice della Nautica, che raccoglie in un unico testo tutte le norme relative al diporto e le separa da quelle della navigazione commerciale.

Partendo proprio da quest'ultima raccolta di articoli e comi, che cosa è previsto quando accadono questi incidenti mortali? «Si apre un'inchiesta della Capitaneria di porto che ha accertato il fatto, per ricostruire la dinamica e individuare le responsabilità», spiega Aliperta. Un'indagine tecnica, che si affianca e in alcuni casi supporta quella della magistratura (per omicidio colposo). E che cosa rischia chi è al timone, se investe un bagnante o un subacqueo? «Sotto il profilo amministrativo anche l'immediata sospensione della patente nautica fino a tre mesi, un periodo che può essere aumentato sino ad un anno in caso di gravi colpe».

Quando questi drammi accadono, si calca molto sull'importanza della prevenzione. Quale dev'essere il comportamento del buon diportista? «Lungo tutta la costa italiana ci sono le zone riservate alla balneazione, segnalate da boe arancioni, che si estendono dalla battigia per 200-300 metri: sono vietate alle barche, salvo quelle a remi, e natanti come il pedalo», dice Aliperta.

All'esterno di queste boe, per una distanza di mille metri dalla costa - continua l'ufficiale - bisogna navigare comunque con prudenza e attenzione. E' buona norma predisporre una persona a prua, che faccia da

vedetta, per avvistare bagnanti e subacquei, dai quali l'imbarcazione deve tenersi ad una distanza di 100 metri. Bisogna, inoltre, ridurre la velocità, nel rispetto della direttiva ministeriale che raccomanda massimo 10 nodi (quasi 30 chilometri l'ora, ndr.), ed evitare manovre azzardate».

Ma il rispetto delle regole deve essere garantito non soltanto a bordo. Il subacqueo che va in apnea, ad esempio, deve avere un galleggiante dotato di bandiera rossa con una striscia diagonale bianca, che sia visibile a 300 metri e dal quale non deve allontanarsi per più di 50 metri. Dovrebbe inoltre immergersi con almeno un altro sub, che resti in superficie e controlli a vista il compagno in immersione. L'acquascooterista, invece, deve avere compiuto 18 anni e possedere la patente nautica se il motore ha una potenza superiore a 40,8 cavalli. Indossare sempre la muta galleggiante o la cintura di salvataggio; usare gli appositi corridoi di lancio per la partenza ed il rientro, procedendo piano (non oltre 3 nodi) e tenendo il tubo di scarico sotto il pelo dell'acqua.

Quei

Certi aspetti dell'estate al mare sono francamente insopportabili, le spiagge affollate, i bambini che urlano e tutti quei bagnanti che tagliano la strada ai motoscafi.

laura@l'espresso.it

sono

IL MAGNATE TOM BARRACK

«Il mio allarme è stato inutile»

colloquio
MAURO SPIGNESI

PORTO CERVO

Fanfili giganti che incrociano gommoni leggeri come moscerini, surf che sfiorano moto d'acqua. La Costa Smeralda in questi giorni è un catino fitto di imbarcazioni. Traffico ad alta densità, pericoloso, pericolosissimo soprattutto per i bagnanti. La tragedia di ieri è nata in questo scenario, in questa realtà impazzita dove tutti si mettono alla guida di un motoscafo, anche senza saper nulla di nautica e corrono alla ricerca di una rada riparata dal vento. Lo sanno bene gli uomini della Guardia costiera, lo sanno bene i diportisti di lungo corso.

«Noi facciamo quello che possiamo, ma certo è una situazione difficile da governare», dice Peppino Corso, comandante della Capitaneria di Porto Cervo. L'allarme lo ha lanciato più volte anche Tom Barrack, il finanziere americano che nel giugno 2003 con la Colony Capital



Tom Barrack

(di cui è fondatore e amministratore delegato) ha acquistato dalla Starwood i quattro alberghi della Costa Smeralda (Cala di Volpe, Pitrizza, Romazzino e Cervo), i cantieri navali (la proprietà dello Yacht club continua ad essere dell'Aga Khan), la marina di Porto Cervo, il Pevero golf club e una partecipazione azionaria del 51 per cento sui circa duemila e trecento ettari di terreno fronte mare.

Operazione da 290 milioni di euro più interessi. Ieri dopo la tragedia di Alexan-

Chi è

Nel 2003 comprò la Costa Smeralda

Tom Barrack è l'imprenditore e miliardario californiano di origini libanesi che due anni fa, tramite la sua società Colony Capital, ha acquistato la Costa Smeralda da Karim Aga Khan per quasi 300 milioni di euro. Nonostante il notevole esborso, l'investimento ha già fruttato più di quanto Barrack stesso prevedesse.

dra Morgan, Barrack s'è sfogato: «Il dolore per quanto accaduto è indescrivibile e i nostri pensieri e le nostre preghiere sono per la famiglia di Ciardi», premette. Poi aggiunge: «Le acque che bagnano la Costa Smeralda davanti alle nostre baie sono mare aperto e non sono sotto il controllo e supervisione della Sardegna Resorts o dell'Hotel Cala di Volpe, ma sotto il controllo e supervisione della Capitaneria». Ancora: «L'enorme quantità di barche che entrano nel nostro mare durante l'estate, specialmente in agosto sono decisamente superiori a quanto la Capitaneria possa controllare». Secondo Tom Barrack, «non ci sono limiti al numero di barche che possono entrare nelle cale, e mancano controlli adeguati sulla velocità e sui limiti di azione della centinaia di tender, di moto d'acqua, e motoscafi, abituali optional di queste grandi barche. L'inesperienza e la spregiudicatezza unitamente alla mancanza di controlli genera disastri come quello di oggi».

Osserva il comandante Giuseppe Corso: «La realtà è sotto gli occhi di tutti. Noi

DIMAGRIRE DORMENDO

a soli
18€

KALO

RAPIDO NOTTE

con LIPOFREE

- BRUCIA I GRASSI DI RISERVA, DURANTE LA NOTTE
- COMBATTE LA RITENZIONE NOTTURNA DEI LIQUIDI
- RINNOVA E TONIFICA LA PELLE
- FAVORISCE IL SONNO FISILOGICO

COADIUVANTE NELLA RINNOVAZIONE
DEL PEO E CORPOREO

FAVORISCE IL DRENAGGIO
FISILOGICO

COMPLEMENTO ALIMENTARE
a base di Arginina, Glutamina,
Ornitina, con Collagene idrolizzato,
Con Edulcoranti, Aroma Ananas

30 giorni di trattamento

In associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata attività fisica.

Divisione Scientifica al
Servizio del Consumatore

800-752503

Lun/Ven 8.00/19.00

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

LA QUALITÀ TOTALE

ROEDER
1956 farmaceutici

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CHIEDE ANCORA «UN SEGNO DI DISCONTINUITÀ, SENNÒ LE PROSSIME POLITICHE SI PERDONO»

Casini: Cdl «a tre», con la Lega solo patto tecnico

Berlusconi irritato fa sapere: un partito al 4% non può dettarmi la linea

Antonella Rampino

Un Pier Ferdinando Casini che, col pensiero rivolto all'imobilista leadership di un centro-destra ridotto ad essere «solo un'alleanza intorno a Berlusconi», spiega che «nel centro-destra serve un segno di discontinuità, sennò le prossime politiche si perdono». Soprattutto, meglio tenere ai margini, meglio «solo un'alleanza tecnica con la Lega», mentre il resto della Cdl dovrebbe marciare unita, per «diventare una destra moderna». Parole forti, quelle del presidente della Camera, tanto che il prodiano Franco Monico si legge «un riposizionamento politico, in vista della sconfitta di Berlusconi nel 2006». Poi, un Francesco Storace che spiega come il centro-destra farebbe bene a non varare le riforme costituzionali, a cominciare dalla devolution, ottima bandiera elettorale, piuttosto, per le politiche del 2006. E così ieri la giornata, che per meteorologia non solo politica virava al tiepido, s'è improvvisamente infuocata. La Lega sugli scudi,



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

tre Paolo Bonaiuti e Fabrizio Cicchitto ricordavano che, altro che discontinuità, «il primo valore della coalizione è la continuità». Dalla sua Casini aveva il solo Alemanno, che unico in An trovava «condivisibile» il pensiero della terza carica dello Stato, come spesso gli accade.

Come da copione, sono scesi in campo a difesa di Casini Volonté e Viesti, i centristi di maggioranza, partito di riferimento della terza carica dello Stato. Sostiene l'analisi di Casini anche Mauro Baccini, contestualmente plaude all'idea di Storace. Perché contemporaneamente ieri, a dividere forzisti e leghisti dai centristi c'era anche il fronte delle riforme costituzionali. A riflettere sulle quali invita un lungo articolo di «Formiche», la rivista di Marco Follini. E se si pensa che l'ultima volta che s'erano visti per parlare di riforme costituzionali i leader erano tutti d'accordo, tanto che Berlusconi, Pini, Follini e Calderoli (in rappresentanza

di Bossi) saranno il 23 settembre a Reggio Calabria per «riscrivere» (cioè: spiegare) al Sud che la devolution non è un progetto leghista e nordista, si capisce quant'è invece ancora invece profondo il disagio politico che ammassa i settori della Cdl nutrono per le riforme. Tanto che quella volta, si era alla metà di luglio, si decise poi un'inedita versione in trasferta del Consiglio dei ministri da tenersi il 26 settembre a Palermo. Date, quelle già fissate a quanto pare nell'agenda di Palazzo Chigi, a ridosso del voto finale della riforma costituzionale già in calendario, per quel che riguarda la Camera, al 19 di settembre.

Ieri, invece, si era al limite della rissa. «Storace è sempre più Storace, e come sempre esprime sempre solo se stesso», dice per esempio Nuccio Carrara, il sottosegretario alle Riforme che pure del ministro della Sanità sarebbe compagno di partito: «Basta leggere la sua intervista al Giornale: dice che bisogna congelare il

federalismo fiscale. E chi l'ha toccato, nella riforma, l'articolo 119? Non sa proprio di cosa parla...». Non è il solo a pensarla così: Donato Bruno, relatore del disegno di legge della riforma, e forzista vicinissimo al premier, parla anche lui di «una riflessione estiva di Storace...». Giovanardi, considerato tra i «berlusconiani» dell'Udc, non a caso ricorda, esattamente come Calderoli, che «le riforme fatte parte del patto fondativo della Cdl». Il lungo percorso che esse hanno avuto sin da quando furono incardinate in prima lettura al Senato è stato pieno di ostacoli, sempre risolto con la Lega che tirava per la giacchetta Berlusconi minacciando crisi di governo, e mettendo così a tacere i dissensi in An e nell'Udc. Dissidi sui quali calava sempre una pietra tombale: la crisi di governo. Tutti e due poi ieri, a tarda sera, ha dovuto fare marcia indietro anche Storace: «Ma certo, la mia proposta va bene solo se è d'accordo tutta la Cdl. Non l'avevate capito?».

PERSONE

Già cambiato lo stile di vita

Lietta Tornabuoni

SUPERIAMO che siano soltanto minacce, intimidazioni verbali per spaventare aspiranti terroristi e dissuaderli da azioni letali. Se fossero veri propositi, i progetti inglesi antiterrorismo metterebbero paura: soprattutto due. Il primo è l'intenzione di creare tribunali speciali sulla materia, che non soltanto porterebbero il nome della particolarità giudiziaria inventata dal fascismo per condannare gli antifascisti alla svelta e senza tante discussioni legali, ma sarebbero pure segreti. Si capisce la preoccupazione di evitare pericoli o anche assassinii ai giudici dei tribunali speciali segreti, ma certo neppure le trame dei Borgia erano meno democratiche, meno limpide. Il secondo proposito inglese specialmente allarmante è quello di punire con arresto ed espulsione dal Paese chi «fa propaganda di odio» o «incita al terrorismo», anche se ha quella cittadinanza inglese che diventerebbe più difficile da ottenere.

Una disposizione simile, naturalmente, colpisce e limita la libertà di parola e il campo delle idee; non punisce chi fa una chiacchierata religiosa, o un'espressione vaga e sentimentale, di cui ciascuno dà l'interpretazione che più gli conviene (quante volte non abbiamo sentito Berlu-

sconi lamentarsi dell'«odio» nei suoi confronti da parte delle opposizioni che lo criticavano?). «Incitare» è un verbo impreciso ed emotivo, che può essere inteso dalla polizia nei modi più diversi e facilitanti. Queste due disposizioni, ammesse che vengano legalizzate e non restino parole usate per intimidire l'avversario, alterano di certo il livello della tradizione democratica inglese.

Allora, cosa voleva dire Blair quando proclamava, subito dopo il massacro di luglio a Londra: «Non ci lasceremo intimidire, non rinunceremo al nostro stile di vita»? Cos'è in Inghilterra lo stile di vita, mangiare pancetta, bere whisky e giocare al calcio, oppure vivere secondo principi e regole democratiche? In quest'ultimo caso, se i propositi verranno legalizzati lo «stile di vita» è già cambiato, ripudiato.

FERRAGOSTO

A rimanere in città di Ferragosto non è soltanto chi deve lavorare, chi non ha soldi per andare in vacanza, chi è vecchio e solo. Sono anche persone che decidono di evitare il «mos inumano» d'agosto, il caldo o i diluvi e le code, la folla e le spighe gremite, le spese gonfiare e i disagi moltiplicarsi. Restano a casa. A volte sono un poco tristi, si sentono esclusi dalla vita chiassosa e furente, espulsi dai telegiornali. Ma l'orgoglio di «fare la cosa giusta» è più forte della malinconia.

PRODI: SÌ A CODICE ETICO

«L'Unione non farà vendette»

dall'invito a CARPINI (Reggio Emilia)

Nella sua consueta vacanza sull'Appennino Reggiano, anche quest'anno Romano Prodi sta accettando inviti di ogni tipo - ieri ha fatto un giro in mongolfiera - mentre ieri sera, durante la presentazione di un opuscolo a lui dedicato, ha voluto lanciare un messaggio, una volta tanto, distensivo verso l'attuale maggioranza: «Se vinceremo le elezioni, non faremo una politica di vendette, anche perché il Paese ha bisogno di serenità e non di essere incassato». Parole che lasciano intendere un cambio nell'approccio di Prodi, quasi che fosse intervenuta la decisione di impostare una campagna elettorale si alternativa al centrodestra ma provando a evitare una continua criminalizzazione dell'avversario.

In compenso Romano Prodi sembra essere intenzionato a non lasciare cadere l'anelito a una maggiore tensione morale, sulla scia di quanto richiesto a tutta l'Unione dal suo amico Arturo Parisi, che peraltro ha incontrato la vivacissima irritazione dei Ds, che si sono sentiti chiamati in causa. E così, davanti alla richiesta di un codice etico per regolare i rapporti tra politica e affari, sollecitato da intellettuali vicini al centrosinistra come Paolo Sylos Labini, Giovanni Sartori, Enzo Biagi, il Professore dice che quell'appello non va lasciato cadere e dunque s'va preso in seria considerazione, anche se «le forme le discuteremo assieme», nella certezza che tutta l'Unione sarà d'accordo perché serve una politica fondata sui valori.

E anche se Prodi si impegna ad evitare vendette, quantomeno una legge fatta dal centrodestra immagine di volerla cambiare, quella sul conflitto di interessi. Ma anche su questo fronte va segnalata un'altra piccola novità. Ai cronisti che gli chiedono se una revisione di quella legge suoni come un'autocritica per il centrosinistra che non li regoli quando era il governo, Prodi fa una premessa: «Non sono di professione uno storico...», un modo elegante per porre fine all'eterno processo a D'Alema e alla sua Bicamerale alle quali si è soliti rimproverare l'indifferenza responsabilità per la mancata normativa sul conflitto di interessi. [E.m.]

Scontro nella maggioranza anche per un'uscita di Storace che propone di «congelare» la devolution

con Calderoli e Maroni all'attacco del presidente della Camera e del ministro della Sanità: la devolution naturalmente non si tocca, e la Lega è «vitala» per il Polo.

Ma la sferzata di Casini, affidata per ironia della sorte a un'intervista per «Panorama», provoca l'inevitabile irritazione di Berlusconi. L'argomento di replica che ieri filtrava dal quartier generale berlusconiano in Sardegna era del miglior repertorio: «Non mi faccio dettare la linea da un partito del 4 per cento». Mon-

DALLA PRIMA PAGINA

LO SCIVOLONE E LE CARTE DELL'ITALIA

Mario Deaglio

In realtà, da parecchi decenni l'economia italiana non è mai stata così fragile e così vulnerabile: non solo agli «assalti» della finanza estera ma anche alle difficoltà della congiuntura mondiale, i cui momenti favorevoli le danno ormai poco respiro mentre quelli sfavorevoli si ripercuotono con maggior durezza in Italia che negli altri Paesi avanzati. Né l'azione di governo né il dibattito politico appaiono veramente adeguati a questa situazione.

In realtà, esistono ancora risorse ed energie economiche per invertire la tendenza al declino (un declino che molti, quasi per esorcizzarlo, preferiscono chiamare con altri nomi ma che le cifre impietosamen-

te rivelano). Un censimento dei settori, spesso piccoli ma numerosi, in cui l'Italia può giocare una partita europea e mondiale, delle forze finanziarie e creditizie, degli enti e delle strutture di ricerca scientifica in grado di reggere il confronto internazionale mostrerebbe una considerevole potenzialità. Abbiamo ancora una partita da giocare.

Di qui dovrebbero partire le forze politiche contrapposte che si contendono il consenso degli italiani per costruire progetti di rinascita economica in grado di proiettare davvero l'Italia nel Ventunesimo Secolo: di questi progetti, purtroppo, non ci sono molte tracce nel frastuono quotidiano della politica gridata. C'è il rischio di un tradimento dell'economia da parte della politica e proprio dal riconoscimento di una simile situazione deve aver inizio la lunga strada della riconquista della credibilità.

mario.deaglio@unito.it

DALLA PRIMA PAGINA

FAZIO&FAZIO

Riccardo Barenghi

E c'è poco da arrampicarsi sugli specchi accampando scuse sul fatto che il conduttore non sarebbe stato disponibile per presentare in diretta le prime puntate. Le avrebbe potute registrare, così come previsto dall'accordo con l'ex direttore generale Cattaneo.

La verità è che affidare a un conduttore dichiaratamente di centrosinistra una striscia quotidiana decisiva come quella delle venti e trenta, non si può. Anche se in quella trasmissione si gioca e non si fa politica, non si sa mai: tra uno scherzo e l'altro, una battuta (contro il premier) può sempre scappare. Oltre tutto in piena campagna elettorale. Se Berlusconi lasciasse campo libero a Fazio (Fa-

bio) non sarebbe più lui, e infatti non glielo lascia. E che questa sia la ragione non lo nascondono certamente i suoi uomini (in Rai e fuori). Peccato che Petruccioli, neopresidente della tv pubblica scelto in quanto autorevole dirigente del centrosinistra italiano, abbia mollato l'osso senza nemmeno averlo addentato.

L'omonimo del presentatore oscuro invece può stare (relativamente) tranquillo. Al presidente del Consiglio non conviene affatto insistere nel governatore perché si dimetta, tutt'altro. Un governatore debole, esposto a qualsiasi pressione del potere politico, gli potrebbe fare molto comodo. Tanto più in campagna elettorale, tanto più «proteggere» alcuni finanziari e non altri. Fazio (Tonino) poi non appare in televisione tutte le sere, e tantomeno gli scappa battute contro il premier. Anzi, semmai tace e spesso acconsente.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

dott. Enrico Maffei

Con profondo dolore ho annunciato la moglie Luisa il figlio Stefano con Antonella e l'amatissimo Marco cognoli e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti gli amici per l'affettuosa partecipazione. Funerale venerdì 12 agosto ore 9,30 parrocchia via San Donato 21.

— Torino, 10 agosto 2005.

Siamo molto vicini a Luisa e ai suoi cari, Carlo e Liliana, Maria, Lucia, Franca, Elisabetta e Carlo, Ma e Claudio, Guido e Mity, Alberto, Giovanni, Annamaria e Renzo, Ciriaco e Franco.

Sono vicini i consociati con Fausto.

Il direttore G.P. Segoloni unitamente al personale medico ed infermieristico della cattedra di Neurologia dell'Università di Torino partecipa al dolore del collega ed amico Stefano.

Medici, infermieri, personale della Neurologia-Diagnostica e della Cardiologia Cto sono vicini al dott. Stefano Maffei in questo momento di dolore.

Giovanna Triola partecipa al dolore del dottor Stefano Maffei.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio: le mie sorelle Grazia, il figlio Paolo con Sam e gli adorati nipotini Alessia e Marco, i cognati Beppe e Giuseppe, i nipoti e parenti tutti. Funerale in Volpiano giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione c/o Regina Margherita 69.

— Volpiano, 10 agosto 2005.

O.F. Camoletto Valerio - Volpiano 0119882672

Chi ha lasciato

Augusto Deagostini

di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Chialpusso, i figli Fabrizio e Gabriele, la mamma Novella, la zia Iole, i suoceri, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati a Bussoleno venerdì 12 agosto alle ore 15.

— Diana Marina, 10 agosto 2005.

Cristianamente è mancata

Caterina Bersano

ved. Bertetto

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Pier Giacomo, la figlia Milena e la nuora Maria Teresa con le rispettive famiglie. Funerale in Favila venerdì 12 agosto alle ore 10 in chiesa, Santo Rosario giovedì 11 agosto alle ore 20,30 in chiesa. Non fiori ma opere di bene.

— Favila, 10 agosto 2005.

I fratelli Dante e Silvia e rispettive famiglie si stringono con affetto nel dolore per la scomparsa della sorella CATERINA.

Chi ha serenamente lasciato

Stefano Rinero

No dà il doloroso annuncio la moglie Lucia con la famiglia tutta. Funerale in Narzole oggi alle ore 16,30. No fiori ma opere di bene.

— Torino, 11 agosto 2005.

E' mancata

Adriana Vecchione

in Boccardo

Non c'è stata moglie, madre, sorella, nonna, migliore di te, Eligio, Paolo, Marco, Gianni, Francesca, Camilla e Francesco. I funerali si terranno giovedì 11 agosto 2005 alle ore 11,30 nella parrocchia S. Monica via Vado 9.

— Torino, 10 agosto 2005

Giuliana, Caterina, Giovanna, ricordano con grande affetto l'amica ADRIANA guida preziosa, paziente negli studi e nella vita.

Condomini, amministratori, custode di via Militefanti 39/6 partecipano al dolore del dott. Boccardo e famiglia.

E' mancata

Massimo Casassa

Lo ricordano i familiari tutti con affetto.

— Torino, 11 agosto 2005.

ANNIVERSARI

2001 11 agosto 2005

Gian Carlo Crotto

Accanto a noi sempre. I tuoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30

Tel. 011 5865258

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21

Tel. 011 5865258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

PRATONEVOSO

il nuovo borgo sta crescendo a vista d'occhio

Pratonevoso

Pratonevoso è le sue strutture godono di un'ottima immagine. Pratonevoso è una località ideale perfetta per le famiglie con bimbi che per giunta possono contare su ottimi collegamenti (autostrada fino a Mondovì) e poi una ventina di chilometri di buona percorribilità).

Il programma

Il primo gruppo di chalet è ormai pronto mentre negli anni prossimi verranno ultimati gli altri immobili previsti da un eccezionale progetto, unico in tutta Italia per volume di investimenti, che farà di Pratonevoso una delle località più accoglienti di tutto l'arco alpino occidentale.

La nuova formula

Stiamo proponendo, oltre alla vendita tradizionale, una nuova formula di acquisto che concilia investimento e vacanze con la quale potrete risparmiare il 30% sull'acquisto di un appartamento. In questo modo, per fare un esempio, un bilocale arredato e corredato da 100.000 euro va in costata solo 70.000, lo utilizzerete 5 settimane all'anno e non pagherete spese condominiali. Dopo 10 anni potrete disporre del vostro appartamento come vorrete e nel frattempo vi sarete assicurati una rivalutazione automatica del 42% oltre a quella di mercato.

Prenotate subito la vostra casavacanza

Acquistare quando una iniziativa di questa portata è in pieno sviluppo significa sempre (o molto spesso) fare un affare. Se a questo si aggiunge il fatto che sono in corso grandi investimenti nel potenziamento delle strutture (impianti di risalita e di innevamento, illuminazione delle piste, snowpark, parco giochi per i bimbi, etc.) allora le condizioni per una buona rivalutazione ci sono tutte. Se desiderate vedere come stanno procedendo i lavori potete fare una gita a Pratonevoso. Il cantiere e l'ufficio informazioni sono sulla destra. Li vedrete subito!

Ufficio Vendite - Tel 0174 334.111

Appena arrivati a Pratonevoso girate a destra, verso il ristorante Le Stalle, lo vedrete subito. Se desiderate informazioni o volete prenotare un appuntamento chiamateli.

6H uffici di Genova riaprono il 5 settembre

Leader Real Estate

Via Du Cassari 1 Genova - Tel 010 365.999 Fax 010 364.216 - www.leaderrealestate.com

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA

Supplemento



tutto quello che c'è da sapere.

IL NUOVO REGIME

TORINO

4 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A3 Economica
(classe 3)

a A2 Civile
(classe 2)

VARIAZIONE ICI

da 357 a 777 euro

+117,6%

ROMA

5 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A5 Ultrapopolare
(classe 5)

a A2 Civile
(classe 2)

VARIAZIONE ICI

da 335 a 667 euro

+99,1%

NAPOLI

5 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A5 Ultrapopolare
(classe 6)

a A2 Civile
(classe 3)

VARIAZIONE ICI

da 46 a 195 euro

+323,9%



Marco Sodano

Casa di ringhiera trasformate in quartieri di lusso, palazzi del centro storico decaduti, prima classificati come popolari, poi restituiti all'antico splendore. La distinzione tra vecchio e nuovo non riflette più il valore reale delle case italiane. Così dice il governo, che ora pensa di rimediare entrate per un miliardo di euro nei prossimi tre anni rivedendo i valori catastali di circa un milione di fabbricati in tutta Italia (su 35 milioni censiti). Il rincaro arriverà con le dichiarazioni fiscali (Irpef e Ici) dell'anno prossimo. Salvo arretrati, dovuti dalla data della ristrutturazione in poi se le variazioni non sono state comunicate al Catasto.

L'aggiornamento dei valori - previsto nell'ultima Finanziaria - ha preso il via: questa settimana l'Agenzia del territorio ha compilato due circolari dedicate alla nuova mappatura. Da una parte la revisione dei valori per area (le microzone comunali) studiata per evitare squilibri tra i quartieri nelle città. Dall'altra l'aggiornamento della classe di singoli appartamenti che abbiano guadagnato valore grazie a lavori di ristrutturazione. Il cambiamento sarà comunque in peggio, almeno per chi guarda la vicenda dal punto di vista del contribuente: il provvedimento chiarisce che si ritocca solo verso l'alto. Non si potrà, per esempio, allineare i valori di due rioni facendo uno sconto al più caro. Anche perché l'aggiornamento nasce dall'esigenza di dare una boccata d'ossigeno finanziaria all'erario e, attraverso l'Ici, ai co-

DAL PRIMO GENNAIO RIVISTA LA MAPPA DEI VALORI CATASTALI. L'ICI SI IMPENNA

Cara casa

Cambiano gli estimi

Arriva una stangata che vale un miliardo

muni. La revisione per microzone interesserà soprattutto i centri storici, che negli ultimi anni sono al centro dell'interesse del mercato immobiliare. Interi isolati il cui valore catastale in molti casi è inferiore a quello dei palazzi di nuova costruzione spuntati in periferia, mentre i prezzi al metro dicono il contrario.

L'Agenzia ha individuato circa tremila comuni che dovranno sottoporsi al restyling dei valori catastali per microzone: s'è calcolato uno scostamento medio del

Mercato senza freni

... Compravendita di case in crescita nel 2004, secondo l'ultimo Rapporto Immobiliare dell'Agenzia del Territorio: più 5,5% sul 2003 per gli immobili destinati a uso residenziale, più 15 sul 2000. La vendita di edifici pubblici pesa appena per l'1%, circa 19 mila passaggi di proprietà. Il volume delle transazioni complessive è aumentato del 6,9%.

35 per cento tra gli estimi in vigore e i calcoli fatti dalle amministrazioni comunali. E già pronto un programma che consentirà agli uffici catastali, provincia per provincia, di preparare un rapporto per i comuni: i dati dovrebbero essere consegnati ai municipi entro trenta giorni.

Più complicata la rassegna «porta a porta», affidata alle pazze degli ispettori catastali. Si presenteranno con tanto di tessarino, sempre su appuntamento: e non aprire la porta di casa potrebbe costare una multa da 103

euro. Gli inviati del Catasto lavoreranno per scoprire gli appartamenti che, grazie a migliorie magari sanitarie, meritino il passaggio da una classe catastale all'altra: nella maggioranza dei casi, da «popolare» o «economico» a «civile». Fuori città, da abitazione rurale a vilino. Purché si appuri una «variazione dello stato di fatto» non denunciata al Catasto e purché il valore della casa sia aumentato del 15% grazie ai lavori. L'eventuale correzione scatterà dal febbraio successivo l'anno della ristrutturazione, dal primo gennaio 2005 se non si riuscisse a datare l'intervento. Nella circolare ci sono esempi chiari: peseranno la riqualificazione dei servizi igienici (come la realizzazione di un nuovo bagno), l'impiego di materiali pregiati (per esempio, il rifacimento della facciata del palazzo, dell'atrio o delle scale con l'uso di marmi), la installazione di nuovi impianti: ascensore e riscaldamento autonomo.

Non saranno presi in considerazione, invece, lavori eseguiti per adeguare gli impianti alla legge o per aumentare la sicurezza di un edificio, né i restauri conservativi di porzioni di fabbricato. Senza dimenticare le variazioni di destinazione d'uso: per esempio da abitazione a ufficio, oppure da una categoria esentasse a una che non lo è. Per chi passa di categoria aumenteranno tutte le imposte che pesano sul mattone: Irpef, Ici, addizionale regionale e imposta di registro, ma è evidente che protagonista del cambiamento sarà l'imposta comunale sugli immobili. Dopo anni di incentivi per chi ristruttura, è arrivato il conto.

IL NUOVO REGIME

MILANO

5 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A4 Popolare
(classe 4)

a A2 Civile
(classe 4)

VARIAZIONE ICI

da 330 a 628 euro

+90,3%

GENOVA

5 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A5 Popolare
(classe 6)

a A2 Civile
(classe 3)

VARIAZIONE ICI

da 65 a 277 euro

+326%

BOLOGNA

5 vani
Zona Centrale



CATEGORIA CATASTALE

da A4 Popolare
(classe 4)

a A2 Civile
(classe 3)

VARIAZIONE ICI

da 213 a 608 euro

+185,4%

Nuovi impianti



Con l'ascensore non è popolare

... L'installazione dell'ascensore o di un impianto di riscaldamento centralizzato sono nell'elenco delle migliorie che faranno scattare il passaggio di categoria. Lo stesso accadrà a chi ha fatto realizzare un secondo bagno o ha rivestito atrio e scale con materiali di pregio come il marmo.

Le altre tasse



Costerà di più anche comprare

... Il passaggio di categoria peserà anche sulle compravendite e sull'Irpef. Un esempio di passaggio da A/3-A/2: se la compravendita era tassata per 1.766 euro, lo sarà per 2.500 nel 2005. L'Irpef passerà da 183 a 273 euro. Stesso dicasi per successioni e donazioni, la cui tassazione è sempre calcolata sul valore catastale.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tst. tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

I rustici



Mezzo milione di ex capanni

... Un tempo erano magazzini agricoli, casupole destinate a contenere attrezzi e macchinari. Oggi sono diventati ville e villette: senza che il Fisco ne sappia nulla. Secondo le stime del Tesoro sono circa mezzo milione le costruzioni di questo tipo che saranno rivalutate.

Il sommerso



Alloggi fantasma la caccia è aperta

... Oltre a verificare eventuali passaggi di categoria, gli ispettori del Catasto lavoreranno per individuare gli immobili «sommersi», costruzioni che non compaiono negli elenchi. Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Tesoro dice che le case fantasma potrebbero essere, in tutta Italia, 2 milioni e mezzo.

PER SCOTLAND YARD I TERRORISTI SI STANNO PREPARANDO

La polizia britannica: è inevitabile un altro attacco al cuore della City

Estremisti islamici avrebbero fatto più di un sopralluogo di sabato e domenica. Le autorità invitano le aziende private a migliorare la sicurezza e la protezione dei palazzi

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Sono già venuti a fare i loro nefandi sopralluoghi nella City. Di sabato, di domenica, a ore strane. I terroristi islamici si preparano a colpire il cuore finanziario della capitale ed è soltanto una questione di tempo prima che cerchino di sferrare un attacco. Il capo della polizia del distretto economico avverte che vi sono già state numerose operazioni di «sorveglianza ostile» dall'11 settembre 2001 ad oggi, e che sono state «sventate con successo, ma senza arresti».

Con successo ma senza arresti? Viene da chiedersi. Perché se davvero, come dice James Hart, commissario capo della City of London Police, «non è una questione di se, ma di quando» i terroristi ci proveranno, per fermarli di certo non basta dire scio. Ma anche se nessuno è finito in questura, ha precisato Hart in un'intervista al «Financial Times», tutte le informazioni sono state comunque passate ai servizi di sicurezza.

A Londra non resta dunque che sperare che esista un qualche indizio sull'identità di questi terroristi, magari anche grazie alle centinaia di telecamere collegate giorno e notte a un centro di controllo della polizia. Di sicuro qualunque

cellula sia uscita in perlustrazione dopo il 7 luglio avrà rischiato di imbattersi nelle centinaia di poliziotti armati che pattugliano le stazioni della metropolitana e le strade e ti chiedono di accostare la macchina per ispezionarla; in questi giorni, ci sono anche agenti a cavallo ad ogni angolo.

Ma durante il weekend, con le banche, la Borsa e le aziende chiuse, il distretto finanziario si svuota, ed evidentemente, secondo quanto ha lasciato intendere il

commissario Hart, i terroristi hanno cercato di approfittarne. Il capo della polizia della City lo ha detto fra le righe: la cosa che in questo momento si teme di più è un attentato con un'autobomba come quelli con cui l'Ira sconvolse la City negli Anni Novanta. «Guardiamo quante volte l'Ira ci ha colpito. Se si vuole colpire il governo, fare del male alle persone e nel contempo provocare il massimo scompiglio, dove meglio colpire se non nel centro finanziario», ha avvertito il commissario Hart, aggiungendo che i terroristi islamici hanno fatto sopralluoghi a edifici simbolo nel cuore economico di Londra.

Tra gli obiettivi potenziali vi è qualunque luogo dove sia possibile infliggere il massimo danno al sistema finanziario. Dopo il 7 luglio il capo della polizia della City ha esortato 130 direttori generali di aziende ad aggiornare i loro piani d'emergenza nell'eventualità di un attentato, ma purtroppo a suo dire soltanto il 50% delle aziende hanno preso provvedimenti. Secondo lui è estremamente difficile persuadere i manager: «Annuscono saggiamente, dicono che è terribilmente importante e poi continuano come se niente fosse. Devo mettere in questione la sicurezza fra le loro priorità, quindi questo è un po' un invito

ad sgusciare l'ingegno». Mentre le grandi aziende prendono più sul serio la minaccia, dice Hart, «c'è bisogno di sensibilizzare coloro che la prendono un po' sottogamba».

All'epoca dell'Ira molte grandi aziende avevano corazzato la propria sede, specialmente le vetrine, con materiale antibomba. Nel 1992 l'Ira aveva ucciso tre persone con una bomba al Baltic Exchange e nel 1993 una persona era rimasta uccisa nella devastante esplosione di Bishopsgate. Al di fuori della City, vi era poi stato l'attentato ai Docklands del 1996.

Ma la natura di questo terrorismo è profondamente diversa. Il commissario Hart si è comunque detto convinto che le cellule responsabili delle bombe di Londra il mese scorso siano piuttosto affiliazioni simpatizzanti con la propaganda di al Qaeda. E negli ultimi mesi, ha concluso, la leadership dell'organizzazione terroristica ha intensificato i riferimenti agli obiettivi economici da colpire.

Per l'Evening Standard, il predicatore islamico fondamentalista Omar Mohammed Bakri, che aveva appena lasciato la Gran Bretagna, intende tornare dal Libano per un motivo preciso: ha un problema alle coronarie e deve sottoporsi a un intervento di angioplastica per allargare un'arteria.



Omar Mohammed Bakri



Il controllo di un'auto con un cane davanti al Tribunale di Londra

E' IN UNA LISTA DI SOSPETTI

Il nuovo ambasciatore saudita negli Usa «finanziosò Osama»

... WASHINGTON. All'arrivo all'aeroporto di Dulles per insediarsi come nuovo ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington il principe Faisal al-Turki potrebbe trovarsi di fronte un ufficiale giudiziario in ragione del fatto che il suo nome figura in una lista di sospetti «finanziosò di al Qaeda» consegnata nel 2002 al giudice distrettuale di New York da un gruppo di parenti di vittime degli attacchi dell'11 settembre nell'ambito di una richiesta di risarcimenti per mille miliardi di dollari. A collegare al-Turki ad al Qaeda è il fatto che fu capo dell'intelligence saudita dal 1997 fino a dieci giorni prima l'11 settembre e in tale veste - secondo la ricostruzione fatta dal premio Pulitzer Steve Coll nel suo libro «Ghost Wars» - incontrò almeno due volte Osama bin Laden.



Un'immagine del filmato diffuso da Al Qaeda mostra un militante pronto all'azione

LA CAMPAGNA CONTRO GLI USA E I SUOI ALLEATI, SI CHIAMA: «OPERAZIONE PER SCONFIGGERE IL CROCIFISSO»

Svolta mediatica di Al Qaeda: un video politico

Nuovo filmato con vecchie minacce ma in molte lingue e più articolato

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Operazione per sconfiggere il crocifisso». È questo il nome dell'offensiva di attacchi che i militanti di Al Qaeda si apprestano a lanciare ed il cui annuncio è contenuto in un video fatto arrivare alla tv «al-Arabiya», disseminato di minacce nei confronti delle truppe della coalizione alleata presenti in Afghanistan ed in Iraq.

Il filmato, diviso in tre parti, si intitola «La guerra degli oppressi» e per la prima volta unisce proclami di guerra santa ad immagini di vita quotidiana dei jihadisti sulle montagne dell'Afghanistan. Le immagini iniziano con un gruppo di uomini che prepara il tè in accampamenti di montagna, si ingocchia nella preghiera musulmana a cielo aperto, si addestra in attività militari ed assiste a lezioni da parte di un insegnante che descrive l'importanza dell'«Operazione per sconfiggere il crocifisso» attaccando ovunque possibile le forze americane e degli alleati. Seguono scene nelle quali

Al Qaeda rivendica l'abbattimento di un elicottero Chinook con sedici militari americani a bordo mostrando armi personali, documenti ed un computer portatile del «Navy Seal» Danny Phillip Dietz, uno dei quattro soldati delle forze speciali caduti recentemente in un'imboscata in Afghanistan. Proprio per tentare di soccorrere Dietz il Pentagono inviò il Chinook che venne poi abbattuto con un lancigranaio.

Un militante di Al Qaeda che dice di essere Abd al-Hadi al-Iraqi - il nome di uno dei colonnelli di Osama bin Laden - descrive quindi lo scenario strategico di una guerra «su due fronti in Afghanistan ed Iraq», parlando di «reclutamento di mujaheddin» e sottolineando che il mondo è unito dietro il mullah Omar e lo sceicco Osama bin Laden. E' lo stesso miliziano che mostra le immagini della preparazione di un attentato con una bomba posizionata nel terreno contro un alto ufficiale afgano e quindi quello di un aereo militare americano A-10 mentre bombarda una montagna.

La guerra dei cani

... Il compito di Buddy e Gordy, due splendidi pastori belgi tirati a lucido, posti di guardia al check-point e di fronte agli edifici pubblici iracheni, è di «sniffare» l'esplosivo delle bombe della guerriglia. Quei stessi ordigni che, dall'altra parte della barriera, sono spesso portati da cani «nemici», kamikaze involontari imbottiti di esplosivo dagli insorti e poi fatti esplodere con un comando a distanza. Anche il «migliore amico dell'uomo» è fra i protagonisti della guerra irachena, come ha raccontato ieri il Los Angeles Times. Cani «buoni» contro cani «cattivi». In un conflitto che, dopo il superamento della linea fra militari e civili (vittime gli uni e gli altri degli attacchi incrociati), rimuove anche il confine tra mondo umano e mondo animale.

«Voi bombardate noi, noi bombardiamo voi» - dice il miliziano con un accento inglese identificato come di possibili origini australiane o britanniche - voi uccidete i musulmani in Palestina, Afghanistan, Iraq, Kashmir, Balcani, Indonesia e Causaco ed è giunto il momento di saldare i conti, noi uccideremo voi».

L'ultima parte del video è quella più politica ed il miliziano di Al Qaeda si rivolge direttamente agli abitanti di Gran Bretagna e Stati Uniti: «Voi popoli dell'Occidente non dovete farvi ingannare dalle bugie raccontate da Blair e Bush, l'unica libertà che avete è di appagare i loro desideri, i vostri figli sono privati della loro infanzia ed innocenza, le vostre donne vengono usate come oggetti d'affari e divertimento e voi tutti siete schiavi, democrazia, diritti umani e libertà sono solo vanesie illusioni che consentono a loro di mantenere il controllo». Da qui la determinazione a combattere una Jihad senza fine: «Il mondo musulmano non è con la Germania, il Giappone o il Sud America, i figli dell'Islam non staranno fermi,

seduti in terra, a veder diffondere il male e l'immoralità sulle nostre terre».

Nel video si alternano miliziani che parlano in inglese, francese, pashto, urdu ed arabo con accenti yemeniti, sauditi ed iracheni, quasi a testimoniare la globalità di Al Qaeda. «L'Islam non è il vostro cortile, se ucciderete chi ci uccide significa terrorismo e fondamentalismo».

La diffusione del video coincide con l'arresto nel Sud della Turchia di due cittadini siriani sospettati di essere i terroristi di Qaeda che avevano pianificato la scorsa settimana un attacco contro navi da crociera israeliane con a bordo oltre cinquemila passeggeri. Uno dei due, Luis Sakra, è considerato un esperto nella fabbricazione di ordigni ed è sospettato di essere stato coinvolto anche negli attentati del 2003 a Istanbul che fecero 63 vittime ed oltre un centinaio di feriti. A tradire Sakra sono stati i documenti di identità falsi con cui era arrivato dalla Siria nella città di Dyrbakir.

IL GIORNALISTA RAPITO E UCCISO

Sono di Enzo Baldoni i resti trovati in Iraq

Francesco Grignetti

ROMA

È la svolta tanto attesa dalla famiglia: a un anno dall'assassinio è stato identificato il corpo di Enzo Baldoni, il giornalista di «Diario» ucciso da miliziani in Iraq. Il solito Maurizio Scellì, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, nei suoi andirivieri tra Roma e Baghdad alcune settimane fa aveva riportato alcuni reperti «veri» in risposta dei laboratori scientifici dei carabinieri: «È lui». Il Dna combacia. La prima a essere stata informata è stata la moglie, Giuseppina Bonfiglioli. Poi i fratelli, che vivono in Umbria, a Pesci. «Una ferita dolorosa che ogni volta si riapre», dice il sindaco della cittadina.

Scellì l'aveva promesso alla famiglia: «Non lascerò nulla d'intentato per riportare in Italia le spoglie di Enzo. È un atto di pietà umana che Baldoni si merita e anche gli iracheni vogliono». Scellì in questi mesi ci ha provato e riprovato. Una volta, come si ricorda, a Baghdad gli hanno dato dei resti umani sostenendo che erano quelli del giornalista-pubblicista, poi s'era scoperto che erano di un altro. Sempre di un italiano ucciso in Iraq: Salvatore Santoro, che aveva trovato la morte a un posto di blocco irregolare.

Quella volta, quando fu identificato il cadavere di Santoro, per i familiari di Baldoni era stata una recente delusione. Degli altri tentativi di riportare la salma in patria non fu quindi data notizia per non alimentare speranze inutili nei figli, nella moglie, nei fratelli. Ma le cose sono diverse: il riconoscimento è ufficiale. L'hanno certificato i tecnici del Ris, il reparto investigazioni scientifiche, che hanno lavorato sotto la sovrintendenza dei magistrati della procura di Roma.

Il colpo di scena è arrivato ieri al termine di lunghi accertamenti. Merito di un buon canale di comunicazione che la Croce Rossa ha aperto in Iraq: il consiglio degli ulema sunniti. Questi uomini di religione hanno addentellati in tutti gli ambienti e nei villaggi sunniti. E stato trattando con loro - che conoscono e apprezzano l'ospedale riaperto dagli italiani, dove attualmente sono al lavoro 90 medici e paramedici iracheni, senza più nessun italiano in corso per motivi di sicurezza («Ma alcuni contabili torneranno a fine mese») - che Scellì è riuscito a percorrere strade sbarrate agli occidentali.

Il povero giornalista italiano, come si ricorderà, giace nel deserto iracheno dall'agosto scorso. Una terribile fotografia lo ritrae semise-



Enzo Baldoni in un video girato in Iraq

polto nella sabbia. La scattarono i terroristi dell'Esercito islamico in Iraq (responsabili del lunghissimo sequestro del giornalista francese Chesnot e Malbrunot, ma anche di un diplomatico iraniano) che lo avevano appena sequestrato e ucciso sulla strada che congiunge Baghdad a Najaf. Lì, su quella strada, un convoglio della Croce Rossa era passato per soccorrere i miliziani sciiti di al-Sadr assediati dai marines. Quelli dell'Esercito islamico, che odiavano gli sciiti al pari degli occidentali, assalirono i mezzi della Croce Rossa. Una mina fermò la corsa dell'auto di Baldoni: uccisero subito l'interprete e portarono via il giornalista; il giorno dopo registrarono un suo video-appello; poi lo assassinarono con un colpo di fucile. Pare si fossero convinti che era una spia.

«Enzo merita una medaglia d'oro» - dice Enrico Deaglio, il direttore del settimanale «Diario» su cui Baldoni scriveva i suoi reportage - perché il soccorso agli sciiti, la sua ultima azione, è stata probabilmente la migliore mai realizzata dagli italiani in tutta la guerra irachena.

Naturalmente i resti di Baldoni sono in condizioni miserabili. «In avanzato stato di decomposizione», dicono, pietosi, i tecnici di laboratorio. Al punto che un primo campione era talmente deteriorato da impedire l'estraneazione del Dna. È occorso un secondo viaggio a Baghdad di Scellì per portare in Italia altre parti di ossa. «Sfavolta» sicuro che sono le spoglie di Baldoni - diceva il commissario straordinario - perché gli ultimi hanno giurato sul Corano. E non sono su cui in Iraq si seppeliva. Era così.

NEL GUSH KATIF MOLTI RIFIUTERANNO DI ANDARSENE

Gaza

Tra la rabbia dei coloni che restano

R reportage
FIAMMA
NIRENSTEIN

A cinque giorni da quando qui tutto sarà solo un cumulo di rovine, l'impresa agricola di Kfar Darom, nell'insediamento più meridionale del Gush Katif, funziona a pieno ritmo. E non ha nessuna intenzione di fermarsi. La rimozione di ciò che sta per accadere è una sindrome che sembra colpire circa metà degli 8000 residenti della Striscia di Gaza che stanno per essere sgomberati. D'altra parte, al di là di questo incredibile fenomeno, molti cominciano a fare le valigie: «a smantellare le strutture, senza clamore. Nella Striscia ci sono più di quaranta gradi ma il capanno dentro è fresco e profuma di verde: i suoi dirigenti, i suoi contadini, i suoi operai, le sue macchine stanno per fermarsi per sempre e non lo vogliono accettare. Kfar Darom, la cittadina più a Sud è fra le più ideologizzate, fra le più decise a resistere allo sgombero. Nessuno, ci assicurano, qui aderirà alle richieste di andarsene entro il 15 del

Nell'impresa agricola di Kfar Darom tutto va avanti come se il ritiro non esistesse

me, o al massimo nelle 48 ore fra il 15 e il 17. La pena è draconiana: lasciare tutti i propri beni dietro di sé, per sempre, e non ricevere i rimborsi che invece si ricevono ottemperando a quella che è ormai legge dello stato, il disimpegno. Qui nessuno se ne dà per inteso: «Frigheremo - dicono - ci sarà un miracolo».

Le insalate, nella fabbrica di Kfar Darom, convergono in grandi cassette di plastica verde in un capannone dove parecchi ragazzi e ragazze (lavoratori filippini o africani, oppure volontari con simpatia ideologica per i settler) le selezionano, le frugano dentro il lucido cuore verde, le mettono sotto fogli di plastica due a due. Per quanto tempo? Che intendete di fare di queste macchine? Che cosa delle enormi serre bianche che sulla sabbia producono insalate, sedani, basilico, prezzemolo, tutto organicamente e senza insetti di sorta? Chi impacchetterà le macchine? Chi impiegherà i lavoratori? Dove andranno a finire le ortofrutticole?

Roni Ben Ephraim il direttore, comincia dall'ultima domanda: «Tutto continuerà, anche fra un anno. Non abbiamo mai mancato una consegna della nostra nascita, abbiamo acquirenti in tutto il mondo e anche le altre imprese di verdura e frutta organiche del Gush Katif, che rappresentano l'80 per cento dei prodotti israeliani. Non mancheremo le consegne né questa settimana, né la prossima, né fra un mese né mai...». Per favore, signor Ben Ephraim, scenda su questa Terra: questa fabbrica fra cinque giorni chiude i battenti, perderete tutti i macchinari oltre al lavoro, l'insalata resterà a seccare nelle serre o marcirà nei frigoriferi, se non vi spicciate a prepararvi a uscire. «Noi non ce ne andiamo, restiamo qui con le insalate, con i nostri cari, preghiamo che ci sia un miracolo, io non ho fatto niente di male e nemmeno i miei figli, o i miei nipoti, perché ci devono mandare via da una bella terra, una bella casa, una bella azienda? Ecco vuole un'insalata? Gliela regalo. Se torna l'anno prossimo, ne troverò un'altra uguale, anzi,

LE FASI DEL RITIRO ISRAELIANO

- 1** 15 ago 2005
I coloni dovranno lasciare i primi tre insediamenti di Gaza: Netzarim (60), Morag (36), e Kfar Darom (85).
- 2**
Fino a tre quindici colonie tra cui: Bedolah (31), Atzmona (100), Gafat (56), Gan-Or (52), Gani Tal (75), Neveh Dekalim (513), Netzer Hazani (75), Pat-Sadeh (19), Katif (65), Rafiah Yam (22) e Shalin (10).
- 3** Set 2005
Sgombero degli ultimi tre insediamenti israeliani, nel Nord della Striscia di Gaza: Alei Sinai (85), Nisanit (280), Dought (17).
- 4**
Ritiro dai quattro insediamenti del Nord della Cisgiordania: Ganim, Kadim, Homesh e Sanur.
- 5** Set-Ott 2005
Spostamento delle sinaghe e del cimitero di Gush Katif e smantellamento delle infrastrutture militari e civili.

○ Controllo israelo-palestinese
▲ Campo profughi
■ Colonia israeliana
■ Area insediamenti israeliani
■ Controllo militare israeliano
■ Zona di sicurezza israeliana

COSÌ LO SGOMBERO IN OGNI COLONIA

Tempo: 1 settimana
Prima, i coloni israeliani dovranno lasciare il territorio dell'insediamento. Dal quinto giorno, i soldati evacueranno con la forza gli insediamenti che oppongono resistenza.
I costi
Totale: 1,2 miliardi di euro
Insediamenti: 800 milioni di euro
Spesa militare: 400 milioni di euro



migliore».

I ragazzi intorno annuiscono, le ragazze non le guarda la lingua di jeans e i ragazzi con la kippa sulle ventitre spiegano che nessuno se ne andrà, verrà la polizia, verranno i militari, nessuno alzerà un dito naturalmente, faranno quello che devono fare. Ci porteranno via? Ok, ci portino via. Porteranno via la fabbrica a pezzi? Ok, la portino via. Noi non cediamo, non muoveremo un dito, non ci arrenderemo ai terrori-

sti come fa Sharon, non ubbidiremo a un ordine insulso.

Eppure, si racconta qualcuno, anche in questo insediamento c'è chi tratta col governo, chi vuole impacchettare. Sharon non si è arreso nemmeno davanti alle dimissioni di Netanyahu, si comincia a capire che è l'ora di fare le valigie. A Neveh Dekalim di fatto la capitale del Gush, non troviamo nemmeno il solito ristorante chiuso. E ha chiuso anche il supermarket, e il negozio di

cosmetici. Qualcuno accetta la sconfitta.

Molti soffrono della sindrome della negazione semplicemente perché lo strappo è eccessivo, perché il governo non ha saputo andare incontro alla domanda da parte di alcuni villaggi di conservare loro la vita collettiva di essere abituati, di trasferire il gruppo tutto insieme, soprattutto dopo che in questi quattro anni e mezzo hanno avuto tante perdite a causa degli attacchi con i missi-

li Kassar e con i Kalashnikov.

Poco più a Nord nella Striscia, a Netzer Hazani, su un grande prato verde che funge da piazza in un villaggio senza automobili, in vista del mare, una signora di 59 anni, Anita Tucker sorride quando le chiediamo se è proprio lei la regina dei cherry tomato, quei pomodori brillanti e rossi che ormai sono su tutte le tavole. E lei: «Sono immigrata da Brooklyn nel 1967. Tutto qui era vuoto, sabbia e dune. Dir el

«MA RISPETTATE LA LEGGE»

Il presidente Katzav chiede perdono ai settler sfollati

TEL AVIV. Il presidente israeliano Moshe Katsav ha parlato al Paese ieri sera per chiedere ai coloni di rispettare le decisioni prese dal governo sul ritiro degli insediamenti, ma al tempo stesso per chiedere loro perdono per la richiesta di trasferirsi. «Dopo un anno di dure lotte e intense discussioni, è arrivato il momento», ha detto rivolgendosi in diretta tv ai coloni che saranno interessati al ritiro a partire da lunedì. «Dovete rispettare le decisioni delle autorità nazionali: la Knesset e il governo. Mi immedesimo nel vostro dolore. Sappiamo che vi siete trasferiti lì sulla base della vostra coscienza e della scelta dei governi israeliani... Nel nome dello stato di Israele, chiediamo il vostro perdono, per la richiesta di lasciare dopo decenni di costruzione e sacrificio».

Ballah, che si vede in lontananza, ora è una grossa cittadina araba, allora era piccola, e i cittadini, le prime persone che abbia incontrato dopo giorni di silenzio totale, vennero a dirmi «benvenuta». Avevo già due figli, ora ne ho cinque. Mi sentivo un po' pazza, ma mi entusiasma il mare e l'impresa di far fiorire il deserto, proprio come al tempo del primo sionismo. In più, per noi che siamo religiosi, valeva molto, come del resto ancora oggi, la memoria della presenza di Abramo e di Isacco, che sono stati proprio qui, come è scritto nella Bibbia. I miei pomodori sono il 15 per cento di tutta la produzione israeliana, abbiamo fatto tutto con le nostre

Ma tanti negozi sono chiusi e la gente che prepara le valigie cresce a ogni ora che passa

mani, ho tante ordinazioni e penso che le onorerò una a una nei mesi a venire. Uno dei miei clienti più importanti è Marks and Spencer».

Anita che ha un buffo cappellino con la visiera su un viso bruciato dal sole, racconta che lei e i rappresentanti di centinaia di altre famiglie nella zona hanno cercato di trattare col governo condizioni che apparissero ragionevoli per gli agricoltori, come una ricompensa decente: «E invece oggi si arriva a mala pena al 60 per cento del valore delle nostre proprietà». «Verranno i soldati? Se verranno spiegheremo loro che non devono compiere questo gesto folle e cattivo. E se ci porteranno via con la

forza, mi porterò via solo una valigia con le fotografie. Tutto il resto, addio. Cinque bambini ci guardano. Gal, Omer, Benny, Jonathan, Tomer, circa dieci anni, aprono una finestra sul senso dello sradicamento ma anche dell'accettazione che prende piede: «Non saremo più vicini di casa; non andremo più a scuola insieme; abbiamo paura che non faremo amicizia con nessuno per tanto tempo». «Il mio compleanno è fra un mese, non avrò nessuno da invitare». «Mia madre sta per partire, ha preparato tutte le valigie, va via con il mio fratello piccolo, lo resto qui con mio padre». «Io no, preferisco non vedere quando la mia casa verrà chiusa». «Io sono andato a vedere la casa che ci hanno assegnato a Nitzan: è bella e mio cugino Daniel abita poco lontano».

A Peat Sade, poco lontano, si capisce che il senso di una realtà incombente e inevitabile lavora velocemente dietro le quinte anche se in queste ore il grande rabbino Shapira lancia di nuovo ai settler l'esortazione a non muoversi e ai soldati a disubbidire: tuttavia la cittadina è ormai vuota, resta qualche famiglia che mette per strada cartoni pieni di vestiti, libri, pentole. Poco lontano, lo zoo del Gush Katif ieri ha smobilitato: i daini, le scimmie, il cammello, i lucertoloni se ne vanno in gabbiette e scatole. Come se la cavano? Chiediamo al direttore David Amichai. «Le scimmie sono traumatizzate ma hanno mangiato, il cammello si impuntava a mordere, le lucertole si nascondevano. Alla fine, se ne sono andati tutti e io li andrò a trovare a Ashkelon, a Ashdod, dove saranno sistemati, sopravvivranno. Anche la sopravvivrò».

IL NUOVO VICEPREMIER ISRAELIANO: IL RITIRO NON POTEVA CHE ESSERE UNILATERALE, MA ABU MAZEN DEVE COGLIERE LA CHANCE DI PACE

Olmert: «Ora tocca ai palestinesi»

intervista

Ehud Olmert è oggi, dopo Ariel Sharon, l'uomo più importante per il futuro di Israele. Vice primo ministro, ieri è entrato in carica nel suo nuovo ruolo di ministro del Tesoro. Visibilmente emozionato, pallido e determinato, si appresta ad affrontare lo sgombero da Gaza. «Da parte della Cisgiordania, di cui è stato uno dei maggiori sostenitori, a fianco di Sharon anche nei momenti più difficili. Il governo sta attraversando una tempesta che talvolta sembra poter rovesciare l'intero Stato d'Israele. Non le sembra che sarebbe stato meglio cercare prima un accordo con i palestinesi? «Sono molto fiero proprio della capacità di tenere il timone senza tentennamenti su una decisione che mi appare fondamentale e giusta per la vita stessa, la soprav-

vivenza come democrazia, il futuro di Israele. Quanto a un accordo preventivo, la storia ha dimostrato che la strada dell'unilateralità era l'unica possibile e spero che i palestinesi adesso si rendano conto che la chiave per un futuro migliore per

«Non lasciamo la Striscia per tenerci la Cisgiordania ma per aprire la porta a uno Stato Palestinese»

tutti è che loro pongano fine al terrorismo. Speriamo che non siano tentati dalle illusioni, che colgano la grandissima occasione che si presenta».

Abu Mazen vi chiede arabi, perché sostiene che non è in grado altrimenti di combattere il terrorismo. Ma non sembra che siate disposti a concedere.

«Riteniamo che la richiesta è legiti-

«La scelta del premier è un sacrificio personale e politico. Punta tutto sul futuro»

lasciare Gaza è legata al progetto di mantenere il potere sulla Cisgiordania. «Sono valutazioni private di alcuni politici e funzionari, e non è la linea del governo. Non lasciamo Gaza per poi tenerci la Cisgiordania. Lasciamo Gaza per aprire la porta a uno Stato Palestinese, per aprire il cuore dei palestinesi alla speranza, anzi alla certezza che in questa parte siede un interlocutore che

non ha paura di fare concessioni difficili, penose, quasi impossibili se si guarda al dolore che dobbiamo sopportare e al rischio che abbiamo deciso di prenderci pur di affacciarsi sulla pace. L'idea è proprio quella di svoltare rispetto all'impossibilità di trattare e di parlare. Non contrabbandiamo Gaza in cambio della Cisgiordania».

I vostri esperti militari e dell'intelligence prevedono che lo sgombero si attuerà in condizioni difficili, che i palestinesi spariranno i razzi kassam nei momenti più delicati, e che il terrorismo si espanderà. Che farete allora? «Non so che cosa succederà, naturalmente, ma vedo che in questi giorni da parte palestinese si cominciano a prendere serie misure per bloccare la possibilità di una nostra uscita sotto il fuoco. Spero che ce la facciano. Abbiamo comunque pensato anche a questa ipotesi, e Dio non voglia, supremo comunque scegliere la linea giusta. Quanto al futuro, come abbiamo combattuto



Il vicepremier israeliano Ehud Olmert

con durezza il terrorismo in passato, così segusteremo a fare se si presenterà di nuovo».

Resterete comunque responsabili di Gaza se, come sembra, manterrete un manipolo di truppe verso l'Egitto, sul cosiddetto Sentiero di Filadelfia.

«Noi ci ritireremo in tutto e per tutto, non occuperemo più nulla, l'Egitto sarà responsabile della sua

zona di frontiera. Resteremo responsabili solo dell'operazione del tutto esterna della dogana, i cui proventi saranno trasferiti ai palestinesi. Questo perché Gaza non si differenzia dalla Cisgiordania nell'assetto doganale. Ce l'ha chiesto l'Autorità palestinese».

Teme la resistenza ai soldati durante lo sgombero? «Sono certo molto teso e preoccupato, come tutti, ma ho anche qui grande fiducia nella maturità di un Paese come il nostro, nei cittadini, soprattutto i settler che sanno sacrificarsi e sentire la responsabilità del bene collettivo. Certo, basta un pazzo a creare una situazione violenta, ma la leadership dei coloni è responsabile e ha sempre fermato le manifestazioni di violenza verso i soldati. Noi sentiamo profondamente il valore dei nostri cittadini che se ne devono andare, e sono certo che se ne rendono conto. Ma per capire quanto spirito ideale c'è nella nostra scelta, basta rendersi conto di quanto patriottismo, quanto sacrificio anche personale e politico c'è nella scelta di Sharon, che viene da lidi lontani dalla scelta dello sgombero. Ha puntato proprio tutto sulla speranza che i suoi nipoti e quelli di Abu Mazen possano giocare un giorno senza paura e senza guerra».

[f. n.]

WASHINGTON DENUNCIA IL «DISPREZZO» IRANIANO VERSO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Teheran toglie i sigilli al nucleare L'Agenzia atomica è spaccata

Usa, Europa e Russia chiedono una condanna ma altre nazioni esitano a schierarsi contro l'Iran

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Teheran toglie i sigilli all'impianto nucleare di Isfahan mentre l'Agenzia atomica a Vienna discute su quale può essere la risposta migliore. Ma la preoccupazione in Europa cresce e Washington parla di «disprezzo iraniano per la comunità internazionale».

All'indomani del rifiuto formale da parte del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad al pacchetto di offerte negoziali anglo-franco-tedesche - da lui definite «un insulto» - i tecnici di Teheran hanno rimosso ieri mattina nella città di Isfahan i sigilli al locale impianto nucleare, in parte costruito dentro una montagna per proteggerlo da attacchi aerei, dove l'uranio estratto dalle miniere nazionali viene trasformato in gas. È il primo passo verso la ripresa dell'arricchimento vero e proprio che inizierà quando i gas tetra ed esafluoruro di uranio saranno trasformati in uranio 235 nelle almeno quattromila centrifughe nucleari che si trovano in un altro impianto, a Natanz.

La rimozione dei sigilli è avvenuta alla presenza degli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'Onu (Aiea) che hanno posizionato apposti strumenti per monitorare la quantità di gas che sarà d'ora in poi prodotta. Sebbene Gholamreza Aghazadeh, capo dell'agenzia atomica iraniana, non abbia precisato quando riprenderà la produzione di gas la rimozione dei sigilli segna la fine della sospensione di tutte le attività nucleari che l'ex presidente Moham-

LE TAPPE DELLA CRISI

SETTEMBRE 2002	Iniziano i lavori per la costruzione del primo reattore nucleare iraniano a Bushehr
DICEMBRE 2002	Foto satellitari mostrano l'esistenza di siti nucleari a Natanz e Arak. L'Iran accetta la visita degli ispettori dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica
SETTEMBRE 2003	L'Aiea dà un ultimatum a Teheran: deve dimostrare che nei suoi impianti non si stanno costruendo armi nucleari
NOVEMBRE 2003	L'Iran sospende temporaneamente il programma di arricchimento dell'uranio. Gli ispettori dell'Aiea non trovano prove di un programma nucleare iraniano
GIUGNO 2004	L'Aiea rimprovera a Teheran di non cooperare con le ispezioni sulle sue attività nucleari
NOVEMBRE 2004	L'Iran sospende l'arricchimento dell'uranio come parte dell'accordo per i negoziati con l'Ue
AGOSTO 2005	Teheran rifiuta le proposte europee e riprende l'attività nell'impianto nucleare di Isfahan

med Khatami aveva deciso lo scorso novembre nell'ambito dei negoziati con Francia, Gran Bretagna e Germania per evitare sanzioni da parte delle Nazioni Unite. Prima di allora, secondo l'Aiea, Isfahan aveva prodotto gas di uranio capaci di essere trasformati in cento kg di uranio arricchito ovvero l'equivalente necessario per confezionare cinque rudimentali bombe nucleari.

La parola passa adesso al consiglio dei governatori dell'Aiea, riunito da martedì a Vienna, al cui interno vi sono però posizioni differenti sulla reazione da adottare. Se da un lato Stati Uniti ed Unione Europea auspicano una dura condanna dall'altra nazione come India, Brasile e Sud Africa temono di creare un precedente capace di preludere lo sviluppo del loro nucleare perché il nodo è legale:

L'Iran rivendica il diritto di arricchire l'uranio a scopi pacifici garantito dal trattato del Trattato contro la proliferazione nucleare - che Teheran ha sottoscritto - ed anche altre nazioni del Terzo Mondo vogliono che questo diritto venga mantenuto.

In attesa di un compromesso a Vienna le capitali europee non celano la preoccupazione per la rottura negoziale. «Siamo molto preoccupati, ci troviamo in una fase critica perché non c'è alternativa alla via negoziale», ha dichiarato Bela Ando, portavoce del governo di Berlino, facendo eco ai timori di crisi del Quai d'Orsay parigino. Il presidente americano, George W. Bush, discuterà oggi il caso-Iran in un incontro con il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, ed il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, nel ranch texano di Crawford. Ma un portavoce dell'amministrazione Usa già ieri ha definito la rimozione dei sigilli come «un nuovo segno di disprezzo dell'Iran nei confronti delle preoccupazioni della comunità internazionale».

Bush continua tuttavia a non forzare i toni e pur ribadendo di voler «convincere Teheran a rinunciare alle attività pericolose» e di essere favorevole a trasferire la crisi sul tavolo del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha detto di voler prima «appurare quali sono le idee del presidente iraniano». Il riferimento è ad una dichiarazione fatta da Ahmadinejad martedì scorso in merito alla possibilità di «nuove idee» per discutere la questione nucleare con Francia, Germania e Gran Bretagna. L'impressione che trape- la dal Dipartimento di Stato è che l'amministrazione punti a dare quanto più tempo possibile alla diplomazia europea al fine di aprire la strada così ad un vasto accordo al Palazzo di Vetro se in settembre in Consiglio di Sicurezza dovesse essere chiamato a pronunciarsi.

UNA TOURNEE SULLE ORME DI BOLIVAR



Chavez: sogno il riscatto dell'America Latina «Se Bush ci invade lo facciamo a pezzi»

Se gli Usa un giorno decidessero di invadere il Venezuela «gli faremo mangiare la polvere», promette Hugo Chavez, il presidente del Venezuela ieri ha lanciato nuovi anatemi contro l'America, definendo George W. Bush «Mr. Danger», il signor pericolo, e il Paese da lui governato «l'impero più selvaggio, crudele e omicida della storia». Per fronteggiarlo, Chavez sogna un «riscatto dell'America Latina, oggi disunita e povera». Copiando Bolivar, il suo idolo, sta per intraprendere una tournée per l'America Latina per accrescere la sua influenza: forte del greggio venezuelano, offrirà contratti petroliferi e appoggio economico e politico ai presidenti dell'Uruguay, dell'Argentina e del Brasile (Chavez ha intenzione, per esempio, di acquistare bond argentini e commissionare petroliere al cantiere di Buenos Aires, fermi da anni). Il 13 agosto Chavez voleva anche recarsi a Roma, dove 200 anni prima Simon Bolivar giurò di «liberare l'America Latina»: progetto che ha dovuto abbandonare quando gli è stato spiegato che a Ferragosto l'iniziativa non avrebbe avuto molto pubblico.

PER EVASIONE FISCALE

Arrestata la moglie di Pinochet

La moglie di Augusto Pinochet, Lucia Hiriart, e il figlio dell'ex dittatore cileno Marco Antonio sono stati arrestati ieri a Santiago. Sono entrambi accusati di complicità in evasione fiscale: il giudice Sergio Muñoz - che indaga sulla fortuna del Pinochet da quando furono scoperti una serie di conti segreti intestati all'ex dittatore e ai suoi famigliari negli Stati Uniti e in altri paesi stranieri - ha stabilito che la signora ha evaso personalmente tra il 1980 e il 2004 tasse per un milione e mezzo di dollari (in effetti, non in quei 24 anni non aveva mai pagato il fisco). Nei confronti di Lucia Hiriart - che ha 82 ed era ricoverata in ospedale - è stato disposto un ordine di arresto preventivo, mentre il figlio dell'ex dittatore è stato portato in prigione.

Il figlio maggiore della coppia Pinochet, Augusto, ha definito «una piovra» alla testa l'ordine di denuncia ai danni della madre, e i seguaci del generale parlano di una «persecuzione», un tentativo di «distruggere l'opera» di Pinochet, e di una manovra del governo in carica per coprire la sua propria corruzione. Lo scorso 7 giugno, la Corte d'Appello di Santiago ha privato l'ex dittatore dell'immunità di cui gode come ex-presidente, ritenendo che esistano «fondati sospetti» per quattro capi d'accusa: frode fiscale, uso di passaporti falsi, falsa dichiarazione dei redditi ed elusione di misure cautelari sui suoi beni. Il presidente del Cile Ricardo Lagos ha cercato di chiudere le polemiche: «L'unica cosa che voglio dire è che in Cile tutti i cittadini sono uguali, nessuno è sopra la legge», ha dichiarato. Lagos ha pregato di non «arrivare comunque a conclusioni affrettate, ma in questo come in altri casi», perché «siamo di fronte all'apertura di un processo». Ma nel frattempo i giudici avevano già disposto il rilascio dietro cauzione - per la modica somma di circa 3 mila euro - della moglie e del figlio minore di Pinochet, rinviati a giudizio. [e. st.]

REGIONE PIEMONTE

Eventi in Piemonte

Piemonte scopritelo adesso

Concerto di Ferragosto SESTRIERE Champlas du Col

Località Grange Elp - Orchestra "BARTOLOMEO BRUNI" della città di Cuneo

Caterina Borruo in Voletta Soprano
Flavio Feltrin Basso
Antonio Tappero Merlo Direttore

XXV Concerto Sinfonico di Ferragosto

F. Suppé Ouverture, da "Cavalleria leggiera"
G. Verdi "Caro nome", aria da "Rigoletto"
J. Strauss Polka veloce "Tra tuoni e fulmini"
G. Rossini "La calunnia", da "Il barbiere di Siviglia"
A. Dvorák Danza Slava n° 8 op. 46 in sol min.
G. Donizetti Duetto "Signorina in tanto fretta", da "Don Pasquale"
F. Suppé Ouverture, da "Poeta e contadino"
G. Rossini Ouverture (finale), da "Guglielmo Tell"
J. Brahms Danza Ungherese in sol min. n° 5
F. Curian Omaggio a Strauss
P. L. Cajkovskij Valzer dei fiori dalla Suite "Lo Schiaccianoci"

Servizio Autobus

L'azienda SAPAV potenzierà in occasione del Concerto 2005 il servizio di trasporto verso Sestriere, attraverso la Val Chisone ed attraverso la Val di Susa.

Gli autobus partiranno dall'Automazione di Torino Corso Vittorio Emanuele 131, con i seguenti orari: 7,30 e 8,30.

Le partenze per il ritorno da Sestriere avranno luogo con i seguenti orari: 16,15 - 17,30 - 19,00.

I biglietti sono acquistabili presso tutte le biglietterie SAPAV.

E' vivamente consigliato l'acquisto anticipato del biglietto onde garantire la regolarità del trasporto. Non si potrà garantire per gruppi o singoli che non abbiano provveduto in anticipo all'acquisto del biglietto e alla prenotazione del posto.

Per gruppi organizzati, anche autobus privati per tratte su richiesta.

Sapav

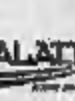
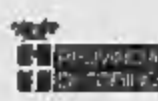
Per info:

0121.322032 - 0121.803380

011.3116274 - 0122.622015

info@sapav.it per richieste gruppi precostituiti

Tourist Information ATL Montagnodoc - La Montagna Olimpica
IAT Sestriere: Via Louise - 11050 Sestriere
Tel. +39 0122 755444 - Fax +39 0122 755171
E-mail: sestriere@montagnodoc.it - www.montagnodoc.it
Comune di Sestriere: Via Europa, 1
11050 Sestriere Tel. 0122 750602 - www.comune.sestriere.it



Le montagne olimpiche
www.montagnodoc.it

L'UNIONE PROTESTA. ROGNONI, DEL CDA: MI SENTO PRESO IN GIRO

«Affari tuoi» Fazio bocciato tra le polemiche

«Ne prendo atto, ma gli accordi erano diversi». In pole position per la conduzione spunta il cantante e showman Pupo

ROMA

Fazio Fazio non sarà il conduttore di «Affari tuoi»: risoluzione consensuale, fa sapere Raiuno, sprando atto, replica Fazio. «Precisa - gli accordi erano questi. E adesso in pole position per prendere il suo posto c'è Pupo».

Secondo la nota ufficiale diramata dalla rete dopo una lunga riunione alla quale hanno partecipato il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce e Marco Bassotti, l'Endemol, la decisione è stata presa perché Fazio Fazio è indisponibile per tre settimane fra settembre e ottobre e «imprescindibili esigenze editoriali e aziendali richiederebbero la realizzazione di prime serate in diretta nel periodo in cui l'artista è assente». L'azienda era corrente dei programmi personali di Fazio, ma Del Noce, che già in passato si era detto contrario ad affidare a Fazio il gioco anche per motivi professionali, «ha spiegato al Cda della Rai di essere contrario a registrare puntate in anticipo, paventando il rischio di indiscrezioni sull'esito delle singole trasmissioni. Inoltre, Raiuno precisa che da programmazione di Raiuno impone che «Affari Tuoi» vada in onda dal lunedì al sabato, già avveniva Bonolis, e Fazio non è disponibile per



Il cantante e show Pupo

subato perché va in onda Raiuno con «Che tempo che fa».

Bocciatura politica? «Mi sembra inverosimile, quella è una trasmissione politica», dice Giovanna Bianchi Clerici, consigliere Rai in quota Lega, che ribatte l'accusa sul centrosinistra: «Vedo tante dichiarazioni colleghi del Cda che tendono a politicizzare tutto, non vorrei che venissero fatte circolare certe voci per poterle poi strumentalizzare ad arte». Ma un consigliere del centrodestra, sotto la garanzia dell'anonimato, di-

ca «La Stampa»: «Fazio di sinistra, non può pensare di affidare nell'anno delle elezioni un programma così importante a un personaggio così caratterizzato politicamente». Come era prevedibile, sul caso è esplosa ieri una nuova polemica politica, che andrà ad aggiungere un altro dossier ai delicati problemi di calcio, il pluralismo nell'informazione, i tecnologie che il nuovo vertice Rai dovrà prendere in esame fin dal prossimo Cda, fissato per il 23 del mese.

Dal centrosinistra si leva

Un consigliere polista
«Impensabile nell'anno delle elezioni affidare un format così importante a uno di sinistra»

una protesta unanime, e l'indicazione di una motivazione politica, o di sgambetto voluto dalla concorrenza emerge in modo piuttosto chiaro. Sandro Curzi, non più presidente facente funzioni, smentisce Raiuno, «c'è alcun accordo consensuale con Fazio Fazio, dice, «nessun impedimento, la Rai e la rete sapevano fin dall'inizio degli impegni personali di Fazio, del resto anche Bonolis ha



Fazio Fazio con Bill Gates a «Che tempo che fa» (immagine d'archivio)

registrato tantissime puntate. «Mi sento preso in giro», commenta Carlo Rognoni, consigliere Da, secondo il quale le ragioni adottate per chiudere il rapporto con il conduttore fanno pensare al peggio. «A questo punto mi sembra che il nuovo direttore generale - gli fa eco Rizzo Nervo - abbia soltanto messo la firma a una storia già scritta». «Adesso il rischio è che spossa finire con l'esito peggiore per la Rai: la non messa in onda di «Affari tuoi» nel periodo di garanzia autunnale. Per Rizzo Nervo è evidente invece

che l'accoppiata Fazio-Teocoli avrebbe potuto fare troppi ascolti: se questo può non piacere a Mediaset, mi sembra strano e singolare che non piaccia ai dirigenti Rai». Preoccupazione per la tenuta della Rai fa esprime anche l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti di viale Mazzini. Ottimista Gennaro Malgieri, consigliere del centrodestra (Ani), «Affari tuoi» resta ineditabile e andrà in onda alla data stabilita, 19 settembre. Ma sul nome del conduttore ora si dovrà ricominciare da capo. «Mentre la polemica

si concentra tutta sul nome di Fazio, e in pochi si ricordano che per quel programma era stato fatto un contratto anche a Teocoli (un'altra causa in arrivo per la Rai?). Secondo fonti vicine al vertice Rai, il candidato più accreditato per la conduzione del gioco al momento appare Enzo Ghinazzi, in arte Pupo, protagonista dell'inaspettato successo del gioco «Il Malloppo», stessa ora, stessa rete. In subordine, si fa il nome di Antonella Clerici, magari - per evitare conseguenze legali - proprio in coppia con Teocoli. [p. b.]

La Fabio Fazio story

Da Raffa a Sanremo
via Claudio Baglioni

«Entrato in Rai con concorso nel 1983, Fabio Fazio esordisce giovanissimo in «Pronto Raffaella?» (1983). Nel 1984 partecipa a «Loretta Goggi in quiz» e nel 1985 a «Sponsor city». Con «L'orecchio di chi» (1985) e «Juans» (1986), dà il via a nuove forme di intrattenimento giovanile.



Fazio degli esordi

1990-91 è uno dei protagonisti del gruppo di giovani comici della varietà satirico-demenziale di Telemontecarlo «Banane». Nel 1991 rientra in Rai conducendo «Fantastico bis». Al fianco di Paternostro, si divide a fustigare bonariamente i vip di «Diritto di replica».



Fazio con Sandro Paternostro

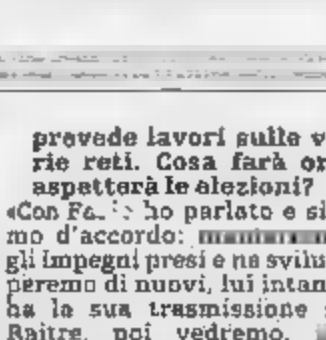
Nel 1992 presenta RaiTre il particolare quiz «Porca miseria» e, per Telemontecarlo, «Tutto tv», il grande successo arriva nel 1993 con la trasmissione «Quelli che il calcio» su RaiTre, che gli vale anche il Telegatto (1994).

Nel 1995 prende parte al Dopofestival di Sanremo.



L'era di «Quelli che il calcio»

Nel 1997 porta al «Animamla», trasmissione della quale è autore e che conduce insieme a Claudio Baglioni, e presenta Sanremo giovani. Nel 1999 presenta il quarantunesimo Festival di Sanremo. Condurrà anche il cinquantunesimo Festival, assieme a Luciano Pavarotti e Teo Teocoli.



prevede lavori sulle varie reti. Cosa farà ora, aspetterà le elezioni? «Con Fazio ho parlato e siamo d'accordo: non mi impegno presi e ne svilupperemo di nuovi, lui intanto ha la sua trasmissione su RaiTre, poi vedremo. Il contratto si fa riferimento ad altre iniziative, altre occasioni, in ambito sportivo e così via. Una è certa, il problema mi occupo anche se esisteva da ben prima che diventassi presidente, e comunque non spetta al presidente elaborare i prodotti editoriali».

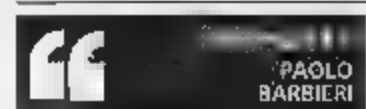
Qualcuno ha ironizzato sul fatto che lui è in agguato in questo periodo decisivo per l'azione.

«Sono dichiarazioni vergognose. Sono presidente da una settimana e sono stato in viale Mazzini dalla mattina alla sera fino a ieri».

[p. b.]

«... SE LE CONDIZIONI NON CI SONO, SI CREERANNO IN UN ALTRO MOMENTO»

Fazio: scelta politica? Sarebbe incredibile



PAOLO BARBIERI

«Una sostituzione politica? Sarebbe eccessivo e incredibile». Fabio Fazio rischia di aggiungersi alla lista dei molti «epurati» dell'attuale gestione della Rai, dopo che è saltata la sua conduzione (ormai decisa, erano già state fatte le prime prove in studio) del gioco preserale «Affari tuoi». Fedele al suo stile buonista, però, il popolare conduttore rifiuta l'eti-

chetta, forse anche per il timore di finire ostaggio della contesa tra i due Poli sulla tv pubblica. Non vuole essere protagonista di una polemica politica, ma dopo una giornata passata al telefono, Fazio non sembra sorpreso dell'ipotesi di essere stato bocciato come conduttore di «Affari tuoi» perché troppo «di sinistra».

Al piano alti di viale Mazzini sono in molti a credere che su di lui sia scattato un veto. Le sembra davvero così incredibile?

«Non mi interessa pensare a questo genere di cose, quello è importante per me è



Fabrizio Del Noce

«In questi casi conviene pensare al proprio mestiere, al rispetto per sé e per il pubblico»

che ci siano le condizioni professionali per lavorare bene. «Per un qualsiasi motivo non si creano...».

Sarà costretto ad aspettare le prossime elezioni.

«Se le condizioni non ci sono, si creeranno in un altro momento. Penso che in questi casi convenga pensa-

re al proprio mestiere, al rispetto per sé e per il pubblico».

Sembrava tutto a posto. Format, contratti, conduttori, lei e Teo Teocoli. Poi è successo?

«È successo che oggi mi ha telefonato il direttore generale. Meocci, che è stato molto cordiale e gentile, mi tengo a dirlo, e mi ha comunicato le nuove esigenze dell'azienda. Esigenze diverse da quelle che mi avevano portato a stringere gli accordi con Cattaneo. Io avevo degli impegni personali, l'azienda lo sapeva, perciò dovevo registrare un certo numero di

puntate in anticipo. Meocci mi ha spiegato che vogliono andare in diretta. La puntata del sabato è irrinnunciabile. Io d'altra canto rinunciavo a «Che tempo che fa», il sabato. Non posso che prendere atto di ciò che è stato detto».

Con quale stato d'animo? «Sono assolutamente sereno. Avevo dato la mia disponibilità per questo format, inizialmente poi lontano dalle mie corde, perché avevo capito quanto fosse importante per la Rai. Mi avevano detto che lo avrei condotto con Teo Teocoli, eravamo d'accordo, ero pronto a partire. Adesso festeggerò andando in vacanza».

Il direttore Raiuno, Del Noce, all'inizio era convinto che lei fosse il conduttore ideale. Oggi l'ha chiamata?

«No».

PRESIDENTE RAI NEGA CHE SI SIA TRATTATO UNA MANOVRA DEL CENTRODESTRA

Petrucchioli: ne risponderà Del Noce



«Se c'è una cosa con cui la politica ha a che fare è un programma come «Affari tuoi». Al di là della decisione del Cda di andare in onda a tutti i costi con questa trasmissione, i responsabili delle scelte editoriali sono i direttori di rete, che naturalmente devono rispondere di quello che fanno. E l'andamento di questa vicenda entrerà in un bilancio di Raiuno, che dovrà essere fatto». Il neopresiden-

te della Rai, il diessino Claudio Petruccioli, interrogato sulla complicata questione-Fazio Fazio, non ha esitato: sarà Fabrizio Del Noce, il direttore di Raiuno, a dover rendere conto dell'interminabile telenovela sul nome del conduttore del gioco dei pacchi portato al Cda da Paolo Bonolis.

Lei dice che la politica non c'entra. Ma in Rai è invece chi è convinto che Fazio sia stato bocciato per ragioni politiche.

«Non vedo come si possa considerare un veto politico sulla conduzione di una trasmissione di quel tipo, esplicito un talk show alla Vespa,

alla Mesotti, da questo...». E tuttavia è un fatto che, secondo Fazio, sia un conduttore di cesso e fosse gradito alla Endemol, proprietaria del format, sul nome ci sono stati problemi in Rai.

«Questo non basta. E non bastano le voci o i sentiti dire. E mai corrispondesse alla realtà che qualcuno ha pensato a una decisione politica, può immaginare quanto un eventuale veto sarebbe in contrasto con il mio sentire».

La Rai sapeva che Fazio si sarebbe assentato per tre settimane fra settembre e ottobre, e il

quiz dei pacchi si registra. Quali sono le «imprescindibili esigenze editoriali e aziendali» che proprio in quel periodo rendono necessaria la presenza in diretta?

«Se ho ben capito il problema è che non si sa esattamente quando inizia e quando finisce il programma. Calentano, e quindi c'è un buco di qualche prima serata. In questi casi si ricorre di solito a una trasmissione già in piedi, e potrebbe essere appunto «Affari tuoi», che in prima serata è già andata altre volte».

Fazio ha un nuovo tratto con la Rai che



Il presidente della Rai Claudio Petruccioli

prevede lavori sulle varie reti. Cosa farà ora, aspetterà le elezioni? «Con Fazio ho parlato e siamo d'accordo: non mi impegno presi e ne svilupperemo di nuovi, lui intanto ha la sua trasmissione su RaiTre, poi vedremo. Il contratto si fa riferimento ad altre iniziative, altre occasioni, in ambito sportivo e così via. Una è certa, il problema mi occupo anche se esisteva da ben prima che diventassi presidente, e comunque non spetta al presidente elaborare i prodotti editoriali».

Qualcuno ha ironizzato sul fatto che lui è in agguato in questo periodo decisivo per l'azione.

«Sono dichiarazioni vergognose. Sono presidente da una settimana e sono stato in viale Mazzini dalla mattina alla sera fino a ieri».

[p. b.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Vittorio Sabadin, Carlo Scattolon, Roberto Belloni
Redattori capo: centrali Luca Uboldi, Carlo Corbelli
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Mancuso
Art director: Cinzia Spallino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Miniforina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonella Pericini
Amministratore
Paola Maria Colombini, Luca Cardero di Montemonte
Indirizzo: Piazza d'Armi, 10, 00186 Roma

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Biancamano 32 - 00121 Roma, tel. 06/47858111

STAMPA IN FRANCIA:
La Stampa, via G. Bruno 54, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 10, Roma
STZ spa, Quinta Strada 25, Roma
Nuova SIME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda, via Diodoro, Cagliari
B.R.A. printing, Maanstraat 15, Mechelen

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 28/149/1946
Certificazione n. 5360 del 21/2/2004.
La tiratura di mercoledì 10 agosto 2005 è stata di 473.250 copie



DAL 2001 AL 2005 SONO AUMENTATE DEL 23,7%

Italia, paese d'invalidi Boom delle pensioni

La spesa è passata da 8,3 a 11,2 miliardi. Il ministro Maroni accusa la riforma del centrosinistra che ha attribuito i controlli alle Regioni

Raffaello Masci

Possibile che questo Paese negli ultimi quattro anni sia diventato un lazzaretto? Fatto sta che - secondo cifre dell'Inps - gli invalidi sono aumentati dal 2001 al 2005 del 23,7%, come dire un quarto. Gli sfortunati cittadini che hanno alimentato questa statistica, stati ovviamente pensionati, a norma di legge, e la spesa previdenziale per invalidità è cresciuta di ben 3 miliardi di euro l'anno, passando da 8,3 a 11,2 miliardi di euro.

Che si tratti di errore, di abitudine delle commissioni mediche, o vera epidemia che ha reso il Belpaese una corte dei miracoli, sta fatto che questo fenomeno ci sta costando se non quanto finanziario almeno quanto una manovra correttiva. In sostanza, un occhio delle tasse.

Ma dove sono aumentate queste pensioni? In Campania - prima in graduatoria - l'incremento è stato del 47,3%.

Il dato non meraviglia nessuno, perché in linea con il luogo comune e le precedenti statistiche. Meraviglia invece che sul podio d'onore di questa classifica, dopo la Campania ci sia l'Umbria (possibile?) con un più 47% netto, e a seguire - udite, udite - la Lombardia (più 40,1%), e poi - comunque - anche Veneto e Piemonte si sono difese bene, con un 32 e rotti per cento in più.

Rispetto ai lombardi, tradizionalmente morigerati, alcune Regioni del Sud appaiono di una virtù quasi ascetica: in Sicilia - per dire - l'incremento è stato del 12%, in Molise addirittura dell'11%. Questo - si capisce - può voler dire poco, perché in numeri assoluti gli invalidi della Sicilia o della Calabria sono comunque di più di quelli della Lombardia. E comunque, tant'è.

Il problema ora è che questo fenomeno è avvenuto dopo anni di proclami sulla necessità di «strettezza». Per questo il ministro del Welfare Roberto Maroni ci ha tenuto a precisare che lui, con questa roba da assistenzialismo democristiano, c'entra neppure un po': «E' stata l'...

I numeri

Record in Campania e in Lombardia

+23,7%

di invalidi civili tra il 2001 e il 2005

+47,3%

in Campania nello stesso periodo (+40,1% in Lombardia)

8.300

miliardi di euro la spesa dell'Inps nel 2004 per invalidità civile

11.209

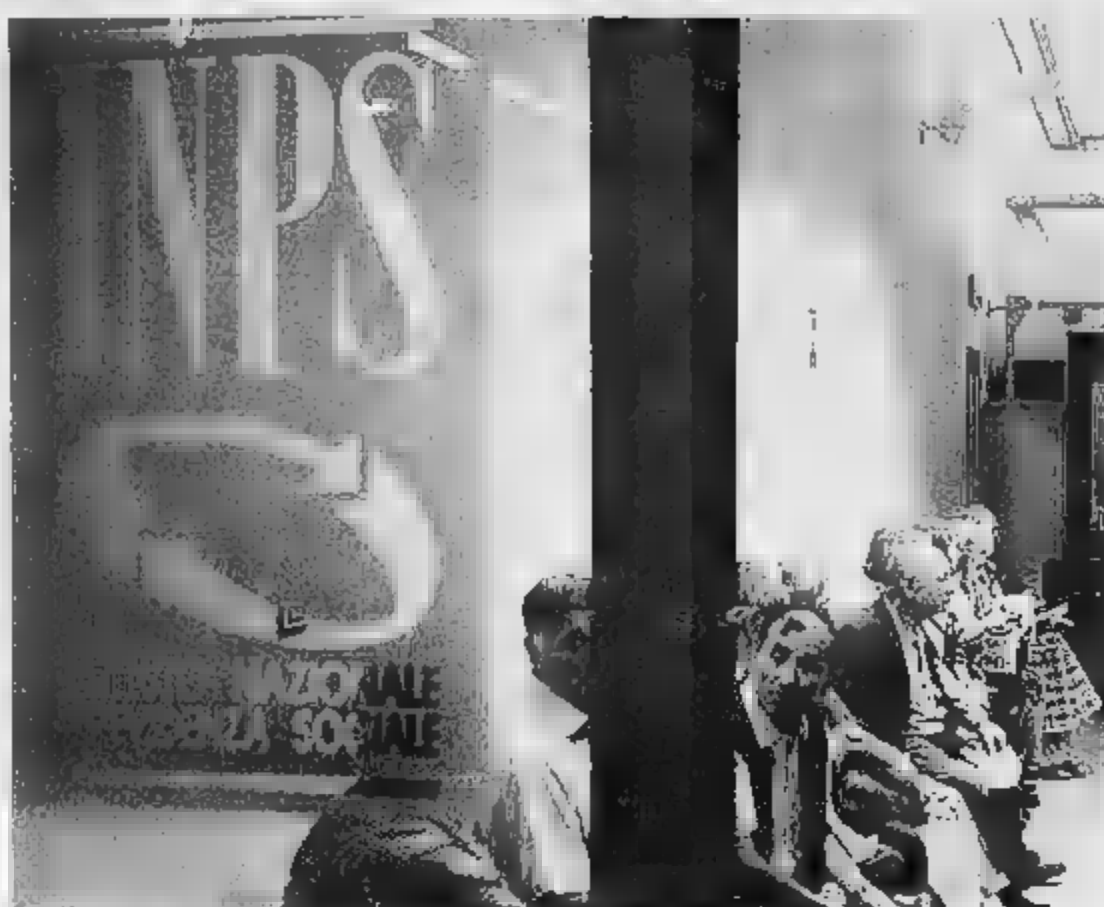
miliardi di euro l'anno scorso

434

pensioni di invalidità concesse nel 2005 in Lombardia

418

in Campania



In coda all'Inps: le domande per ottenere una pensione d'invalidità continuano ad aumentare

2001 voluta dal governo del centrosinistra a dare l'avvio a questo andazzo, ha spiegato.

In effetti da quell'anno, la competenza sull'invalidità, sui controlli sanitari a quindici sulla rilevazione delle eventuali invalidità, è passata alle Regioni che, «di concerto» con l'Inps, hanno istituito delle commissioni mediche da tutti giudicate severe, severissime. Tant'è che il loro compito è quello di dirimere sulle eventuali invalidità, e soprattutto di smascherare senza tanti complimenti i falsi invalidi che per decenni...

ti come il loglio tra il grano degli invalidi veri.

«E invece ecco come è andata a finire - commenta il segretario generale dei pensionati Cisl Antonio Uda - Che qualche non funzionasse noi l'abbiamo detto da tempo, ma parlare con il governo è difficile in tutti questi anni e monitorare la situazione che si andava aggravando è stato di conseguenza impossibile».

Ora il federalista ministro Maroni se la prenda con le Regioni e la loro manica larga ma, di regola, le Regioni avevano solo compiti di...

controllo medico: dovevano cioè solo dire se qualcuno era invalido a compiere certi lavori e in che misura. Dopo che l'elargire pensioni non era (e non è) nella loro potestà.

«Di fronte a questi fenomeni - dice Uda - il punto non è chi è il colpevole, ma che cosa non abbia funzionato nell'intero sistema che dalla domanda di invalidità giunge fino all'erogazione della pensione. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare, il governo ha voluto fare da E questo è il risultato».

LETTERA AL MINISTRO SCAJOLA

Costa: assurda le bollette Enel e Italgas

Il presidente della Provincia di Cuneo Costa, nell'ambito di un'iniziativa di tutela del cittadino/consuntore, ha inviato una lettera aperta al ministro Scajola evidenziando le bollette di Enel ed Italgas Eni - una copia presa a caso di ogni Società è stata allegata alla lettera - siano pressoché incomprensibili. «Le fatture sono incomprensibili per me che ho discreti studi - scrive Costa - sono incomprensibili per il mio commercialista che è un bravo professionista, sono incomprensibili ancora di più per un qualsiasi cittadino, per un pensionato, per una casalinga, un padre di famiglia. Mi sono rivolto più volte, in passato, all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ma non ho ottenuto risultati apprezzabili. Non resta che rivolgermi a chi ha il dovere ed il potere di intervenire, nel caso al ministro competente».

«Mi domando - aggiunge Costa - perché si deve pagare per un documento che non si capisce? Nel descrivere la bolletta Italgas-Eni Costa sottolinea come la voce «scaglionamento» presenta ben sette distinzioni: ciascuna legata al consumo e relativa all'incomprensibile voce «Quota variabile della tariffa di distribuzione». Altrettanto incomprensibile, per l'esponente di Forza Italia, il calcolo degli importi che vede una quota fissa mensile senza scaglionamento e una quota variabile in 2 scaglionamenti. La truffa si conclude con le consuete imposte. Insomma «Oneri del sistema elettrico». Per Costa nulla di più chiaro, ma incomprensibile.

PROPOSTA-CHOC DEL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE: «PICCOLO PASSO PER LA QUESTIONE MORALE»

Bertinotti: tagliare gli stipendi della politica

«Serve un tetto, al massimo dieci volte quello di un dipendente pubblico»

Gigi Padovani

Si è levata una voce: esiste la questione morale e la politica deve dare un segnale. Come? Tagliando gli emolumenti degli eletti, dei manager pubblici, di chi ha a che fare con i palazzi del potere pubblico. La proposta viene da sinistra ed è una mossa che può fare proseliti, essendo molto popolare: Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione che giura di concorrere alla premiership dell'Unione «per vincere», ieri ha fatto qualche calcolo che

«Il limite va applicato a ministri, parlamentari, generali, avvocati di Stato e presidente della Rai»

sicuramente susciterà non poche polemiche. Video che si può scaricare dal suo sito, spiega che la questione morale esiste davvero. E allora secondo il segretario di Pro si vuole una grande riforma, vincere le elezioni e mandare via Berlusconi - naturalmente - «ma forse si può fare anche qualche piccolo gesto che dà l'idea che davvero l'Italia vuole cambiare».

Bertinotti indica la sua ricetta: «Per esempio stabilire il massimo della retribuzione di tutti coloro che hanno incarichi

pubblici. Facciamo che è 100 la media della retribuzione del pubblico impiego? Bene, facciamo dieci volte tanto. Ma nessuno può superare quel limite: ministri, sottosegretari, parlamentari, generali, avvocati dello Stato, il presidente della Rai. Diamo un piccolo segno».

Praticabile? Difficile dirlo. I manager di Stato - che ormai non esistono quasi più, considerando che Eni, Enel, Trenitalia ecc. - sono stati ampiamente privatizzati - guadagnano stipendi sideralmente superiori a quelli degli statali. Se la media di un dipendente pubblico, al lordo, può avvicinarsi ai 40 mila l'anno (pari a 1 mila al mese netto), nelle graduatorie dei ruoli di Stato - come vanivano - niti un tempo - difficilmente si va sotto i 700-800 mila euro l'anno. Chi si accontenterà di 400-500 mila euro per gestire il Ceme a Sei Zeppe, la Banca d'Italia, la grande ente del parastato?

La graduatoria della Camera, che in aprile certificano tutti gli anni il più ricco e il più povero, hanno indicato al primo posto - ovviamente - il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con un reddito denunciato per il 2003 di 12 milioni di euro. Ma sappiamo che non è lo stipendio del premier, che anzi ha più volte dichiarato di non ritirare il suo emolumento per il lavoro a Palazzo Chigi. Quanto alla classifica del...

ricco, era guidata dal Marilide Provera, valdostano, deputato di Rifondazione: aveva dichiarato 37.284 euro.

E' noto che gli eletti di Pro versano al partito la metà di quanto ricevono dalla Camera o dalle istituzioni. Lo stipendio ammonta a 5941 euro al mese netti con l'aggiunta di una diaria esentasse (rimborso) di 4 mila. Poi ci sono altri benefici: le spese rintracciabili al rapporto tra eletto e elettorato (4190 euro al mese erogati tramite il gruppo parlamentare. Molti deputati la-

Manager pubblici oltre 1 milione l'anno

La media degli statali è di 2 mila al mese

... In sono 3 milioni e 360 mila i dipendenti pubblici: la regione che ne conta di più è il Lazio, con 413 mila (comprendendo tutti gli enti locali, i ministeri, le agenzie governative ecc.). Secondo un calcolo dell'Ufficio studi Cgil di Mestre, presentato qualche mese fa, al top dei guadagni mensili ci sono i diplomatici e i prefetti, con 4.405 euro al mese. Seguono le altre categorie: Università 2.782; Forze armate

... Il partito gran parte di questa somma, anche delle altre forze politiche. Poi ci sono i trasferimenti da casa a assempio (biglietti gratis, per le missioni all'estero, oltre a 3 mila euro per le spese telefoniche).

Quanto agli eurodeputati, quelli italiani - i meglio pagati di Strasburgo - infatti quasi 10 mila euro al mese (contro i 5 mila di un francese o i 2800 di uno spagnolo), ai quali si devono aggiungere - uguali per tutti i Paesi - i 75 mila l'anno ripartiti tra diaria,

2.407; corpi di polizia 2.214; Regioni e enti locali 1.769. La media del pubblico impiego è quindi di 2.091 netti al mese. Quanto ai manager pubblici, ecco alcuni dati del loro reddito lordo annuo del 2003 (es) niti nello scorso giugno: Vittorio Minicò, ora presidente Poste, allora dell'Eni: 2.306.498; Massimo Caputi, Sviluppo Italia: 1.593.618; Piero Gnudi, presidente Enel: 1.579.667; Andrea Monorchio, ex ragioniere generale ora Consap: 1.071.064; Vincenzo Pozzi, presidente Anas: 929.047; Antonio Fazio, Governatore Banca d'Italia: 712.844

RECORD IN EUROPA

E' il italiano la Camera alta costi maggiori

... Il confronto tra i costi di gestione del Senato anno e le altre «Camera Alta» dell'Europa è tutto a svantaggio di Palazzo Madama. L'assemblea dei senatori costa infatti quasi il doppio che in Francia, il quadruplo del Regno Unito, spese dieci volte rispetto alla Spagna e addirittura 27 per la Germania.

In Francia le indennità dei senatori costano 27,8 milioni, terzo rispetto ai nostri. In Spagna si 259 eletti della Camera Alta vanno lordi al mese, che aumentano di di euro se stanno nelle province.

Molto particolare il caso della Camera dei Lord inglese, che svolge anche funzione di ultimo atto d'appello nei giudizi. I 731 membri, i pari, non rappresentano collegi elettorali e si dividono in laici, vescovi e togati. Salvo i togati, i pari non ricevono indennità ma rimborsano spese: 128 sterline giornaliere al massimo per l'alloggio e altre 64 per la diaria.



Il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti

rimborsi per attività collaterali, per un sportaborsa, per spese varie al netto di quanto costano biglietti aerei e ferroviari.

L'ultima voce dei costi della politica è quella delle autonomie locali. Se i sindaci delle grandi città sono ormai manager, un po' come i presidenti di Province e i governatori delle 18 Regioni, c'è un esercito di 1247 consiglieri regionali e assessori che sono pagati quasi quanto i parlamentari. Ogni Regione ha la sua regola, in una giungla retribuzioni e rimborsi, in base

alla percentuale dell'indennità di carica che ricevono: da un minimo del 65 per cento a un massimo dell'85 per cento. Presidenti, capigruppo, segretari di commissione raggiungono il 90-100 per cento o lo superano. Se vince l'Unione cambierà tutto, come propone il leader di Rifondazione? Difficile crederlo, considerando che in molte Regioni ci sono incarichi e commissioni distribuite generosamente. Bertinotti lancia il sasso, ma lo fa per primarie: poi, si vedrà.

IL MINISTRO DELLE RIFORME INTERVIENE SULLA GIUNGLA DEI PAGAMENTI PER GLI ELETTI NELLE REGIONI

Calderoli: il federalismo non spreca

intervista

Ministro Calderoli, p... che sta cambiando l'aria: il federalismo visto come moltiplicatore della spesa pubblica, piuttosto che modo per governare con efficienza. Lo dimostrano anche i dati sugli stipendi dei politici a tempo pieno nelle Regioni che abbiamo pubblicato su «La Stampa». Lei cosa risponde? «E' esattamente il contrario. Oggi le Regioni hanno competenza a cascata, a causa delle leggi fatte

dalla sinistra. Non si è mai realizzato il federalismo fiscale e così chi è in periferia scarica il barile allo centrale». Scusi, ma proprio lei il ministro Storace ha dichiarato che non bisogna fare la riforma perché altrimenti perdete. «Sbaglia, oltretutto nella riforma non c'è affatto il federalismo fiscale. Ripeto, fu un aborto quel decreto legislativo... ha creato la situazione attuale. Devo dire che le Regioni finora si sono messe d'accordo per dividersi i fondi grazie al loro senso di responsabilità». Dunque si va avanti con la devoluzione? «La riforma non si tocca, a settanta-

bre incomincia l'ultima lettura al Senato e entro l'anno sarà varata: con la legge approvata possiamo vincere le elezioni e il referendum abrogativo». Ma il problema oggi è diverso: si aumentano le fonti della spesa pubblica che così diventano senza controllo. Sono per i aumentati di... i consiglieri regionali... esiste, lo so! Nella transitoria fissiamo un «tetto» per rappresentare i cittadini in base alla popolazione». In Val d'Aosta ogni secondo i calcoli che fatto, paga trenta volte un lambrusco per i propri politici:

30 euro anziché uno l'anno. Non sono i cittadini della Val d'Aosta a sborsare, sono tutti gli altri... La Regione a Statuto speciale sono spesso fuori controllo. Si riferisce al record della Sicilia e della Sardegna? «Avevano l'autonomia prima delle leggi fatte da noi e dal centrosinistra, altro che...». Appunto, il federalismo aumenta i costi. «Non così. La cifra, da quando la Spagna e la Gran Bretagna hanno imboccato questa strada, hanno incrementato lo sviluppo e ridotto la spesa. E guardi gli Stati Uniti. Da leghista, la faccio dire:



Altro che... Roma ladrona rimane ineguagliata. Se un governatore risponde dei soldi che ha chiesto ai cittadini spenderà meno

... affermata che Roma è ladrona, ma pare che qui si moltiplichino tutti... «E no! Non c'è alcuna città che possa entrare in competizione con Roma, rispetto a quella roba lì. Il punto è se ho mille lire da spendere, devo rispondere con gli elettori perché li ho chiesti e loro per finanziare l'attività di governo».

E i controlli della Corte dei Conti, bastano? «Hanno una efficacia uguale a zero, purtroppo». Bertinotti propone un tetto agli stipendi. «Tutte ballate, fumo negli occhi...» «L'arrotino». Nella sua Lombardia la Regione spende 3,5 milioni di euro per finanziare i gruppi regionali, oltre gli stipendi: apparsi politici puri. «E allora? In Lombardia c'è una buona classe dirigente, con 9 milioni di abitanti i costi sono bassi. Com'è la nuova classe dirigente delle Regioni? «Ci sono eccellenti amministratori che sa soltanto chiedere fondi in più al centro: dovrebbero avere la responsabilità di quel che spendono e tutto cambierebbe». Che idea è fatto questi nuovi presidenti di Regione del centrosinistra? «Avevano sete di potere, danno sintomi di immaturità. (g. pa.)

E' LA PIU' BUONA DEL MONDO, FIOCCANO LE ORDINAZIONI

La birra del paradiso toglie la pace ai frati

Un sito Usa l'ha giudicata la migliore e da allora all'abbazia di Saint Sixtus, nelle Fiandre, sono subissati di richieste che la produzione non riesce a soddisfare. I monaci: siamo soltanto dei piccoli artigiani

S la storia
DOMENICO
QUIRICO

WESTVETEREN

Ecco il diavolo, al lavoro: come sempre ben avviluppato nei suoi intrighi, beffardo, faustaffiano. Nelle Fiandre tra il mare e l'Yser, in fondo, è di casa; ha raccolto in passato grandi della follia umana. A dodici chilometri, basta svoltare, sono i campi di Ypres, brutto nome, sicuro che ancora non quasi un secolo, restituisce le sue trincee di orrore. Questa volta invece ha scelto il dolce villaggio di Westveteren. In una viuzza angusta il caffè «de Vredes» fronteggia la mura della secolare abbazia di Saint Sixtus, mura spesse, solide come il diavolo, ventinove confratelli che la abitano. Sono cistercensi di stretta osservanza, trappisti dalla regola severa, la loro giornata operaia non ha mai sussulti, sei ore di preghiera e poi il lavoro anche se l'età media è ormai vicina ai sessanta. Ma i visitatori, disciplinati, che si intruppano nei bar e poi nel «Clausura», il centro di accoglienza dove viene offerto un breve excursus della vita monastica, non sono alla ricerca del mistico. Vengono semmai per immergersi grossamente nel piacere; anche se nel farlo devono rendere grazie alla regola di san Benedetto (sarete veramente monaci solo quando vivrete del lavoro delle vostre mani) e miracolosamente intatta nel tumulto dei secoli. E' quello di Westveteren un polleggiamento profano, bacchico, sbarbato. I monaci di Saint Sixtus infatti 150 anni producono birra.

Buona, ottima birra. Una degustazione svelta al bar e poi tutti gli anacroni del luppolo trappista si immergono nel «Clausura»: ascono tenendo in mano soddisfatti la confezione da 24 bottiglie, con l'elegante marchio della abbazia ben stampigliato. Diciannove euro per la bionda da 5,8 gradi (quella che bevono, si assicura, anche i monaci), 23,80 per quella da 6 gradi e ventinove per la forte, da dodici gradi. C'è un deposito di sei euro, ve lo restitui-



Il tappo della birra Westveteren «8»

ranno quando la prossima volta riporterete le bottiglie. Gloria in excelsis! Non la troverete mai nel bar sottocasa o al supermercato. Anche sfidando il profano i cistercensi hanno mantenuto la saggezza. Nessuna commercializzazione, la loro birra si vende solo qui, dettaglio, in quantità limitate, nessun marchio da svendere a industrie che trillano bevitori dal palato grossolano. In Belgio le birre migliori sono prodotte nelle abbazie: per poter avere il loro santo nome i grandi produttori farebbero salti, zompi e capriole.

UNA LEGGE LE TUTELA

Le vere trappiste in Belgio sono soltanto sei

Nei rigogliosi panorami delle birre belghe d'abbazia, una categoria a parte è quella delle cosiddette «trappiste autentiche». Tale definizione è difesa da una legge belga, che permette l'uso solo per quei monasteri trappisti i cui prodotti seguono rigorosamente i dettami dello stile. Oggi solo sei abbazie possono vantare tale privilegio. Rochefort, Chimay, Westmalle, Westveteren, Orval e Achel. Di esse, la St. Sixtus di Westveteren, nelle Fiandre occidentali è la più piccola, e senza dubbio la più legata ad una produzione di tipo artigianale; tanto che le bottiglie sono perfino prive di etichetta. Le tre birre prodotte dai monaci sono distinguibili solo grazie al colore dei rispettivi tappi: verde quello della bionda, rosso quello della «blu» e quello della «8», giallo quello della «12».



Un trappista in preghiera: la regola del silenzio è centrale nella vita dei monaci

Ma i monaci non si sentono, diventano subito crociati, stanno in agguato giudiziario degli empi contrattatori: la birra è solo quella che fabbricano loro. A Saint Sixtus l'unica concessione che hanno fatto alle modernità, nel 1995, è stato l'acquisto di attrezzature moderne: container luccicanti, imbottigliatrici veloci per poter stabilizzare la qualità: per il resto si va avanti. Sessanta anni fa, con i segreti del «brassage» e della fermentazione. Quattromilacinquecento ettolitri l'anno di nettare, non uno di più.

I ventinove religiosi del piccolo centro sono desolati di essere diventati improvvisamente celebri. «La gente di fuori ci dice: producetene di più, che cosa vi costa? Ma noi teniamo la cantina per vivere, non viviamo per la cantina».



L'abbazia di Westveteren

Nati dalla riforma cistercense

La comunità dei monaci trappisti ha origine dalla riforma dell'antico ordine cistercense nato nel 1098 per opera del monaco Roberto di Molesmes. Raggiunto l'apogeo nel XIV secolo, l'ordine cominciò a decadere. In seguito a ciò, se ne staccarono piccole congregazioni con tendenze riformatrici, finché, nel 1664, creò una completa divisione tra i cistercensi dell'osservanza comune e i cistercensi primitivi osservanza. I trappisti. Promotore fu Armand Jean de Bouthillier de Rancé che, ricevuto in commenda il monastero di La Trappe, riportò la comunità alla regola cistercense: divieto di carne, pesce e vino; obbligo del silenzio, del lavoro manuale, dell'isolamento dal mondo.

E i guadagni servono per tenere in piedi l'abbazia e aiutare i poveri. E' di questi monaci che il diavolo si vendicò: con un castigo calcolato a interessi composti. Ha scelto l'agosto tra le tante commissionate dal sito americano «ratebeer.com». Domanda: stilare la classifica mondiale delle birre. Impresa titanica. Sessanta esperti pescati in altrettanti paesi, un aeroplano internazionale del luppolo, sono messi al lavoro. Proclamazione unanime: la dodici

gradi prodotta dai frati fiamminghi è la migliore del mondo. «La perfezione ha sintetizzato un sentenzioso giurato». Il Male è entrato così, di soppiatto, nelle silenziose beatitudini di Saint Sixtus. Con diaboliche parole, soldi, fatturato. Il già perché il sito del monastero è stato preso d'assalto: da tutto il mondo richieste a valanga, ad ascoltare la produzione annuale sarebbe inghiottita in pochi giorni. Ma quella è solo l'inizio, già i fratelli vedono le file delle auto in coda davanti all'abbazia. Il megaperchegio, il claustrum che esplode in un supermercato, bisognerà fare assunzioni, ingrandire l'ala destinata alla fabbrica, e poi il rumore il chiasso e pubblicità i contratti le tasse. «Chi fuori non capisce - sussurano i poveri fratelli sbalorditi - ci dicono produce di più, vendete di più, avrete più denaro. Che cosa vi costa? Ma noi fabbrichiamo la birra per vivere, non viviamo per la fabbrica di birra». Addio fervore della lectio divina, a Saint Sixtus buasa alla porta il dio business.

TISANE, UNGUENTI, PROFUMI, LIQUORI: I LORO PRODOTTI NATURALI SONO ORMAI SU INTERNET

Tra preghiera e marketing, il business dei conventi

Giacomo Galeazzi

ROMA

Sono i guru della farmaceutica alternativa, del business «tutto naturale» e il loro motto sembra il colpo di genio di un pubblicitario, ma è antico di secoli. A Genova i frati carmelitani scalzi hanno trasformato il loro convento di piazza Sant'Anna in una farmacia-erboristeria che vende on-line unguenti e tisane. Preghiere e sperimentazione, come raccomandava il libro biblico del Siracide («Il Signore ha creato i medicinali della terra e con essi il farmacista prepara le miscele»), ma anche consigli sui corretti stili di vita e rimedi a

basi di erbe trucidate dai monaci di generazione in generazione.

Nell'era globalizzata, l'antica «spaziarica» genovese, fornitrice di case reali e grandi ospedali

A Genova i carmelitani hanno un'erboristeria che vende anche online

europei, riceve ordini via mail da ogni angolo del pianeta e il priore coordina gli spedienti secondo i precetti di San Giovanni Della Croce, che mise in catalogo la manna, le tavolette contro i ver-

mi, i decotti di china, i sali di Inghilterra, l'unguento di fior di papavero e una bibita spiritosa d'incenso, mirra, aloè e vino. Alcune specialità settecentesche, spiegano i carmelitani, vengono prodotte ancora oggi: il sciroppo lassativo di rose, la pomata all'olio di mandorle contro le irritazioni della pelle, la pozione rigenerante di rabarbaro, polveri depurative di salaspargia. Ma i più richiesti sono i lenimenti antireumatici per sciogliere i dolori articolari, gli infusi di vischio anti-ipertensione, le compresse di erisimo usate dai marinai.

Particolarmente rinomati sono i liquori tonici e digestivi venduti nelle distillerie e rivendite dei monasteri, come, nel popolare quartiere romano di Trastevere, la settecentesca spezieria di Santa Maria della Scala, riportata all'antico splendore da padre Luigi, al primo piano del convento dei carmelitani scalzi, sopra la farmacia che rifornì per secoli la corte pontificia. In un bosco di eucalipti, gli elisi e la cioccolata dei monaci vanno a ruba pure nell'abbazia romana delle Tre Fontane, dove padre Enrico rinverdisce i fasti della distilleria trappista. Nell'abbazia di Casamari, a Veroli, vicino a Frosinone, i frati lavorano erbe e spezie

per ottenere decine di essenze e tinte a 90 gradi celebrate anche da Gabriele D'Annunzio: «Poche gocce bastano a trasmutare un bicchiere d'acqua in una specie di opale paradisiaca».

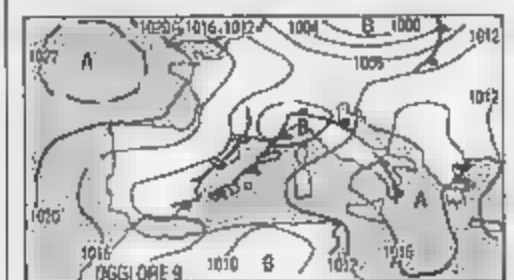
A Veroli i producono ancora le essenze che estasiavano D'Annunzio

A Firenze lavora a pieno regime la domenicana Officina profum-farmaceutica di Santa Maria Novella, diretta da Eugenio Alghandery. Un labirinto di mortai, vasi, albarelli, alambicchi che

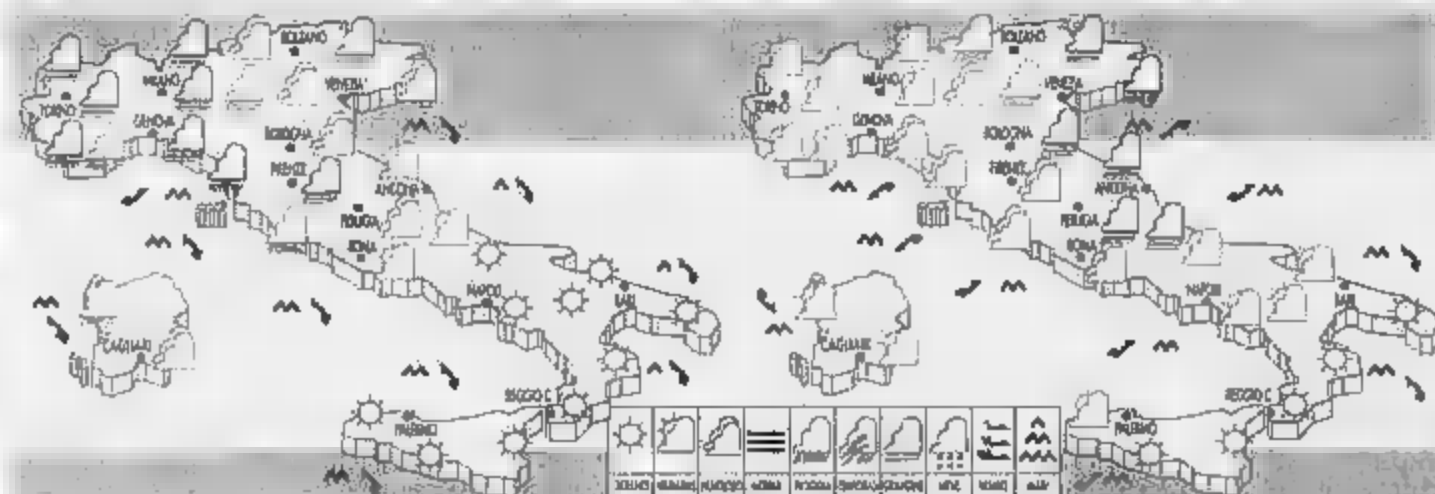
sforza rimedi officinali prodotti con metodi naturali e occhio al marketing. In mezza Europa, per esempio, vengono esportate l'Acqua di Santa Maria Novella, i profumi, l'aceto aromatico e i saponi, fabbricati con macchinari dell'Ottocento, stampati, rifiniti e incartati a mano.

Ma i pionieri del «tutto business» sono i monaci del millennio eremo anetino di Camaldoli, la cui antica farmacia (seccato al laboratorio chimico galenico) coniuga la regola benedettina alle moderne tecniche di «distillazione» solerte commesse che offrono, a prezzi concorrenziali, tisane, liquori, miele, confetture, cioccolata, cosmetici. Tra ordinazioni tramite posta e «form» via mail del direttore padre Marino, un'impresa moderna: «Preghiera a computer, tradizione e nuove tecnologie, la nostra comunità mantiene attraverso il lavoro, che permette l'autosufficienza economica».

IL TEMPO A CURA DI TELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. Una perturbazione proveniente dalla Penisola iberica oggi transiterà sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali, provocando annuvolamenti e precipitazioni specie al Nord dove avranno anche carattere di rovesci temporaleschi con una flessione delle temperature diurne. Domani si allontanerà verso l'Est lasciando dietro di sé schiarite sul settore di Nord-Ovest mentre su quello di Nord-Est e sulle zone centrali darà ancora annuvolamenti e locali piovroschi. **Tendenza per dopodomani.** Tornerà a prevalere il sereno o il poco nuvoloso al Nord ed al Centro, salvo qualche piovoso pomeridiano sulle Alpi orientali e sull'Appennino tosco-emiliano. Poche nuvole al Sud.



OGGI. Da nuvoloso a temporaneamente coperto sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Marche, compie un carattere di rovesci e qualche temporale sulle Alpi. Dal pomeriggio annuvolamenti e qualche breve pioggia su Sardegna e zone interne del Lazio. Poco nuvoloso al Sud. Schiarite dal pomeriggio a Nord-Ovest.

DOMANI. Sulle regioni di Nord-Ovest tendenza ad ampie schiarite. Ancora temporanei annuvolamenti con locali piovroschi su quelle di Nord-Est e sulle regioni centrali ma con tendenza a schiarite sulle zone costiere della Toscana e del Lazio. Qualche locale annuvolamento sulla Sardegna e sulla Campania.

ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10136 Torino, via Roma 32, tel. 011/566111, fax 011/566106. Roma, via Barberis 11, tel. 06/47961, fax 06/47961/200. Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/76111, fax 02/76111/200.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 30, tel. 011/566111, fax 011/566106. Italia (c.p. 95010) consegna l'ec. posta anno € 199. Italia € 379. Anziché un numero con il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (lun 64+930) published daily in Turin Italy, 5 Usa 785 yearly. Periodicals postage paid in U.S. New York via airmail mailing office. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Usa Inc. 2502 48th St. - L.L.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 566106, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 30, 10121 Torino; per telefono: 011 566111, indicando: Cognitione, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. postale 950105; bonifico bancario sul c/c n. 12661 Istituto Bancario S. Paolo, Carta C. Credito telefonando al n. verde 800-333382; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 30, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 566111, fax 011 566106. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 99, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10136 corso Mazzini 40/Arciglo 60, tel. 011 5665.211, fax 011 5665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5465111. Bologna via Parmigiani 6, tel. 051 6494626. Padova via Montebelluna 5, tel. 049 734717. Catania corso Sicilia 37/45, tel. 095 7336311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 10, tel. 091 6232130. Roma via Barberis 11, tel. 06 479611, fax 06 479611/200. Napoli via A. Depretis 11, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Niccolini 21, tel. 010 53641, fax 010 543107.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA 16 ANNI LA REFEREZA IN COSTA AZZURRA

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

27 bis - Tel. 011.8177887

www.isit-imm.it

Portale Gruppo UNICA

800-777510

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 280.000

NIZZA
Monofamiliare perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balconi e cantina. Ideale per investimento.
Euro 85.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda e tutti i servizi.
Bilocale di Euro 125.000

CANNES
In piccolo stabile recente con esclusivo 20 metri delle spiagge, bilocale con terrazza vista vista mare, parking, ideale per uso vacanze.
Euro 1

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

In villa in stile stile provenzale, 180 mq di alloggio + 60 mq di terrazza vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 750.000

SULLA STRADA CHE COLLEGA BARI A MATERA

Schianto contro un Tir, muoiono 5 ragazzi

La loro auto ha sbandato in curva, avevano dai 18 ai 21 anni

Cinque ragazzi sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri poco dopo le cinque del pomeriggio sulla strada provinciale 236 che collega Bari a Matera, nel tratto fra Cassano e Santeramo in Colle, nel Barese.

Le cinque vittime, tutte fra i diciotto e i ventuno anni, andate a trascorrere alcune ore su una pista di go-kart e stavano rientrando a casa.

Per ancora in corso l'accertamento, però i forze per l'elevata velocità, giunta a circa tre chilometri dalla pista di go-kart l'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat Mito, nell'imboccatura di una curva, si è schiantata prima contro il guard rail, poi è finita sulla corsia opposta andando a sbattere contro un autocarro, che l'ha trascinata per molti metri.

L'impatto è stato violentissimo: la vettura si è lateralmente disintegrata. I cinque ragazzi sono morti sul colpo. Le cinque vittime, finora, sono stati resi noti soltanto quattro nomi: sono Giuseppe Lazzarera, Marco Petrogallo, Gianluca Squicciarini e Roberto Labarile.

Si sa che erano nati a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, che erano amici, si conoscevano da tempo e avevano molte volte condiviso la passione per il go-kart.

A bordo del tir, un autocarro, lungo circa 18 metri -



Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

che ha trascinata la vettura per un lungo tratto di strada, schiacciandola poi contro il guard rail, c'erano l'autista, la moglie e un bambino piccolo, loro figlia; tutti e tre sono rimasti praticamente illesi: per loro solo leggera ferita.

Il conducente è stato ricoverato all'ospedale «Mullia di Acquaviva delle Fonti, la moglie e la figlia sarebbero state invece dimesse subito

Erano amici d'infanzia. Avevano deciso di andare a trascorrere alcune ore su una pista di go-kart e stavano rientrando a casa

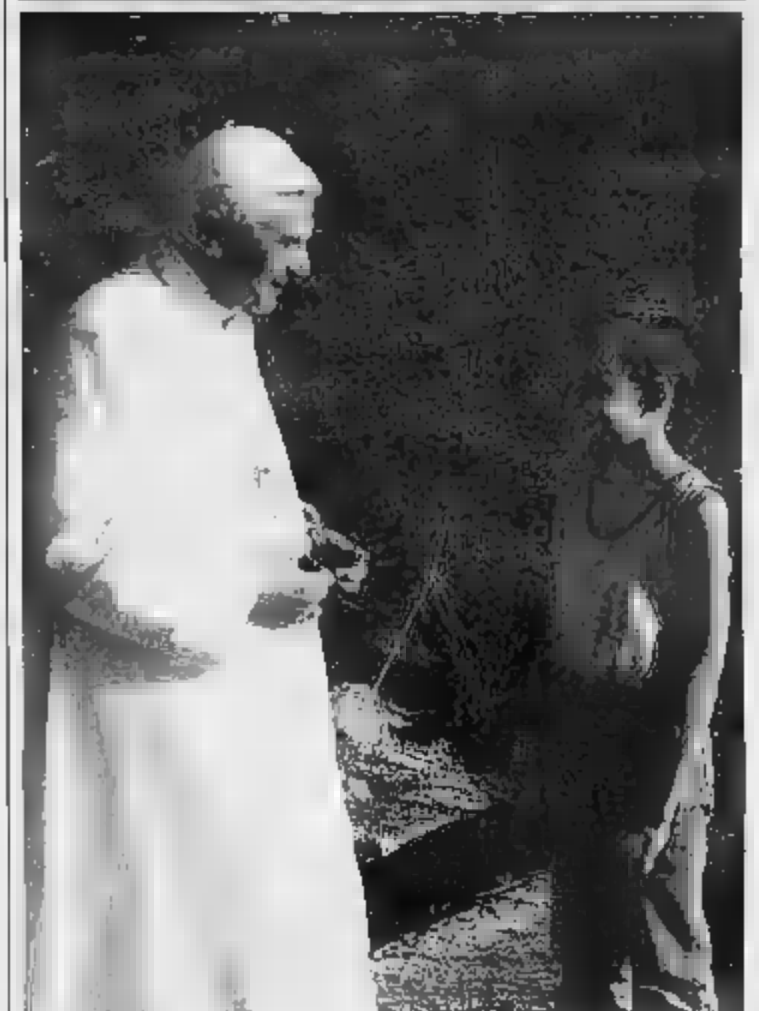
dopo le prime cure.

Sul posto sono intervenuti pochi minuti dopo i carabinieri e i Vigili del fuoco, ma il pericoloso compito di recuperare i corpi dei ragazzi (probabilmente tutti di Santeramo in Colle) si è rivelato a lungo improbo, per difficoltà di estrarli dall'intrico delle lamiere: il lavoro dei vigili del fuoco si è protratto per molte ore, fino a tarda serata, perché la Fiat Mito è rimasta incastrata sotto il lungo e pesante tir.

SICUREZZA AL VOLANTE

Mtv lancia una campagna anti-alcòl

Contro il problema degli incidenti stradali che continuano a fare troppe giovani vittime, scende in campo la televisione più amata da ragazzi e ragazze. Mtv lancia una campagna che vuole arginare il pericoloso binomio alcol-guida. L'emittente non è nuova ad iniziative di sensibilizzazione su problematiche sociali, in particolare legate al mondo dei giovani. Tolleranza, sfruttamento delle donne, Aids ed ecstasy sono stati i temi delle campagne promosse in passato. Mtv torna per la seconda volta sul tema della guida in stato d'ebbrezza e ribadisce slogan già usati nella prima campagna: «Mtv supports a sober saturday night drive». Il nuovo spot, girato sul lungomare di Ostia, ritrae due ragazzi in auto, dei quali è la personificazione dell'alcol. Il filmato termina con un grave incidente stradale e con il ragazzo che rappresenta l'alcol che fa l'autostop per mettere una nuova vittima sulle strade.



Benedetto XVI: guai ai superbi «Siate come bambini fiduciosi negli altri»

Guai ai superbi, che guardano gli altri dall'alto e basso, e viva l'atteggiamento del bambino, «che è consapevole della propria fragilità e fiducioso nell'aiuto degli altri». Contro i superbi e a favore della «infanzia spirituale» si è schierato il Papa davanti a circa seimila persone riunite in Vaticano per l'udienza generale. L'«infanzia spirituale» alla quale la riferimento è il comportamento del bimbo «che si abbandona a Dio non in modo cieco e automatico, ma sereno e responsabile». Il contrasta il superbo che ha la «grande tentazione» di voler «essere come Dio, arbitro del bene e del male». Benedetto XVI ha spiegato le implicazioni del Salmista, al cui centro c'è «l'immagine di madre col bambino, segno dell'amore tenero e materno di Dio».

IN VALLE D'AOSTA ORFANI DEI VIP

Al casinò di Saint-Vincent crisi e misteri al tavolo verde

Licenziato il capo del personale per troppi benefit ad alti dirigenti. E un mese fa si era ucciso il responsabile delle Risorse umane

Stefano Sergi

Inviato a SAINT-VINCENT

Il casinò di Saint-Vincent è un cubo di vetro e acciaio che si staglia nel paesaggio valdostano. È un luogo di mistero e di scandalo. Da quando il capo del personale è stato licenziato per troppi benefit ad alti dirigenti, e un mese fa si era ucciso il responsabile delle Risorse umane.

Casino affonda sotto i colpi impietosi della crisi e si dà una mano a le infinite vicende legali, politiche e anche giudiziarie che contraddistinguono la sua lunga storia. Una storia che, nei dorati Anni Ottanta, portò il «Casino de la Vallée» in vetta all'Europa, per incassi e clienti. E ieri il direttore del personale, da dieci anni Paolo Pirami, è stato licenziato per una storia di benefit aziendali concessi ad alti dirigenti, una brutta storia preceduta da una tragedia: un mese fa si era suicidato il responsabile delle risorse umane, Dario Savoini, di cui Pirami è diretto superiore.

Adesso i bei tempi sembrano lontani, forse mai esistiti. La festa è finita. Il Casinò di Saint-Vincent fa ancora arrivare nelle casse regionali 80 milioni ogni anno, ma da gennaio gli introiti sono calati del 12%.

La bufera è andata avanti, nell'aria c'erano altri provvedimenti per una bizzarra storia di benefit concessi agli alti dirigenti: vacanze pagate, telefonini gratuiti, ospitalità nell'adiacente Grand Hotel Billia. Duravano da anni, poi qualcuno s'è accorto che a bilancio erano iscritti in modo anomalo. E l'altro giorno hanno dato il benvenuto a Paolo Pirami, da dieci anni capo del personale e diretto superiore di Savoini. Il dirigente, con alle spalle lunghe esperienze nell'industria, non ha gradito né i motivi né i metodi: «Tutto ciò che ho fatto l'ho sempre fatto in pieno accordo con i vertici aziendali. Tradotto: il Cda sapeva tutto, ma

Nelle casse regionali arrivano 80 milioni ogni anno, ma da gennaio gli introiti sono calati del 12%

tellini. Escherato, non sospeso, neppure licenziato. Ma Dario Savoini non ha voluto aspettarsi altro, si è ucciso lasciandoci un biglietto.

La bufera è andata avanti, nell'aria c'erano altri provvedimenti per una bizzarra storia di benefit concessi agli alti dirigenti: vacanze pagate, telefonini gratuiti, ospitalità nell'adiacente Grand Hotel Billia. Duravano da anni, poi qualcuno s'è accorto che a bilancio erano iscritti in modo anomalo. E l'altro giorno hanno dato il benvenuto a Paolo Pirami, da dieci anni capo del personale e diretto superiore di Savoini. Il dirigente, con alle spalle lunghe esperienze nell'industria, non ha gradito né i motivi né i metodi: «Tutto ciò che ho fatto l'ho sempre fatto in pieno accordo con i vertici aziendali. Tradotto: il Cda sapeva tutto, ma

Adesso l'ultima chance è affidata al rientro di un ex, per lui sarà cambiato il regolamento che vieta riassunzioni

cuno s'è accorto che a bilancio erano iscritti in modo anomalo. E l'altro giorno hanno dato il benvenuto a Paolo Pirami, da dieci anni capo del personale e diretto superiore di Savoini. Il dirigente, con alle spalle lunghe esperienze nell'industria, non ha gradito né i motivi né i metodi: «Tutto ciò che ho fatto l'ho sempre fatto in pieno accordo con i vertici aziendali. Tradotto: il Cda sapeva tutto, ma



Il casinò di Saint-Vincent è in crisi: la struttura, che rappresenta da sempre la prima azienda valdostana, ha fatto registrare 10 milioni di euro in meno rispetto ai primi mesi dell'anno scorso

il benvenuto l'hanno dato a me. Il qualcuno è sembrato di torca. Indietro di oltre anni. Una notte di 11 novembre 1983, le divise della guardia di finanza si sostituiscono a quella dei croupier. La St-Vincent da bere, quella che progettava un Gran Premio di Formula 1 tra le strade del paese, si sparsa tra prigioni, atole di tribunale e latitanze.

Scandalo, processi, epurazioni e il tentativo (riuscito) di mantenere a galla una struttura che rappresenta da sempre la prima azienda valdostana. Poi una tormentata stagione in cui politica e affari si intercettavano. Spuntò il nome del finanziere romano Lefebvre, il cubo di su alla fine commissariato. Dal gennaio 2004, la gestione è passata al Casinò Spa, società a mano alla Regione (99 per cento) e al Comune di Saint-Vincent (1 per cento). Le regole legali non finite, perché la Sitav del Lefebvre è proprietaria di tutti i beni immobili attorno alla casa da gioco, compreso il Grand Hotel Billia. La Regione, di fatto, ha la cassaforte circondata. Ora si è fatta avanti per rompere l'assedio, mettendo sul piatto della bilancia 58 milioni di euro.

Oggi a Saint-Vincent c'è un giorno qualunque. Ci sono riunioni dappertutto: assemblee sindacali, assemblee della Casinò Spa e, soprattutto, riunioni del Cda per far rientrare la porta principale Luciano Natta, attuale direttore di Sanremo e già funzionario di Saint-Vincent. Una postilla nel regolamento impedisce di richiamare gli ex. Oggi la situazione è più pacifica e lui potrà tornare direttore amministrativo.

Ciò invece non sembra aver molta voglia di tornare a Saint-Vincent è quella clientela Vip che aveva consacrato il Casinò valdostano sul tetto d'Europa. I giocatori capaci di lasciarci tavolo 50 mila euro in botta sola sono ormai spacciati. A Saint-Vincent aspettano il Piano di sviluppo che la Regione ha preparato per contrastare la crisi, ma il documento divide la classe politica. E i sogni di vedere la Formula 1 sfrecciare in una Montecarlo delle Alpi tramontata per sempre. Con raro tempismo, in un paese vicino hanno inaugurato una pista di go-kart.

OPERAZIONE «GHOST»: SCOPERTO UN GIRO DA UN MILIONE E 200 MILA EURO

Bisca con la webcam, le puntate in Bulgaria

Ad Alba sala da gioco virtuale sequestrata dalla Guardia di Finanza, sette denunciati

CUNEO

Giocavano alla roulette e al videopoker in Bulgaria, si muovevano dal computer. Il locale di Castagnito, piccolo paese di Langa. Usando il pc, che ufficialmente serviva per i giochi di ruolo, i scommettitori potevano fare una qualunque puntata, entrando nelle giocate di un vero casinò, nel paese dell'Est, proprio come fossero accanto al tavolo verde e vicino a una slot. Crediti e vincite venivano gestiti, direttamente, dai titolari della sala langarola.

Gli organizzatori, «giro» che muoveva fino a 2 milioni e 200 mila euro, sono stati scoperti e denunciati dalla Guardia di finanza di Cuneo, che si è infiltrata fra i giocatori incalliti, per smantellare il funzionamento del business. Sette i segnalati all'autorità giudiziaria nell'ambito dell'«Operazione Ghost Casinò»:



zione Ghost Casinò»: si tratta di tre imprenditori (definiti simpatizzanti nel mondo dei divertimenti elettronici) di Castagnito, denunciati per associazione a delinquere, gioco d'azzardo e riciclaggio, e di quattro persone residenti a Castellinaldo, Govo-

ne, Versuelo e Torino, accusate dei reati di concorso e gioco d'azzardo. Dovranno rispondere al fisco dei ricavi illeciti. Il gruppo operava tra l'Alba e la zona di Saluzzo. Come sala operativa veniva utilizzata quella di Castagnito, «normale

Ufficialmente i pc dovevano servire per i videogiochi ma gli scommettitori avevano la telecamera su roulette e videopoker dei Paesi dell'Est

locale di intrattenimento ludico, dove si trovavano le postazioni con i pc in apparenza regolari. Un sofisticato meccanismo informatico, invece, li trasformava nello strumento attraverso cui entrare nel casinò e giocare direttamente: era suffi-

ciente connettersi al pc per collegarsi con il server e le webcam situate in Bulgaria e iniziare a giocare in maniera illegale.

Venticinque le postazioni sequestrate dalle Fiamme gialle, che hanno prelevato il locale cuneese anche nove «macchinette» e cinque schede di memoria. I finanziati hanno posto i sigilli anche su numerosi documenti, riguardanti movimenti di denaro: l'organizzazione avrebbe aperto decine di conti correnti, sui quali faceva affluire gli introiti dell'attività illecita, che in un secondo tempo venivano ricollocati sui circuiti legali. Gli uomini del Nucleo polizia tributaria di Cuneo hanno trasmesso la documentazione - recuperata durante quattro perquisizioni nelle sedi di lavoro degli indagati - all'autorità giudiziaria delle Procure di Alba e Saluzzo, che coordinano l'inchiesta.

«Un anno fa abbiamo condotto un'operazione di contrasto dei videopoker illegali», spiega il colonnello Alberto Giordano, comandante provinciale della Guardia di finanza. «Il settore del gioco d'azzardo è remunerativo, pertanto prestiamo particolare attenzione al fenomeno».

R
GIANPIERO MORETTI

NIZZA

Il pannello colorato all'uscita dell'autostrada dell'Estérel, Nizza Est, porge il benvenuto ai turisti in dodici lingue, anche yiddish, cinese e giapponese. È un benvenuto che si scontra con una realtà che, negli ultimi anni, ha letteralmente messo in ginocchio la «capitale» della Costa Azzurra. Un'emergenza distante di cento metri dal pannello firmato dal sindaco Jacques Peyrat. È l'incrocio de l'Ariane, con un semaforo rosso dai tempi eterni.

Dal 2001 i turisti derubati in auto mentre sono in attesa del verde sono stati cinquemila. Turisti italiani in maggioranza. I cronisti francesi hanno dato un'occhiata a quell'assalto: «Voi à la portière».

La tecnica è sempre la stessa: così la vittima: coppie dirette in Costa Azzurra in vacanza per il week end. L'auto viene avvicinata contromano da una moto. A bordo giovanissimi nordafricani. A volte addirittura bambini. Il passeggero scende, spalanca la portiera dell'auto e strappa di mano la borsetta alla signora che siede a fianco del conducente. Poi balza sulla moto che si dilegua nella direzione opposta. Il derubato «incastrato» fra le altre macchine ferme al semaforo non può neppure tentare un inseguimento.

Cinquemila furti in quattro anni. Quasi tutti all'Ariane, il quartiere dormitorio sorto negli anni 60 per fronteggiare la grande emigrazione provocata dalla guerra d'Algeria. Palazzi tutti uguali, dove povertà fa rima con disperazione. «Ed è la disperazione che ha fatto re i Vols à la portière», spiegano alla centrale di polizia molte famiglie sopravvissute proprio grazie ai furti ai danni dei turisti stranieri.

L'Ariane è il quartiere-trappola. Ma non è il solo. La mappa delle aggressioni nasconde altre zone calde: il quartiere Californie, vicino all'aeroporto internazionale «Côte d'Azur», il secondo Francia e il primo in Europa di città non capitali. Ma anche Moulins, La Trinité, Nizza vecchia, dove i vicoli favoriscono la fuga.

Nei primi quattro mesi del 2005, secondo le statistiche, il numero dei Vols à la portière ha subito una contrazione, rispetto agli anni precedenti: in tutto poco più di 400. Sono cento al mese, poco più di tre al giorno. Due coppie del Cuneese, nell'ultimo week end, hanno mantenuto la media: un avvocato di Carrù, derubato mentre in auto con la moglie e, il giorno dopo, il presidente di una scuola superiore di Cuneo che, però, è riuscito a salvare la borsetta della moglie, pigliando a tavolino l'acceleratore. In entrambi i casi i testimoni si sono dilagati e i gendarmi si sono dimostrati infestati per questi «italiani» che non sanno custodire i loro averi.



L'incrocio de l'Ariane. È a questo semaforo che sono avvenuti la maggior parte dei «vols à la portière»

Nizza, semaforo con scippo nel paradiso delle vacanze

Amaro il commento del docente: «La cosa più peccosa, a parte la violenza del tutto gratuita e l'indifferenza generale per un fenomeno abituale e quindi prevedibile, è vedere dei ragazzi già in queste situazioni delinquenziali e aggressive».

Il prefetto di dipartimento delle Alpi Marittime Pierre Breuil, la scorsa primavera, dopo la protesta ufficiale del prefetto di Imperia Maurizio Macerati, ha adottato una serie di provvedimenti per tentare di porre un freno al fenomeno: pannelli luminosi sull'autostrada per allertare i turisti, messaggi in francese, inglese e italiano, lanciati attraverso «France FM», l'isodradio francese; telecamere collegate con la centrale della gendarmeria negli incroci più a rischio. E un potenziamento dei controlli sul



Il Negresco, forse l'edificio più famoso di Nizza

territorio. Ma ieri, sotto il sole cocente, di metà agosto, all'incrocio de l'Ariane, si è visto un solo gendarme. Pattuglia tante, ma tutte sulla Promenade des Anglais, il cuore pulsante del turismo di Nizza, di fronte al casinò Rhuil e Palais de la Méditerranée, al celeberrimo Negresco e ai grandi alberghi.

A chi si rivolge a un gendarme per segnalargli di essere stato vittima di un «Vols à la portière», può capitare di essere invitato a presentare denuncia alla gendarmeria di place Tenda, poco distante dal famigerato incrocio. Ma gli è anche capitato di trovare gli uffici chiusi, le porte sbarrate. Neppure un campanello per tentare di richiamare l'attenzione.

I Vols à la portière, sulla Costa Azzurra, hanno avuto



La promenade des Anglais



L'arrivo di un turista

Cinquemila vittime in cinque anni
In maggioranza sono italiani rapinati mentre erano fermi con la loro auto attendendo il verde

vittime anche illustri: Eliette Von Karajan, moglie del grande direttore d'orchestra di Salisburgo; la compagna del calciatore del Monaco, Loter e Genoa, Kallon, e l'amministratore delegato del calcio di Sauremo Fermo Martinelli. Colpo grosso quello ai danni di Eliette Von Karajan: nel portagioia, sparito insieme alla borsetta, custodiva un anello con diamante da 21 carati del valore di 900 mila dollari e uno smeraldo da altri 110 mila dollari. I ladri erano stati arrestati, ma il bottino non è mai recuperato.

La storia dei furti ai danni di automobilisti stranieri annovera anche un morto: un turista di Napoli di 76 anni colto da infarto dopo essere stato derubato. E anche un curioso episodio che è metà strada fra realtà e leggenda. All'Ariane si ferma lo scintillante Ferrari rosso. Un magrebino si avvicina e fa pipì sul cofano. Il proprietario infuriato scende dall'auto e insegue per qualche metro il nordafricano. Poi desiste, ma è troppo tardi. Un complice si è infilato nell'auto, ha inserito la prima ed è filato via a tutta velocità.

Spiagge in crisi

Quasi un milione i bagnanti in meno

ROMA

Meno gente al mare, più italiani in città. E conseguente crollo del settore turistico. Quasi un milione di presenze in meno. Gli ultimi dati confermano la crisi del turismo italiano, arrivati ieri dal Sib, il Sindacato italiano balneare. Per il presidente del sindacato, Riccardo Borgo, a due mesi dall'apertura della stagione turistica, il calo delle presenze di turisti sulle nostre spiagge è stato di un milione di persone.

Redistribuita regione per regione, la crisi di presenze varia percentualmente dal 5% al 25% rispetto all'anno scorso. Il calo maggiore è registrato in Calabria, con un meno 25% in giugno e un meno 20% in luglio. Segue l'Abruzzo (-15% in entrambi i mesi), e poi il Veneto (-10%). A meno 10% in giugno e meno 5% in luglio ci sono la Sicilia e il Lazio, mentre a -5% in giugno e -10% in luglio si trovano le Marche, il Molise e la Puglia. Le altre sette regioni su quindici da cui provengono i dati - Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania, Basilicata, Toscana e Liguria - seguono in fondo alla classifica, con un calo di presenze inferiore al 10%.

La crisi dell'economia, gli attentati dei terroristi e la forte concorrenza dei Paesi stranieri sono le ragioni del disastro, dice il Sib. La vacanza al mare continua a essere la destinazione preferita dagli italiani, con oltre il 70% dei turisti che ha deciso di passare le proprie ferie su una spiaggia. Ma la crisi economica - forse più che la paura degli attentati o la concorrenza - ha fatto sì che la tipologia di vacanza «mordi e fuggi» - il fine settimana al mare prima di ritornare in città - si riconfermasse anche quest'anno, come già era avvenuto l'estate scorsa. Sono soprattutto i giovani e le famiglie a preferirla. «Ma due anni vengono al mare solo di sabato e domenica», continua il Sib, «e così nei giorni feriali le spiagge rimangono vuote o quasi, nonostante gli sconti e le promozioni a tariffe ridotte che vengono applicate degli stabilimenti». Sconti che però evidenziano non compensano il «caro-cambrione» e che quindi sono serviti a poco. I consumi continuano a calare - 15% in due mesi sulla vendita di gelati, bibite e acque minerali - e così è anche per il numero dei turisti, per i quali dopo giugno e luglio è previsto un ulteriore calo ad agosto (for. gu.).

I SOCCORSI ARRIVANO UN'ORA DOPO: IL DOTTORE HA FATTO LA STRADA ■ CORSA

Medico bloccato dal traffico Un anziano muore ad Agropoli

L'uomo aveva 72 anni
Il figlio farà denuncia
«Una fine così assurda non si deve ripetere»

Fulvio
Agropoli (SALERNO)

L'ambulanza con la sirena e i lampeggianti accesi bloccata nella strada intasata da auto e motorini parcheggiati in seconda e terza fila; il medico che scende e comincia a correre dribblando le macchine, in una disperata lotta contro il tempo. Niente da fare: il paziente muore, in un'ora e più che arrivano con un'ora e più ritardo, stroncato da un'emorragia gastrica. Accade ad Agropoli, sulla costa cilentana, 20 mila abitanti e, d'estate, altrettanti turisti che trasformano il paese in un formicaio.

A chi si deve imputare la morte avvenuta sabato notte di Vincenzo Carola, un pensionato di 72 anni che condu-

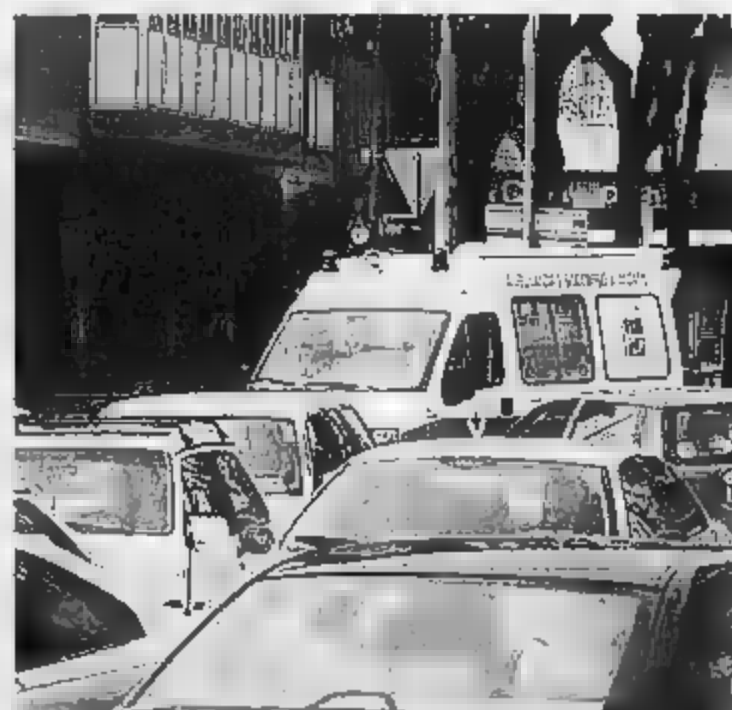
ceva la sua vita tranquilla in un appartamento del centro storico di Agropoli? Alla folle movida d'agosto che di sera trasforma il paese in un inferno? Alla mancanza di controllo del traffico, e soprattutto delle auto in sosta selvaggia? E' quanto si chiede Gaetano Carola, il figlio di Vincenzo, che ha intenzione di denunciare alla procura della Repubblica le circostanze che hanno portato alla morte del padre: «Forse sarebbe sopravvissuto se l'ambulanza fosse arrivata in tempo per portarlo in ospedale», commenta. E aggiunge: «Questo non è un caso di malasanità. E' molto peggio: la macchina dei soccorsi si è bloccata per la folla di macchine che hanno portato alla morte del padre. E' un caso di malasanità. E' molto peggio: la macchina dei soccorsi si è bloccata per la folla di macchine che hanno portato alla morte del padre».

Gaetano Carola ricorda quel sabato con angoscia. Vincenzo, il padre, si sente male poco dopo mezzanotte nella sua casa in via Carducci, una stradina del centro

storico chiuso al traffico. I familiari che lo chiamano il 118. Partono immediatamente due ambulanze: la prima, con due infermieri, dal pronto soccorso di Agropoli; la seconda, dal vicino Comune di Capaccio, con un medico a bordo.

Ed è a questo punto che comincia l'incubo. Il primo mezzo, nonostante la sirena e i lampeggianti in funzione, marcia a passo d'uomo, zigzagando nel traffico fino a fermarsi davanti a uno dei varchi dell'isola pedonale: impossibile proseguire, perché la strada è ostruita da decine di macchine e motorini parcheggiati come capita, in seconda e terza fila. Gli infermieri non si perdono d'animo: scendono dall'ambulanza con la lettiga e proseguono a piedi. Arriveranno a casa di Vincenzo Carola dopo quaranta minuti, più del doppio del tempo che avrebbero impiegato in condizioni di traffico accettabili.

Ormai il paziente è in condizioni disperate. Se ne scorgono subito i soccorritori che, però, possono fare ben poco. Serve subito un



Un'ambulanza nel traffico

dottore che rianimi Vincenzo. Già: serve, ma c'è che non si sia mosso anche lui per tempo. Al contrario, l'ambulanza da Capaccio è partita pochi minuti dopo l'allarme. Il problema, ancora una volta, è il traffico, maledetto ingorgo che rende impossibile avanzare di un solo metro. A questo punto il medico prende una decisione: afferra la borsa, comincia a correre e perdersi lungo la strada su cui si affacciano i bar e i

ristoranti presi d'assalto dai turisti. «Un'ora e dieci minuti, tanto ci ha messo il dottore per arrivare a destinazione», racconta Gaetano Carola. «Si rende conto? Un'ora e dieci minuti. Ripeto: se mio padre si sarebbe salvato se fosse stato soccorso in tempo, rimarrò per questo dubbioso. Voglio però che a nessuno debba capitare di subire la stessa sorte. E' assurdo, inconcepibile che un uomo muoia così».

SI E' STACCATO DAL CORNICIONE DELLA CHIESA

Oristano, uccisa da un crocifisso

ORISTANO

Ieri una donna di 38 anni, Paoletta Urru, è stata uccisa da un crocifisso di ferro che le è piombato addosso: la pesante croce, alta circa un metro, si è staccata dall'esterno della chiesa di Mogorella, un piccolo centro di 15 chilometri da Oristano, e ha colpito la donna in testa, ammazzandola sul colpo.

La vittima risiedeva a Voghera, in provincia di Pavia, ed era tornata al proprio paese natale assieme alla famiglia per festeggiare il proprio compleanno e il 15° anniversario del patrino dal paese. Voleva assistere all'omelia, ma era riuscita ad entrare nell'affollatissima chiesa era rimasta sull'ingresso, assieme ad altri fedeli. Intorno alle 12 la disgrazia: la pesante croce si è staccata dal cornicione della chiesa con tutto il blocco lapideo che la teneva in piedi e, cadendo da sei metri di altezza, ha colpito in pieno la donna al capo. Subito è stato avvertito il 118 e l'ambulanza, ma per Paoletta Urru c'è stato nulla da fare: il trauma cranico era troppo forte.

Una morte giunta proprio sotto gli occhi della sua famiglia: il marito e i due figli, di 9 e 2 anni, hanno visto tutto ma sono rimasti illesi, benché fossero vicini alla madre. Un altro uomo è stato colpito dal crocifisso, ma solamente di striscia, riportando solo una lieve ferita alla caviglia.

I vigili del fuoco del distaccamento di Oristano e i carabinieri della compagnia di Mogorella sono intervenuti per ricostruire le dinamiche dell'incidente. Secondo i primi sopralluoghi, la croce era fissata al cornicione della chiesa soltanto da uno strato di malta. Per la festa della chiesa erano appesi ai crocifissi le corde con le tipiche bandierine che, mosse dal vento, hanno probabilmente sollecitato la struttura, indebolendo la presa della malta e favorendo la caduta della pesante croce. Ulteriori verifiche verranno eseguite nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio il corpo della vittima è stato rimosso e il sagrato, precedentemente isolato dai carabinieri, è stato reso di nuovo accessibile. Ma a Mogorella ormai nessuno ha più voglia di festeggiare San Lorenzo. [r. ita.]



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre**

Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 11 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20

sabato e domenica 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

Mai rifiutare un buon affare.

www.ilbusiness.it

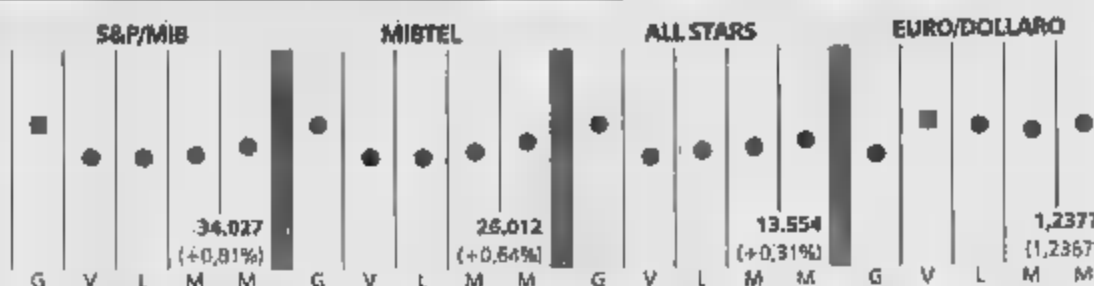
Economia e Finanza

Cresce meno delle attese l'utile Lazard

Lazard, la banca d'affari franco-americana da pochi mesi quotata a Wall Street, ha chiuso il secondo trimestre con utili netti per 32 milioni di dollari, pari a 10 centesimi per azione, un aumento del 29% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il dato, anche se in crescita, è al 33 centesimo atteso dagli analisti e sembra penalizzare i corsi del titolo in Borsa, dove passa da 23,34 (-1,1%). L'utile operativo è di 57 milioni (+45%), mentre i risultati sono sostenuti dalla positiva evoluzione delle attività M&A, salite a un controvalore di 182 milioni (+35%).

Zaleski riorganizza la quota in Edison

passata di mano ai blocchi dell'intera partecipazione Edison in mano ai Romani Zaleski (17,66%). L'operazione, secondo fonti vicine al finanziere, è la conseguenza della riorganizzazione della partecipazione della società elettrica. Le azioni Edison, in portafoglio soprattutto a Fincamuna e a Carlo Tassara Finanziaria (Ctf), sono state conferite tutte alla Carlo Tassara Spa «che detiene il 17,6692% delle azioni ordinarie di Edison Spa». La riorganizzazione è propedeutica all'imminente cessione della partecipazione da parte di Roman Zaleski, cosa annunciata recentemente.



OGGI IL CONSIGLIO BPI. SUL TAVOLO LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E GLI SCENARI PER USCIRE DA PADOVA

Antonveneta, per Lodi trattativa obbligata con Abn

Il Tar assolve Bankitalia: corretto il sì a Fiorani per salire nella banca

Francesco Manacorda
MILANO

Da Lodi ad Amsterdam, il percorso del 40% e rotti della Banca Antonveneta alla Bpi e ai suoi alleati sembra avere poche alternative a questa strada. Oggi pomeriggio un consiglio della Bpi - i cui consulenti hanno avuto ieri un incontro in Banca d'Italia per presentare gli scenari verso i quali si stanno muovendo per la sistemazione della quota della banca padovana - darà agli advisor Lazard e Dresdner il mandato a trattare in precise direzioni per uscire dall'impasse in cui la banca è cacciata. Gli obiettivi? Disinnescare la pericolosa situazione legale in cui si trova Bpi e anche ricostruire una situazione patrimoniale accettabile per Bankitalia, che ha messo sotto tiro proprio i risultati patrimoniali rilevati allo scorso giugno, evidenziando uno scoppio che si aggirerebbe sui due miliardi di euro.

della Bpi che il neo-amministratore delegato Giorgio Olmo, nominato la settimana scorsa dopo la sospensione di Gianpiero Fiorani, illustrerà ai consiglieri. La prima è anche la più diretta: cedere la quota che fa capo alle Popolare e ai suoi alleati all'Abn Amro, che dovrebbe per questo riavviare un'Opa su Antonveneta. Gli olandesi sono disposti a pagare 26,5 euro l'una, ossia il prezzo cui era arrivata la loro offerta prima che fosse chiusa per mancanza di sufficienti adesioni. In questo quadro circa 200 sportelli su mille che possiede Antonveneta potrebbero andare alla Bpi, mentre la banca d'affari Interbanca resterebbe agli olandesi.

Il cda esamina anche un accordo con Intesa o Deutsche Bank. Ma gli olandesi sono pronti alle vie legali.

Popolare, è quella che interviene di Banca Intesa, peraltro legata ancora per un anno a Lazard da rapporti azionari, che si troverebbe con una discreta sovrapposizione di sportelli ma che proprio per questo potrebbe retrocedere un po' ben superiore a 200 alla Bpi. Inutile dire che ai lodigiani questa ipotesi non dispiace, anche perché di fronte a un'operazione di salvataggio «sistemico» attuata dai vertici di una delle maggiori banche italiane ci sarebbe poco da ridire. Ma per il momento della banca guidata da Corrado Passera non arrivano segnali in questo senso, e non ci sarebbero stati nemmeno contatti.

Ma in primo luogo resta da vedere quale e quanto sia l'interesse di un istituto estero ad assumere una partecipazione di minoranza in Antonveneta a fianco di una banca come Bpi. Inoltre i segnali che arrivano dal fronte delle banche che hanno garantito l'offerta di Fiorani non sono così incoraggianti: gli istituti non hanno infatti ancora se confermato il finanziamento alla Bpi e anzi avrebbero forti dubbi in proposito. In fronte allo scenario che vede approdare il 40% nelle mani di Abn Amro, le altre due ipotesi hanno poi un problema sostanziale: chiunque acquistasse da Lodi la partecipazione oggi «congelata» dal Tribunale di Milano - spiegano fonti molto vicine agli olandesi - si assicurerebbe in modo quasi automatico l'avvio di un'azione legale della stessa Abn Amro tesa a contestare la legittimità originaria del possesso dei titoli da parte della Bpi e degli altri sottoscrittori. Sarebbe insomma un acquisto con un virus incorporato. Basterà questo a spingere Lodi verso l'Olanda? Impossibile capirlo oggi, ma lo si saprà comunque in tempi abbastanza brevi visto che l'obiettivo è chiudere la partita Antonveneta nel giro di un paio di mesi. E per quell'epoca si saprà anche se Fiorani - oggi senza poteri - potrà tornare o sul ponte di comando di Lodi.



Gianpiero Fiorani, amministratore delegato della

AUMENTO DEL 62% PER L'EMILIA ROMAGNA. NEL LAZIO GLI SCOPERTI RECORD

Più sofferenze per l'Italia del conto corrente

Tra il 2004 e il 2005 in Italia le sofferenze bancarie sono aumentate in media del 3,16%, con un picco che in Emilia Romagna è stato del 62%. Lo rileva un'analisi dell'Ufficio Studi dell'associazione Artigiani di Mestre, cui emerge anche che le garanzie reali chieste dalle banche ai loro debitori sono salite mediamente al 27,32%, dal 21,39% del 2001. I clienti più affidabili, quelli con lo

scoperto minore, gli operatori economici. Piemonte (61.505 euro per affidato), mentre la regione con lo scoperto per affidato più elevato è il Lazio (125.400 euro). Dopo il Lazio seguono Emilia Romagna (125.044 euro) e Lombardia (103.768 euro). Rispetto al medio nazionale è passato dagli 80.634 agli attuali 86.097 euro. Lo scoperto medio nazionale è stato

individuato attraverso il calcolo del valore delle sofferenze per affidato, ovvero, si è tenuto conto del numero di persone o imprese che si trovano in una situazione di insolvenza nei confronti degli istituti di credito, in quanto non riusciti a restituire il prestito nei tempi concordati e che, nel frattempo, sono state segnalate alla Centrale dei Rischi.

Le tappe della scalata

- 10 marzo**
La banca olandese Abn Amro lancia un'Opa su Antonveneta a 25 euro in contanti per azione.
- 11 maggio**
La Consob dichiara il «concerto» e impone a Lodi di lanciare un'Opa obbligatoria su Antonveneta.
- 21 maggio**
Il Tribunale di Padova sospende il cda di Antonveneta eletto nell'assemblea del 30 aprile.
- 14 giugno**
Il Tribunale di Padova conferma la sospensione del cda di Antonveneta.
- 10 giugno**
Abn Amro rilancia portando la offerta a 26,5 euro.
- 14 giugno**
Rilancia anche Lodi e alza la propria Opa a 27,5 euro.
- 19 luglio**
La Banca d'Italia autorizza la Bpi (ex Popolare di Lodi) a lanciare l'Opa e l'Opa obbligatoria su Antonveneta.
- 22 luglio**
La Consob estende il concerto a Stefano Ricucci. Con il 2,88% di adesioni, fallisce l'Opa di Abn Amro, che si ferma al 32,7% di Antonveneta.
- 27 luglio**
La Consob sospende l'Opa e l'Opa lanciata dalla Bpi su Antonveneta. Augusto Fantozzi viene eletto presidente del rinnovato cda di Antonveneta.
- 30 luglio**
Anche Bankitalia sospende le due offerte della Bpi.
- 1 agosto**
Il gip di Milano dispone la sospensione dell'attività imprenditoriale di Fiorani, Ricucci, Boni e Griotti.
- 1 agosto**
Su un conto della Deutsche Bank di Londra spuntano 700 milioni di euro: per la magistratura potrebbe essere la cassaforte nascosta della Banca Popolare italiana.

Tutte le regole che hanno violato

Marco Onadò

Le polemiche di questi giorni sui protagonisti della scalata ad Antonveneta sembrano sempre più improntate a criticare le interazioni telefoniche e i loro contenuti. La seconda carica del Tar è addirittura affermata che con rinvie in elementi caratteri penali o deontologici. Il punto non è questo: le violazioni sono solo la forma colorita di una grave, già ammessa negli atti di accertamento Consob e nel decreto di sequestro delle azioni. Questi documenti dimostrano che la scalata è avvenuta violando tutte le regole possibili di funzionamento del mercato finanziario e bancario e che il Governatore della Banca d'Italia ha evaluto violazioni così gravi. La delibera Consob di maggio aveva già confermato che la Banca Popolare di Lodi e i suoi alleati avevano violato le comunicazioni false al mercato sulle azioni Antonveneta possedute, mancato di rivelare l'esistenza di un patto di sindacato e usato a piene mani società di comodo. Tutto ciò ha alterato il quadro informativo impedendo agli azionisti di Antonveneta di prendere decisioni consapevoli sulle offerte in corso. Si tratta di una grave violazione delle regole che presiedono le offerte pubbliche e il mercato del controllo societario.

Di diffondere i soggetti indagati le seguenti false notizie al mercato:

- «di non possedere né direttamente né indirettamente altre partecipazioni nel capitale sociale di Banca Antonveneta oltre a quelle specificamente indicate alle autorità e al mercato» (comunicati Bpi del 9 e 16 marzo e del 5 aprile 2005);
- che la «determinazione (di col-

di che non sono stati stipulati accordi (opzione, contratti preliminari, a termine o condizionati, accordi per gli acquisti o per il voto) avanti per oggetto le azioni Bpi e non aver concluso - in forma scritta o in altra forma - patti parasociali» (comunicati della medesima banca) (comunicati Bpi del 16 marzo e 5 aprile);

- che il secondo quanto deliberato dal cda di Bpi, l'eventuale acquisto non dovrà comunque superare il 30% (comunicato Bpi del 16 aprile);
- che il gruppo faceva capo all'imprenditore Ricucci dell'Iniva come costituita di ogni fondamento la notizia di stampa secondo cui il Gruppo avrebbe istituito istituti bancari e finanziamento finalizzato all'acquisto di azioni Bpi, ribadendo che l'acquisto è stato eseguito con mezzi propri;
- inducendo il mercato, nella convinzione che Bpi non avesse acquistato titoli (direttamente o per interposta persona) in quantità superiore a quella di volta a volta comunicata, che non intendesse superare la soglia di cui all'art. 106 Tuf e che il «concerto» non fosse poi che la Consob delibere del 10.6 e 22.7.

Gli interventi della Magistratura, in particolare quelli del 25 luglio, dimostrano che vi sono ipotesi di violazioni ben più gravi e di rilievo penale: già da tempo sulla stampa si era parlato di ipotesi di insider trading e di aggiustaggio informativo. E' che in questo caso (ma non nel precedente) dobbiamo aspettare di sapere più prima di giudicare, ma un conto è il garantismo, un altro il giudizio che si può esprimere fin d'ora sulla disponibilità di Fiorani e soci di rispettare le regole. Ora, pre sulla base di quanto accertato dalla Consob fin da maggio, la Banca Popolare di Lodi ha messo a segno una manovra in tre stadi:

- Primo: ha concesso i 1,1 miliardi di euro di finanziamenti a condizioni di favore per comprare azioni Antonveneta, senza garanzia alcuna, a 38 soggetti «amici» e usato largamente società di comodo ubicate nel regno dell'opacità societaria;
- Secondo: ha realizzato il trasferimento di azioni da quei soggetti a Bpi e soci nel mese di aprile, consentendo ai fortunati acquirenti di incassare plusvalenze milionarie;
- Terzo: ha controllato l'assemblea di aprile di Antonveneta con le azioni così possedute.



La sede della Banca Antonveneta

La sede della Banca Antonveneta

La Consob estende il concerto a Stefano Ricucci. Con il 2,88% di adesioni, fallisce l'Opa di Abn Amro, che si ferma al 32,7% di Antonveneta.

La Procura di Milano sequestra il 40% delle azioni di Antonveneta che fanno capo a Lodi e ai suoi alleati.

La Consob sospende l'Opa e l'Opa lanciata dalla Bpi su Antonveneta.

Anche Bankitalia sospende le due offerte della Bpi.

Il gip di Milano dispone la sospensione dell'attività imprenditoriale di Fiorani, Ricucci, Boni e Griotti.

Su un conto della Deutsche Bank di Londra spuntano 700 milioni di euro: per la magistratura potrebbe essere la cassaforte nascosta della Banca Popolare italiana.

Le polemiche di questi giorni sui protagonisti della scalata ad Antonveneta sembrano sempre più improntate a criticare le interazioni telefoniche e i loro contenuti. La seconda carica del Tar è addirittura affermata che con rinvie in elementi caratteri penali o deontologici. Il punto non è questo: le violazioni sono solo la forma colorita di una grave, già ammessa negli atti di accertamento Consob e nel decreto di sequestro delle azioni. Questi documenti dimostrano che la scalata è avvenuta violando tutte le regole possibili di funzionamento del mercato finanziario e bancario e che il Governatore della Banca d'Italia ha evaluto violazioni così gravi. La delibera Consob di maggio aveva già confermato che la Banca Popolare di Lodi e i suoi alleati avevano violato le comunicazioni false al mercato sulle azioni Antonveneta possedute, mancato di rivelare l'esistenza di un patto di sindacato e usato a piene mani società di comodo. Tutto ciò ha alterato il quadro informativo impedendo agli azionisti di Antonveneta di prendere decisioni consapevoli sulle offerte in corso. Si tratta di una grave violazione delle regole che presiedono le offerte pubbliche e il mercato del controllo societario.

al «concerto» operazioni che sono effettuate con parti correlate. Questo è il prezzo pagato per sostenere l'italianità del sistema bancario? L'obiettivo dichiarato dal Governatore e avallato dall'assicuratore a partire dallo scioglimento «pranzo dello Scacchetrà» dello scorso gennaio. Un mito che, ha detto Ferruccio de Bortoli, si è infranto nel dedalo degli interessi anche personali di un gruppo di amici finanziati da Fiorani per acquistare titoli dell'istituto padovano.

E' possibile che il Governatore abbia appoggiato la scalata? Sapere delle violazioni di Fiorani e soci. Ma è gravissimo che una volta accertato, egli abbia continuato ad appoggiare il disegno fino alla autorizzazione decisiva (quella che ha lacerato Banca d'Italia al suo interno) all'assunzione del controllo. Che Fiorani riceva un trattamento privilegiato è parte della vicenda stessa. Ed è grave, perché già prima che iniziasse la scalata si poteva arguire che un banchiere venisse chiamato il quipillo di Fiorini.

Interponendo per l'acquisto di azioni Antonveneta fondi di investimento offshore tra i quali il Lion Fund, finanziati direttamente anche tramite Bpi Svizzera.

Tutto questo già dimostra che Bpi aveva violato regole di sana e prudente gestione, cioè l'essenza stessa della vigilanza di stabilità affidata a Banca d'Italia. Non è né sano né prudente concedere 1,1 miliardi di euro di finanziamenti a 38 molto basso e senza garanzie, per investire in un'operazione rischiosa come una scalata societaria; i controlli interni della banca escono a pezzi da questo spisiodio; non è sano né prudente interpretare schermi societari, per di più finanziati dalla banca e non lo è nemmeno

«Il danno derivato alla capacità della Banca d'Italia di essere super partes è incalcolabile»

appure queste sono da anni le espressioni ricorrenti nella stampa. Il danno che ne è derivato è incalcolabile, anche solo sulla base di questi aspetti. Inadivito che la seconda carica dello Stato affermi di non trovare nulla di

amorale e censurabile.

Come se non bastasse, qui si apre il capitolo più «e cioè se nel corso della vicenda la Popolare di Lodi abbia sempre rispettato i principi di «prudente gestione» e i coefficienti patrimoniali che la «fondamentale della vigilanza prudenziale. Qui il giudizio è ancora sospeso, ma basterà mettere in evidenza alcuni punti:

- La complessità della struttura di controllo e il frequente ricorso a strumenti di finanza derivata avevano indotto analisti indipendenti a formulare da tempo dubbi sulla consistenza patrimoniale di Bpi;
- Le acquisizioni passate avevano comportato obbligazioni copiose; la struttura del passivo di Bpi è molto diversa da quella del sistema bancario;
- La ricapitalizzazione di marzo aveva comportato emissione di titoli ibridi;
- La cessione di quote di minoranza del gruppo Bpi a banche appare sempre più sospetta;
- È stato utilizzato schermo societario inizialmente al mercato e poi rivelatosi riconducibile ad uno dei componenti della cordata;

Era nulla base di queste considerazioni che ben due capiservizi della Banca d'Italia volevano negare a Bpi l'autorizzazione ad «Il controllo di Antonveneta. Per superare questa opposizione, Fazio ha usato procedimenti anomali e irrituali. Anche in questo caso, il problema è la procedura difendibile sul piano formale, ma il vizio che ne deriva è la credibilità esterna della Banca e per l'armonia del suo finanziamento interno.

Il testo integrale di questo articolo appare sul sito www.ilbusiness.it

CORSA ALLE PRIVATIZZAZIONI ANCHE IN GERMANIA ■ GRAN BRETAGNA

Parigi scatena in Europa il risiko delle autostrade

Offerte incrociate in tutto il continente e addio alle tratte senza pedaggio. In lizza il gruppo Benetton, forse coi Gavio, contro spagnoli e portoghesi. La prossima frontiera sono i Paesi ex comunisti appena entrati nell'Unione

Luigi Grassia

Autostrade gratuite addio: l'Europa si sta pian piano adeguando al modello italiano dei pedaggi anche in quei Paesi (Austria, Germania, Gran Bretagna e parecchi altri) che finora ne avevano fatto allegramente a meno. Per adesso la novità del transito a pagamento tende a colpire soprattutto gli autotrasporti ma in un prossimo futuro coinvolgerà tutte le vetture. Questa è la notizia - non bella - vista dal basso, cioè dal singolo che viaggia in macchina all'estero. Guardando invece la cosa dall'alto, cioè dalla prospettiva degli Stati e delle grandi imprese, i pedaggi sono la conseguenza di un fenomeno di dimensioni continentali legato alla vendita dei nastri d'asfalto ai privati. Servono soldi da investire nelle reti autostradali, ma i governi impegnati allo spasimo a tagliare le spese pubbliche non ne hanno, e allora escono dal business passando la mano alle imprese, da allestire offrendo loro la facoltà di imporre tariffe anche dove non c'erano. Diverse aste sono già avviate, scatenando una specie di risiko societario



L'Europa ridisegna le autostrade

europeo nella formazione delle cordate e l'italiana Società Autostrade, in quanto numero uno continentale del settore, è ben collocata in varie operazioni. Partendo da Nord, in Gran Bretagna da due anni è attiva da Birmingham in su la prima autostrada privata e a pagamento, controllata al 25% da Autostrade e per il resto da capitali austriaci; l'esperimento è destinato a estendersi, anzi fa quasi meraviglia che finora la patria delle

privatizzazioni sia rimasta indietro in questo specifico settore. Sbarcando sul continente, la Germania sta introducendo il pedaggio per i mezzi pesanti, che leggeranno di più il sistema autostradale; questo si lega a nuove concessioni deliberate nel 2005 ad altrettante cordate, a condizione a loro volta nuove. In un singolo tunnel vicino al porto di Rostock è imposto a titolo sperimentale il pagamento per tutti, tanto per abituare i tedeschi all'idea. In Austria c'è un telepass per i Tir gestito con altri da Autostrade e si valuta (come in Svizzera) l'abolizione dell'attuale forfait annuale per l'auto, da sostituire con i pedaggi. Ma il più grande campo d'azione per le società autostradali private si sta aprendo nei Paesi dell'Est Europe entrati l'anno scorso nell'Ue: con territori immensi e appena 3 mila km di rete, di cui solo 500 a pagamento, questi Stati piuttosto poveri non possono pensare di costruirsi le infrastrutture con i mezzi, e allora stanno spalancando il settore al capitale straniero. Nei giorni scorsi, di privatizzazioni autostradali si è parlato

I MAGNIFICI SETTE

Le principali società concessionarie ■ autostrade in Europa

Autostrade	Giro di affari in mln di euro	Le reti in chilometri
ITALIA	2882	3408
(ASF) FRANCIA	2389	2939
(APRR) FRANCIA	1508	2194
ABERTIS	1131	1500
SANEF FRANCIA	1052	1684
COFRROUTE FRANCIA		928
BRISA PORTOGALLO		1106

soprattutto in relazione alla Francia: nel Paese più statalista d'Occidente è un tabù che cade. Il governo Villepin liquida tutto il pacchetto nelle società che controllano una rete di 7 mila km. Le compagnie sono la Asf di Stato ha il 50,37%, la Sanef (76,56%) e Aprr (70,21%). Le dichiarazioni di interesse dovranno arrivare il 22 di questo mese e la gara entrerà nel vivo in autunno, e meno che la politica si frapponga ostacoli, infatti c'è già un ricorso al Consiglio di Stato contro la ipotesi della vendita a privati e l'Assemblea nazionale discuterà la legge per favorire l'azionariato dei dipendenti, in quanto soci francesi.

Fra gli interessati a entrare sono le compagnie spagnole Abertis, Cintra, Itinere e Fcc, la portoghesa Brisa e l'italiana Autostrade, forse in alleanza con Abertis o forse con il gruppo Gavio controlla il Torino-Milano. Le voci di queste intese non trovano conferma (da Gavio dicono che non c'è alcun accordo) se ci si offre lo valuterebbero attentamente. Per la Società Autostrade trovare alleati è importante per ragioni finanziarie: pur avendo alle spalle i Benetton, il gruppo potrebbe trovare difficile reperire da solo le risorse per la Francia mentre finanzia i piani d'investimenti autostradali in Italia da una decina di miliardi di euro (dalla vendita di Asf, Aprr e Sanef il gruppo di Parigi si aspetta un incasso fra gli 11 e i 13 miliardi). Sarebbe importante, inoltre, arruolare partner francesi per smorzare la suscettibilità nazionalistica del-

l'opinione pubblica locale.

Che la Società Autostrade sia numero uno in Europa può sorprendere, il fatto è che in Italia è stata battistrada nel settore. Forse è una leggenda mussoliniana che le autostrade siano state inventate in Italia (dipende da come si valutano i precursori: per esempio, se consideriamo vera autostrada, oppure no, un tunnel a pagamento aperto vicino a New York addirittura nel 1904) ma di certo nel 1924 da noi si inaugurava la Milano-Laghi, in sintonia con le componenti futuriste del primo fascismo. Nell'altro Paese autostradale della prima ora, gli Usa, ieri il presidente Bush ha firmato una legge per finanziare nuovi nastri d'asfalto: da sempre motori di sviluppo, benché oggi controversi per ragioni ambientali.

CRESCONO LE SCORTE USA

Il petrolio del record sale a 65

NEW YORK

E' di nuovo record per il prezzo del petrolio, l'ennesimo di questa lunga corsa che sembra inarrestabile. Corsa al rialzo che ha interessato entrambe le sponde dell'Atlantico. A New York l'oro è salito a 65 dollari al barile, il picco più alto dal 1983. Anche a Londra il Brent ha toccato a 63,64 dollari al barile, il massimo dal

L'oro nero si è impennato nonostante le scorte settimanali di petrolio siano inaspettatamente salite di 2,8 milioni di barili, sulle scie di importazioni record. A preoccupare i mercati sono invece le scorte settimanali Usa e benzina scese di 2,1 milioni di barili, più delle attese. Il calo di queste riserve si riflette sulle riduzioni mondiali, dopo le minacce di nuovi attentati in Arabia Saudita, che hanno portato gli Usa a decidere la chiusura delle sue sedi diplomatiche. Anche i ripetuti incidenti nelle raffinerie Usa hanno allarmato i mercati, ieri si è saputo che la Bp chiuderà una raffineria nel Mare del Nord per riparazioni. L'American Petroleum Institute, oltre ai numeri sulle scorte, ha anche diffuso i dati sulle raffinerie, che hanno operato al 94,2% del potenziale. La capacità del loro utilizzo era comunque attesa ad un ribasso di 0,2 punti percentuali. (r.e.s.)

DOPO IL RIFIUTO AI CINESI

Unocal dice l'ultimo «sì» alla Chevron

LOS ANGELES

Gli azionisti della compagnia petrolifera californiana Unocal hanno approvato l'offerta d'acquisto da 17 miliardi di dollari da parte del colosso Chevron-Texaco. I soci di Unocal hanno preferito questa offerta della Chevron a quella da 18,5 miliardi di dollari della cinese Cnooc, che aveva incontrato forti opposizioni politiche negli Stati Uniti.

In concreto, gli azionisti avevano la possibilità di accettare tre formule proposte dalla Chevron. La maggior parte di Unocal, l'85 per cento (possessori di 241,9 milioni di azioni), ha accettato di cedere i titoli al prezzo di 11 dollari in contanti per ogni azione Unocal posseduta, mentre la quota minoritaria, che rappresentava 22,1 milioni di azioni, ha aderito a un cancanbio, accettando di ricevere 1,08 azioni Chevron per ogni azione Unocal. Infine un terzo lotto di azionisti, possessori di 10 milioni di titoli, hanno accettato di essere pagati attraverso un mix di cash e azioni.

A conti fatti, e visto che era troppo alta la quota di coloro che volevano essere pagati in contanti, solo il secondo e il terzo gruppo hanno ricevuto quanto chiedevano e nella forma voluta, mentre coloro che avevano votato per solo cash riceveranno 30,13 dollari in contanti e 0,58 azioni Chevron per ogni azione Unocal che detenevano in portafoglio. Il patto costoro (ma anche gli altri) saranno probabilmente dispiaciuti di aver dovuto dire di sì all'offerta meno generosa della Chevron, respingendo per di patria la proposta più manificia della compagnia cinese Cnooc, controllata dallo Stato e quindi doppiamente invisa a Washington e anche fra gli americani in genere.

I cinesi si stanno espandendo in molti campi grazie alla dimaria disponibilità di valute forti su cui mettono le mani attraverso le esportazioni in America e in Europa, oltre che negli stessi Paesi asiatici che li hanno preceduti sulla via dello sviluppo. Pechino ha di petrolio e gas, e possibile, importarlo attraverso compagnie che controlla. La Unocal sembrava una buona preda ma i vertici degli Stati Uniti l'hanno considerata come una risorsa troppo importante per cederla alla Cina. (r.e.s.)

InBreve

Energia
L'Enel a Parigi punta sulla Snet
Continua la campagna di Enel, il gruppo ha presentato le manifestazioni di interesse per la gara di vendita del 35% di Snet, terzo operatore d'Oltreoceano.

Telefonia
Tronchetti cede la Tim peruviana
Telecom Italia cede Tim Perù agli americani di Sercotel (una società controllata al 100% da America Movil) per un valore complessivo di 407 milioni di dollari. La società telefonica guidata da Marco Tronchetti Provera aveva ceduto di recente anche la controllata e mobile in Cile.

Internet
Per Cisco buoni profitti ma si attendeva di più
Cisco System, il più grande produttore al mondo per le connessioni internet, ha realizzato un utile netto di 1,54 miliardi di dollari nel secondo trimestre, con un incremento tendenziale del 12%. Il fatturato invece salito dell'11%. Ma entrambi i risultati inferiori a quanto si attendevano gli analisti.

Farmaceutica
La Bayer prevede +40% quest'anno
Conti in crescita per la Bayer che ha chiuso il secondo trimestre con un indice di redditività Ebit in rialzo del 39% a milioni di euro, parzialmente attese degli analisti. Per l'intero anno, il colosso chimico-farmaceutico tedesco aspetta una crescita dall'utile operativo del 40%.

Assicurazioni
Boom dei profitti per Amb Generali
La Amb Generali, controllata tedesca del Leone di Trieste, ha chiuso il primo semestre con utili netti pari a 148 milioni di euro rispetto ai 92 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

Buoni del Tesoro in lieve rialzo
I Bot a 3 e 12 mesi
I lievi rialzi per i Bot a 3 e 12 mesi collocati ieri dal Tesoro. I trimestrali offrono un rendimento lordo semplice del 2,022% in rialzo di 0,002 punti; per gli annuali 2,164% in rialzo di 0,003 punti.

Fondi d'investimento

[illegible]



DALLA BIBBIA ALL'ANNO 2000

Sculture di Giovanni Thone

Centrale idroelettrica di Maun
Frazione Maun
Veltournese
6 Agosto
2 Ottobre 2005
Orario: 16.00 - 19.00
tutti i giorni



C.V.A. S.p.A.
Compagnia Italiana delle Acque - Compagnie Italiane dei Gas S.p.A.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
E-MAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 5568924

Cultura

I tre del Grinzane - Pavese

Per la narrativa Gian Antonio Stella (foto), con il maestro magro (Rizzoli), per la saggistica Magdi Allam, con *Vincere la paura* (Mondadori), per la poesia Alberto Arbasino con *Il che mi ascolti* (Einaudi) sono i vincitori della XXII edizione del Premio Grinzane - Pavese. La consegna il 28 al Museo Pavese di Santo Stefano Belbo.



Addio all'attrice Doris Bowdon

È morta a Los Angeles, all'età di 90 anni, Doris Bowdon, attrice cinematografica, interprete di diversi film tra gli anni '30 e '40 e vedova della scrittrice e produttore Nunnally Johnson. La Bowdon aveva interpretato nel 1940 *Furore*, il film di John Ford con Henry Fonda tratto dal capolavoro di John Steinbeck e sceneggiato proprio da Johnson.

Letture poetiche per Mario L.

All'Abbazia di San Galgano di Chiusdino (Siena) il programma stasera una serata dedicata a Mario Luzi (foto), con letture poetiche, musica, danza. Partecipano Paola Lombardi (voce recitante), Serena Rinaldi (chitarra), Elena Milani (flauto) e la ballerina Salena Del Vespa, nell'ambito di un festival che si chiude domani con Arnoldo Foà che legge Garcia Lorca.



La biografia

Nato nel 1925 a Port Arthur in Texas

... Robert Rauschenberg studia arte all'Accademia Julian di Parigi nel 1948. Quindi è allievo di Josef Albers, pittore, disegnatore nonché teorico che faceva parte del Bauhaus di Dessau. Prima esposizione a New York nel 1951.

Collaborazione con Merce Cunningham

... In reazione all'espressionismo astratto Rauschenberg agli inizi degli anni '50 realizza la serie *White, Black e Red Paintings*. Nello stesso periodo avvia una collaborazione con il coreografo Merce Cunningham. Mescolare pittura, scultura, fotografia e collage gli vale nel 1961 la prima esposizione da Leo Castelli.

Premio alla Biennale di Venezia

... Rauschenberg è il primo americano a ricevere questo riconoscimento nel 1964. Nel 1970 installa il suo atelier in Florida. Gli anni ottanta sono segnati dal progetto ROCI (Rauschenberg Overseas Culture Interchange) che apre l'arte occidentale a paesi come Cina o Cuba. Nel 1990 crea la Fondazione a New York.

RAUSCHENBERG

Berenice Bailly

NIZZA

Hi, I'm Bob. Salve, sono Bob... Robert Rauschenberg, monumento dell'arte americana, si presenta così, semplicemente. Una Coca-Cola seduto al caffè del centro d'arte moderna e contemporanea di Nizza che ospita un'ampia retrospettiva delle sue opere, il pittore ha il viso attraversato da un grande sorriso, ancora pronto ad accogliere le sorprese della vita, nonostante gli ottant'anni e l'attacco di emiplegia che da due anni lo costringe su una sedia a rotelle. Talvolta laconico, attento ad ogni parola, ha accettato quest'incontro con humour e semplicità. Lei è uno degli artisti più prolifici degli ultimi cinquant'anni. Nonostante i problemi di salute, non ha mai smesso di creare. Si direbbe che per lei l'arte e la vita siano intimamente legate...

«Effettivamente la vita e l'arte mi rendono sempre felice. Quanto a dire cosa viene prima, arte o vita... è una domanda che mi pongo. I legami sono molto stretti, ciascuna è di stimolo all'altra. Questo mi ricorda una storia che raccontava John Cage: un millepiede al quale viene chiesto quale piede appoggiare per primo a terra, si ferma, riflette, e muore. Non si era mai posto la domanda!».

Si ricorda la prima opera d'arte che ha visto? *Blue Boy* di Thomas Gainsborough e un *Joshua Reynolds*, due pittori inglesi del XVIII secolo. Ero nella Navy a San Diego, andavo alla ricerca di divertimento. Un giorno di permesso ho fatto auto-

stop fino alla Huntington Library a San Francisco per vedere il loro giardino di cactus, ho sempre amato le piante. Ho visto quel grande edificio, che si è rivelato essere un museo. Sono entrato e ho capito che quei quadri erano fatti a mano, cosa che mi ha molto incuriosito. E' allora che ho imparato che si poteva "essere artisti", più tardi ho scoperto di esserlo anch'io».

Parlando delle sue *White Paintings*, che hanno segnato gli anni '50, lei dichiara:

«Non sono precursore della pop art, a me interessa la mobilità di oggetti, pensieri e atteggiamenti».

«E' l'oggi il loro creatore». Parlo che si possa applicare quest'affermazione all'insieme delle sue opere - fino ad oggi?

«La formula è valida. In ogni caso, se non si tratta del presente, si tratta del futuro prossimo».

Lei si considera un visionario?

«No, ma sono fiero dei miei occhi. A volte funzionano anche troppo bene. D'un tratto mi sono abituato al fatto che il mio lavoro sia preso in considerazione con quindici anni di ritardo. Soprattutto dai professori».

Ci sono stati molti malintesi nei confronti delle sue opere. Si è mai preoccupa-

to di questa critica? «Quando mi capita di parlare con giovani mi viene sempre spontanea una domanda: "Quali critiche avete ricevuto?" Quante sono? E mi meraviglio: "Tutte qui? Non è ancora abbastanza!" La critica critica non mi hanno mai afflitto. Al contrario, mi sono sempre piaciute, le trovo belle. Non sono necessariamente giuste, ma, a modo loro, mi possono sempre servire di lezione».

In particolare, a proposito del suo lavoro, si è parlato di neo-dadaismo.

Per rendere efficaci misure straordinarie occorre conoscere il proprio nemico

mento sociale. Oggi tutto sembra dettato da pesanti ancestrali stereotipi culturali, così che molte delle nuove regole appaiono strampalate o inefficaci; per più, questa volta è in gioco proprio la normalità della vita. Se il vecchio europeo colpiva simboli che rimandavano direttamente al potere dello Stato e si nella sfera della politica, questo di oggi sceglie i suoi bersagli in una logica in cui è proprio la "qualità" della vita del mondo occidentale il suo bersaglio, il suo cinescopio materialistico, i cui cu-

INTERVISTA CON UNO DEI PIÙ GRANDI ARTISTI AMERICANI DEL '900, CUI NIZZA DEDICA UNA MOSTRA CON UN



Un'immagine di Robert Rauschenberg: con le sue invenzioni ha segnato il panorama artistico del XX secolo. Copyright Contrasto

to di questa critica? «Quando mi capita di parlare con giovani mi viene sempre spontanea una domanda: "Quali critiche avete ricevuto?" Quante sono? E mi meraviglio: "Tutte qui? Non è ancora abbastanza!" La critica critica non mi hanno mai afflitto. Al contrario, mi sono sempre piaciute, le trovo belle. Non sono necessariamente giuste, ma, a modo loro, mi possono sempre servire di lezione».

In particolare, a proposito del suo lavoro, si è parlato di neo-dadaismo.

«Questo mi interessa più di quanto mi interessi essere associato alla pop art».

Ma i manuali di storia dell'arte non la presentano come uno dei precursori del pop?

«Eppure non ho quasi alcun rapporto con la pop art; il mio rapporto con l'oggetto, il mio atteggiamento di fronte ad esso, è completamente diverso, e il mio scopo non è lo stesso. Stando alla teoria, gli artisti pop non vogliono che l'oggetto rinunci a ciò che intrinsecamente è; hanno nei suoi confronti un

atteggiamento reverenziale, quindi celebrano ciò che esso è. Quanto a me, ciò che mi interessa è la mobilità degli oggetti, dei pensieri e degli atteggiamenti, una corrispondenza alla forma; trasformare l'oggetto, ridurlo al minimo affinché si possa esclamare: "Ma questa è una cosa da bagno!". E per questo che adoro l'opera di Robert Rauschenberg, il suo modo di raccontare la vita di una caffettiera, senza alcun personaggio».

Lei è uno dei rari artisti del secolo che è riuscito a sfuggire alle etichette.

Qual è stata la sua strategia?

«Bisogna continuare ad andare avanti, sempre».

Quando ha cominciato a creare, nella New York degli anni '50, l'espressionismo astratto sembrava essere la sola via perseguibile. Lei se ne è distaccato, ma qualche lezione le è rimasta?

«Amavo l'espressionismo astratto, me sono stato molto attento a non imparare niente da esso. Ho sempre pensato che c'era spazio per me. Non dovevo invidiare

Leggi speciali? Inutili per bloccare i kamikaze



Un'estremista islamica pronta a diventare kamikaze

mi sessant'anni, ecc.) ad essere preso di mira. Negli anni di piombo, per combattere efficacemente il terrorismo, nessuno ci chiese di cambiare vita; ora, quali che siano le norme da adottare, è difficile che abbiano qualche effetto senza conseguenze profonde anche nelle abitudini che segnano la nostra quotidianità.

Servono piuttosto nuove regole internazionali capaci di coinvolgere gli arabi

C'è poi un altro problema che si riferisce alla dimensione territoriale delle regole. E' ovvio che bastano più quelle esterne ai singoli Stati. Ma non basta più neanche misurarsi solo con il carattere "repressivo" e difensivo del diritto internazionale. Il Novecento, tra gli orrori che ci ha lasciato in eredità, ci ha sfidato alla guerra e alla sfera della politica, questo di oggi sceglie i suoi bersagli in una logica in cui è proprio la "qualità" della vita del mondo occidentale il suo bersaglio, il suo cinescopio materialistico, i cui cu-

ne totale, tutto sembra andare verso la realizzazione del vecchio sogno del liberalismo moderno - dall'idea kantiana della pace perpetua - progetti che animarono la Lega delle Nazioni - per il quale la fine della guerra tra stati sovrani avrebbe comportato la fine della possibilità stessa della guerra e, di conseguenza, l'estensione universale del primato della politica. La comunità o società delle nazioni avrebbe allargato lo spazio sociale interno della pace in modo tale da comprendere il mondo intero, il cui ordine sarebbe stato garantito dal diritto internazionale.

Oggi, questa concezione "chiave" sembra più difficile da realizzare, eppure è l'unica strada percorribile. La scelta della democrazia esportata con gli armi si sta rivelando catastrofica, soprattutto per i popoli che la subiscono. La compilazione di liste di "Stati canaglia" appare grottesca, se si pensa alla extraterritorialità e alla extrastatalità del terrorismo globale. C'è bisogno di nuove regole, con una comunità internazionale in grado di coinvolgere nella loro elaborazione anche gli Stati arabi e non solo quelli comparsi. Qualche esempio c'è già: il tribunale internazionale per la ex Jugoslavia e per il Rwanda, istituiti nel 1993 e nel 1994 e, soprattutto, la Corte penale internazionale permanente dell'Aja, creata nel 2002, l'ampiezza sovranazionale della loro giurisdizione, ampliando notevolmente la concezione dei crimini contro l'umanità, lascia intravedere una configurazione nuova e diversa della sovranità dello Stato nazionale e la possibilità di un diverso assetto giuridico del sistema politico internazionale.

VORTEDEGLI'ULTIMI VENT'ANNI



«Mi piace
il movimento
delle mani»

Willem De Kooning - il pittore che ha dato inizio all'espressionismo astratto. Il solo che ho tuttavia invidiato un po' il Franz Kline, un altro pittore dell'espressionismo astratto. Si impara sempre dai propri pari, ma questo insegnamento deve essere sfruttato. Vantaggio, non subito come il passo.

Dopo gli inizi come pittore astratto, come è passato a queste forme più figurative, in un mondo dove tutto le rifiutava...

«È stato per me un passaggio dal tutto naturale: sono naturalmente dotato per fare oggetti, mi piace il movimento della mano. Ho messo insieme le cose, anche da bambino. La mia curiosità artistica e la mia immaginazione hanno sempre permesso di muovere ovunque, comodamente, ha fatto sì che io non mi sentissi mai senza riparo.

Lei ha avuto l'audacia di chiedere a Willem De Kooning di darle uno dei suoi disegni allo scopo di cancellare...

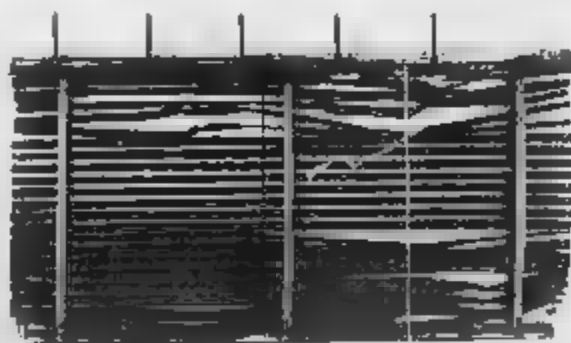
Novanta opere

Sopra e fuori il muro la mostra al Mamac

«Robert Rauschenberg, on and off the wall è il titolo della mostra, curata da Gilbert Perle, aperta fino all'8 gennaio del 2005 al Mamac, il museo d'arte contemporanea di Nizza e che alla fine dello stesso mese approderà al Centro d'Arte Contemporanea di La Spezia. Si può vedere un'ampia scelta di circa 90 opere, tra sculture-assemblaggi (i glut), dipinti e fotografie provenienti dalla collezione privata dell'artista e realizzate nel corso degli Anni 60 e 70. Fra i

primi ci sono opere celebri come il *Blind Rosso Porpora Glut* (Neapolitan) con le tapparelle arancioni e il sacchio per la calce per terra, del 1987, oppure dell'anno successivo il *Rodeo Olimpia Glut*, con i due cavalli alati rossi, e dello stesso anno il *Snow Crab Crystal Glut*, di lamiera bianca.

Tra i quadri di grande formato l'immensa parete *Ballast o Easter Lake* dell'88, con quel tocco di rosa, le biciclette e le tende bianche nel cantuccio in alto. Interessante la sezione fotografica dove si scopre un Rauschenberg interessato alle stampe del paesaggio americano, che coglie anche a passeggio in Sud Carolina e sagome di Supereroi in una vetrina newyorchese.



Blind Rosso Porpora Glut (Neapolitan), del 1987, esposto al Mamac di Nizza

lario: si trattava di un omaggio e di un segno d'ironia?

«Un omaggio, molto rispettoso».

Come l'ha presa?

«Mi piace non gli è piaciuto, ma almeno le erano chiare. L'ha accolto con lo stesso spirito con cui guardava alle opere di Marcel Duchamp. Sapeva che quest'arte esisteva, e che gli da fastidio, avrebbe voluto vederla scomparire. Tuttavia, sono sicuro che rispettava il mio atteggiamento e il mio coraggio di compiere questo gesto a fin di bene».

Un gesto concettuale letterario?

«Non l'ho mai considerato tale. Il concetto era importante, ma era privo di realtà fino a quando l'opera non fosse stata portata a compimento. L'atto della realizzazione è diventato importante quanto il concetto. Per me, è di uno sviluppo delle mie White Paintings. Completamente positivo. La fine è un'epoca. Infatti, questo gesto ha segnato senza dubbio l'inizio del mio appetito per il

materiale. Dopo aver affrontato il nulla, sono stato preso da una grande fame di materia fisica, da una fame di materia fisica, da una fame di materia fisica. Bisogna dire che era giusto dopo la mia "dieta Josef Albers"».

Sta ricordando il suo soggiorno, negli anni '50, presso il Black Mountain College, dove Josef Albers insegnava dopo aver abbandonato la Bauhaus di Dessau. Cosa le resta oggi di questo insegnamento?

«Niente! Ma si è trattato di un bel periodo. Ero la mia nuova moglie e nostro figlio Christopher ha assistito a tutte le lezioni nella sua carrozzina. In effetti potrei riconoscere al Black Mountain College aver fatto il lavoro più grosso per le mie White Paintings. A quel tempo non potevo dipingere decentemente. Mi era consacrato a chiedere: come essere deludente con il colore?».

È stato in questa scuola che ha preso coscienza di essere un artista?

«Certamente, Albers non me ne ha reso conto».

Da dove viene questo fascino che esercitano su lei gli oggetti trovati e abbandonati, come le lamiere delle automobili o frammenti ingranaggi che si vedono sia nelle Combino paintings degli Anni 60 che nelle sculture recenti?

«Si tratta semplicemente del flusso naturale della strada, che io raccolgo nel mio atelier. Quello che mi interessa è la disponibilità degli oggetti, una cosa sta qui io la prendo».

È lo stesso approccio che lei ha con le immagini? Come sceglie quelle da riprodurre nelle serigrafie?

«Io sono un artista istintivo. La scelta delle immagini si svolge allo stesso modo di quella degli oggetti. Se c'è un'contrapposizione interessante nel rapporto tra loro, la preferisco all'armonia. Giornali, fotografie, inconscio collettivo... Lei ha assorbito immagini in tutta la sua vita. Si considera pittore vita moderna?».

«Io spero bene... La fotografia ha un ruolo importante nei suoi lavori. Ma sembra quasi la consideri più come uno strumento di lavoro che come un'opera d'arte in sé. «Nient'affatto, per me è un medium indipendente. È il mio preferito. Ho fatto molte mostre in cui esprimevo solo fotografie e mio figlio è un fotografo profes-

«Sono istintivo: scelgo le immagini come gli oggetti. Preferisco che tra loro ci sia contrasto più che armonia».

sionista. Molto bravo. Ho dovuto smettere di fare fotografie, a causa del mio braccio malato, perché utilizzo un fuoco manuale, cosa per cui necessitano le due mani. Altre persone fanno ora fotografie per me e dei miei più grossi problemi è che loro cercano di fare delle buone foto, che però per me sono inutilizzabili».

Negli Anni 80 lei ha lavorato a un progetto destinato al Vaticano. Rocco Piana, l'architetto che ha realizzato il Centro Pompidou. Ma alla fine lo Stato Pontificio ha rifiutato il vostro progetto.

«Non mi mette a difendere la Chiesa Cattolica. Ho scritto bella lettera al comitato che aveva rifiutato il progetto, sostenendo che io ero letto la Bibbia: spiegavo la differenza tra il loro Dio e il mio. Ma questo progetto non realizzato è quasi più bello che se non fosse sbarbito. Non può più essere cambiato ed è definitiva-mente sfuggito a ogni manipolazione. Un modello l'ho donato alla Menil Collection di Houston, dove sta per essere presentato».

copyright Le Monde traduzione del Gruppo LOGOS

Lettere

Cariche a vita istituto anacronistico

Qualche giorno fa Michele Ainis, commentando sulla Stampa il caso Fazio, sottolineava giustamente l'anomalia del mandato a vita governatore della Banca d'Italia. Aggiungeva di considerare ammissibile la carica vitalizia per funzioni senza potere, come quella dei senatori. Su questo punto sono affatto d'accordo. È vero che i parlamentari non possono pilotare il sistema bancario, ma hanno pur sempre il potere di contribuire alla formazione delle leggi e alla concessione o alla revoca di legittimità ai governi. Mi rendo conto che problemi certamente più urgenti sillano il Paese, ma mi sembra opportuno rilevare quanto sia anacronistico l'istituto dei senatori di nomina presidenziale e degli altri senatori di diritto, un insopportabile residuo monarchico che fa a pugni con lo spirito e la rimanente lettera della Costituzione repubblicana. Certo è dove gli presidenti della Repubblica e quanti abbiano «illustrato in Patria per ultimi» meriti, (del resto ho la massima stima di quasi tutti gli attuali senatori onorari e di quelli che li hanno preceduti) ma non mi sembra sensato farlo attribuendo loro un ruolo durante una funzione che è più elementare: le regole democratiche vuole riservarle ai rappresentanti eletti dal popolo con un mandato rigorosamente a termine. Il mondo di oggi non ha bisogno di incrostazioni feudali: non la stessa House of Lords, a suo tempo basata esclusivamente sul diritto ereditario, viene soppressa da qualche anno a una drastica democratizzazione.

Alfredo Venturi

Caso popolari decisione ingiusta

La notizia che la giunta comunale di Sordani non intende assegnare le case popolari solo perché queste sarebbero beneficiari immigrati e non italiani, è di quelle che lasciano perplessi. Nella transizione infinita della politica italiana verso la seconda repubblica, ancora incerta tra intercettazioni telefoniche e questioni morali, sarebbe auspicabile che almeno la classe politica mettesse a bando alcuni suoi esponenti razzisti. A maggior ragione se gli stessi ricoprono cariche istituzionali. Nell'attesa che questo avvenga spero che i cittadini di Sordani siano i primi a dare l'esempio.

Beppo Cucco, Torino

La cultura della legalità

Il nostro presidente del Consiglio sbandiera con orgoglio quasi rabbiato il suo personale progetto di limitare sostanzialmente le reati di sangue l'uso delle intercettazioni telefoniche, come una battaglia di civiltà. Personalmente, il piano di circoscrivere le possibili-

tà di azione di magistratura stampa e minacciare pens carcerari per chi sfidare il nuovo ordine, mi spinge a interrogarmi sul rapporto vero che esiste tra il nostro attuale governo e la cultura della legalità. Cultura a cui ritengo che gli italiani, nonostante tutto quello che si è visto in questi anni, credano ancora.

Paola Bersani, Roma

Dove l'Islam moderato

Una delle questioni su cui si stanno impegnando politici e uomini di cultura è la definizione di islam moderato. Il dibattito è certamente interessante, vorrei che si tenesse in considerazione il contributo di Giorgio Vattadini, il quale ha sostenuto che i cosiddetti musulmani moderati coloro che, partendo dal loro credo, il fatto che ciascun uomo vale più di tutto l'universo, come ripetere don Luigi Giussani. Questa definizione di islam moderato mi pare identifi- il cuore della questione, che non è il rapporto fede-democrazia, ma che sia l'uomo e quale il suo valore. L'Islam moderato è l'umanesimo cristiano come quello laico hanno infatti un punto di incontro saldo, da nulla stradicabile, ed è la coscienza della dignità dell'essere uomo, il valore profondo che viene prima dell'universo e lo supera. L'ideologia invece, e il terrorismo non è intriso fino al midollo, vuol sostituire all'uomo e alle sue domande originali progetto di potere, inevitabilmente violento. Non vi riuscirà solo se sapremo ritrovarci e costruire insieme a partire dal nostro essere uomini, ossia esseri che guardano alla vita con una domanda di felicità.

Gianfranco Merighetti, Abbiategrasso

Non giocate più in maglia granata

Il Toro non esiste più. Cimminali e Romero sono riusciti nell'impresa che nemmeno la tragedia di Superga riuscì a compiere: cedere una delle squadre più gloriose d'Italia, simbolo di Torino e del Piemonte. A coloro che hanno raccolto le ceneri di quella che è stata la mia squadra del cuore, lancio un appello. Per favore, fate giocare la vostra nuova compagine il colore granata almeno fino a quando non sarà degna di quella che fu il Toro, potrà disputare la serie A che la vecchia squadra ed i suoi tifosi si erano conquistati. Penso sia un segno di rispetto verso la tradizione e la storia di una società che non c'è più né mai ritornerà. In troppi, in questi anni, hanno infangato la maglia di cui ufasi eravamo innamorati. La serie B si compra con il lodo Petrucci. Per il nome ed il simbolo del Toro ci vuole ben altro.

Claudio Chianale

IL GRANDE STUDIO «PADRE» DELLA RIVISTA

Mille libri al mese nell'Indice di Cases

Gian Giacomo Migone

Come disse il cardinale Domenico Tardini, accingendosi a commemorare Pio XII: «Non l'ho adulato da vivo e non lo adulerò da morto». Sono certo che Cesare Cases, maestro di ironia e di autoironia, l'accostamento non sarebbe dispiaciuto. Appartenevamo allo stesso ambiente, più o meno accademico, più o meno critico, diversamente militante, che aveva alimentato il movimento del Sessantotto e dei successivi anni '70. Ma furono gli anni della restaurazione, quelli del Caf, a farci in una stessa impresa. Da tempo avevo in mente una rivista di recensioni di libri, simile ad altre di stampo anglosassone, a metà strada tra la più politica *New York Review of Books* e il più austeramente accademico *Literary Supplement*. Cercavo all'estero con cui fondare quello che, sempre sul filo dell'ambiguità autoironica, Enrico Castelnuovo battezzò: *L'Indice dei libri del mese*, tutt'ora in buona salute. Con l'ambizione di creare una sede critica, cultura italiana, nella convinzione che la semplice sua autonomia dai poteri costituiti, politici ed editoriali, alimentata dalla com-



Cesare Cases

petenze disciplinari, sarebbe bastata a produrre un *maelstrom* (parola che piaceva a Cesare) salutare nell'acqua stagnante di quegli anni. L'impegno era quello dei *happy few*, come - sempre autoironicamente - ci chiamava Cases, di rompere i mille muri di visori imperanti nell'accademia e nell'intelligenza progressista - per parlare ai *not so few* (che purtroppo mai diventarono *many*).

Cases giunse a questo appuntamento con una determinazione e disponibilità di gestione per lui insoliti (dopo sei anni mi successe direttore) che chiunque vorrà tracciare la sua biografia intellettuale farà bene a com-

prendere. Egli era reduce dalla comune fatica nei confronti delle riviste di sinistra che, ispirate dal desiderio di tracciare una precisa linea politica un po' critica, finivano per dividersi al loro interno e defungere nello sforzo di spaccare il capello in quattro. Così, arrivò all'Indice l'intento di non ripetere la pur nobile esperienza *Quaderni Piacentini*, appena defunti, e di non lasciarsi trascinare nei comati mortali della milanese *Alfa Beta* (fu proprio la ferma opposizione di Cases a salvarci da una fusione *status nascendi* con quella testata). Ai dibattiti non leggerò Cases oppose il suo *journal des deutes*, in un non dimenticato editoriale del primo numero.

«Convinto che la funzione critica fosse meglio servita dal mettere in variagata evidenza quei mille titoli (su circa ventimila allora pubblicati in un anno) meritevoli di analisi e di segnalazione, la migliore stroncatura essendo comunque il silenzio. A tale impostazione aggiungevo una mia propensione pluralistica, nella convinzione che la cultura italiana ricca ma scarsamente propensa alla discussione tra diversi. Così, il primo numero de *L'Indice* ospitò un lungo scritto di Massimo Severo Giannini favorevole al presidenzialismo, e ci si indu-

per pubblicare firme per noi insolite come quelle di Guido Carli e Giovanni Malagodi. Si trattava anche di una forma di rispetto per il lettore adulto, non necessariamente identificato con le nostre propensioni: un segnale di apertura della rivista che l'iniziale tolleranza e finì per candidare, pur restando soprattutto critico. Del potere, di ogni potere, s'intende. Un messaggio che dimenticheremo, con la sua caustica saggezza che ci incombe alle spalle.

g.migone@libero.it

Storia dell'integrazione europea



Crisi d'Europa la medicina è nella Storia

Bino Olivi e Roberto Santaniello
Storia dell'integrazione europea
4 Mulino
260 pagine, 19 euro

L doppio strappo di Francia e Olanda sul nuovo Trattato costituzionale che non ha trovato, ancora, una credibile risposta politica. L'assalto del terrorismo passato per Madrid è arrivato fin nel cuore di Londra che ha risposto anche ferita, mai davvero rimarginata, delle divisioni sulla guerra in Iraq. La lite, furibonda e paralizzante, sul bilancio comunitario che oppone due modelli di sviluppo difficili da conciliare. Dalla somma degli eventi degli ultimi mesi emerge una realtà amara: l'Unione europea sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua esistenza.

Ma come siamo arrivati a questo punto? Per capire quello che, giorno dopo giorno, accade nella nostra Europa non basta seguire l'attualità. Bisogna ricorrere alla storia. È uno strumento prezioso è il libro appena uscito di Bino Olivi e Roberto Santaniello *Storia dell'integrazione europea* che già, nel sottotitolo, definisce i confini di questa cavalcata: «Dalla guerra fredda alla Costituzione dell'Unione». Sessant'anni di vicende che i due autori ricostruiscono con il rigore degli storici, sì, ma anche con la passione di chi sa che sta scrivendo un romanzo la cui fine dipenderà da tutti.

Bino Olivi e Roberto Santaniello sono tuttora testimoni privilegiati della storia che raccontano. Bino Olivi, per vent'anni portavoce della Commissione europea, ha insegnato storia della Comunità e Comunicazione europea in Italia e in Francia e ha scritto molti altri libri sulle grandezze e sulle miserie della costruzione europea. Roberto Santaniello è il direttore della Rappresentanza della Commissione europea a Milano e anche lui autore di numerosi testi sull'Europa. Le 347 pagine del loro ultimo lavoro non vanno confuse con i vari «instant books» usciti sull'Unione europea. Sono davvero una chiave utile per leggere i fatti di un'attualità che spesso ci sembra sorprendente e imprevedibile. Ma che proprio in questa storia trova le sue ragioni e le risposte a tanti perché. A cominciare da quello, centrale, dell'identità europea e dei confini possibili dell'Unione che stiamo, faticosamente, realizzando.

E ora rileggiamo Rushdie

E ora di rileggere Salman Rushdie, la sua vicenda umana e i suoi libri. Secondo Salil Tripathi il romanzo del 1988 *Versetti satanici* ci è infatti il luogo dove tutto è stato per la prima volta esposto, a dove tutto è cominciato. Tripathi, di origine indiana, scrittore ed editorialista per il *Wall Street Journal* e varie Tv internazionali, è uno degli intellettuali di maggiore impatto nella moderna Londra. La sua indicazione, apparsa ieri proprio sul *WSJ*, de *Versetti satanici* di Rushdie come una «pietra miliare di una lunga relazione fra Est e Ovest» non è le migliori intenzioni e finiti il terrorismo, riscopre una vicenda che sembra sepolta e che oggi effettivamente appare in una luce diversa. Il libro infatti è una che fare con un Faustiano patto tra l'Inghilterra e gruppi radicali all'estero, sulla base del quale viene permesso a questi estremisti di predicare le loro incendiarie dottrine purché lascino in pace la Gran Bretagna: dentro questa trama c'è una intuizione apparsa all'epoca, rivelatasi poi fin troppo realistica, del «peccato» a specchio tra un Occidente troppo soddisfatto di sé e della propria benevolenza, e del troppo convinti della loro forza. Nel romanzo c'è già anche la Londra che il vecchio Imam esilio, vive con il suo, e c'è soprattutto la vasta comunità di immigrati descritta da Rushdie, con una attualissima definizione di una città visibile ma non visibile. A riproverci oggi, anche la accoglienza che a quella città è stata data.

Il libro è una prova generale di vicende a venire: quando a Bradford un gruppo di musulmani bruciò il gruppo di Versetti. Il governo inglese fu molto riluttante a difende-



re Rushdie per timore di far saltare la convivenza civile.

Ma a parte la forza della intuizione letteraria, cosa esattamente ci dice questa capacità anticipatoria di uno scrittore? Rushdie è sicuramente parte di quel gruppo di intellettuali «ponte», con il cuore in Asia e la testa in Occidente, che hanno sempre pensato che le tensioni fra Est e Ovest non erano la povertà, ma dalla politica. La loro tesi è che il terrorismo sia frutto del «vuoto» cui il modello di tolleranza civile dell'Occidente condanna le nuove generazioni di immigrati. Questa malintesa tolleranza infatti è in superficie la accettazione totale di tutta la cultura che gli immigrati portano con sé, ma in sostanza è ne sancisce la totale indifferenza: il mondo che li accoglie non ne ricava stimoli al proprio cambiamento, o si limita ad accettarlo, letteralmente a vivere fianco a fianco con la diversità, di fatto sterilizzando, di fatto ricreando il ghetto.

Potremmo chiamarlo il paradosso del «Chicken Tikka», divenuto secondo una indagine, proprio nel momento più alto della laorazione del vecchio modello di convivenza, il piatto favorito dell'Inghilterra.

Un'grande passione smorosa e la rapacità delle grandi case farmaceutiche. Gelosia e sottosviluppo. Complicati interazioni e una coppia che si tradisce o forse no. Le sottigliezze della diplomazia e l'attivismo politico. Quando il giardiniere paziente venne pubblicato nel 2000, era parso evidente che l'ultimo romanzo di John Le Carré avesse molti elementi cinematografici e nessuno si sorprese quando il produttore inglese Simon Channing Williams fece di tutto per acquisirli i diritti. La sorpresa è invece la scelta del regista: ■ brasiliano Fernando Mirrelles, l'autore di «Città di Dio», che spiega così ■ suo arruolamento: «Come uno che viene da un paese in via di sviluppo, penso di avere una particolare sensibilità per l'Africa. Anche ■ conosciamo benissimo, purtroppo, lo straripare

Africa, case farmaceutiche, tubercolosi, Aids: tutti argomenti di grande attualità... «Una pura coincidenza. Io non mi portavo di nessuno, ■■■■ sento qualificato a dire la mia su temi che ■■■■ conosco profondamente. Sono contento tuttavia di vedere che ultimamente ■■■■ molta energia spesa in questa direzione. Non ■■■■ uno che si

Ralph Fiennes e Rachel Weisz nel «Giardiniere paziente» di Fernando Meryelles

*** È l'ultimo film della serie. Harry è per il quarto anno a Hogwarts. Partecipa al torneo di Triwizard, nel quale i rappresentanti di ogni scuola di magia devono sfidarsi in alcune gare. Il Calice di fuoco indica ogni volta il concorrente.

soldi. Ho avuto esperienze che mi hanno dato più soddisfazione di altre, ma ■■■■ contento di poter scegliere. Potrei ■■■■ a mano di Hollywood, non potrei fare a meno del teatro. Ho appena fatto un "Giulio Cesare", siamo stati in tournée qui a Londra, in Francia ■■■■ Spagna. Se dovessi perdere il contatto diretto con il pubblico non lo sopporterei.

La sceneggiatura, firmata dallo stesso John Kent Harrison con Francesco Contaldo, Francesco Arlanch, Salvatore Basile e Eric Marlon Bishop, parte dal giorno dell'attentato di Piazza San Pietro, «dopo» un lungo flash-back sugli anni polacchi di Karol Wojtyła, passa attraverso tutte le pagine salienti del pontificato.



Stasera estate »

Con «Sabrina» chiude

MARINA DI PIETRASANTA. La compagnia della Rancia alla Versilia, ore 21, con "Grease". La regia è di Saverio Marconi.

LUCERA. Il «Requiem in do minore» di Luigi Cherubini suonato dall'Orchestra Internazionale d'Italia nella Cattedrale, ore 21. Dirige Dimitri Jurowski.

Ginevra Di Marco, Max Gazzà
Cristina Donà, Marina Rei
Rispecchia (Grosseto).
a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

DIANO MARTINA 3 km mare in borgo
ristorante tipico ristrutturato luminoso
completato € 130.000,00. Tel. 0183-4981
- 338.755.2024

BORCHETTO abito aloggi agosto
990.00 (quindicina € 000.00) settembre
310.00 (quindicina € 200.00) [www.bor-
chetto.it](http://www.bor-
chetto.it) Tel. 0182.970.31
(Chiuso mercoledì)

FINALE LIQUORE Hotel Adria *
019 801.835 spicchi grato cannella c
muloziale italiano budget scelti menu
62.00 / 8 - 27 agosto € 72.00. Primi
ri larrugia. www.hoteladria.it

tutti i sabato
di agosto

Si avvisa
la rispettabile
clientela che
l'ufficio
economici
di
C.so Massimo
d'Azeglio n° 60
rimarrà chiuso
tutti i sabato
di agosto



intervista

Michela Tamburrino
MMA

Lo trovi al mare Tommaso Zanello come è giusto che sia, in pieno agosto. «A Tortoreto Lido, ci sono ogni anno da quando avevo pochi mesi. La classica di famiglia, con tutti i cugini che altrimenti non vedi mai, tutto a casa, tutti insieme». È una «de core» e di famiglia, di quelli coi principi, la fidanzata, sempre la stessa da anni, con la chitarra e gli amici, sempre gli stessi, anni, quelli del liceo Giulio Cesare al quartiere Trionfale di Roma: «Da lì sono uscito sacco di artisti. Vero, perché c'è uscito pure lui, Tommaso Zanello, un nome che non smuove, direbbe lui ma che rivela il ben più noto Piotta. Er Piotta lo pronunciavano in molti. L'«er» lui l'ha sempre contrastato ma non. È estate, proprio calda come l'estate del 1999 che gli regalò, con «Supercafone» una notorietà responsabile di travolgere i suoi desideri, un tormentone da tutto esaurito: «Facevo ancora il servizio civile in un ufficio e occupavo di rassegne stampa. Passavo il tempo a ritagliare articoli di giornale su di me su dovevo essere un «coatto», su come si doveva vestire. Sociologi, letterati. Io ero solo uno scrittore di canzoni che amava il rap».

Ma come la ricorda Zanello l'estate del 1999?

«Un'estate importante, un'estate divertente. A livello umano, ricchissima. Si trattava del mio primo tour, in 90 giorni facevo 70 concerti, a Ferragosto stavo con la febbre a 39 e la gola a pezzi. Ma ero felice, con tutti i miei amici intorno, ce l'avevamo fatta. A Roma in una sola serata arrivarono semimila ragazzi, incredibile. Mi ricordo le micropolemiche e le risate per le foto mie come se fossi stato divo, su Novelle-due-mila, io al mare. Mi dissero che l'avevano pure pagato parecchio. Ma l'avevano detto l'avrei data gratis. La mia fidanzata fece un master in comunicazione e all'esame i professori, senza sospettare che stava con me, tirarono fuori proprio il fenomeno di Piotta, chiedendole di analizzarlo alla luce del grande impegno che nascondeva, fenomeno costruito dalle multinazionali del marketing. Le «multinazionali del marketing» eravamo io e i miei amici a Rimini, chiusi in un camper morti di caldo, l'estate prima, a scrivere canzoni. Perché la cultura non può credere che esistano ancora fenomeni veri? Sarà, quell'estate impazzivano Ricky Martin e Lou Bega. Oltre a me, uscì fuori anche Alex Britti, romano pure lui».

Re dell'estate

1999

Supercafone

Sento un fischio, non resisto
musica maestro, vai cor disco
pisto, nella follia me ce ammischio
il dj je lammolla se corre il rischio
niente fiaschi, riempio piste
Piotta è sul piatto e nessuno è più triste
chi in pista veste come Manero Tony
mangianastri a palla negli Alfetoni

pantaloni a zampa, la giacca della stenda
la cubista in tanga, eccita la banda
mi metto in branda sogno un sei
all'Enalotto
Il supercafone eccolo qua
Piotta è il suo nome nun la scordà
movi la mano de qua e de là
fammela vede nun fermà

Seconda quell'anno

1° GENNAIO. In vigore l'euro.
22 MARZO. Oscar a «La vita è bella» di Roberto Benigni: miglior film straniero. Benigni anche miglior attore.
13 MAGGIO. Ciampi diventa presidente della Repubblica.
31. Si entra nel 2000. Attesa spasmodica per il Millennium Bug sul computer: che avvenga.

Er Piotta Il supercafone non ero io

«Fu una stagione divertente
In 90 giorni 70 concerti»



Alex Britti.
Ricorda Zanello:
«Oltre a me, quell'estate
uscì fuori Alex,
romano pure lui»



Ricky Martin a sinistra,
Lou Bega sotto:
nell'estate del 1999
conoscono Er Piotta
il primato del tormentone



Ricordi molto piottacentrici, forse perché dietro questo exploit non c'è improvvisazione?
«Dietro c'è il mio grande amore per la musica hip hop. Nel 1992 ho cominciato a scrivere. Ero partito per gioco quando al Giulio Cesare era l'ora di chimica e biologia. La professoressa si chiamava Filomena Marturano, proprio quella di Eduardo e io non ci capivo niente. Era diventata l'ora di mia massima creatività. Immaginavo rime su basi inesistenti. Poi feci gruppo con degli amici e andava di scimmiettare gli americani e consigliai di adottare uno slang nostro, romano. Piotta fu il mio

«Sono felice e senza
rimpianti, preferisco
l'oggi. Non ero un vero
fenomeno, ma la vittima
di un gioco mediatico
che spinge gli artisti
giù e poi su. Adesso
suono ancora: la mia
musica c'è sempre, però
non è più eclatante»



Er Piotta, che in
realtà si chiama
Tommaso Zanello, si lamenta
del suo
«Supercafone»

soprannome perché avevo gli occhiali a forma di cento lire, appunto «na piotta». Abbiamo incontrato il produttore Claudio Donato che fa cose di nicchia. Gli piacque la mia voglia di arrivare alla gente grazie al mio spirito, alla mia goliardia, alla mia euforia. Ecco qua. Certo non immaginavo le interviste sull'Harald Tribune, alla Bbc, sulle riviste come «Blaze» riservata all'hip-hop, le chiamate in Giappone, da noi i programmi con Chiambretti, con Giusti».

Felice di quello che è stato. Nessun rimpianto? «Felicitissimo e assolutamente senza rimpianti perché preferisco l'oggi. Io volevo fare musica e basta. Non ero quel personaggio che mi avevano cucito addosso».

«Supercafone» era una canzone come ne ho scritte tante altre.

L'autore di un testo non è il testo stesso, uscendo da quell'ambito io non mi volevo vestire come ci si immaginava dovesse essere un coatto, non volevo parlare lui, ero lui.

Avevo solo imboccato il filone. Che poteva essere sociale, denuncia, ironico. Io ora mi

in pareggio con la vita, anche se vado sopra le righe quello che faccio. Non ero un fenomeno ma ero vittima

di un gioco mediatico che spinge gli artisti su e poi giù. Per fortuna quel successo da tormentone c'è più e io ho potuto riprendere il mio naturale cammino, quello della mia musica dove i frutti non sono eclatanti ma ci sono.

Come si oggi per lei questi frutti eclatanti?

«Ho faticato e rinunciato a tanto pur di scrivere i miei testi e fare il cantautore con la mia etichetta. Ho fatto Festival Sanremo, soprattutto ho fatto il Primo Maggio a San Giovanni, quello mi sarebbe mancato molto se non ci fosse stato. Ho rappresentato il hip-hop a Tokyo, ho vinto il premio riservato alle etichette che non sono Majors. Dati alla mano, tra vendite di dischi e partecipazioni, ho un'attività che pochi del rap possono vantare. A 31 anni, chiamalo poco».

E a soldi come va?

«Bene. Il grande guadagno l'ho fatto col film, mi ci sono comprato casa prima dell'euro, al quartiere Trieste, il mio».

chi è il supercafone del giorno d'oggi per lei?

«Lo siamo tutti nell'accezione positiva del termine. La parola volgare viene da volgo, da popolare, da sanguigno. Sono momenti di verità meravigliosi. È ridicolo i testi sociologici come hanno fatto me. Certe cose sono e basta».

La guerra di una coppia perfetta nel segno di Rossellini e Antonioni

La guerra di una coppia perfetta nel segno di Rossellini e Antonioni

Valeria: «Nel film ho recitato le mie ossessioni». Oggi è il giorno di Capuano

Alessandra Levantesi
LOCARNO

attesa di «La guerra di Mario» di Antonio Capuano, in competizione oggi, l'Italia è stata gran protagonista del festival nella giornata di ieri. Da una parte con Valeria Bruni Tedeschi, interprete di «Un couple parfait», film francese in competizione firmato dal giapponese Nobuhiko Suwa; dall'altra con Libero De Rienzo, il ventottenne attore romano assorbito a notorietà con «Sante

Maradona», che presentava «Sanguis», il suo esordio nella regia. Cominciamo dalla Bruni Tedeschi, che sullo schermo impersona una giovane moglie in procinto di divorziare. Sempre figure femminili in crisi esistenziale o sentimentale, me mai? «Non so, non me lo mai di fare un film in base alla storia o al personaggio. Mi interessa il rapporto con il regista. Amo i cineasti che mi fanno sentire responsabile; e con Suwa ho avuto un'esperienza fantastica. Ci siamo incontrati per un prima di girare: i problemi e le ossessioni mie e di Bruno Tedeschi, che nel film è mio marito, hanno influenzato e modificato il piano di storia. Sul mio sono sentite libere e molto ben tenute, questo è fondamentale per un attore». Girato in 14 giorni,

quasi interamente in interni, il film ha una straordinaria rigore e compositivo: ogni inquadratura è un quadro, stilizzata e studiata grande di penombre in funzione espressiva del sentimento confuso e doloroso di due coniugi, che pur non potendo più stare insieme ancora si amano e soffrono all'idea di lasciarsi. Il tutto raccontato alla Antonioni, in modo ellittico e impetuoso con lunghe inquadrature fisse e altrettanto lunghi silenzi. Come si affrontano scene così? «Come nella vita. Cerco di concentrarmi su pensieri relativi alla situazione, di sentirmi offesa, gelosa o aggressiva; e nello stesso tempo fisso la mente su particolari concreti. Il tipo «perché quella scarpa è al posto giusto?». Cioè su pensieri per niente emozionali.



Valeria Bruni Tedeschi a Locarno con il regista Nobuhiko Suwa

Il fatto poi di poter recitare l'obbligo di tempi stretti durante questo viaggio insieme che è la lavorazione. Per quanto mi riguarda ho pensato tutto il tempo a «Viaggio in Italia» di Rossellini, in cui c'è una coppia che si fa guerra, si odia, ma in

to. Forse perché il finale non era stato deciso, è venuto fuori durante questo viaggio insieme che è la lavorazione. Per quanto mi riguarda ho pensato tutto il tempo a «Viaggio in Italia» di Rossellini, in cui c'è una coppia che si fa guerra, si odia, ma in

realità si ama e alla fine succede un miracolo. Come qui. Niente miracoli in «Sanguis». La morte, che si conclude in tragedia e per il suo carattere sperimentale, il suo radicalismo formale e contenutistico avrebbe potuto figurare benis-

simo in competizione. È sorprendente il modo in cui il film, attraverso il rapporto di un fratello (Elio Germano) e una sorella (Emanuela Barilozzi) legati da un affetto incestuoso, riproduce quella miscela catica di umori viscerali, contraddizioni, stupidaggini e lucidità che si chiama adolescenza: quando sei bambino e già adulto, quando l'amore ti pare eterno e la paura l'esaltazione della morte il sempre in agguato. Il modello resta «Les enfants terribles» di Cocteau, che però De Rienzo dichiara di non aver letto; mentre infiniti sono i suoi riferimenti, da Artaud alla cultura della droga, dai cartoni animati giapponesi a Stanislavskij, dal cinema verità al grottesco politico della commedia all'italiana. Pensato per sette anni e girato in sole quattro settimane, costato neppure un milione di euro, diviso in tre capitoli realizzati in tre diverse grammatiche stilistiche, interpretato da attori, raccontato sui soprassalti dell'animo dei protagonisti, volutamente irriverente contro la chiesa, la polizia, l'autorità, «Sanguis» è un amalgama non sempre ben controllato, ma parla la lingua ormai in estinzione di una giovinezza autentica e risoluta.



Volley, emigra Mr. Secolo Bernardi giocherà in Grecia

ATENE. Lasciato libero dopo un lungo contenzioso dalla Iube Macerata, Lorenzo Bernardi (foto), 37 anni, ha firmato un contratto di un anno con l'Olympiakos Pireo, «Mister Secolo», fuori dal giro azzurro dal 2001, in Nazionale ha vinto di tutto, compresi 3 Mondiali.

28 AGOSTO	
13,00 Studio sport	Italia 1
13,00 Beach soccer. Lega europea (diff.)	Sky sport 1
14,30 Baseball. Mlb, una partita (diff.)	Sky sport 1
16,35 Basket. Italia-Belgio	Sky sport 3
17,00 Tennis. Masters series	Sky sport 1
17,20 Atletica. Mondiali da Helsinki	RaiDue
19,00 Sport time	Sky sport 1
20,00 Rai sport notizie	RaiDue

20,00 Rugby. Claque Madrid 1981	Euro sport
20,20 Golf. Us Pga Championship	Sky sport 2
20,30 Calcio. Lugano-Milan	Milan channel
20,30 Notiziario sportivo	Sport Italia
21,00 Atletica. Mondiali da Helsinki	RaiDue
21,15 Calcio. Ligue 1 francese (replica)	Sky sport 1
23,00 Beach soccer. Lega europea	Sky sport 1
0,35 Atletica. Mondiali da Helsinki (simul.)	RaiDue
1,30 Notiziario sportivo	Euro sport
2,15 Calcio. Liga (replica)	Sky sport 1
4,00 Calcio. Premier League (replica)	Sky sport 1

CALCIO CAOS CONSIGLIO FEDERALE E CALENDARI SLITTANO ALLA PROSSIMA SETTIMANA

Carraro ai giudici «Poche storie noi partiamo il 28» «Prowedimento abnorme Il Genoa giocherà in C1»

Guglielmo Buccheri

ROMA. La Federcalcio risponderà martedì all'appello del giudice civile di Genova, Alvaro Vigotti, per il mancato rispetto nei confronti della magistratura e perché l'udienza fissata possa aver luogo in un clima di serenità. Ma, nell'annunciare la contromossa della Figg al blocco dei calendari ordinato dal giudice genovese, Franco Carraro chiude, definitivamente, le porte in faccia al club ligure, alla possibilità che la stagione parta in ritardo e che i campionati possano assumere un formato diverso da quello previsto (20 squadre per la A, 22 per la B). Carraro si sofferma sull'abnormità di un provvedimento emesso in totale carenza di giurisdizione tenuto conto della legge 280 del 2003 riserva in via esclusiva agli organi di giustizia sportiva le decisioni

sui comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e l'erogazione delle relative sanzioni. Una decisione, quella del giudice genovese, che «crea danno» continua Carraro - sportivo, morale ed economico a tutta l'organizzazione calcistica.

Niente Consiglio federale oggi. Niente calendari, ma, spiega il numero uno della Figg, «pensare ad un rinvio dell'inizio dei campionati (28 agosto, ndr) è impossibile perché costituirebbe una violazione delle norme previste dal decreto Urbani-Pe-

«Preziosi in tribunale senza l'ok della Figg La Covisoc riesaminerà i documenti relativi al caso della Reggina»

scante. Carraro, dunque, ha preso la decisione di rinviare alla settimana prossima (giovedì o venerdì) l'appuntamento dal quale il governo del calcio uscirà con i nomi delle squadre ripescate, con l'assegnazione del Lodo Petrucci e con le tappe della prossima stagione. Un rinvio dettato da motivi di opportunità e niente più: la Federcalcio, in aula, farà valere l'autonomia della giustizia sportiva anche dal provvedimento legislativo di due anni fa. «La legge-coi Carraro - ha previsto un iter con cinque passaggi sulla strada per l'iscrizione ai campionati. Prima la Covisoc, poi la Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni, il Tar del Lazio e il Consiglio di Stato: non i verdetti in appello della giustizia amministrativa erano pronti a compilare gli organici e varare i calendari. E' scoppiato il caso-Genoa, e

situazione legata a questioni disciplinari, fortunatamente rare. La giustizia sportiva ha emesso le sue sentenze ed è nostro dovere applicarle perché non abbiamo alternativa se non quella di rispettare le regole. Martedì la Figg sarà in aula perché il clima resti il più sereno possibile, ma il destino del Genoa è segnato dal verdetto della Caf e, per il club ligure, la situazione potrebbe anche peggiorare alla luce del deferimento alla Procura federale già

annunciato da Carraro: il Genoa, infatti, rivolgendosi alla magistratura ordinaria senza chiedere l'autorizzazione alla Federcalcio rischia di cominciare il campionato di C1 più dei tre punti di penalizzazione (frutto della condanna per illecito sportivo). «La situazione giuridica in Italia - continua Carraro - ha delle atipicità. Lo stesso atto, infatti, viene giudicato in modo diverso da città a città. E' impossibile impedire questo, ma la strada per uscir-

ne è stata indicata dallo stesso legislatore. Dal capoluogo ligure arriva la risposta dei pool dei legali del Genoa. «Sono le parole di Carraro ad essere abnormi. Non capisco - spiega l'avvocato Lorenzo Crippa - con quale autorevolezza il numero uno della Figg possa pretendere pronunciarsi sull'abnormità o meno della decisione di un giudice. Questo, eventualmente spetta ad altri organi. Altro capitolo caldo per la Figg, quello relativo alla Reggi-

na. «La Covisoc si riunirà oggi o domani per esaminare la situazione della Reggina e delle lettere che il presidente del Bologna Cipollini ha inviato ai consiglieri federali - ha spiegato Carraro - Noi in Consiglio non abbiamo mai visto il fascicolo della Reggina, perché è un compito della Covisoc le ammissioni ai campionati. Nel prossimo Consiglio parleremo anche di queste cose. Il presidente calabrese Lillo Foti replica: «E' una decisione che ci lascia sereni».



TU
MARTEDÌ 16 AGOSTO

Figg ■ Genoa sono convocati ■ Genova davanti ■ giudice Alvaro Vigotti che deve decidere sul ricorso del club ligure avverso ■ sentenza della Caf che l'ha condannato alla retrocessione in C1 a causa della combine con il Venezia

GIOVEDÌ 18 O VENERDÌ 19 AGOSTO

Consiglio federale e varo dei calendari di A e B All'ordine ■ giorno la ratifica ■ ripescaggi: Treviso ■ Ascoli in A ■ posto di Torino ■ Genoa. Venezia, Pescara e Catanzaro in B al posto di Perugia, Salernitana ■ Genoa. Il Lodo Petrucci che scatta per Torino (in B), Perugia e Salernitana (in C1), Benevento, Spal ■ Andria (in C2). Compilazione dei calendari di A e B

SABATO 27 AGOSTO ORE 15

Via al campionato di ■ (con un anticipo al venerdì 26 e un posticipo lunedì 29)

DOMENICA 28 AGOSTO ORE 15

Via al campionato di A (con due anticipi ■ sabato 27 e il posticipo delle domeniche sera alle 20,30) in seguito al rinvio del Consiglio federale i campionati di serie ■ cominciano l'11 settembre anziché il 4 settembre come precedentemente stabilito

L'EX MINISTRO DEI BENI CULTURALI NELL'ESTATE DEL 2003 ARGINÒ L'OFFENSIVA DELL'EFFETTO DOMINO SCATENATO DA GAUCCI. IL SUO DECRETO È L'ULTIMO SCUDO CHE PROTEGGE LA NOSTRA FEDERAZIONE

Urbani: Genoa tsunami contro la mia diga

intervista ROBERTO

Era lui, il ministro dei Beni culturali con delega per lo Sport che, nell'estate del 2003, arginò l'offensiva di Luciano Gaucci. Giuliano Urbani. Breccio destro, Mario Pescante. Nacque, così, il decreto «stop-Tar», poi trasformato nella legge 280. Scopo: blindare le sentenze sportive, sottrarle alle sciocchezze dei tribunali amministrativi.

Dottor Urbani, ci risiamo. Il suo scudo è sempre l'ulti-

«Credo che quel decreto, che assegnava la competenza esclusiva a Tar del Lazio e Consiglio di Stato, altro non potesse rappresentare che la soluzione immediata del problema - buona o cattiva, faccia lei - e il massimo compatibile con il sistema giuridico generale. Da ■ lato, non potevamo considerare il calcio «legibus solutus», dall'altro, non potevamo abbandonarlo in balia di troppe variabili esterne».

Campa cavillo... «Era una diga: ha orientato le acque. Ma quando i nodi vengono al pettine, le dighe non bastano».

ricchi, i ricchi non vogliono diventare poveri. Di qui, un ambiente drogato. 2) Ne consegue un auto-governo basato su asimmetria incredibile. Parliamo chiaro: Federazione e Lega sono autonome rispetto al Coni. E ■ regime di auto-governo, comandano i più forti. La sudditanza psicologica degli arbitri ne è il riflesso più popolare. 3) Gli stadi. Dovunque, all'estero, sono fonti di ricavi. Da noi, sono nidi di violenza e procurano perdite. 4) Le consorzio. Penso a quella dei procuratori. Un fenomeno abnorme e, pure, quasi, asimmetrico. 5) I legami intersocietari. Da addolorato tifoso del centenario e strarotocasso Perugia, mi viene in men-

Disordini e tensioni «Il ricatto della violenza ha pesato e pagato Troppi presidenti demagoghi hanno usato e plagiato i tifosi»

te Gaucci: c'è stato un momento che era proprietario ■ o quattro club». Per ■ di Berlusconi ■ dei relativi conflitti d'interessi. «Ci fosse solo Berlusconi! L'Italia è il trionfo dei conflitti d'interessi. Ne produce una quantità sterminata. Ricondurre il tutto a una sola persona mi sembra, francamente, un esercizio temerario. Prenda i presidenti. Una volta, erano mecenati: si im-



I veleni della Caf «I biglietti dei giudici sono un'imperdonabile goliardata, il problema è ■ venisse riscontrato un clima persecutorio»

rimpiare il grande Maza della Spal, ricorda?». Bei tempi. ■ Genoa: che idea si è fatta? «Di tanto in tanto la giustizia sportiva dà l'impressione di voler prescindere da quella ordinaria. Se la storia dei biglietti può essere ridotta a un'imperdonabile goliardata, un eventuale «fusus persecutorius» costituirebbe, viceversa, un fattore molto grave».

La legge 280, la sua legge, resisterà alla breccia aperta dai legali del club? «Non lo so». La battaglia è sulle interpretazioni telefoniche. «Sono anni e anni che stiamo eccedendo. La materia va disciplinata. Nello stesso tempo, se da un nastro emerge un reato, ■ è che il reato scompare. Ci mancherebbe. ■ dice Boskov, rigore è quando arbitro fischia. A un verdetto orientativo-punitivo corrisponde spesso un'esplosione di violenza. «Inutile fingere: in alcune circostanze, il ricatto della violenza ha pesato ■ pagato. In giro, ci sono troppi presidenti demagoghi. Hanno fatto il passo più lungo della gamba. Hanno illuso ■ e plagiato le tifoserie. Quando fa comodo, scendono a patti e le usano. E la piazza, si sa, è emotiva per definizione. Non trova che sia stato il Berlusconiismo a stravolgere il calcio? «Il calcio si è stravolto da solo. Ce ne fossero, di proprietari

COSA DICE LA LEGGE 280 Solo ■ Tar ■ Lazio può dirimere i processi sportivi

«Ecco i passaggi più rilevanti del Decreto Legge 19-8-2003 numero 220, convertito in legge dalla Legge 17-10-2003 n. 280: «I rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento della Repubblica sono regolati in base al principio di autonomia, salvo i casi di rilevanza per l'ordinamento giuridico della Repubblica di situazioni giudiziarie soggettive connesse con l'ordinamento sportivo. «E' riservata all'ordinamento sportivo: A) l'osservanza e l'applicazione delle norme regolamentari, organizzative e statutarie dell'ordinamento sportivo nazionale e delle sue articolazioni; B) i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare... «Le società, le associazioni, gli affiliati e i tesserati hanno l'onere di adire gli organi di giustizia dell'ordinamento sportivo. «Esauriti i gradi della giustizia sportiva e ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario sui rapporti patrimoniali tra società, associazioni e atleti, ogni altra controversia avente a oggetto atti del Coni o delle Federazioni sportive non riservata agli organi di giustizia dell'ordinamento sportivo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. «La competenza di primo grado spetta in via esclusiva, anche per l'emanazione di misure cautelari, al tribunale amministrativo regionale del Lazio, con sede a Roma. «L'ultimo e inappellabile verdetto spetta al Consiglio di Stato.



L'ex ministro Giuliano Urbani, 63 anni

come lui, che morano sempre gli impegni economici. In compenso, ce ne sono troppi che promettono mari e monti e poi, al momento di far quadrare i conti, si arrampicano sulle piume. In qualità ■ consigliere di amministrazione della Rai, come ha preso la perdita del diritti tv in chiaro? «C'era ■ accordo fra le parti, un accordo non scritto ma ai massimi livelli. Improvvisamente, ci è piombata addosso l'asta. Se ne sta occupando l'ufficio legale. Ci rimettiamo alla parola del magistrato». Cento euro contro i 61 mila ■ rotti di Mediaset: una provocazione. «Più che una provocazione, un segnaposto. Tanto per dire: ci siamo anche noi, ma non partecipiamo ■ gioco al rialzo. E' legittimo che la Lega cerchi di ottimizzare i propri ricavi. Non è legittimo, a nostro parere, la strada che ha scelto».

Dove le piacerebbe rivandare il Genoa?

«In serie A. Più derby ci sono, meglio sarà per tutto il movimento».

Il futuro del calcio? «Si avvicina sempre più il campionato d'Europa per club. E poi, oggi, non potremmo che iscriverne tre squadre. Le solite. Quali sono stati, a suo parere, gli autogol più clamorosi? «Due. Le società per azioni e la vendita soggettiva dei diritti tv criptati. In linea di principio erano, entrambi, mosse ragionevoli e mature. Solo che le abbiamo realizzate nel modo peggiore, finendo con l'allargare ■ forbice fra grandi e piccole. Sarebbe stato sufficiente porre dei palati: tipo, un tetto dei salari, una distribuzione più equa dei proventi. Invece, niente. Ce ne vuole, a trasformare il progresso in una follia e in una bugia. Ci siamo riusciti. Compli-

Carraro punta agli Europei 2012. ■ il invidio, con tutto quello che all'estero pensano di noi... «Ciò. Calendari bloccati. Inizio dei campionati in bilico, città in subbuglio. Fosse la prima volta... Continuiamo a tirarci addosso palati ■ fango, ignorando che persino ■ cinese passano, ogni settimana, almeno tre partite di serie A. E dire che, da ragazzo, lo sport mi procurava emozioni fortissime. Le confesso una cosa: quando lasciai il ministero, ■ indicibilmente triste per i Beni culturali, ma strafelice di poter abbandonare al ■ destino tutto quel manicomio che era diventato il calcio. Mi era venuto un fegato grosso così, mi sentivo un tifoso spostizzato. A proposito. E' stato rinviato il Consiglio federale, Genova ribolle di passione, la Figg fa quadrato sul Piave-Urbani. «Glieho detto. Due anni fa, costruiamo una diga. Ma quello che si sta per abbattere, è uno tsunami».

LA B ARRIVO UN GIORNO DI ORDINARIO CAOS NELLA SEDE PROVVISORIA DELLA CORDATA CHE HA SALVATO I GRANATA DALLA SCOMPARSA DECRETATA DAL CONSIGLIO DI STATO



Il Toro riparte dai suoi tifosi

Il Lodo che nasce dal basso
«Siamo una cosa seria, noi
Ma ci serve l'aiuto di tutti»

R ROBERTO CONDO

Monte un Toro, se ne fa un altro. Già, ma come? Loro, quelli del Lodo, ci stanno provando. In pieno agosto, in un'Italia chiusa per ferie, correndo contro il tempo e le difficoltà di un'avventura inedita, eccitante ma pure complicatissima. Benvenuti nel mondo del Torino Football Club, la società pronta a ripartire dalla serie B sulle ceneri del Torino Calcio 1906 che nascerà ufficialmente soltanto quando il Consiglio Federale (giovedì 18 o venerdì 19) assegnerà i titoli sportivi-paracadute del Lodo Petrucci.

Il nuovo Toro è un laboratorio per il calcio italiano, una scatola vuota da riempire in due settimane. La B non aspetta. Il 27 agosto si parte. Il nuovo Toro non esiste ancora ma lavora già a pieno regime: 15 persone, 16 ore al giorno.

Due settimane per riempire una scatola vuota: «Quattro giocatori e un allenatore da A». Primo acquisto: torna l'argentino Marinelli

Nessuno, per ora, ha contratto. Non può averlo. «Strette di mano, patiti fra gentiluomini», confida l'avvocato Pierluigi Marengo, presidente del Torino Fc. «È che ospita provvisoriamente la frenetica compagnia del Lodo, il comitato di crisi come amano definirsi loro».

Corso Vittorio Emanuele II, pieno centro di Torino. Lo studio legale «Falardi e Marengo» è chiuso per ferie per tutto agosto. «Ci siamo accampati qui, fucchi le segretarie non...». Secondo piano: ascensore, uffici arpi, tanta gente telefonano in mano: in gessato blu Luca Giovannone, l'imprenditore che sganciò i due terzi del 13

IL NUOVO CLUB

PRESIDENTE
Pierluigi Marengo
avvocato torinese,
segretario di Forza Italia

AMMINISTRATORE DELEGATO
Sergio Rodda
imprenditore torinese,
presidente dell'Associazione
Piccole e Medie Imprese
Torino e provincia

AZIONISTA DI RIFERIMENTO

Luca Giovannone
imprenditore ciociaro,
presidente del gruppo
«Vita serena»
(cooperativa settore
infermieristico)

COSTO DEL LODO PETRUCCI
1.310.000 euro
(50.000 per aderire,
1.260.000 coperti dalla
municipalizzata torinese
Smat per l'offerta)

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO PER LA STAGIONE

13.360.000 euro ■ costi lordi
(compresi 7.520.000 per i calciatori
■ 530.000 per gli allenatori);
■ 530.000 euro di ricavi previsti
(compresi 4.620.000 tra
abbonamenti e biglietteria)

AZIONARIATO POPOLARE

a fine mese ripartirà
l'iniziativa Azione Toro

LA NUOVA SQUADRA

DIRETTORE TECNICO:
Michele Padovano

ALLENATORE:
uno fra Colomba, Papadopulo,
Materazzi e Stringara

GIOCATTORI:
rosa di 23 elementi rigorosamente
■ parametro zero con ■ contratto
medio di 200 mila euro netti.
I primi ingaggi potrebbero essere
Marinelli (un ritorno),
Ungari (difensore, Modena),
Nervo (estremo, ex Bologna, svincolato),
■ Di Napoli (punta, dal Messina)

LO SPOGLIATOIO

«Il signor Romero?
E' sparare
sulla Croce rossa»

dall'invitato a ACQUI TERME

Ultime ore da granata: stamattina, nonostante la mancanza della ratifica del Consiglio federale della scomparsa Toro 1906, lo staff tecnico sarà libero di abbandonare la «prigionia» dorata di Acqui Terme, ufficialmente per «alcuni giorni di libertà». Una formula obbligatoria per svincolare i giocatori e anche quel manipolo di dirigenti che ha vissuto in simbiosi con la squadra l'ultimo mese di vita della società. Saluta Daniele Arrighini, il mister rimasto nel limbo: «Peccato finire così, ero affezionato ai tifosi e con 5 innesti, anche a poco costo, avremmo fatto bene. E' uno spreco. Però se ci sono regole vanno rispettate. Nessuna speranza di restare a serie B. I signori del Lodo Petrucci dice: «Non li ho visti. Se sono bravi una squadra riescono a costruirli anche in 15 giorni. Auguri».

Comuni gonfi di amarezza da alcuni vessilli della scorsa stagione. Balzarotti si è fatto autografo dai compagni un pallone, da tenere come ricordo: «È il momento più triste della mia carriera», racconta. Abbiamo voluto giocare l'ultima amichevole in un campo a chi è stato vicino fino alla fine. Spero che chi rivedrà il Toro in B abbia progetti seri e non prenda più in giro i tifosi. Il sipario sulla salma malinconica di Comotto: «Quando ci saluteremo mi emozionerò. Non riesco a credere che sia finita così, qualcuno un giorno ci dirà «verità. Non voglio sparare sul presidente Romero perché in questo momento è come sparare sulla Croce Rossa».

milioni finora raccolti dalla cordata; il dr. Michele Padovano, cuore granata con passato da punta juventina; il responsabile della comunicazione Tessa. Viavvi continuo di procuratori, formatori, sostenitori, possibili sponsor. Sul balcone che dà sulla statua del re che fu, l'unico segno di riconoscimento: una bandiera granata, del Toro che non c'è più.

Quelle del nuovo Toro non ci sono ancora. Ancora Marengo: «Vestiranno la sede vera, quella che avremo a settembre. C'è un'ipotesi suggestiva: piazzare un prefabbricato nel cortile del vecchio Paladelfia, lo stadio del mito. Intanto, ci arrangiamo. Abbiamo chiesto a Cimminelli di affittare la sede del suo Torino: non gli serve più. Eravamo pronti a pagare, naturalmente. La risposta? Un no secco».

Hanno chiesto altro, quelli del Lodo, al patron che ha fatto morire un Toro di 99 anni. «Trofai, i cimeli. Non sono suoi, appartengono alla storia granata, ai tifosi. Li aspettiamo fiduciosi. Altrimenti chiederemo l'intervento del sindaco: che restino Comune, quantomeno». Marengo e soci, invece, non avranno bisogno di concessioni per ereditare da Cimminelli molti dipendenti. «E gli faremo pure un favore... Siamo pronti a assumere tutti i lavoratori del Torino Calcio, dagli amministratori ai magazzinieri passando per gli addetti ai biglietti. Il Lodo ha tempi allucinanti: bisogna metterli in piedi in pochi giorni un'azienda speciale com'è una società di calcio e

servono figure professionali specializzate. A dirigere la baracca, però, saranno uomini nostri. Gente nuova. Quando si riparte da zero, serve un rinnovamento totale. Punto e a capo, insomma. Con un prodotto nuovo da offrire a chi magari vorrà salire sul nostro carro più avanti».

Niente Zaccarelli, dunque. Ma nemmeno i cuori granata di cui si era già vociferato per la panchina. Claudio Sala, Graziani, Mondonico, Rampanti... «Siamo pronti ad accoglierli a braccia aperte. Ma in tribuna, da tifosi. Niente vecchie glorie. Saremo una squadra vera, noi. Per fare una dignitosa B vogliamo i giocatori seriamente da A più un allenatore con un progetto. Zeman era il sogno, economicamente pro-

iettivo. Scegliamo fra quattro nomi: Colomba, Papadopulo, Materazzi e Stringara, un pallino di Padovano, una scommessa al cubo».

Un rischio supplementare per un Toro nuovo che, invece, avrebbe bisogno di ancorarsi a certezze, a un tecnico d'esperienza e di garanzia, a un nome che possa calamitare i giocatori, un'intera squadra da costruire in un lampo. I lodisti, sul tema, fanno catenaccio. Concedono solo: «Puntiamo a costruire un'asse centrale forte: dal portiere a prima punta, un poker di elementi di categoria superiore. Per i quali siamo anche disposti a sfiorare la media di 200 mila euro di ingaggio ma non a spendere per l'acquisto. Qualche nome, intanto, è già venuto a galla. Sarebbe tutto fatto per il terzo cielo granata di Carlos Marinelli, fantasista argentino non più vice Pinga, e per il resto centrale difensivo Ungari, ex del Modena reduce da un infortunio serio ma ben assorbito. E poi, chance emerse per Carlo Nervo, bolognese svincolato, e «Re Artù» Di Napoli, punta sinistralmente desiderosa di risalire al Nord. Niente da fare, invece, per Marchegiani, obiettivo numero 1 fra i pali.

E del vecchio Toro, qualcosa rimarrà? Ieri mattina dai lodisti è salito Beppe Bonetto, agente di Comotto, Balzarotti, Mantovani e Marchese... «Esistono difficoltà che è inutile nascondere», afferma Marengo. «Soldi a parte, è la serie A che non possiamo offrire. Balzarotti sarebbe

il massimo, ma è dura. Di altri, come Pinga e Mudingayi, non è nemmeno il caso di parlare: sappiamo che hanno già un contratto».

Anche quelli del Lodo hanno promesso un contratto. Da firmare al più presto con la gente del Toro tradita da Cimminelli a Romero. «Tifosi come noi», garantisce Sergio Rodda, altro promotore della cordata - «Tifosi che vogliamo coinvolgere rilanciando l'azionariato popolare. Un anno fa Azione Toro raccolse impegni solo per un milione a fronte del 5

«Prezzi bassi allo stadio e azionariato popolare Cimminelli ci ostacola noi lo aiutiamo assumendo i dipendenti che ha tradito»

che per affiancare l'avventuroso nuovo patron. Megli lo scenario è decisamente migliore. Non c'è più Cimminelli, ci siamo noi a garantire. Chiederemo adesioni da 100 a 999 euro, con elezione diretta di rappresentanti nel CdA. Parallelamente, chiederemo ai tifosi di riempire lo stadio: «Pensiamo a prezzi popolari. Presto lanceremo la campagna abbonamenti. Il slogan più o meno sarà «20 mila per il nuovo Toro». Sognare, prima ancora di nascondere, costa davvero nulla.

Torino 1906, a fine mese in liquidazione

L'addio senza stile di patron e presidente

«TORINO. Ieri è stato un giorno importante per il Torino Fc. Intanto, il sindaco Chiamparino ha inviato alla Federcalcio l'indispensabile lettera con cui garantisce per il club che rileverà il titolo sportivo di... Poi, in serata, Marengo, Rodda, Padovano e compagnia sono andati ad Acqui per il contatto diretto con i giocatori del vecchio Toro. Se son... fioriranno. Anche se un obiettivo realistico potrebbe essere trattenere non più di 5-6 elementi, big esclusi. Ieri, invece, è stato un altro giorno

triste per il Torino Calcio 1906. Nelle redazioni del media è arrivato un comunicato nel quale di fatto si scarica ogni responsabilità per la A negata («Abbiamo fatto il possibile...»). Dipendenti e squadra, intanto, continuano a non avere notizie o spiegazioni dirette da Cimminelli e Romero, che hanno però già provveduto a convocare il CdA della società per il 31 agosto, a fini liquidatori. Surreale la situazione nella sede di via del Carmine: 5 lavoratori in attesa di comunicazioni (gli altri in ferie), gente che non rimarrà disoccupata solo perché sono in arrivo i lodisti a offrire loro un posto nuovo.

(E. C.)

LA PARTITA VIRTUALE IERI AD ACQUI L'ULTIMA AMICHEVOLE DEL TORO CANCELLATO DAI DEBITI CON L'ERARIO

La squadra non c'è più, in campo solo la maglia

Due striscioni, duemila spettatori, cinque gol e tanti occhi lucidi in una serata da ricordare

Pierangelo Sapegno

invitato ad ACQUI TERME

Non c'è che sia l'ultima partita, e la prima. Il solo partita che non esiste, perché la squadra che la gioca non c'è più, come ha detto Renato Zaccarelli. E' una partita come quella che raccontò Indro Montanelli, quando fece giocare la squadra del Grande Torino al Paradiso, con Mazzola e Lodi e Gabetto che dietro a un pallone fra le nuvole. E' una partita che non esiste se nel cuore quelli che la vedono, negli occhi di quei duemila che fanno i cori in questo campetto di paese con le lamierie arrugginite degli spogliatoi e lo speaker che invita tutti alla dodicesima sagra delle lasagne al for-

no a Trisobbio. E' una partita un po' struggente e un po' felice, come sono le poesie che riescono bene, perché le sconfitte hanno sempre qualcosa da raccontare oltre al dolore, una speranza da costruire, un cuore che la lumina, che batte sui nostri sogni.

L'altro ieri quand'era arrivata la notizia della cancellazione del granata, Zaccarelli aveva radunato i calciatori a centrocampo: questo momento siete liberi di andare dove volete. Il Toro non c'è più. Il ritiro era sciolto, la squadra pure, tutti a casa. C'era solo questa partita in programma, con l'Acqui Terme. I giocatori s'erano riuniti a centrocampo: che facciamo? L'annulliamo? La giochiamo, avevano deciso, anche se non c'è più la squadra, anche se stiamo per andare tutti via. Il capitano Luca Comotto parlò con la rotta: «Per tutti noi questa è ferita che ci porteremo sempre sulla pelle. Il Toro è un pezzo importante della nostra vita che se ne sta andando. Ma per tutti noi sarà

giocare ancora una volta con la maglia granata addosso. Così, ieri alle 20 e 30 sono scesi in campo. Avevano la maglia, non la squadra. Mentre erano negli spogliatoi, Zaccarelli è venuto da solo sul prato a guardarlo come fa un innamorato finito quando ri-

La solitudine di Zaccarelli la gente senza più rabbia. E c'è chi dice: «Non so perché, ma le facce viste qui non le dimenticherò»

passa le immagini dei bei tempi. Suonavano le campane a morto dalla chiesa vicina. E non c'era ancora nessuno neanche sugli spalti. Il servizio d'ordine lo facevano i tifosi del Toro, come Gilberto Guglietti, 62 anni, una maglia granata, i jeans, la voce triste: «Dovevano stare a ritiro fino al 14. Partono tutti stasera. E' tutto finito». I primi a cedere sulla

gradinate chiedevano smarriti: «Ma per chi facciamo il tifo il prossimo anno?». «Per la Fiorentina», rispondeva Massimo Novelli. C'erano due striscioni in tutto. Uno era dietro porta, schiacciato contro i tigli e le transenne: «Non ci abbandonate anche dopo degli spogliatoi: Forza Toro. Non ti lasceremo mai». Ma gli striscioni fanno parte degli incontri veri, come risultato, come uno schema, uno stadio con le gradinate, una telecronaca. Questa era tutta un'altra cosa, perché Pinga faceva cose da gazzi, portandosi le palle per tutto il campo, e Maniero cercava il gol con una rovesciata di tacca, come si fa nei campetti come questo per divertirsi, mica per far sul serio. La partita che non c'è in fondo è come quella che gli è voluta, noi, che facevamo sul prati con le gobbe tirando a pari e dispari delle squadre che solo per fare la sera correndo sulla linea del fallo laterale senza perdere il pallone, fino a quando



Gianluca Comotto, capitano dell'ultima edizione del Torino Calcio, 1906

venivano a chiamarti passando urla dai balconi. I duemila che stanno sulle gradinate del paradiso, seduti sulle nuvole, gridano di Toro siamo noi. «Cimminelli pezzo di merda», e Pippo Maniero dal campo leva in alto le mani per applau-

re. Ma non vince la rabbia in questa festa di cielo, non serve nemmeno. E che il Toro oggi vinca o perda non conta neppure. E' strana gente questa che s'è radunata in questo posto all'ombra del Signore fra i tigli e le mure operose a sei piani che guardano il

campo. Non soffrono per vincere o pareggiare, come fanno tutti gli altri tifosi, ma perdono il cuore per una memoria, per un'emozione. Così Gianni, che guida le ambulanze quando lavora, racconta che ha visto spassare tutte le facce del mondo, su quei lettini, e ho pensato a corso per ognuna di loro, ma non perché, ma le facce di stasera non riuscirò a dimenticarle. Tanti di quelli che giocano stasera, sono già andati via: Marchese alla Lazio, Comotto Lazio o Samp, Peccarisi Chievo, Mantovani Chievo, Martinelli Vicenza, Conticchio Cagliari, Keller Udinese, Mudingayi Lazio, Balzarotti Lazio o Parma, Cugliarrella Udinese, Marazziti Bologna o Livorno, Pinga Siena o Reggina. E l'allenatore Arrighini è a spasso: «Sono sul mercato», dice. Ma questo che significa. Negli annali non resterà traccia di questa partita che non c'era. Neanche il risultato rimarrà (5-0, Acquafredda, due Keller, Bongiovanni e Cugliarrella).

PRELIMINARI DI CHAMPIONS I NERAZZURRI, ALLA CENTESIMA PARTITA NELLA COPPA PIÙ PRESTIGIOSA, COMINCIANO ALLA GRANDE IN UCRAINA. RITORNO A PORTE CHIUSE

SHAKHTAR (4-3-1-2)	INTER (4-4-2)
0	2
<p>Lastuvika 6; Sma 6; Hubshman 6; Barcan 6; Rati 6; Dujaj 7 (24' Fer.); Stanishchuk 6,5; Matuzalem 7; Elano 6,5 (13' st.); Jadsen 6; Brandao 6,5; Iyellik 5 (26' st.); Marica 6.</p> <p>All.: Lucescu 5.</p> <p>Arbitro: Hamer (Lussemburgo) 4</p> <p>Reti: st 23' Martins, 33' Adriano.</p> <p>Ammoniti: Cordeba, Dujaj, Matuzalem, Adriano, Cambiaso, Brandao.</p>	<p>Julio Cesar 6,5; I. Zanetti 6; Cordeba 6; Materazzi 6,5; Favalli 6,5; Stankovic 7; Veron 6,5 (32' st.); Pizarro 6,5; Cambiaso 7; Solari 5,5 (20' st.); Zé Maria 6,5; Adriano 8; Martins 7.</p> <p>All.: Mancini 8.</p>

Giovanni Cerruti
Inviato a DONETSK

Martins e Adriano, bastano questi due. Uno con la punta del piede e l'altro con una grua succata. Due a zero nella tana dei minatori e di quel gattone di Lucescu, i complimenti a Mancini che le ha indovinate tutte. Cambiaso a dirigere le operazioni a metà campo, Cordeba a chiudere in difesa, Veron e Stankovic al servizio di quei due che segnano. Soltanto Solari è sembrato in affanno. Aveva ragione Mancini, con il suo ottimismo. Con una squadra così, che batte facile il Donetsk già alla quinta di campionato,

Splendida l'azione che ha portato all'1-0
Julio Cesar preferito
Toldo. Moratti felice
«Bravissimi, bravissimi»

una squadra corre e mena, il futuro può essere dai migliori. Per l'Inter era la partita numero 100 in Champions League. Piccola festa negli spogliatoi, con Massimo Moratti che ripete sempre la stessa parola: «Bravissimi, bravissimi». Tutti, quei due.

Dicono che questo stadio olimpico di Donetsk non sia mai stato così pieno. Arancioni le poltroncine, le magliette e i cappellini dei tifosi, i palloncini, le bandiere, le panchine. Sarebbe il colore della nuova Ucraina del presidente Viktor Yushenko, per la verità non troppo votato da questa partita, ma da sempre è il colore della squadra dei minatori, di queste giovanissime multinazionali del pallone. Gli arancioni dello Shakhtar, messi ora prima della partita, si sono riscaldati al ritmo «session» dei tamburi e della musica techno. Aria da battaglia, è tifo, e così sarà. Lucescu perde subito la prima scommessa e sembra «buon segno»: non giocano Toldo, Zé Maria e Pizarro. Fino all'ultima Toldo aveva sperato nel fiuto di Lucescu. Lo aspetta la panchina, e chissà per quanto.

Julio Cesar, il nuovo portiere della nuova Inter, si aspettava «bombardeo» e l'ha avuto fin dal primo minuto, e poi al 4', e poi ogni volta che dal crusc di Dujaj i minatori andavano a



Esultano i giocatori dell'Inter attorno ai due goleador Adriano e Martins; si riconoscono Zé Maria, Javier Zanetti e Favalli

Martins più Adriano L'Inter è una miniera

A Donetsk controlla, domina e nella ripresa chiude il conto Cambiaso sciupa due occasioni, staffetta Veron-Pizarro

cercare la testa del capellone Brandao. Dieci minuti con qualche brivido di troppo. Mancini e Lucescu in piedi, appoggiati alla vetrata delle panchine, stessa posizione, braccia conserte, non sembravano sorpresi. Quelli di Lucescu devono attaccare, correre, sfiancare. Quelli di Mancini devono pazienza, lasciarli sfuriare, confidare in Cambiaso che sarà dappertutto, in Martins che farà l'anguilla e Adriano che ha una gran voglia di tornare imperatore. E così è. Già al 9' l'Inter può lamentare un rigore, la mano di Barcan che allontana il pallone da Adriano. Ma l'arbitro s'accorge di nulla. E' al 20' che la partita sembra cambiare. Lucescu comincia ad agitarsi, Stankovic e Veron inventano buone palle per Martins e Adria-

Mancini gongola

«Coppia straordinaria e possono migliorare»

«... DONETSK. «Non era una partita semplice e non lo è stata nonostante la vittoria, ma più andavamo avanti e più miglioravamo perché avevamo una grande voglia di vincere». Mancini è soddisfatto del vittorioso esordio dell'Inter in Champions. Una vittoria fuori casa targata Martins e Adriano. «Sono stati straordinari - ha detto il tecnico nerazzurro - la partita sembra cambiare. Lucescu comincia ad agitarsi, Stankovic e Veron inventano buone palle per Martins e Adria-

no. Proprio al 20', nella azione, Barcan lancia su Adriano e il portiere Lastuvika si tuffa sui piedi di Martins. Due rigori nella stessa azione, forse, ma anche in questo caso l'arbitro Hamer era lontano, non ha visto. Questa volta si agita anche Mancini, subito ciondolato da Hamer. Succede che Adriano va sempre a terra, e quasi mai per colpa. S'apvaldi i minatori di Lucescu diventano scomposti, due ammoniti in tre. Favalli dalla sinistra e Veron da destra continuano a cercare i movimenti di Martins e Adriano. Al 40' angolo di Veron e Materazzi la incoerenza bene di testa. Dujaj la sfiora quanto basta per farla rimbalzare sotto la traversa.

Secondo tempo come il primo, ma finalmente con i gol.

Adriano ubriaca Barcan con una finta, un colpo di tacca in un tunnel, la palla finisce più vicina al portiere che a Martins, che però riesce a metterci la punta del piede sinistro. I minatori sono in confusione, Lucescu cambia due Mancini risponde: era appena entrato Zé Maria per Solari, ora tocca a Pizarro per Veron. Ecco, Pizarro e Zé Maria sulla destra, cross pulito e Adriano salta e segna. Zero-due e all'olimpico di Donetsk finisce la colorata arancione. Cambiaso sbaglia la mira davanti al portiere, poteva essere il terzo gol, ma all'Inter già bene così. E' andata vola Mancini e non voleva Lucescu: «Se l'Inter vorrà dire che è più forte. Mancini sarà d'accordo, meglio di così non poteva cominciare.

CHAMPIONS LEAGUE			
TURNO PRELIMINARE		Andata	Ritorno
Betis Siviglia	Monaco (Fra)	1-0	23/8
Wista Cracovia (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-1	
Manchester Utd. (Ing)	Debrecen (Ungh)	3-0	
Everton (Ing)	Villarreal (Spa)	1-2	
Anorthosis (Cip)	Rangers Glasgow (Sco)	1-2	
Vålerenga (Nor)	Bruges (Bel)	1-0	
Sporting Lisbona (Por)		0-1	23/8
Malmö (Sve)	Thun (Svi)	0-1	
Armedia Bratislava (Svk)	Partizan (Ser)		23/8
Steaua Bucarest (Rom)	Rosenborg (Nor)	1-1	
Rapid Vienna (Aut)	Lokomotiv Mosca (Rus)	1-1	
Cska Sofia (Bul)	Liverpool (Ing)	1-3	
Brøndby (Den)	Ajax (Ola)	2-2	
Anderlecht (Bel)	Slavia Praga (R. Ceca)	2-1	
Basilea (Svi)	Brema (Ger)	2-1	
Shakhtar Donetsk (Ucr)	INTER		24/8

ESORDIO A LISBONA MEMORABILE VITTORIA BIANCONERA

Impresa Udinese la quinta il mago

Esordio da libro ■ ricordi per l'Udinese in Champions League. All'Alvalade un'autentica battaglia contro lo Sporting Lisbona (finalista in Coppa Uefa la scorsa stagione), coronata da un successo di porzioni minime (0-1) ma dai risvolti importantissimi per i friulani, già calati nel clima europeo. Una gara, specie nel secondo tempo, vibrante, tutta muscoli e bolate, con gli uomini ■ Comi decisi a proteggere il vantaggio acquisito nel primo tempo e lo Sporting ad assediare l'efficientissimo De Sanctis.

Non è mancato niente, né le emozioni, né le parate, le mischie e nemmeno il sangue. Gli ultimi minuti ■ infatti per sempre sul sopracciglio di Bertotto: il capitano ha riportato in uno scontro ■ Se Pinto un taglio profondo a conseguente copiosa perdita di sangue.

Una grande Udinese a pathos a quintali. Comi spavaldo ha disposto in campo tre punte, la quinta, Di Natale e Barreto, dimostrando di giocare a viso aperto e senza remore. Una scelta che gli ha dato ragione. Primo tempo da incorciare per la grinta ■ in quale i bianconeri hanno tenuto il campo, risultando pericolosi e lucidi. Poco da eccepire e scarsa ■ perciò quando al 27' l'Udinese passa in vantaggio: lancio di la quinta in ■ per Barreto che viene calciato vistosamente da Miguel Garcia. Rigore ineccepibile che lo stesso bomber trasforma. Il piccolo agile attaccante brasiliano, ex Treviso, deve lasciare poco dopo il campo per infortunio (al suo posto Vidigal). Potrebbe dare il colpo del ko ancora la quinta allo

SPORTING L. (4-1-3-2)	UDINESE (3-4-1-2)
0	1
<p>Ricardo: Miguel (13' st.); Rogerio; Polga; Beto; Teilo; Custodio (27' st.); Moutinho; Sa Pinto; Douala; Delvid (34' st.); Uedson.</p> <p>All.: Peseiro</p>	<p>De Sanctis; Bertotto; Natali; Candela; Felipe; Obodo; Zenoni; Mundi (27' st.); May; Di Natale (37' st.); Barreto (43' st.); Vidigal.</p> <p>All.: Comi</p>

Arbitro: Vassaras

Reti: al 27' la quinta (rig.)
Ammoniti: Di Natale, la quinta, Zenoni, Obodo, Uedson.
Spettatori: 50 mila

scadere del tempo, ■ il centravanti calabrese si mangia ■ realmente il gol.

Nella ripresa lo Sporting, modesto forse ma pieno di carattere, praticamente assedia la porta di De Sanctis, sempre puntuale negli interventi. Annulla un gol a Rogerio al 21' in evidente fuorigioco e poi un palo netto di Sa Pinto al 28'. L'Udinese si difende con pizzicanti contrupiedi e una retroguardia attenta.

Con i ■ i bianconeri ipotizzano la prima fase della Champions: un record per i friulani, bruciati nel passato proprio da eliminazioni precoci con Austria Salisburgo e Panionios. (r.ca.)

DOMANI IL MORETTI A NAPOLI CONTRO LA SQUADRA DI REJA ■ L'INTER AVVERSARIA DI SUPERCOPPA

Juve, finito il tempo degli esperimenti Si riparte da Trezeguet e Camoranesi

Nedved resta ■ riposo
Per Panucci ■ Mancini
offerti alla Roma
sia Miccoli che Chiellini

Benigno
TORINO

Da Pescara e Napoli, da Milano a Villar Perosa. La Juventus itinerante che macina chilometri ■ chilometri ha un unico vero obiettivo: la Supercoppa italiana contro l'Inter sabato 20 agosto al Delle Alpi. Ormai Fabio Capello è orientato solo ed esclusivamente a quella partita, poco gli importano i risultati e le prestazioni di tutte queste amichevoli che, secondo le sue tabelle di lavoro, hanno il solo scopo di arrivare alla forma migliore per il pri-

mo appuntamento stagionale

conta. Il tecnico bianconero ha persino concesso ■ giorno di riposo alla sua squadra dopo il 2-2 contro la Roma. La ripresa ■ in programma questa mattina al ■ Sisport. Ed è proprio questa ■ che Capello verificherà le condizioni ■ David Trezeguet reduce ■ una lieve distorsione alla caviglia destra. Un infortunio non grave che non dovrebbe ■ dargli di essere al centro dell'attacco bianconero già domani a Napoli nel triangolare «Bira Moretti» contro l'Inter e, appunto, ■ Napoli di Edy Reja.

Se così non fosse, il centravanti francese tornerebbe disponibile invece per domenica sera a San Siro dov'è in programma il Trofeo Berlusconi. Anche Camoranesi non è al meglio ■ di una botta al polpaccio rimediata mercoledì sera e Fe-

Nakata al Bolton, nessuno vuole Coco

Diaspora granata
Mudingayi laziale

MILANO. Prime fughe dalle squadre cancellate dalla Federcalcio. Il difensore del Perugia Stendardo è passato ■ Lazio assieme al centrocampista Mudingayi dal Torino. Alla Fiorentina stanno per finire altri due perugini: Di Loreto e Di Prato. Da Firenze se ne vanno il giapponese Nakata che passa agli inglesi del Bolton e il difensore Savini ceduto al Napoli, mentre Riganò interessa alla Sampdoria. L'attaccante granata Marchese è stato tesserato dal Chievo che vuole anche il portiere Squizzi del

Perugia: il Livorno si interessa all'altro granata Pinga, mentre Belzarutti piace al Parma. Il difensore Parisi, fallito il trasferimento al Genoa, sta per finire alla Roma. L'Udinese ha ceduto l'attaccante svedese di colore, Goitom, agli spagnoli del Murcia. Il Teramo si rinforza per la A con i gemelli Filippini del Palermo. Fallito il trasferimento in prestito del terzino dell'Inter Coco al Newcastle, il giocatore dopo alcuni giorni di prova in Inghilterra è stato rispedito a Milano perché Moratti non vuole concorrere al pagamento del suo ingaggio. Sul mercato interista c'è sempre Van der Meyde, messo fuori rosa da Mancini: l'Español lo chiede in prestito, ma l'olandese interessa anche la Fiorentina e la Roma.



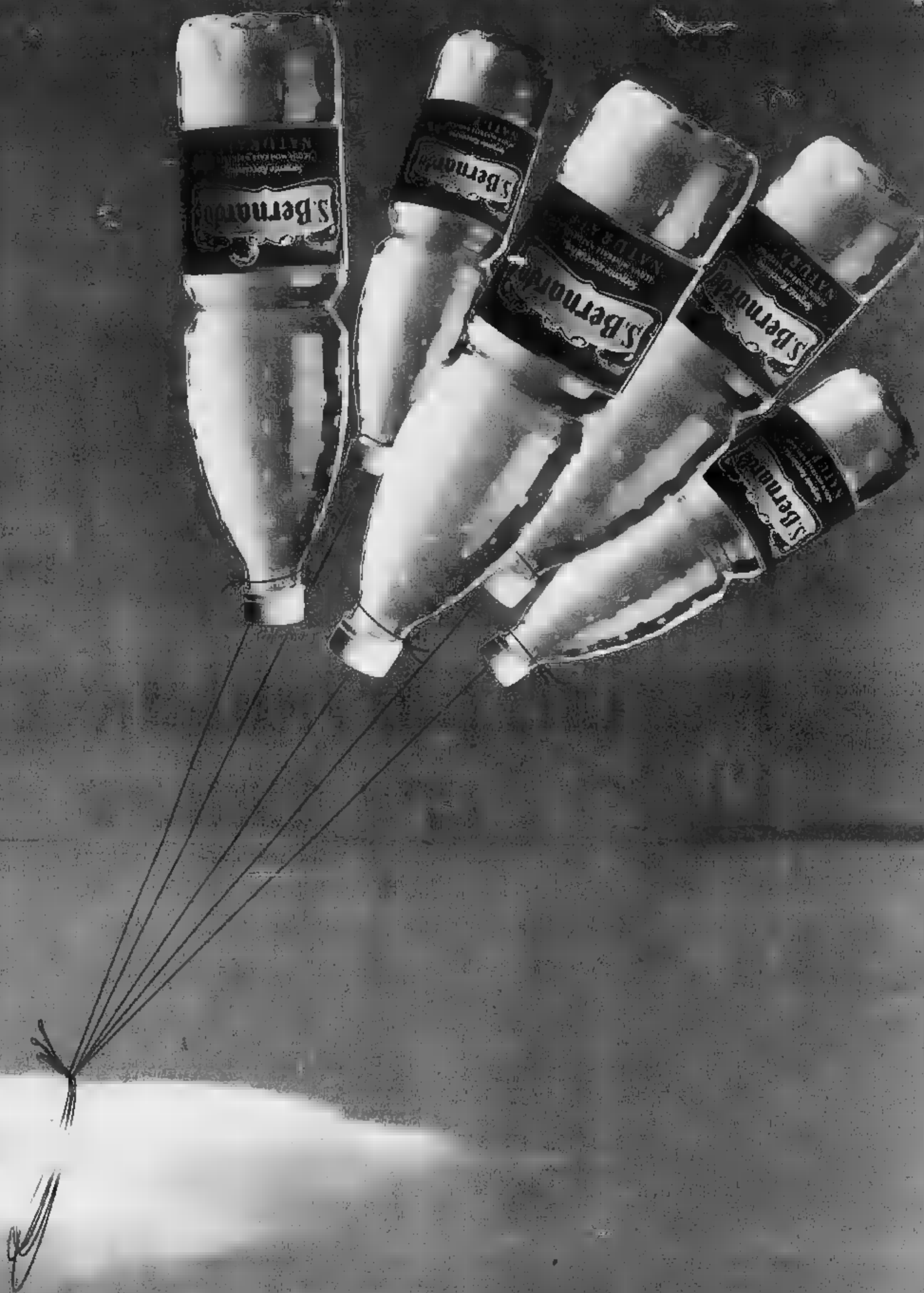
Stamane alla Sisport la Juve riprende gli allenamenti: ci sarà anche Trezeguet

scarsa, ma essendo una contusione non grave ■ sua presenza già domani ■ Napoli. Fanni, invece, Birindelli che sarà operato al ginocchio da Mancini: l'Español lo chiede in prestito, ma l'olandese interessa anche la Fiorentina e la Roma.

una decina di giorni ■ massimo prima di riprendere l'attività agonistica. In forse anche Nedved, a ■ di un problema di vesciche ai piedi. E' chiaro che tutte queste intense e difficili tappe di avvicinamento alla Supercoppa Ita-

liana, servono a Capello per studiare ■ verificare tutto il suo organico a disposizione. Ma al di là delle osservazioni puramente ■, l'allenatore ■ ha già indicato anche le strategie immediate per un intervento sul mercato. L'obiettivo è l'esterno destro difensivo e le sue indicazioni ■ ormai conosciute: al primo posto c'è il portoghese Miguel del Benfica, come alternativa il laziale Oddo che interessa molto anche al Milan. Capello non ha mai nascosto la volontà ■ rinforzare ■ settore che già era carente ■ quella zona, avendo a disposizione solo Zebina con Birindelli unica alternativa. Adesso Birindelli si ■ finto e a maggior ragione Capello chiede con insistenza l'intervento di Moggi per stringere i tempi sull'acquisto dell'esterno destro che manca.

Anche Antonio Cassano ■ in cima ai pensieri di Capello, lo è sempre ■ del resto e nemmeno nascondere, ma il giovanotto di Bari al momento è congelato, mentre il vero interessamento ■ Juve potrebbe diventare l'accoppiata giallorossa Panucci-Mancini. Già proposta la contropartita: Miccoli, Chiellini ■ congruo conguaglio.



OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S. Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale in gradi francesi
35,8 mg/L	0,65 mg/L	2,6

DATI CONCENTRAZIONE RIPORTATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

Giorgio Barberis

inviato a HELSINKI

Lo sprint statunitense torna a dettare legge. Dopo gli anni in cui i successi arrivavano grazie ai fuoriclasse singoli - come Carl Lewis o Maurice Greene - e con il del mondo che non stava certo a guardare, come dimostrano i successi del britannico Linford Christie o del canadese Donovan Bailey, lo scorso anno Atena 2000 metri ha consacrato un podio tutto Usa con Shawn Crawford, Bernard Williams e Justin Gatlin finiti nell'ordine. Ed oggi si potrebbe realizzare un risultato inedito in assoluto, ossia quattro statunitensi ai primi quattro posti, con Gatlin a testa, doppiato da Tyson e Capel, e Wallace Spearmon a Maurice Greene a Siviglia nel 1999, Wallace Spearmon e Tyson

«Non siamo dei militari»

Scatta la ribellione delle due matricole costrette a fare i camerieri ■ compagni più vecchi

Gay decisi a far valere la freschezza della gioventù (hanno rispettivamente 21 e 22 anni) e John Capel a essere di bisbetica domata il successo di due anni fa a Parigi.

Come spesso accade, però, la convivenza tra giovani ed anziani è così facile: succede anche nella squadra americana dove due giorni fa Spearmon e Gay hanno deciso di lasciare il villaggio di Otaniemi, tradizionale alloggio degli atleti a Helsinki fin dai tempi dell'Olimpiade del 1952, per trasferirsi in albergo. Motivo: atteggiamenti di nonno nei loro confronti da parte dei veterani della squadra. Molte reticenze, parte di tutti, poi una prima conferma proprio da Capel, uno degli anziani. «Se andati per

MONDIALI ■ ATLETICA I VELOCISTI DEGLI STATES ■ SI FANNO NOTARE SOLTANTO SULLA PISTA DELLO STADIO

Usa, scandalo sprint

Nonnismo nel team americano, Spearmon e Gay scappano Il leader (iridato 2003) Capel: hanno bisogno della mamma



JUSTIN GATLIN. Olimpionico ad Atena 2004 nei 100, si è appena confermato a Helsinki. Newyorkese di Brooklyn, 27 anni, ai Giochi fu terzo nei 200 e argento con la 4x100 Usa

telefonare alla mamma - ha innalzato - volevano essere confortati. Cos'è successo? Niente di speciale, essendo al loro primo Mondiale durante i pasti erano incaricati a prendere da bere per i compagni. E se Gatlin è stato esentato da simili incombenze è perché è un campione olimpico. Si è guadagnato il posto sul campo.

Spearmon, nonostante la conferma da parte del capo delegazione americano che i due si sono trasferiti in albergo «ma solo per restare più tranquilli e concentrati in vista della gara, dopo aver ripetutamente scosso la testa alle domande che gli venivano rivolte, ha cercato di ridimensionare il tutto: «Non è successo niente di particolare: è vero, mi sono allontanato dal villaggio ma perché volevo concentrarmi. E comunque la sera rientro per dormire». Una bella bugia, avverte secca risposta data a chi ha cercato di metterla sul

ridere, ipotizzando che forse lui e Gay erano stati vittime di scherzi da caserma: «Sarà, ma io non sono un militare».

Insomma un caso non del tutto nuovo in seno alla squadra statunitense, anche se in passato specie tra i velocisti la fonte di malumore era soprattutto rappresentata dalle scelte che potevano essere fatte per la staffetta. Fino ai Giochi di Seul 1988 la legge era sola: il quartetto veniva formato con i primi quat-

E oggi la finale dei 200: un poker contro Gatlin



TYSON GAY. Secondo ai Trials Usa dietro Gatlin, è piaciuto molto nei tre turni eliminatori. Originario di Lexington, nel Kentucky, dov'è nato il 9 agosto 1982, attualmente studia all'Università dell'Arkansas. E' salito alla ribalta solo quest'anno



WALLACE SPEARMON. Non ancora 21enne (è nato il 24-12-84 a Chicago), ha trovato un posto in squadra grazie a Shawn Crawford. L'olimpionico dei 200, classificatosi 3° ai Trials, viste le sue precarie condizioni fisiche ha corso solo i 100.



JOHN CAPEL. Campione del mondo 2 anni fa a Parigi, dove vinse l'oro anche in staffetta, è fra i veterani della squadra Usa. Vive e si allena in Florida, dov'è nato il 27 ottobre 1978 a Brookville. Nel 2001 ha giocato a football nei Chicago Bears.



USAIN BOLT. Diciannove anni il 21 agosto, è considerato il grande talento della specialità, avendo già corso in 1993. Molto alto (1,96), questo ragazzo giamaicano appare piuttosto fragile muscolarmente e quindi soggetto spesso a infortuni.

volta il problema è di altro tipo: anche se tra gli interessati i rapporti rimangono buoni: lo ha testimoniato la prima semifinale dei 200 che vedeva insieme Spearmon, in terza corsia, e Capel in sesta. I due sono arrivati abbastanza vicini sul traguardo, e subito dopo si sono stretti la mano e abbracciati.

Nei quarti è caduto il talento di casa nostra, Andrew Howe. Non ha corso particolarmente bene e si è rialzato qualche metro prima del traguardo, sbagliando perché per la semifinale è stato ripescato un tempo di 8 centesimi soltanto inferiore al suo. Perciò, perché tutto sommato arriva alla finale era una sorta di roulette (dato il clima) alla quale sarebbe stato bello partecipasse anche lui. Stasera vedremo come andrà. Gay, nonostante il clima infame continua a prodursi in volate fantastiche (20"27 in semifinale); che sta cercando di procurarsi un "pass" alla Gatlin?

■ I TITOLI

Maschili
1500 metri: 1. Ramzi (Brn) in 3'37"88; 2. Kaouch (Mar) 3'38"00; 3. Silva (Por) 3'38"02; 4. Heshko (Ucr) 3'38"71; 5. Casado (Spa) 3'39"45; 6. Higuero (Spa) 3'40"34; 7. Kipchirchir (Ken) 3'40"43; 8. Boukensa (Alg) 3'41"01.

Giavelotto: 1. Varnik (Est) metri 87,17; 2. Thorkildsen (Nor) 86,18; 3. Makarov (Rus) 83,54; 4. Pitkamaki (Fin) 81,27; 5. Ivanov (Rus) 79,14; 6. Rags (Let) 78,77; 7. Kovals (Let) 77,61; 8. Frank (Ger) 77,56.

Decathlon: 1. Clay (Usa) punti 8732; 2. Sebrle (Cze) 8521; 3. Zisvaczky (Ung) 8385; 4. Niklaus (Ger) 8316; 5. Pogorelov (Rus) 8246; 6. Rahnu (Est) 8223; 7. Barras (Fra) 8087; 8. Dvorak (Ces) 8068.

Femminili
400: 1. Williams-Darling (Bah) 49"55; 2. Richards (Usa) 49"74; 3. Guevara (Mex) 49"81; 4. Pospelova (Rus) 50"11; 5. Trotter (Usa) 51"14; 6. Zykina (Rus) 51"24; 7. Henderson (Usa) 51"77; 8. Thiam (Sen) 52"22.

Lungo: 1. Madison (Usa) metri 6,89; 2. Kotova (Rus) 6,79; 3. Barber (Fra) 6,76; 4. Savigne (Cub) 6,65; 5. Bobby George (Ind) 6,66; 6. Udmurtova (Rus) 6,53; 7. Upshaw (Usa) 6,51; 8. Sotherton (Gbr) 6,42.

■ I RISULTATI DEGLI ITALIANI

Uomini
Howe: 200 metri (21"19 eliminato nei quarti); Barberi: 400 (47"10 in semifinale, eliminato); Camossi: triplo (16,23, eliminato in qualificazione).
Donne
Ceccarelli: 400 hs (56"00 qualificata per le semifinali); Niederstaetter: 400 hs (57"18 qualificata per le semifinali); Claret: martello (68,21 qualificata per la finale); Balassini: martello (tre lanci nulli, eliminata).

■ IL PROGRAMMA DELLA 6ª GIORNATA

Oggi vengono assegnati cinque titoli: tre maschili (200, asta, triplo) e due femminili (100 hs, disco).
Orario (tra parentesi gli italiani in gara). Ore 17,30: 5000 (b); 17,35 asta (finale); Gibilisco; 18,25: 200 F (sf); 18,50: 400 hs F (sf); Ceccarelli, Niederstaetter; 19: triplo (finale) e disco F (finale); 19,20: 800 (b); Bobbatto; 20: disco F (finale); 20,20: 100 hs F (finale); 20,40: 110 hs (sf); 21,18: 200 (finale).

GIAVELLOTTI I FINLANDESI ASPETTAVANO IL SUCCESSO DEL LORO IDOLO PITKAMAKI, SOLO 4° NELLA GARA CHE PER LORO È UNA RELIGIONE

Il dramma di Pitka: «Ora affogo nell'alcol»

la storia
GIULIA ZONCA

inviata a HELSINKI

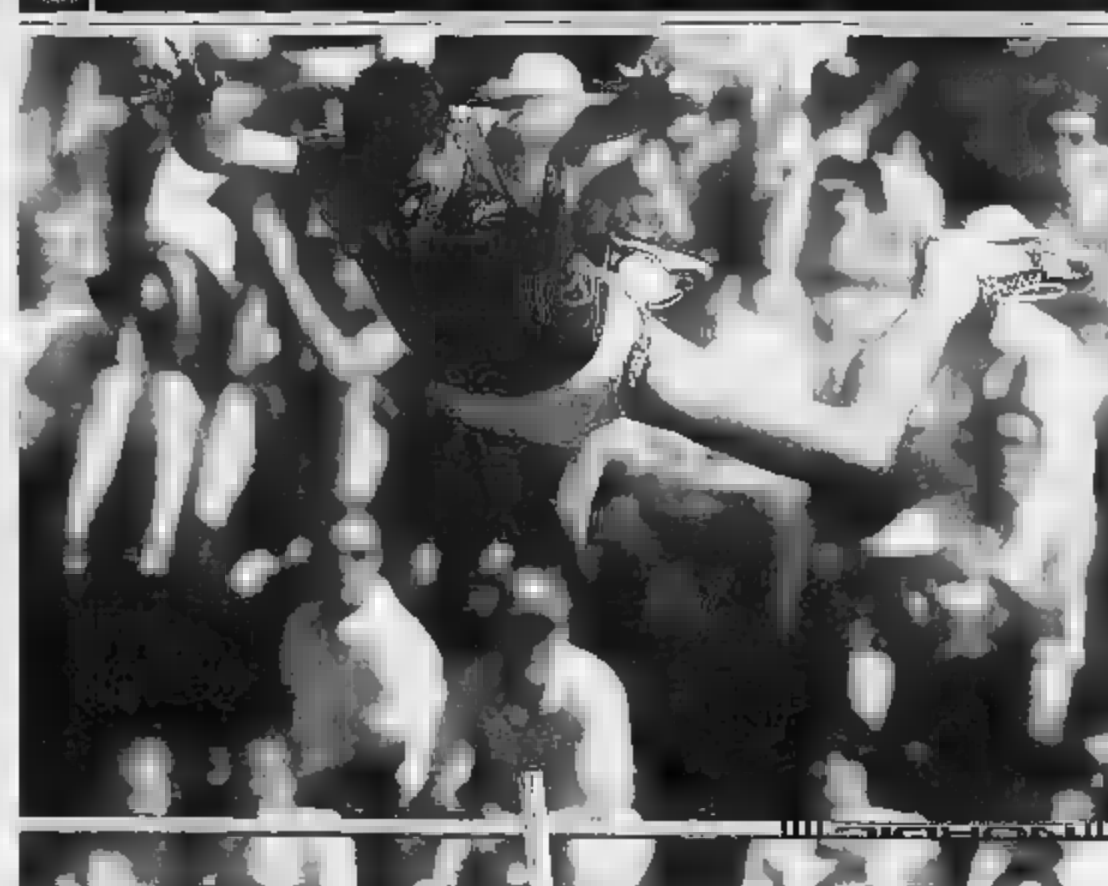
Il gigante con la riga in ha perso la mira. Tero Pitkamaki doveva cacciare un con la sua arma primitiva, diventare il dio del javelotto dentro uno stadio che respirava insieme con lui. Ha tirato dritto, ha tirato dritto davanti alla storia che voleva immortalarlo. Un nullo nei primi tre lanci, un 81,27 come massimo sforzo. Una misura da uomini, inaccettabile per gli dei, un numero che non vale neanche il podio. Loro lo ha spionato l'estone Andrus Varnik. A Pitkamaki non resta che ubriacarsi: «Non sono mai stato così abbattuto in tutta la mia vita. Mi serve un bar, mi serve stare lontano da questo stadio dove avrei voluto diventare grande». Infatti era il momento perfetto per fionciare l'immortalità.

«Tero on kones». Tero è una macchina. Il suo striscione zuppo cui la curva ha accolto il Si ostinavano a tenerlo alto a dispetto del quotidiano diluvio. Lui, visiere al contrario, scaldava le mani al ritmo degli applausi. Dodici uomini, sette baltici, sfida del Nord che da muscoli allenati al gelo. Pare sia quello che forgia l'anima di questo sport. Raccon-

Sognava l'impresa storica ma è rimasto giù dal podio «Mai stato così abbattuto, datemi un bar dove poter lavare l'onta della disfatta»

gliere tutta la forza e l'energia durante infiniti inverni e liberarla in quell'unico mese di calore in cui il javelottista può vibrare al sole. E' un modo particolare a cogliere l'attimo, infilzandolo. Tra i finalisti il campione olimpico norvegese Andreas Thorkildsen, burlato di lana in testa e musica nelle orecchie. Sante i Papa Rosch, una band del North Carolina che gli porta bene. C'è il campione mondiale del 2003, Sergey Makarov, capelli grigi e bisbiglio costante per incitarsi con la cantilena. C'è l'ex idolo casa Aki Parviainen, campione del mondo nel 1999, a

IL SIRACUSANO VUOLE RESTARE CAMPIONE



Le due finali di salto con l'asta condizionate da vento e pioggia Gibilisco ci prova ma teme il freddo, domani la Isinbayeva

HELSINKI. Scape galle. Giuseppe Gibilisco ha scelto i colori da finanziere per farsi le scarpe personalizzate dello sponsor, la Nike. Voleva sul tallone una firma più grossa, è rimasto un piccolo Gibi. Oggi dovrebbe gareggiare ma non è detto. Ieri è stata rinviata l'asta: a Helsinki vorrebbero un altro record della Isinbayeva. Le previsioni dicono sereno per domani sera e il hanno sistemato la gara. Quella maschile resta in programma oggi e Gibilisco teme il freddo più del diluvio: «Mi dispiace il dolore». Entrerà a 5,50 e farà il primo salto come fosse l'ultimo.

Siviglia, ultimo oro finnico primo escluso delle. Al terzo lancio si prende la tra le mani e crolla in ginocchio. Fuori dagli otto che hanno altri tre lanci fra le dita. Resta immobile, un disperato che la non sa come consolare perché il javelottista deve essere amico e c'è poca pietà. Parviainen viene recuperato dall'allenatore, ricoperto di plastica e trascinato via: «Ho una gamba distrutta e pure il morale. Credo che finirò qui la mia carriera. Il boato resta per il bestione. Tero Pitkamaki, uno che sta tra i primi sei del mondo di ogni tempo con il suo 81,53, record personale raggiunto in giugno. E' fidanzato con l'epiteta Nina Kelo, la donna più invidiata di tutta la Finlandia. Si allena con le corse e lo sci di fondo, preparazione anomala

che crea parecchi contrasti. I javelottisti un concentrato di estremismi: per torcere il corpo, rimbalzare al limite di una linea bianca oltre cui finisce l'universo e scagliare una fiocina di legno dall'altra parte del campo si può vivere nella. Egocentrismo sfrenato, un coraggio che confina la stupidità, ambizione senza limiti e una voglia smodata di arrivare. E' il ritratto del perfetto javelottista scolpito parole Pauli Nevala, campione olimpico 1984. Si presi medaglie olimpiche, 9 d'oro, 8 titoli mondiali, 4 primi posti. Sono i padroni di una specialità che li rende dipendenti. Possono impazzire per un lancio, una settimana all'anno respirano solo tecnica e dimenticano il

mondo. Durante i sei giorni del Keihaskarnevalit, festival del javelotto e in pratica festa della patria, i finnici si ritrovano a Pihlpuudas, 5 ore da Helsinki. Il primo giorno i bambini si sfidano a fiasca di età, ogni due ore una diversa batteria, dagli 11 in su. Poi tocca alla storia. Lezioni di tecnica da grandi maestri e racconti di leggenda come quella di Ejalmar Fellman, giovane studente di farmacia che nel 1891, a Stoccolma arrivò a 44 metri un tiro da fermo. O quella di Taina Lilak che proprio a Helsinki in questo stesso anno vinse i primi Mondiali. Lo fece con l'ultimo tentativo: disposizione. La gente la dettò la rincorsa e trattenne il fiato fino a che vide la punta del javelotto conficcato nel prato. Prima. Fregò Patima

VINCE RAMZI DEL BAHREIN

Un ex marocchino nei 1500 è l'erede ■ Guerrouj

... NKI. L'erede di El Guerrouj, per quattro volte consecutiva sul trono iridato dei 1500, è - almeno formalmente - un altro marocchino, Khoulia, che nel 2001 sentendosi condizionato in patria dallo strapotere del grandissimo Hicham ha cambiato nazionalità diventando cittadino del Bahrein con il nome di Rashid Mohamed Ramzi. Come tale ha conquistato ieri la prima medaglia d'oro - dopo l'argento iridato indoor lo scorso anno a Budapest - per la sua nuova patria ai Mondiali, vincendo a mani basse una gara nella quale mancavano avversari di spicco vero.

Due ore sono andati agli Usa grazie al decatleta Bryan Clay e alla saltatrice in lungo Tianna Madison, 19 anni, che a sorpresa ha battuto la favorita russa Kotova. Nei 400 donne trionfo della campionessa olimpica Tonique Williams-Darling, che lascia prevedere un duello molto incerto e ad altissimo livello nella 4x400 tra statunitensi e russe. Infine, dopo l'infornata di Felix Sanchez nei 400 hs, anche le semifinali dei 100 hs donne hanno una vittima: Linga Ferga-Khodadin, francese, si è rotta la tendine d'Achille sinistro. [g. bar.]

Whitbread regalò l'estasi a chi vive di frustino. Dicono che si sentisse solo il vibrare del javelotto in quella notte del 1983. I finlandesi volevano ascoltarlo ancora, tendersi e esultare davanti al nuovo dio. Pitkamaki non dà colpo all'aspettativa: «Volevo incoronarmi, ero a caccia del successo perenne ed è una sensazione pazzesca stare davanti a 40 mila persone. Sentire l'attesa addosso. Ora la delusione è tre volte l'entusiasmo che ho provato quando entrato. Noi mi ha retto la tecnica ed è umiliante. E lo ripeto, appoggiato al dello stadio. Sembra che lo tenga su lui, da quanto è grande. Ha raddoppiato la viltà, berretto, la storia quella no. Ha preso un'altra strada. E neanche un gigante la può far girare.

In breve

Milan
Stasera a Lugano
Gila con Sheva

La formazione di Ancelotti gioca in amichevole stasera a Lugano, prima gara estiva europea. Kakà agirà alla spalla del nuovo bomber Gilardino in coppia con Shevchenko, che finora non ha giocato per i postumi di un intervento al viso.

Zidane
«La voce mistica era mio fratello»
Zinedine Zidane ha corretto il tiro dopo le frasi riportate da France Football in cui dichiarava di una «rivelazione» che l'aveva fatto tornare in Nazionale. «Quella voce non aveva nulla di religioso o di mistico - ha precisato Zidane - Era soltanto mio fratello».

Napoli
Edy Reja: certe regole non sono uguali per tutti
«Tanto lavoro buttato via, le regole non sono uguali per tutti». Edy Reja dopo la decisione del Consiglio di Stato che ha respinto i ricorsi del Napoli Pescara e Vicenza. «Gli acquisti saranno di qualità in modo che se poi dovesse arrivare la serie B ci saranno pochi cambiamenti da fare».

Formula 1
Pilota turco a Istanbul
Okay il nuovo V8 Ferrari
Ci sarà anche un pilota turco in pista domenica 21 agosto quando la F1 esordirà nel nuovo circuito di Istanbul. Jason Tahiroglu, impegnato nel campionato inglese di F. Renault, verrà fatto girare dalla Jordan in sostituzione prima della gara. Intanto la Ferrari ha completato ieri i test del motore V8: Gené ha portato il tempo a 59"305, percorrendo 58 giri senza problemi.

Ciclismo
Julich l'ultima tappa e il Giro di Benelux
L'americano Bobby Julich, compagno di squadra di Basso nella Ccc, ha vinto l'ultima cronometro della Giro di Benelux, conquistando anche la breve corsa a tappe valida per il Tro Tour. Ha preceduto il vincitore del primo Giro di Benelux. In classifica ha preceduto Erik Dekker (Ola, 21") e Hoste (Bel, 41"), ma Rik Verbrugghe (Bel, 1'16") leader fino a ieri mattina.

Torino

IL DIBATTITO. REPLICA AL COMUNE CHE VUOLE RINNOVARE IL PARCO

Il nuovo Valentino
«Meglio recintarlo»

La giunta comunale ha realizzato uno studio di fattibilità per un «nuovo Valentino» che attraverso il superamento del trincerone rappresentato dal corso Massimo d'Azeglio e la riprogettazione delle aree verdi e dei viali permetta di ricucire il rapporto con San Salvario. Il progetto a medio e lungo termine - spiegano gli assessori Dealessandri e Trica - che dovrebbe permettere una maggior fruizione del parco e la «sicurezza». Certo l'emergenza ordine pubblico resta un problema da risolvere e la giunta dovrà individuare a breve delle soluzioni. Tra le ipotesi c'è quella di recintare il parco - cancellata sul modello - quanto fatto in piazza Carlo Felice. Lo chiede chi lavora, frequenta e il parco. Ipotesi suggerite anche da un esperto: Paolo Odono, per quarant'anni «giardiniere» della città come responsabile del verde pubblico. Spiega: «Il parco venne progettato da un francese, sull'impronta di quelli

Oltalpe. Andrebbe delimitato con una recinzione di qualità e convertibile in chiodi alla sera». Una richiesta che arriva anche dal presidente della Circoscrizione, Cesare Formisano: «La chiusura è necessaria anche se credo debba essere resa compatibile con la presenza delle attività commerciali. Magari si potrebbe delineare un'area ben precisa e rendere possibile l'accesso ai locali». Ancora Dealessandri: «La giunta dovrà anche preoccuparsi di elaborare soluzioni per affrontare e cercare di risolvere già nel medio periodo la situazione di degrado esistente. Certo le forze dell'ordine hanno aumentato i controlli e il Comune ha affidato all'Asai, un'associazione di volontariato di ispirazione salesiana che da metà giugno a luglio ha organizzato «Estado» sulla collinetta del parco, tra corso Vittorio e corso d'Azeglio che ha permesso di riprendere il parco». Si vedrà.

Tropesano A PAG. 39



La «collinetta» del Valentino dove gli spacciatori (uno al centro della foto mentre si toglie la droga dalla bocca) ricevono i clienti e le «sentinelle» (a destra) vigilano

IL SINDACO FIRMA LA LETTERA CON LA QUALE IL COMUNE FA GARANTE DELL'ISCRIZIONE ALLA E INVOKA L'INTERVENTO DELLE FONDAZIONI BANCARIE

Il futuro del Toro nelle mani dei suoi tifosi

Dopo il Lodo Petrucci e in assenza di un investitore, si punta all'azionariato popolare

Fare del Toro la prima squadra italiana di azionariato diffuso, indicando una esatta via d'uscita a questo carrozzone calcistico sempre più barcollante e grottesco. L'idea la lancia Massimo Gramellini della colonna del nostro giornale spiegando che «la Stampa» da oggi offre una tribuna ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport (toro@lastampa.it) per dibattere il tema dell'azionariato: massa con idee, suggerimenti, proposte. Il giorno dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, si torna a parlare di Lodo Petrucci, della nuova società e di azionariato diffuso. Un'idea che appoggia lo stesso sindaco Sergio Chiamparino. Che aggiunge: «Credo che serva un nocciolo duro, magari messo a disposizione da qualche fondazione bancaria, su cui costruire un progetto che coinvolga i tifosi. E' un'ipotesi anche se credo sia necessario rivedere la legge che definisce la società di calcio azienda a fine di lucro. Solo ridefinendo il rapporto pubblico/privato il campo si potrebbe replicare in il dello vincente del Barcellona,

un grande club che non è spa». Intanto l'amministrazione municipale si prepara a farsi del Comunale. Le procedure sono pronte: «C'è un'intesa tecnica che ha definito il subentro della città di Torino di Ciminelli. La città dovrà sborsare circa 12 milioni di euro, Chiamparino, comunque, si dice convinto che «alla fine» l'operazione sarà economicamente in pareggio perché il Comune diventa proprietario di un bene ristrutturato che andava in rovina. mentre i tifosi granata - encomiati dal primo cittadino per il comportamento esemplare tenuto in queste giornate - discutono sul web del futuro della squadra, la Procura della Repubblica va avanti le indagini sulla falsa fidejussione firmata da Luigi Gallo, in carcere dall'8 luglio. Ieri mattina è stato reintervistato: i magistrati volevano approfondire la questione dei rapporti con Ciminelli. Nel registro degli indagati, intanto, è finito anche l'ultimo amministratore delegato veneziano, Franco Dal Cin, di riciclaggio.

Sestini A PAG. 36 E 37



In queste ultime settimane i tifosi granata sono scesi in strada più volte per dimostrare la loro amarezza

IL PRESIDENTE SAITTA

«Che delusione
la squadra
va rilanciata»

La decisione del Consiglio di Stato che ha sciolto un senso di profonda delusione tra i tifosi granata e non solo. Ma adesso occorre guardare al futuro e pensare al rilancio della squadra del Toro. Lo sottolinea il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta. «Mi auguro», continua Saitta, «che la società, attraverso un serio impegno sia economico sia sportivo, si allinei per restituire una forte identità a una compagine le cui imprese fanno parte della storia dello sport nazionale. Non solo il Toro», conclude il presidente della Provincia, «ma tutto il nostro calcio deve ritrovare l'autentico spirito sportivo tornare ad una sana competizione agonistica lontana dai debiti e dalle aule dei tribunali».

INCHIESTA PAG. 39

Guariniello indaga
sul radon nelle scuole

Controlli in circa 200 scuole elementari e materne di Torino e provincia sono avviati per misurare il radon, un gas radioattivo che si sprigiona naturalmente dal terreno e dalle rocce. L'iniziativa è del procuratore Raffaele Guariniello.

Galino

IL CASO PAG. 41

Agenti Mondipol
rimessi in libertà

Scarcerati. Dopo quattordici giorni al «Lo Russo-Cotugno» sono tornati liberi Antonio Chiechia e Francesco Roberto, i due agenti Mondipol sospettati di essere gli autori del furto da 200 mila euro alla cassa continua della Centrale del latte, nel luglio di un anno fa.

COMUNE PAG. 43

Un nuovo volto
per tre quartieri

La giunta comunale ha approvato le linee guida di tre programmi integrati di sviluppo che modificheranno una parte consistente del volto urbanistico della Barriera di Milano, di Vanchiglia e della Falchiera adattandole alla copertura del Passante sulla Spina 4 e al progetto di linea 2 della metropolitana.

Tropesano

Lo tsunami burocratico

Dall'Italia allo Sri Lanka e ritorno, l'odissea del potabilizzatore donato

Alessandro

A raccontarla così sembra barzelletta. Invece accade davvero, e c'è poco da ridere. Da otto mesi un impianto del valore di 150 mila euro, un sofisticato «potabilizzatore mobile» con tanto di ricambi e reagenti, vaghi qua e là tra porti e aeroporti senza fare quello che è costruito: supplire alla mancanza di acqua potabile in seguito a contaminazione e poikri e sorgenti, scongiurando il rischio di epidemie. Apparecchio utilissimo, persino vitale per popolazioni alle prese con poca o troppa acqua: comunque inquinata. Ebbene, dovete sapere che attualmente giace imballato nei magazzini del porto di Genova dopo essersi fatto un viaggio di migliaia di chilometri fino a Colombo. Per di più è vuoto.

Cronaca di un paradosso. Sri Lanka, gennaio 2005. A pochi giorni dallo tsunami la grande onda ha devastato il paese uccidendo 300 mila persone, la macchina degli aiuti si è già messa in moto. Sono giorni convulsi. La Protezione civile nazionale lancia un appello a 360 gradi, invitando a fornire tutto quello che può alleviare le conseguenze della sventura: generi di prima necessità e attrezzature. La Protezione civile regionale, proprietaria del potabilizzatore affidato alla Smet, risponde al sollecito. L'impianto da quattro tonnellate viene spedito via container con volo da Malpensa allo scalo Colombo. Parte sua la Metropoli Metropolitana Acque Potabili

organizza corso di formazione per due vigili del fuoco che, volta in loco, avrebbero dovuto mettere a funzione il macchinario. Una notizia, tale da conquistarsi uno spazio sulle pagine de «la Stampa»: «Aiuti, la Smet scende in campo». Passano i mesi e non se ne sa più nulla. Quando l'azienda chiede notizie, scoprendo che il potabilizzatore si trova ancora all'aeroporto di Colombo, stavolta insieme ad altro materiale. Nessuno si è mai occupato di ritirarlo; nessuno l'ha utilizzato. Eppure tutto si può dire ma che in quello sfortunato Paese una del genere sia inutile. Pensare che il potabilizzatore è mezzo più idoneo della stessa Protezione civile nazionale, commenta sconsolato Paolo Romano, amministratore delegato della Smet.

Come si spiega? Mistero. I richiedi di chiarimento, unite alle prime proteste, ottengono come effetto non l'impiego del mezzo ma la sua restituzione al mittente. L'impianto riprende lentamente la strada. L'Italia: questa volta su un cargo diretto a Genova. Ai primi di giugno la approda e scarica il container, che però è confinato nel porto. La Protezione civile nazionale ha pagato ma fino a quando l'azienda incaricata dello sdoganamento non incassa la somma la merce resta al suo posto - spiega Andrea Lazzari, responsabile della Protezione civile regionale. Problemi burocratici, insomma. Certo che il paradosso. Stante la crisi idrica nell'Alessandrino, ora quel potabilizzatore ci farebbe comodo. Giudicate voi.

Tutto
il tempo
per la tua
estate

24 mesi di garanzia



Divani.it
20 E SUBITO CASA
aperto anche domenica pomeriggio e tutto agosto

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

Summer 05

Di tango in tango

dal 13 giugno al 19 settembre

Concerti di tango a Torino, dalla 2 alla 10, a pianoforte con tango musicisti italiani e argentini.

Biglietti: 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

Palazzo Civico invoca l'intervento delle fondazioni bancarie

prima presidente del club acquistando gratis (da Dai Cin) Venice Holding che controllava la società calcistica, teneva a fare il presidente. Ma ci ■■■■ ugualmente molti conti che non tornano: i 149 mila euro che Gallo avrebbe ritirato, dei 249 che Cimminelli sostiene di avergli direttamente versato a titolo di provvigione per l'intermediazione (mentre il detenuto fornisce altre spiegazioni), la fidejussione pagata tre volte tanto il prezzo di mercato e la storia del pegno del 23 per cento di azioni del Torino Calcio attraverso una scrittura privata, il resto del denaro della fidejussione prende altre strade. C'è poi Franco Dai Cin che ritira in contanti 80 mila euro dal conto Venice e adesso è indagata pure lui, per riciclaggio. ■■■■



■ **PALMISTO** - Via Volpiano, 68 ■ **CHIANI** - Via Buschetti, 4 ■ **PIEMONTE** - Pinerolo, 42 ■ **CHI VUOLE** - Strada Torino, 46/A ■ **PIEMONTE** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba
■ **PIEMONTE** - Via 1° Maggio, 124 - FIAT ■ **PIEMONTE** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Moncalvevro) ■ **TERNO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

L'IMPRESA. SE C'È UN GRANDE O UN MEDIO INDUSTRIALE DISPOSTO A IMBARCARSI NELL'AVVENTURA GRANATA OCCORRE COINVOLGERLI IN UN ALTRO MODO

Il Toro siamo noi, diamoci da fare

La proposta ai tifosi: creiamo la prima squadra italiana ad azionariato diffuso

Massimo Gramellini

E' un'impresa folle, ma andasse a buon fine? Se davvero il Toro diventasse la prima squadra italiana ad azionariato diffuso, indicando una sobria via d'uscita a questo carrozzone calcistico sempre più barcollante e grottesco? Da oggi «La Stampa» offre una tribuna ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport (toro@lastampa.it) per dibattere il tema dell'azionariato di massa con idee, suggerimenti, proposte (elementi e mugugni, ormai, servono più).

Nessuno vuole illudere nessuno: la crucia del Toro non è finita con l'ingloriosa diaspora di Ciminelli. Senza paperoni all'orizzonte, il Lodo Petrucci rischia di essere l'ennesima aspirina. Si preannunciano mesi difficili, con un gruppo di dirigenti palesemente indegusti ad allestire una squadra in grado di salvarsi persino in serie B. In mancanza di una società forte, avrei preferito ripartire dalla C2 come la Fiorentina: ci sarebbe stato più tempo per rifondare, investendo sui giovani e crescendo con gradualità a suon

di vittorie. Al mio morale già così duramente provato avrebbe fatto meglio vedere il Toro marmadeggare sul Pizzighettone piuttosto che fare la barriera contro il Catania. Naturalmente spero di sbagliarmi, ma il solo modo perché ciò accada è modificare al più presto l'assetto proprietario: nuovo Torino, affidando la gestione a manager muniti delle competenze necessarie, di un bilancio trasparente e di un progetto chiaro. Appurata l'inesistenza dei grandi e medi imprenditori di tutto il globo terraqueo a imbarcarsi

«Se 30 imprenditori investissero 200 mila euro, altri cinquanta 100 mila, altri 100 10 mila e alcune migliaia di tifosi 1.000 o 100 euro riusciremmo a raccogliere un bel gruzzolo»

nell'avventura granata a tempo (e portafogli) pieno, non resta che di coinvolgerli in un'iniziativa di azionariato popolare. L'esperienza spagnola è fotocopiable: come spiega in questa pagina Marco Ansaldo, la sono degli abbonati di lusso. Qui invece si tratterebbe di acquisire delle azioni vere e proprie, supplendo con la qualità alla mancanza di quantità. Se però trenta imprenditori investissero 200.000 euro, altri cinquanta 100.000, altri cento 10.000 e alcune migliaia di tifosi 1000 o 100 euro, si riuscirebbe a

raccogliere un gruzzolo importante. Ma mentre è sicuro che i tifosi semplici non chiederebbero nulla in cambio (al massimo uno sconto sul biglietto), riesce difficile immaginare che degli imprenditori, ancorché tifosi, versino del denaro senza pretendere in cambio né la visibilità né il comando. Il rischio è che alla prima discussione sull'allenatore qualche socio forte prenda cappello. Serve uno statuto molto equilibrato, e l'obbligo per gli azionisti di reiterare l'investimento iniziale per

almeno 11 anni. Chiunque abbia partecipato anche a una assemblea di condominio già capite che si tratta di una missione quasi impossibile, ma noi granata siamo esperti del ramo. Soprattutto abbiamo alternative per sopravvivere. E questa sarebbe comunque la soluzione migliore, perché dimostrerebbe che la nostra concludata diversità è un artificio retorico, ma lo stimolo per un esperimento che potrà fare scuola fra qualche anno, quando il calcio italiano sarà nelle condizioni disperate in cui si trova adesso il Torino.

TIFOSI-SOCI. DALLA SPAGNA ESEMPIO, PUÒ VIVERE UNA SOCIETÀ FONDATA SULLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA

Il modello Barcellona in salsa granata

testimonianza
MARCO
ANSALDO

All'elezione contrastata di Joan Gaspart, il 24 luglio 2000, si presentarono in 90 mila nell'impianto che sta di fronte al Camp Nou di Barcellona. Alcuni erano vecchi incartapeccati ma portamento eretto e i figli e nipoti li accompagnavano con orgoglio ai seggi sopra i quali comparivano i numeri di tessera chi aveva diritto al voto. Più si procedeva verso la pancia dello stadio o più rimpicciolivano i numeri e maturava la nobiltà di essere blaugrana. Ricordo un signore con la tessera numero 20 o giù di lì, gliel'avevano consegnata quando c'era ancora il Caudillo al potere in Spagna e dichiararsi socio del Barcellona implicava mostrarsi un catalano duro e puro, poco allineato al regime: la gente gli faceva spazio con rispetto, come fosse il memu-

la fantasia anche sapendo cose si parla. L'azionariato popolare, dal giorno della marcia due anni fa, ricorre come l'unica soluzione in assenza di un imprenditore capace di fare solo, si ricollega all'esperienza degli spagnoli. Tuttavia bisogna distinguere. Là ci sono quattro società che si basano sui soci: Barcellona, che ne ha quasi cento mila, Real Madrid.

Il 24 luglio di 5 anni fa in 90 mila votarono il nuovo presidente. Tra loro c'era anche lo scrittore Montalbán

mento a un'identità. In un salottino al piano terra, Vazquez Montalbán, lo scrittore, arringava il gruppetto di sconosciuti.

Era l'anno in cui l'elezione a presidente del Barcellona (carica per la quale si spendono miliardi solo per il gusto del potere) si sulla possibilità di trattenere Figo, che il Real Madrid voleva comprare a tutti i costi segnando l'inizio di un'era galattica che a Barcellona guardavano con timore, quasi odio.

Fu uno spettacolo di democrazia e di civiltà. Che qualcosa di simile possa ripetersi al Toro nelle prossime settimane è un'idea suggestiva, forse la sola possibile per salvare il club che il Lodo Petrucci tiene in senza garantirgli per sé un domani. Il futuro va costruito



Il dibattito

Le vostre e-mail a toro@lastampa.it

«Da oggi «La Stampa» offre una tribuna virtuale ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport (toro@lastampa.it) per dibattere il tema dell'azionariato di massa con idee, suggerimenti, proposte.

certificati di nascita fasulli è pieno il mondo, un po' come successe da per gli oriundi, la coincidenza tra calcio e autonomia politica è diventata per i tifosi una bandiera più forte di qualsiasi crisi, che pure l'Athletic ha vissuto.

Il problema è che il modello spagnolo è difficile da riprodurre pari pari in Italia e nel Toro. Innanzitutto i soci: quelli che da noi vengono chiamati abbonati. Ogni anno si acquista una quota che comprende un pezzetto di proprietà del club ma garantisce semplicemente il diritto ad assistere alle partite, dal che quasi l'intera capienza dello stadio è riservata in abbonamento. E' un diritto che contiene l'opzione per l'anno successivo, che può essere trasmessa in caso di morte o un familiare, ma al di là di questo si possiede esclusivamente la facoltà

Il meccanismo si regge sul fatto che il numero di chi desidera abbonarsi è superiore alle tessere disponibili

Il presentarsi a votare il presidente oppure ad essere votato quando è tempo di elezioni. Se uno, per una stagione decide di non abbonarsi più, la sua qualità di socio decade e al suo posto subentra il primo della lista di attesa, che nel Barcellona è del Real Madrid il lunghissima e ci si può stare per anni.

Insomma in Spagna (dove il sistema è stato mantenuto in vita solo per questi quattro club che avevano i bilanci in regola, gli hanno ripiegato su un'organizzazione uguale alle società italiane) non esiste un azionariato popolare perché non esistono azioni e il meccanismo si perpetua grazie al fatto che il numero di persone che si vogliono abbonare è di gran lunga superiore agli abbonamenti disponibili.

Può essere così anche per il Toro? L'andamento delle ultime stagioni parecchi dubbi. Se si deve praticare la strada dell'azionariato popolare lo si dovrà fare su altre basi, cioè su un frazionamento della proprietà che può portare altri vantaggi. Lo sconto sugli abbonamenti e sul merchandising ufficiale, ma che consegna al un pezzo della società, non soltanto il diritto ad andare allo stadio.

"ESTATE CON MY LAND"

Finanziamento*
20.000,00 Euro in 5 anni
a TASSO ZERO.

Inoltre
in esclusiva MY LAND
Navigatore
Satellitare TOM TOM GO
compreso nel prezzo

Un anticipo contenuto, 60 comode rate, interesse zero.
Questi vantaggi ecc. per acquistare un Rover Land Rover con motore turbodiesel 2.0 Td4 (vantaggi, una comodità irresistibile).

ESEMPIO D'ACQUISTO A TASSO ZERO*

	Prezzo di acquisto	Prezzo di vendita	Prezzo di riscatto
Land Rover	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Finanziamento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tassa di possesso	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tassa di possesso	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tassa di possesso	20.000,00	20.000,00	20.000,00



My Land

Torino - Corso Giulio Cesare, 322
Vendita - Tel. 011 246.76.21 - Fax 011 266.676
Rivenditori - Tel. 011 205.87.80 - Fax 011 268.09.89
Magazzino - Tel. 011 243.80.44 - Fax 011 266.676

Menzioni - Corso Savoia, 11
Vendita - Tel. 011 643.18.91 - Fax 011 643.18.13
Assistenza - Tel. 011 643.18.92 - Fax 011 643.18.16
Magazzino - Tel. 011 643.18.93 - Fax 011 643.18.14

Ifas

dal 1951, auto e servizi



“Saldi Spazio”

Per tutto agosto
auto a partire
da **29 euro** al mese.

Spazio è aperto tutto il mese di Agosto con offerte eccezionali,
gli abituali servizi e l'assistenza puntuale con cui vi segue tutto l'anno.



E in più **5 anni** di assicurazione
furto e incendio compresi nella rata.



Savarent



Bar
Ristorante

www.spaziofiat.it



FIR



SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

Via Ala di Stura, 84 Torino - tel. 011/225.17.11 - domenica chiuso
La concessionaria Spazio si trova a 500 metri dall'uscita di Corso Grosseto della tangenziale nord

residente

«Più illuminazione contro lo spaccio»

«Per alcuni il parco ha un valore sociale. È un luogo in cui incontrare gli amici, trascorrere i pomeriggi d'estate, far passare giornate che, altrimenti, un po' vuote. Il centro incontri di San Salvario con la bella stagione si «trasferisce» proprio al Valentino. Lì i pensionati e gli anziani hanno tavoli e cuor di cuor a carte e campi da bocce. Tranquilli e... il rischio di essere cacciati. Mario Nervo ne è stato fino a poco tempo fa il presidente e vive nel quartiere da sempre: «Frequentavo il parco da quando avevo 6 anni. Per attirare i cittadini bisogna fare delle attività. Creare momenti di incontro, spettacolo e animazione. Finché l'Asai ha organizzato le serate danzanti noi ci andavamo. Ma è durato poco. Ci sono dei locali all'interno dell'area verde, potrebbero attirare più gente, fare qualcosa. Noi abbiamo chiesto l'illuminazione dei campi da bocce. Così potremmo giocare anche la sera e, con la nostra presenza, si terrebbero anche lontano i malviventi e gli spacciatori. Non credo, però, che la recinzione sia una soluzione. I parchi devono essere aperti a tutti. Dovrebbe esserci più passaggio e controllo, così ci si riappropria di quella parte di città».

PROGETTO. LA GIUNTA HA DECISO DI FINANZIARE UNO STUDIO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLA ZONA

FRANCO PIU' BELLO



la superficie in mq del Valentino
27.000
I mq dell'Orto botanico
600
le piante grasse dell'Orto botanico
35.000
I mq del Giardino roccioso
specie erbacee e le piante coltivate

ROCCA E BORGO

Illustrazione tratta da «Le guide Mondadori - Torino e le Valli»

L'esercente

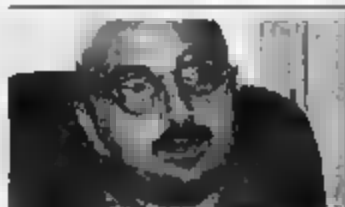
«Servono più pattuglie di polizia e carabinieri»



«Roberto Bernardotto è il titolare della «Lettoria Svizzera», proprio a ridosso dello Chalet: «Che il Comune passi ad una nuova fase progettuale non può che far piacere, considerato che quanto è stato tentato finora non è servito a ridare vita e tranquillità a questa fetta di Torino. Si pensa ad integrare di più il parco Hilla Gatti? Bene, ma sarà difficile trasformare corso Massimo D'Azeglio in un boulevard pedonale, quel corso è un'arteria irrinunciabile per il traffico. Quanto alla recinzione è una ipotesi che va studiata e approfondita. Per ora posso dire che la sola recinzione del parco, l'Orto Botanico, è diventata un deposito a cielo aperto per pusher e ogni sorta di spaccio. Quali le possibili strade per risolvere il problema? «Spike» dirlo, ma è una questione di soldi. Con i quali pagare un numero maggiore di pattuglie di carabinieri e polizia, magari creando presidi fissi proprio nei punti più alti del parco, cioè le due collinette».

La Circoscrizione

«La chiusura serale non è rinviabile»



«Cesare Formisano, presidente della Circoscrizione VIII, ha accolto positivamente la volontà della giunta di preparare uno studio di fattibilità per il futuro del Valentino: «Spero che varremo coinvolti come soggetti del parco. Già nel 2000 chiesi di partecipare alle iniziative e all'organizzazione di eventi, per portare la gente per bene nell'area verde. È importante coordinare la fruibilità dell'area, garantendo la sicurezza e chi la frequenta. Noi chiediamo che venga chiuso la sera, compatibilmente con le attività commerciali che ci sono. Magari si potrebbe definire un'area ben precisa, che non tocchi la parte con i locali. Per far tornare la gente bisogna prima ricreare uno spazio vivibile, anche da un punto di vista economico. Ogni mattina c'è una grande quantità di parcheristi da togliere. Noi, come Circoscrizione, siamo anche disposti ad investire risorse per lo sviluppo del Valentino».

«Il nuovo Valentino dev'essere protetto e unito al quartiere»

«Supereremo la frattura di corso Massimo»

Maurizio Tropeano

«Oggi l'immagine e la vita del quartiere di San Salvario sono strettamente legate a Porta Nuova. Il progetto punta a far quest'asse verso il parco del Valentino ricucendo i legami tra aree verdi e la vita del borgo anche attraverso il superamento della frattura rappresentata dal corso Massimo D'Azeglio. Roberto Tricarico, assessore all'Edilizia Privata e alla Periferia, sintetizza così la filosofia che ispira la decisione della giunta comunale di finanziare uno studio per la riqualificazione e lo sviluppo della zona. Un progetto che si collega ai tre approvati ieri dalla giunta per lo sviluppo integrato di alcune aree della Nord della città e che punta ad utilizzare una parte dei fondi messi a disposizione dall'Unione Euro-

pea per il recupero di aree omogenee a rischio di degrado. L'idea della giunta di affiancare ai tre piani integrati di sviluppo scelti per riqualificare la Barriera di Milano il progetto Valentino come risposta alla situazione di degrado legata al parco e alla presenza di fenomeni di microdelinquenza che negli ultimi anni si è trasformata in una vera e propria emergenza. Certo, ci sono stati i controlli delle forze dell'ordine e l'Estato raggruppi organizzati dall'Asai, interventi che saranno ripetuti e affiancati da altre iniziative a breve termine che la giunta dovrà elaborare per affrontare il parco. Spiega l'assessore Tom Dealessandri. Tra le ipotesi c'è quella di recintare il parco con una cancellata sul modello di quanto fatto in piazza Carlo Felice. Lo chiede chi lavora, frequenta e vive il parco. Ipotesi suggeri-

ta anche da un esperto come Paolo Odono, ex dirigente di Torino, conosciuta le problematiche e la situazione del parco: «Il tempo di ipotizzare il riqualificare il Valentino alle sue caratteristiche originarie. E il nuovo progetto è un segnale, come il riordino della banchina corso Massimo D'Azeglio. Serve un discorso uniforme, che coinvolga tutta l'area verde, troppi usi che la snaturano. È il primo parco storico di Torino. Risale alla metà dell'800. Venne progettato da un francese, sull'impronta di quelli di Oltralpe. Andrebbe delimitato con una recinzione di qualità e converrebbe chiuderla alla sera. Il parco ha bisogno di un periodo di riposo. L'abusato lo rovina. Andrebbe, poi, migliorata la viabilità e l'accesso, magari aumentando le superfici verdi. Collegarlo al quartiere è una buona idea, ma va ben studiata. Corso Massimo rappresenta una grande cesura e l'accesso immediato è difficile. Ci vuole un team di lavoro che restituisca il Valentino alla città e al quartiere, ascoltando le proposte e i progetti. Alla fine, però, a decidere dovrebbe essere un gruppo ristretto, in grado di esprimere decisioni».

Il «giardiniere»



«Paolo Odono, ex dirigente al Verde pubblico del Valentino, conosce le problematiche e la situazione del parco: «Il tempo di ipotizzare il riqualificare il Valentino alle sue caratteristiche originarie. E il nuovo progetto è un segnale, come il riordino della banchina corso Massimo D'Azeglio. Serve un discorso uniforme, che coinvolga tutta l'area verde, troppi usi che la snaturano. È il primo parco storico di Torino. Risale alla metà dell'800. Venne progettato da un francese, sull'impronta di quelli di Oltralpe. Andrebbe delimitato con una recinzione di qualità e converrebbe chiuderla alla sera. Il parco ha bisogno di un periodo di riposo. L'abusato lo rovina. Andrebbe, poi, migliorata la viabilità e l'accesso, magari aumentando le superfici verdi. Collegarlo al quartiere è una buona idea, ma va ben studiata. Corso Massimo rappresenta una grande cesura e l'accesso immediato è difficile. Ci vuole un team di lavoro che restituisca il Valentino alla città e al quartiere, ascoltando le proposte e i progetti. Alla fine, però, a decidere dovrebbe essere un gruppo ristretto, in grado di esprimere decisioni».

Il tessuto urbano. Le risposte le darà lo studio. La suggestione potrebbe essere quella dell'interramento del corso, una suggestione, appunto anche se necessario far compenetrare il quartiere e il parco. La seconda linea guida è legata alla sicurezza e alla fruibilità dell'area verde. Due temi strettamente connessi visto che più il parco è frequentato più diventa difficile delinquere, spiega Dealessandri. Il punto di partenza è, naturalmente, la valorizzazione dell'esistente: dal Castello di Architetture, dal Borgo Medievale, dal Giardino Botanico ai circoli canottieri. Ancora Tricarico: «Lo studio di fattibilità deve tener conto del fatto che il Valentino è vincolato ed esiste un apposito regolamento di salvaguardia ambientale approvato dal Consiglio comunale. Dotto questo, però, è evidente che tutta la conformazione sarà studiata a partire dalle collinette ai viali asfaltati. Una delle idee messe sul tavolo è quella di eliminare le allure e di realizzare, così come è stato fatto in piazza d'Armi, un sistema di a vista tra verde e ciottoli. Un sistema che eliminerebbe nascondigli e permetterebbe ai cittadini di fruire meglio dell'area verde. Spiega Dealessandri: «Noi pensiamo sia possibile poter usufruire del parco giorno e notte. Dunque accanto alle attività tradizionali credo sia possibile ipotizzare l'insediamento di piccole realtà produttive, ad esempio di carattere artigianale, collegate in qualche modo alle attività che si svolgono prevalentemente nel parco cioè sport e tempo libero. Si vedrà. La giunta conta di esaminare lo studio di fattibilità entro la fine dell'anno».

L'animatore

«Il rilancio viene dalle attività»

«Alla cancellata come soluzione non riesco a credere. E immagino che gli abitanti delle vie vicine la pensino così: me si ritroverebbero spaccio e consumo sotto casa più di quanto non sia oggi. Il punto è adottare una soluzione seria al problema, com'è stato fatto in altre città europee. Altrimenti, i soldi del Valentino, spacciatori e tossici si sposteranno più in là. A dirlo è Sergio Durando dell'Asai, l'associazione di ispirazione salesiana che da metà giugno a fine luglio ha organizzato «Estado» sulla collinetta del parco, tra corso Vittorio e corso D'Azeglio. «Il bilancio della nostra "occupazione" è positivo. Oltre alle attività per gli adolescenti, ne abbiamo organizzate altre aperte a tutti: dalla partita di pallone "con la scopa" tra mamme alla festa dell'Indipendenza del Perù, alla rassegna di documentari sociale "Documè". 150 persone ogni sera. La gente comune è tornata al Valentino. Certo, evitando di passare dalla parte del "Matilda". Io credo che si debba continuare a promuovere iniziative: un anno a testa, per riabilitare la gente a frequentare il parco. Mi occorre lavorare anche su altri fronti. Nel abbiamo incontrato decine di minori marocchini che spacciano fumo e che non hanno a che fare con i senegalesi e i nigeriani dell'eroina. Bisogna prevenire, intensificando l'educathy di strada».

CONTROLLI. L'ARPA HA AVVIATO ISPEZIONI IN 200 ISTITUTI DI TORINO E PROVINCIA

Allarme radon nelle scuole Guariniello apre un'inchiesta

Alberto Gaiuso

Inchiesta sul radon che, secondo importanti studi, rappresenta la seconda causa, dopo il fumo, dei tumori polmonari. L'ha aperta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, attento a intervenire tempestivamente sui tanti fronti della salute minacciata. «Il radon è un elemento chimico radioattivo gassoso invisibile e anche per questo è sottovalutato i danni che provoca - informa il magistrato - nonostante la National Academy of Science americana abbia attribuito al radon 16 mila casi di tumori polmonari l'anno, negli Stati Uniti, e ritenga che sia possibile bloccarne almeno un terzo con un'energica attività di prevenzione». A questo scopo, il magistrato ha incaricato l'Arpa di avviare di monitoraggio oltre 200 scuole materne e elementari di Torino e

provincia. Il primo e parziale rapporto dei tecnici indica lo sfioramento in un caso dei livelli stabiliti in Italia per i soli luoghi di lavoro (500 becquerel per metro cubo, ossia il numero di disintegrazioni nucleari al secondo per ogni metro cubo d'aria). La scuola nel cui scantinato questo valore di soglia è stato superato si trova a Collegno. Al cui sindaco Guariniello ha segnalato anche un secondo complesso scolastico: l'Arpa vi ha rilevato una concentrazione di radon vicina al limite proibito. Ora il Comune dovrà intervenire.

I locali monitorati specializzati apparecchiature nell'arco di un anno (per la media dei valori) la concentrazione di radon) sono tutti inferiori: i gazzini, ma in qualche caso, segnala Guariniello, anche piccole palestre. Il radon è un gas inerte in grado di muoversi e di fuoriuscire dal terreno (o dai materiali da costruzione e anche dall'acqua) a di penetrare negli edifici attraverso le fessure, le microfessure, dai pavimenti o dai servizi (idraulici, sanitari, elettrici) dove si accumula (dal sito web www.geocities.com/quattro-radon-come-si-elimina). Sottoscale a piani bassi sono le aree degli edifici più interessate da questo particolarissimo inquinamento radioattivo. La legislazione del nostro Paese non prevede valori di allarme e interventi di bonifica obbligatori per le abitazioni civili. Ma in Italia è stata effettuata un'indagine Servizio sanitario nazionale sull'esposizione al radon nelle case. E si è rilevato che il livello di concentrazione è di 75 Bq per metro cubo. Un valore che gli esperti ritengono relativamente elevato rispetto alla media mondiale che si aggira intorno ai 20 Bq per



I tecnici dell'Arpa comunicheranno l'esito dei controlli al pm Guariniello

cubo. In Piemonte la media oscilla fra i 60-80 Bq/mc. Negli Stati Uniti (media: 46 Bq/mc) sono stati bonificati 300 mila edifici e costruiti 700 nuove abitazioni rispettando i criteri per evitare l'accumulo di radon. In Italia siamo ancora all'anno zero e per questo Guariniello si è rivolto al lavoro: l'Organizzazione mondiale della sanità, tramite la loro Agen-

zia per la ricerca sul cancro, ha classificato il radon nel gruppo 1 della sostanza: «qui vi è evidenza certa di cancerogenicità sull'uomo. Il radon è causa di morte del 10 per cento di tumori polmonari. I costi di bonifica elevati, ma per cominciare, è sufficiente la ventilazione di un ambiente chiuso diluisce il radon presente».

Non potete approfittare del mio dolore.

5 AGENZIE A TORINO

800.251645

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI D'ALTO PREZIO.

Istinto sicurezza



PASTORE 011 5611111
10156 Torino
www.pastore.it



Porte da Garage
Porte Blindate
Avvolgibili
Serrande
Cancelli Riducibili
Chiusure Industriali
Motorizzazioni

Nuova Sede e Show-Room
aperto anche il sabato mattina
str. Settimo, 399/13 - Torino (accanto a Panorama)
8,00-12,30 - 14,00-18,30

Chiamate sulle Pagine Gialle il Rivenditore più vicino



SENTENZA. GLI AGENTI MONDIALPOL ARRESTATI 14 GIORNI FA. IL TRIBUNALE DEL RIESAME: NON CI SONO INDIZI DI COLPEVOLEZZA

Colpo grosso, liberi i due vigilantes

Erano stati accusati di aver rubato 200 mila euro alla Centrale del latte

Scarcerati. Dopo quattordici giorni al «Lo Russo» di Cotugno, la casa circondariale di via Pia-
Antoni, Chiechia e Francesco Roberto, i due agenti Mondialpol sospettati di essere gli autori del furto da 200 mila euro alla cassa continua della Centrale del latte, nel luglio di un anno fa. Per il tribunale del riesame, che s'è pronunciato ieri, c'è «mancanza di indizi di colpevolezza». La loro permanenza in carcere, pertanto, risulta assolutamente ingiustificata.

Arrestati un anno dopo il colpo, Chiechia e Roberto da oggi possono quindi rientrare al lavoro. I loro avvocati - Wilmer Parga (per Roberto), Aldo Perla e Roberto Morici (per Chiechia) - che da subito si erano dati scettici sulla colpevolezza, esultano. «La magistratura non aveva neppure visionato i filmati che erano alla base delle accuse. Contro i loro c'era nulla di nulla».

E dire che tutto partiva dal ritrovamento all'interno della cassaforte di un pezzetto di metallo. Dantino, chiave che, per l'accusa, era stata sottratta dai due fermati dall'armadio blindato e videosorvegliato all'interno della Mondialpol. «Un semplice accertamento chimico sarebbe bastato per stabilire da quanto tempo era lì quel pezzetto di metallo», sostiene Parga. «Magari risale a ben prima del colpo. Non ci sono certezze».

E anche i filmati che li ritraggono alle prese con la cassaforte blindata, cardine dell'accusa, sarebbero da prendere con le molle. Prendiamo il primo, quello del 22 giugno 2004. Quando Chiechia e Roberto aprono la cassaforte, tirano fuori una serie di pacchi, e qualcuno, per l'accusa, avrebbero sottratto in quel momento la chiave per il furto. Per la difesa, quel giorno, i due agenti (responsabili dell'armadio dov'erano custodite le chiavi originali) gli allarmi delle banche e supermercati dove la Mondialpol fa vigilanza, prolissi e consegnati erano andati a cercare gli antifurti di un esercizio commerciale presso Rinascente. «Risulta nei verbali ha sostenuto Parga. Per quanto riguarda il filmato successivo c'è la prova che accanto all'armadio c'era anche il capo di quel settore, che sorvegliava le chiavi». «Erano andati a controllare le chiavi, dopo il colpo, hanno insistito gli avvocati. «Anche questo risulta nei registri della Mondialpol. Se la chiave fosse stata prelevata il 22, quando è stata restituita? Argomenti che hanno convinto i giudici a scarcerare i due agenti. «Contro di loro non c'era nulla, anche le intercettazioni erano prive di valore». E i sequestri? «Inutili. Sono stati bloccati i mila investiti 2 anni prima del colpo. Anche questo non è un elemento a loro carico».

il pol.



I due agenti da oggi possono tornare al loro lavoro completamente scagionati

TRE EXTRACOMUNITARI

Finiti in manette i rapinatori e le coppie

Le vittime erano per lo più giovani coppie che si appartavano in campagna e che, sotto la minaccia di una doppietta a canne mozzate, dovevano consegnare portafogli, telefonini e preziosi. I questi colpi ieri sono finiti in manette un romano, Meris Vicol, che gli investigatori ritengono delle figure chiave della vicenda, e due albanesi, uno dei quali è stato rintracciato in Toscana. Il terzetto è accusato formalmente di una sola rapina; il sospetto, comunque, è che sia coinvolto in diversi altri episodi. Gli otto colpi, su cui stanno facendo luce i carabinieri del reparto operativo di Moncalieri e il pubblico ministero Stefano Demontis, sono stati compiuti tra gennaio e marzo. La procura ora attende l'esito di una perizia ballistica, affidata al Ris di Parma, su una doppietta che è stata sequestrata. Si vuole capire se è l'arma che stata utilizzata il 12 marzo scorso a Volpiano: un giovane che se ne vide puntare addosso cercò di fuggire in auto, ma il rapinatore sparò centrando la vettura.

AEROPORTO. ASSEGNATI GLI APPALTI ALLE DITTE CHE SOSTITUISCONO IL CONSORZIO TIE

Caselle recupera il tempo perso I cantieri aperti anche di notte

Il terrorismo non fa paura: da domani si torna a volare a Sharm; a luglio + 37% i passeggeri per Londra

Angelo Conti

A Caselle da stasera si lavora di notte. Scatta il programma dei tre turni per recuperare il tempo perduto nelle vicissitudini giudiziarie successive all'arresto degli amministratori del Consorzio Tie. Bitonto, vincitore dell'appalto per la realizzazione delle opere del Lotto 1, per un importo di oltre 26 milioni di euro. Proprio ieri la Sagat, che ha denunciato per truffa il consorzio che gestiva le opere, ha riconsegnato formalmente i cantieri alle quattro aziende che, riunite in una Ati (associazione temporanea d'impresa), garantiranno la realizzazione delle opere nei tempi previsti. Tutti i contrati

sono già stati firmati in modo provvisorio, mentre la sigla definitiva avverrà fra 2-3 settimane, quando sarà stato ultimato il calcolo di quanto è stato realizzato con conduzione del Consorzio Tie, e quanto invece resta da realizzare con la neo costituita Ati. C'è ottimismo. «I lavori non erano mai interrotti», spiega il direttore generale di Sagat, Marco Morale - ma ora potranno cominciare da quelli notturni. Se alcune imprese lavoreranno tre turni, altre si impegneranno su due. I passeggeri, nelle prossime settimane, vedranno piano piano crescere la grande e suggestiva vetrata verde che si affaccia sulla pista. Quel lavoro sarà probabilmente completato entro la fine di settembre. Intanto nessuno degli operai che lavora nei cantieri di Caselle farà ovviamente ferie. In pratica si rispetterà solo la festività del Ferragosto, ma martedì mattina si riprenderà a lavorare sui ritmi.

Buone anche sul fronte delle apparecchiature radiogene per il check dei bagagli, di fatto trasformeranno lo scalo di Caselle in aeroporto intercontinentale: la gara d'appalto per la Tac è stata vinta, la settimana, dalla General Electric, curigiamiento proprio uno dei main-sponsor dei giochi olimpici di Torino. Nelle prossime settimane verranno realizzate anche le necessarie infrastrutture di collegamento rate centrale del movimento bagagli (che è stata completamente rinnovata ed ammodernata, oltre all'attuale stata collegata al salone del check-in remoto proprio a ridosso della stazione ferroviaria) nonché il collegamento al bunker di sicurezza. Quest'ultima è una struttura blindata, realizzata all'interno dello scalo utilizzando particolari tecnologie, in grado di sopportare senza danni l'esplosione di oltre 50 chilogrammi di tritolo. Insomma, il luogo giusto dove dirottare



All'aeroporto di Caselle fervono i lavori di ampliamento ed ammodernamento

eventuali bagagli sospetti. Intanto Caselle archivia un buon luglio (nei primi sette mesi i passeggeri sono cresciuti del 4,1%) dati decisamente sorprendenti: la destinazione Sharm, nonostante l'attentato del 22 luglio ad il successivo blocco dei voli, ha comunque segnato un incremento passeggeri del 77%. Nessuna paura anche per Londra: i torinesi che sono andati sotto il Big Ben a luglio sono stati il 37% in più del Ma ci sono inattese novità proprio per il Mar Rosso: i tour operator che hanno tagliato radicalmente i prezzi (scesi fino a 399 euro per una

settimana tutto compreso e in un albergo di ottimo livello) hanno già ricevuto molte prenotazioni. Così, da domani notte, con un Airbus 320 dell'Eurofly da 180 passeggeri che decollerà alle 23,55 ripeterà questo particolare ponte aereo. I ritmi saranno subito sostenuti perché sabato mattina la Cairo Aviation ha annunciato il ritorno di Tupolev (con 210 posti), mentre lunedì anche Alpitour riprenderà a far volare l'Airbus diretto sul Mar Rosso. Annuncerà anche la ripresa del collegamento verso la più tranquilla Murgada, gestito da Albatour, a partire da martedì.

Specchio dei tempi

«Meditando sulla morte di Matilda» - «L'Inps ripristina la pensione sospesa» - «Nessuna nube sulla Torino-Ceres» - «Bollo auto, se si è in regola, basta inviare una raccomandata» - «Cinque incidenti»

Un lettore scrive: «Leggo che la morte di Matilda (22 mesi) sarebbe stata non intenzionale. Premesso che non mi interessa sapere il colpevole né il percome, mi limito ad alcune considerazioni. Un adulto, chiunque esso sia, che colpisce un calcio, pedata o un pugno un bambino non si può poi dire che non l'abbia fatto apposta o non intendeva ucciderlo». E' tale la sproporzione fra la forza di chi colpisce e la fragilità di chi subisce che non si possono attendere atti di genere.

In generale, più che spaccare il capello in quattro come fa oggi la magistratura sulla reale intenzione di fare del male fino a che punto (ove solo ferire, rendere invalido o uccidere la vittima?) credo che occorra tornare ad un concetto molto semplice: se dal male agli altri paga. Punto.

Se per mia disgrazia io colpisco con un pugno (che, naturalmente, dirò involontario ed «amichevole») persona a questa va in. Io devo prendere l'ergastolo. Non posso dire che non volevo. Conto il gesto, non la conseguenza.

Nel momento in cui primo il grilletto del fucile, non so poi dire che quella pallotto-

la non doveva partire. Signori giudici, nel momento in cui il cittadino esercita violenza, chiaramente sproporzionata, rispetto alla vittima, quel cittadino non ha diritto né ad attenuanti né ad altro. Va dalla società civile, che poi sia il carcere, l'espulsione, il marchio sulla fronte poco cambia. Caino va riconosciuto comunque.

Gigi Vasti

La direzione Inps ci scrive: «Merito alla laureata Mario Parussini che ha denunciato la minaccata riscossione della pensione di agosto per una errata comunicazione dei dati da parte del Caf cui si era rivolto, i nostri uffici Torino, appena avvisati, hanno ripristinato la pensione. Pertanto, come concordato telefonicamente con il lettore Pa-

ruscini, gli uffici pagheranno la rata pensione di settembre, la rata di agosto e il rimborso fiscale».

Annalisa Guidotti

Il direttore di Gti ci scrive: «Desideriamo tranquillizzare il lettore Piero DeCol sul futuro della Ferrovia Torino-Ceres che già oggi non si a Lanzo ma raggiunge la stazione di Germagnano, prossima a riprendere i lavori nella tratta alta della ferrovia. Alla riapertura della linea fino a Ceres, anche i treni a trazione avranno avuto i necessari adeguamenti. E' destituito inoltre di ogni fondamento l'affermazione che esiste incompatibilità le dimensioni dei treni a quelle gallerie: entrambi infatti rispettano i dettami della sagoma limite ferroviaria».

Rodolfo Notaro

Un lettore ci scrive: «Visto che migliaia di piemontesi che hanno ricevuto richieste di verifica per il pagamento del bollo, segnalò che dal 2003, in base alla legge regionale dell'agosto 2002, bisogna conservare la ricevuta del pagamento della tassa automobilistica per 6 anni dalla data del versamento».

Per quanto riguarda gli anni precedenti, la legge dell'82 fissa il termine di prescrizione, per il tributo dovuto per l'anno 1999, al 31 dicembre 2002; mentre un successivo decreto ha prorogato il termine per gli anni dal 2000 al 2002, al 31 dicembre 2005. Fatta questa premessa, va detto che la Regione non dovrebbe inviare lettere di «pioggia» che creano grande caos con lunghe code e conseguente perdita di tempo per le persone in regola.

Se la Regione non ha dati aggiornati, si attivi e non scarichi l'inefficienza sul già tartassato automobilista, a cui consiglio d'inviare una raccomandata con R.R., allegando fotocopia delle ricevute, invitando il destinatario a non disturbare ulteriormente. La procedura è legale, s'evitano lunghe code e si dimostra d'avere pagato.

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive: «Rispondo a due lettrici, Tiziana Aragno e Carla Ferrero che hanno contestato ammontando il superamento del limite di velocità in trete, a loro dirò, non pericolose».

Premesso che è difficile individuare, in città, la nostra, arterie e frequentate, occorre ricordare che le postazioni hanno carattere preventivo e di tutela dell'incolumità, anche degli stessi conducenti. I divieti e gli obblighi non sono messi e per far cassa: nella zona in questione, via Playa, tra via Faccioli e via Anselmetti, solo a titolo indicativo, abbiamo rilevato recentemente cinque incidenti.

Mauro Famigli

specchiodeltempo@lastampa.it

MAROTTA
LAVAGGIO E RESTAURO
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(TO) Tel. 011.64.67.427

PIZZERIA il Grande Giove
Sfiziosa degustazione di
Pizze - Farinata - Focacce - Pizza alla Nutella
Sulla collina di Superga, a 10 minuti da Sassi
Amplio dehors estivo panoramico
Gradita la prenotazione
VIA SUPERGA, 36 - BALDISSERO T. SE (TO)
TEL. 011.9408212 - CELL. 333.8454781
LUNEDÌ CHIUSO

ottico katon
www.katon.it
VIA...
giovedì...
VARILUX ELLIPSE
ESSILOR
VITON...
CORRE...
giovedì...

PK
publikompass spa
COMUNICATO
Si informano i signori inserzionisti che lo sportello di Via Roma 80 resterà chiuso nella giornata di Sabato 13 agosto.
Lo sportello di Via Marengo 32 resterà regolarmente aperto.

AVVISO AI LETTORI
...edicola...
domenica...
Il call-center rimarrà chiuso
dall'8 al 15 agosto

CITROËN Finanzia
Un mondo di soluzioni.
CITROËN partner TOTAL.

www.citroen.it

Informazione ai sensi della dir. 1999/44/CE: consumo su percorso misto 8/100 km da 4,7 a 6,4. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km) da 126 a 190. Prezzo promozionale esclusa I.P.T. e bolli su richiesta di conformità, al netto dell'Imposta Comunitaria Citroën che aderisce all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La foto è basata su titoli informativi.

NUOVA CITROËN C4 COUPE. RIVEDETE I VOSTRI CANONI DI BELLEZZA.



GAMMA C4 A PARTIRE DA 12.900 EURO



NUOVA CITROËN C4. TECNOLOGIA VIVA.



CITROËN



L'Automobile più Bella del Mondo nella sua categoria.



THEOREMA

CORSO TURATI 63 - TORINO

www.theoremaonline.com - E-mail: info@theoremaonline.it
Tel. 011-319.49.93 - Fax 011-319.49.94

INTERGEA GRUPPO

R.A.C. : FRATELLI D'AURO • Strada Statale 25 del Moncenisio, 39 - ROSTA (TO) - Tel. 011.956.77.81
• Corso Giulio Cesare, 250 - TORINO - Tel. 011.268.09.93
ROMAGNA • Via Lanzo, 29 - BORGARO TORINESE (TO) - Tel. 011.47.02.496

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità

I lavori di demolizione sopraelevata di corso Mortara comporteranno il divieto di transito sul ponte Amedeo IX, nella carreggiata centrale (Nord-Sud) di corso Vigevano (nel tratto fra via Cigna e via Stradella), in quella centrale (stessa direzione) e in quella laterale di corso Mortara (tra via Stradella e piazza Piero Francesca, oltre che tra via Livorno e via Orvieto e la piazza) - ponte Amedeo IX (ma solo fino al 27 agosto).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a martedì 09.08.2005
7 Molto Insalubre	3
6 Insalubre	
5 Poco salubre	
4 Moderata	
3 Discreta	
2 Buona	
1 Ottima	

Previsione di oggi

Giovedì 11.08.05

Sul Piemonte persiste una situazione di stabilità, salvo annuvolamenti serali lungo le vallate alpine con possibili isolati piovaschi. Temperature in rialzo. Soggiorno ieri a Torino con 28.8 di massima, 14.9 di minima. Umidità alle ore 18, poco nuvoloso l'anno scorso con 27.2 di massima, 21.4 di minima, 67% di umidità e 23.5 mm di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Regina Margherita 256; San Marino 69; via Andina 43/G; via Monginevro 57/D; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; via P. Cossa 280; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212.
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66.
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.
APERTA 24 ORE: via Vercelli, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA GIUNTA HA APPROVATO LE LINEE GUIDA DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ZONE

Un volto nuovo per tre quartieri

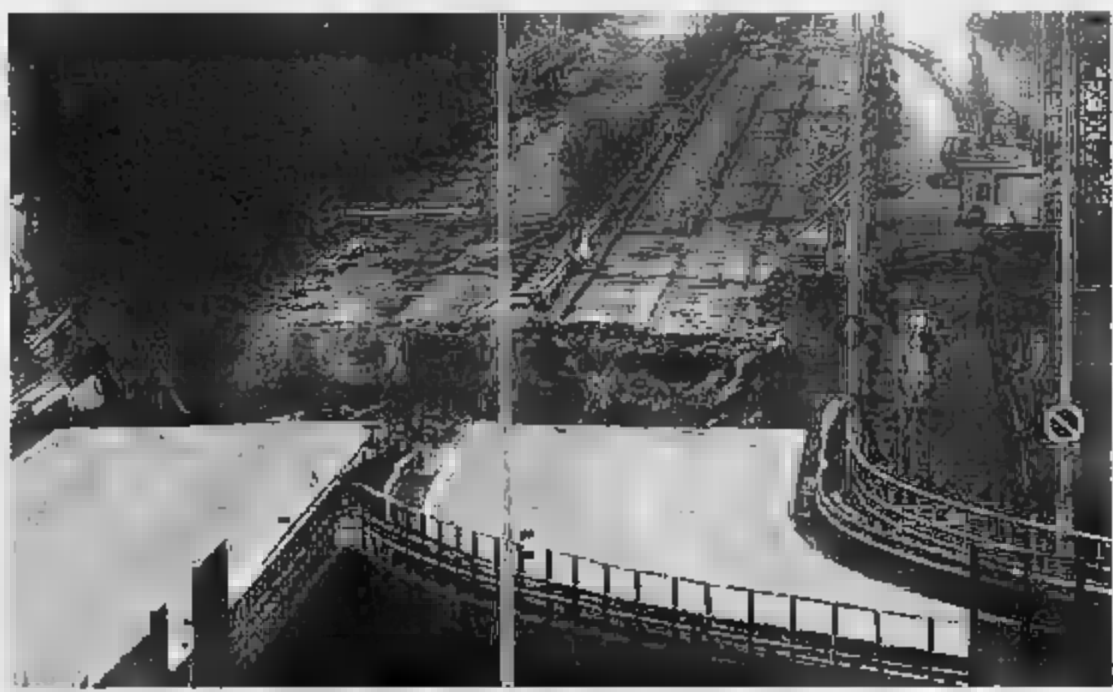
Barriera di Milano, Falchera e Vanchiglia rinascono con la Spina 4

La giunta comunale ha approvato ieri le linee guida di tre programmi integrati di sviluppo che modificheranno una parte consistente del volto urbanistico della Barriera di Milano, di Vanchiglia e della Falchera adattandole alla copertura del Passante sulla Spina 4 e al progetto di linea 2 della metropolitana. Il via libera di palazzo Civico permetterà di ottenere un finanziamento dell'Unione Europea di 150 mila euro per ogni studio di fattibilità presentato alla Regione Piemonte che ha messo a disposizione circa due milioni di euro.

Tutti gli interventi al recupero fisico e alla connessione di borghi attualmente divisi da trincee ferroviarie e stradali. Per quanto riguarda la Falchera gli interventi più importanti riguardano la sistemazione e parco urbano dei laghetti, la ristrutturazione e riconversione dell'edificio La Rotonda sulla piazza centrale del quartiere per aumentare l'offerta di servizi pubblici e la riconversione della scuola Ambrosini in biblioteca civica.

Il secondo PISL è concentrato su quartieri interessati da grandi trasformazioni infrastrutturali, del passante ferroviario allo snodo di piazza Baldissara, dell'interramento di corso Mortara al completamento della Spina Reale e si propone di recuperare alcuni vecchi stabilimenti (ex Incet, Docks Dora) per renderli elementi di collegamento tra quartieri diversi che gravitano tra corso Venezia e via Cigna.

Il terzo programma punta alla riqualificazione di un'area comprese tra Regio Parco e Barriera di Milano. Un progetto che parte dal trasferimento di una parte dell'Università e delle attività di produzione culturale di Teatro Stabile, Teatro Regio, Accademia delle Belle Arti e Film Commission nell'ex Manifattura Tabacchi ed ex Fimit per integrarla con i nuovi progetti che puntano al ripristino della linea ferroviaria di via Cotturdo utilizzandola per la linea 2. E' previsto il recupero della Scala Vanchiglia come stazione principale della linea di metropolitana e la realizzazione di nuove residenze e locali per attività produttive ed artigianali. (m. tr.)



I lavori di demolizione della sopraelevata di corso Mortara iniziati da pochi giorni che modificheranno l'aspetto della zona

GLI AMBULANTI DI PORTA PALAZZO: NON SAPPIAMO PIU' DOVE GETTARE I RIFIUTI

«Rimettete i cassonetti per l'immondizia»

«Ridatoci i bidoni dei rifiuti». A chiederlo sono i mercatanti del settore abbigliamento di Porta Palazzo, che non sanno dove buttare l'immondizia prodotta durante la giornata. «Tra via Milano e corso Regina - ha spiegato Daniele Magnani, del comitato per la rinascita di Porta Palazzo - siamo circa 200 banchi e da metà giugno siamo rimasti senza cassonetti. Una volta erano vicini ai bagni, davanti all'area coperta. Questa mancanza crea disagio anche ai clienti. I più vicini sono nei pressi della Banca San Paolo. Troppo scomodi per chi non può permettersi di allontanarsi troppo dalla merce in vendita. Patrizia, che vende costumi al centro della piazza, ammette che è costretta a buttare le cartacce per terra. E come lei fanno quasi tutti i colleghi. Sotto i banchi ci sono accumuli sporchi. Addirittura cibo. «Non siamo degli incivili - ha commentato Patrizia -. Ma non mettiamo in condizioni di ripulire. Posso mica portarmi a fine turno i rifiuti. Arrabbiati anche i cittadini che fanno la spesa. Non soltanto non trovano un cestino, ma non sanno nemmeno dove buttare le feci dei cani. Quando a giugno il mercato è stato spostato per i lavori di ripristino, sono stati consegnati sacchi neri ai commercianti. Poi, più nulla. Finita la prima fornitura sono spariti anche i bidoni. «Prima c'erano quelli grigi, dell'indifferenziata - ha raccontato Natascia - e poi sono stati sostituiti con quelli della differenziata. Ora non c'è più nulla. Esiste un regolamento che ci impone di raccogliere

l'immondizia e buttarla negli appositi contenitori, che sono assenti. Rischiamo da 500 euro di sanzione». Fuori corso qualche commerciante, contento che abbiano tolto i cassonetti «spazzentini», «La situazione e il disagio sono temporanei», assicura la polizia municipale. Ci sono già dei grossi contenitori nei quali conferire i rifiuti e il Comune entro l'estate incontrerà l'Amiat per affrontare la questione «Torino pulita» e in quell'occasione verrà risolta anche la situazione di Porta Palazzo. A settembre, poi, quando il settore alimentare verrà risistemato all'interno della piazza, verranno nuovamente distribuiti i sacchi neri. Entro novembre poi verranno ricollocati anche i nuovi cestini. (l.d.b.)

Protesta dei lavoratori Amiat ieri mattina in via Cernaghio, davanti alla discarica. Il presidio, protrattosi tutta la giornata, è tenuto d'occhio dalle forze dell'ordine. A innescare la decisione di affidare a soggetti terzi tre servizi diversi: pulizia dei mercati e dei quali sono già appaltati dal '85; raccolta dei rifiuti ingombranti; raccolta delle deiezioni canine. Il discorso riguarda 150 posti di lavoro: i mezzi verranno ceduti in comodato d'uso; si partirà a fine anno. Da qui la mobilitazione dei dipendenti, circa 300, preoccupati per la sorte dei lavoratori e «dall'assenza» un serio piano di sviluppo aziendale. «Non ci saranno esuberanti, nessuno vuole distruggere l'azienda - assicura Ivan Strozzi, amministratore delegato Amiat -. Quei 150 lavoratori dirottati sullo smazzamento e sulla raccolta differenziata, i nostri tradizionali settori di intervento. E' una scelta aziendale dettata da nuove richieste del Comune.

L'Amiat cede servizi Presidio dei lavoratori davanti alla discarica

Protesta dei lavoratori Amiat ieri mattina in via Cernaghio, davanti alla discarica.

Il presidio, protrattosi tutta la giornata, è tenuto d'occhio dalle forze dell'ordine. A innescare la decisione di affidare a soggetti terzi tre servizi diversi: pulizia dei mercati e dei quali sono già appaltati dal '85; raccolta dei rifiuti ingombranti; raccolta delle deiezioni canine. Il discorso riguarda 150 posti di lavoro: i mezzi verranno ceduti in comodato d'uso; si partirà a fine anno. Da qui la mobilitazione dei dipendenti, circa 300, preoccupati per la sorte dei lavoratori e «dall'assenza» un serio piano di sviluppo aziendale. «Non ci saranno esuberanti, nessuno vuole distruggere l'azienda - assicura Ivan Strozzi, amministratore delegato Amiat -. Quei 150 lavoratori dirottati sullo smazzamento e sulla raccolta differenziata, i nostri tradizionali settori di intervento. E' una scelta aziendale dettata da nuove richieste del Comune.

Alla fine il consiglio amministrativo di Amiat ha accolto una delegazione sindacale composta da Gabriele Roberto (Cgil), Domenico Lo Bianco (Cisl), Pasquale Ruggero (Uil) e Gianfranco Rivera (Fidel). Al confronto proseguirà durante il tavolo tecnico convocato il 24 agosto - spiega Roberto -. L'azienda sta valutando nuove ipotesi, tutte da verificare. In sintesi, Amiat appaltarebbe i tre servizi salvo incaricare altri tre: pulizia dei marciapiedi, oggi teoricamente affidata ai privati; raccolta delle auto abbandonate e gestione delle depositarie comunali (oggi di competenza vigili urbani); pulizia dei parchi. Se ne riparerà a fine mese. Confermati i due giorni consecutivi di sciopero indetti dai sindacati a settembre. (ale. mon.)

Soltanto frittate e insalate per una serata sotto le stelle

Una serata sotto le stelle. E' quello che si propongono Stella e Aldo con un gruppo di amici che si ritrovano ogni anno al mare nei giorni di metà agosto. Dice Stella: «Vorrei un tema semplice, che non sia troppo faticoso e che ci consenta di essere tutti al lavoro. Prendendo l'aperitivo e cacioccolato si può preparare una cenetta, meglio se da gustare fredda sotto il cielo stellato. Aspetto i vostri consigli».

Ed eccoci, come al solito, all'ultimo' ora, ma ancora in tempo per svelare alcuni segreti di Bianca delle conserve. E speriamo che non piova: la cenetta resta, ma le stelle...? **PRIMA DI ANDARE:** Postare tre cucchiaini di mandorle leggermente tostate e tenerle a bagno per 10 minuti in un bicchiere di latte o panna. In una padella, sciogliere una fetta di burro, lasciare appassire un pezzo di cipollino affettato a velo, unire il latte con le mandorle e lasciare consumare adagio mescolando. Sbattere 6 uova, insaporirle con sale, versare il mescolando sulla crema e cuocere normalmente: è ottima sia calda che fredda.

CON BURRO O OLIO D'OLIVA: Il fondo di una padella antiaderente; mescolare un pizzichino di cannella in polvere con il sale e mezzo cucchiaino di farina, diluire con due cucchiaini di latte; rompere otto uova in una terrina, incorporare i sapori preparati, sbattere con la frusta e lasciare montare. Scaldare il condimento, versare il composto e cuocere la frittata. Guarnire con una stecca di cannella.

FRIATATA PROFUMO D'OLIO: Stendere e procedere, sostituendo le droghe con due foglie d'alloro tritate. Decorare con rametti di alloro.

GAMBERETTI, ANGIURIA, MELONI: Pulire 300 gr di gamberetti; portare a bollore tre bicchieri d'acqua con uno di bianco secco o spumante, sale e 2-3

di peperoncino, cuocere i gamberetti per tre minuti, colarli e lasciarli raffreddare. Preparare la salsa Aurora: mescolare un cucchiaino di farina bianca con 1 gr di burro a pomata, incorporare 250 gr di brodo sgrassato, portare a leggero bollore mescolando con un cucchiaino di legno e cuocere a calore moderato per pochi minuti, lasciare intiepidire ed unire un cucchiaino di prezzemolo tritato. Cuocere due pomodori a pezzi per ottenere una salsa morbida, passarla al setaccio. Pesare 100 gr, aggiungere un pizzico di farina e uno di zucchero; mescolando, portare a lenta cottura per due minuti. Unire le due salse. Porre il recipiente a bagnomaria e, sbattendo con la frusta, portare a leggero bollore per un minuto. Mettere dell'insalata mista in 4 coppe con palline d'anguria, melone e avocado. Coprire con la salsa fredda, guarnire con uova di lompo.

INSALATA ESOtica: Tagliare a fiammiferi un cuore di sedano; sbucciare due mele, eliminare il torsolo, affettarle e spruzzarle con succo di limone; tagliare 2 fette di ananas a piccoli triangoli; scottare 5 minuti 150 gr di piselli. Mettere il tutto in un'insalatiera. Tagliare a metà orizzontalmente due pompelmi rotondi, svuotarli senza rovinare la buccia, eliminare la pellicina dagli spicchi e ridurre la polpa a dadini. Incorporare il resto, unire due cucchiaini di mandorle, noccioline o noci tritate, mescolare, unire una tazza di maionese, sale, pepe.

INSALATA CINESE: Nell'insalatiera 200 gr di Castelmagno o Sbrinz a cubetti, 1 cucchiaino di panna, filetti di peperoncino, olive nere snocciolate a filetti, sale; lasciare riposare coperto per circa 2 ore. Prima di servire, aggiungere del formaggio. Emulsionare olio, aceto, sale e senape, condire e mescolare. Sbriciolare i tuorli sudi al centro e gli spicchi di albumi a raggiera. simonetta.conti@lastampa.it

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 26 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti; tramonta alle ore 20 e 42 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 47 minuti; cala alle ore 23 e 13 minuti.



OGGI Al mattino tempo in gran parte piovoso, qualche temporale, in particolare su alto Piemonte e Liguria; temperatura sostanzialmente stabile su valori abbastanza miti. Nel corso del pomeriggio qualche schiarita su Riviera Ligure e basso Piemonte; altrove piogge intermittenti intervallate a qualche pausa asciutta. Temperature in calo. Vento debole a moderato.

DOMANI Mattinata con tempo in rapido miglioramento e prevalenza di cielo sereno; qualche banco nuvoloso in più solo su Alessandria, Spezzino e vallate montane. Temperature in lieve calo nelle prime ore. Corso del pomeriggio non si prevedono variazioni significative della situazione; già segnalare solo l'arrivo di aria più mita, con temperature in deciso aumento. Vento debole o addirittura assente.

3 ANNI DI BOLLO GRATIS
su tutti le auto in conto leasing
riscattate nel mese di agosto

Svara
Opel fuori città.
Torino, 3 - tel. 147
ARRETRATI TUTTI IN AGOSTO

nimetal.net • Rheinzink

Opere uniche.



Vigilotti Mattos, Parma



I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.



AVIGLIANA. IL CANTIERE DELLA CIRCONVALLAZIONE RIENTRA NELLE OPERE CONNESSE PER I GIOCHI OLIMPICI

E' caduto l'ultimo diaframma nella galleria della variante

Cerutti (Sitaf) denuncia: manca la convenzione con l'Anas

Giuseppe Maritano

I lavori per la circonvallazione della città di Avigliana stanno procedendo a ritmo serrato: ieri è caduto l'ultimo diaframma della galleria «Antica di Francia». L'evento è stato seguito dal presidente della Sitaf, Giuseppe Cerutti, dal deputato Osvaldo Napoli, dai tecnici, progettisti; non è mancata neppure la benedizione da parte del parroco don Gianni Toso.

Il diaframma ha una lunghezza di 571 metri, servirà a collegare la rotonda per Buttigliera Alta con la statale 25. Il presidente della Sitaf è sicuro che il lotto aggiudicato dalla società sarà pronto per le Olimpiadi del 2006. «Abbiamo preso un preciso impegno e lo stiamo mantenendo, rimanendo nei tempi stabiliti, grazie anche al lavoro della Sitaf che opera senza sosta. Siamo stati sollecitati ad eseguire quest'intervento e lo stiamo facendo anche se

CORSO REGIO PARCO

Costi della variante dell'acquedotto viabilità in tilt

La rottura di un tubo dell'acquedotto, intorno alle 17 di ieri pomeriggio, ha causato un cedimento nella sede stradale di corso Regio Parco, quasi all'angolo con corso Regina. È dunque creato un grosso buco, in cui è finita la ruota di un furgone in transito, senza conseguenze per il guidatore. Il posto è intervenuta la polizia municipale, che ha interrotto il traffico. Regio Parco nel tratto tra corso Dora Savona e corso Regina, in modo da permettere ai tecnici dell'acquedotto di riparare la tubazione spaccata.



Dirigenti Sitaf, amministratori e operai dopo la caduta del diaframma della galleria

burocratica della vicenda molto a desiderare. Infatti, siamo ancora in attesa del documento della Anas.

Secondo il deputato Osvaldo Napoli il primo esempio di collaborazione tra le istituzioni e l'azienda privata. La circonvallazione è solo un primo passo che servirà a rendere la città di Avigliana vivibile. La strada dovrà proseguire verso Trana, Sangano e il Pinerolo.

Soddisfatto il vicesindaco Arnaldo Raviglio: «Finalmente stiamo vedendo i primi risultati di un'opera importante e impegnativa da realizzare. Per quanto riguarda i lavori della Sitaf esistono alcuni problemi per passare sotto la ferrovia Torino-Medana. È stato trovato un terreno instabile a ridosso della strada ferrata e dovranno essere adottate tecniche di lavorazione particolari. In ogni caso, tutto dovrebbe essere pronto entro novembre. Difficoltà che nella performance della galleria Monte Cuneo che procede lentamente a causa della compattezza del sottosuolo.

La galleria sarà lunga 1723 metri e al momento sono stati scavati, 220 metri dal lato Avigliana, e 360 metri dal lato opposto, verso i laghi. In base ai tempi di avanzamento la galleria potrebbe essere pronta all'inizio di aprile 2006, in piena campagna elettorale per le politiche, dove l'inaugurazione saranno all'ordine del giorno, anche se sulla circonvallazione di Avigliana, tra la prima pietra e l'avanzamento lavori, si sono già sprecate.

Inbreve

Novalesa Residuo bellico rinvenuto nel torrente

Un grosso proiettile di artiglieria tipo 155 risalente alla seconda guerra mondiale è stato rinvenuto, ieri mattina, nei pressi del letto del torrente Canischia nel Comune di Novalesa. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo artificieri di Torino: dopo aver verificato che era privo di carica, l'hanno recuperato.

Chivasso

Comando della Finanza diventa tenenza

Da comando brigata la Guardia di Finanza, guidata dal luogotenente Roberto Avona, è diventata tenenza. E la conseguenza aumenta anche il territorio di competenza delle Fiamme Gialle che 17 Comuni sale a 27. Tra i nuovi Settimo Torinese, Volpiano, San Benigno, Lombardone, Rivarossa, Foglietta, Montanaro, Rondissone, Verolengo e Torrazza Piemonte. Entro la fine di quest'anno la tenenza verrà potenziata con nuovo personale e con automezzi.

Valprato Soana Melodie in patois

Il titolo «Un viandante» il concerto spettacolo del gruppo musicale «Li Sounhalles», che questa volta si esibirà a Valprato Soana. Verranno proposti canti e antiche melodie in patois lungo le tradizionali vie del sale. La serata è organizzata da «loco, Effepi e Atl del Lazio».

Ceresole Reale L'Enel promuove le tariffe estive

Fino a domenica l'Enel presenta a Ceresole Reale le tariffe estive per risparmiare sulla bolletta delle seconde case utilizzando l'elettricità in maniera intelligente. In uno stand posizionato nel capoluogo, vengono distribuite lampade a basso costo che a parità di illuminazione consumano circa un quinto rispetto a quelle tradizionali e durano dieci volte di più.

PINEROLO

Parco ornitologico il «Bucero» africano è riuscito a nascere dopo

Al Parco ornitologico di via Sant'Antonio a Pinerolo - le cui voliere ospitano 1500 uccelli esotici - si festeggia il vero evento. Dopo dieci anni senza figli, una coppia di esemplari di «Bucero trombettiere» ha deciso d'aver prole. E' schiusa una nidiata, evento rarissimo in cattività.

Si tratta di volatili africani dalle abitudini curiose. Le descrive Giorgio Martinat: «Quando la femmina, nel nido, ricava in un tronco, un piccolo «murata» viva. Il nido è cioè completamente chiuso con il fango; resta aperta una piccola fessura dalla quale il maschio nutre la «mpagna», che, dopo la schiusa, passa il cibo ai piccoli. Sappiamo che ne sono nati, perché abbiamo intravisto un piccolo becco. Solo quando madre e figli usciranno dal nido, però, potremo vedere quanti sono. Il «Bucero» è un uccello dal piumaggio bianco e nero. Ha un grosso becco scuro, il lungo circa 60 centimetri, e un'apertura alare di circa 80.

INCENERITORE

La Provincia sceglie i tecnici per studiare tecnologia del secondo impianto

Nasce la Commissione incaricata di scegliere la tecnologia del secondo inceneritore dopo quello già previsto al Gerbido. Il nuovo organismo, istituito con una delibera presentata dall'assessore Massimo (Ambiente) e approvata dalla giunta di Palazzo Cisterna, si occuperà dell'impianto che servirà la zona nord della Provincia. La Commissione - che deve comprendere un esperto internazionale di ambiente europeo - sarà composta da Fulvia Chiampio, docente di impiantistica chimica presso il Politecnico di Torino, Jörg Krüger, ingegnere chimico tedesco con esperienza nel campo del trattamento termico dei rifiuti, e Rosanna Laria, responsabile del Servizio rifiuti dell'Arpa. Dovranno presentare entro il 15 dicembre una relazione tecnica e analisi delle diverse tecnologie per il trattamento finale dei rifiuti e definire le caratteristiche tecniche dell'impianto scelto.

RIVAROLO. UNICREDIT HA GIÀ BLOCCATO 250 CARD

Clonati centinaia di bancomat nelle banche dell'Alto Canavese

In coda, negli uffici dei carabinieri, c'è la ragazza che sta per partire per le vacanze e si è trovata il conto «quasi completamente prosciugato» e il pensionato che non si è mai accorto che la sua carta di credito era stata clonata. E' possibile, se si hanno clonato la carta bancomat. In questi giorni è l'allarme in alto Canavese, nella zona tra Cuorgnè e Rivarolo. I militari hanno raccolto centinaia di denunce, ma il numero è destinato almeno a raddoppiare, che i istituti

bancari continuano a segnalare casi di questo tipo. La sola Unicredit, infatti, ha annunciato di aver bloccato preventivamente 250 card, le truffe accertate sarebbero già diverse decine. Torna alla mente quanto successo pochi mesi fa a Strambino: in quell'occasione si erano manomessi, in un supermercato, le macchinette che leggevano i bancomat e delle carte di credito. Centinaia di persone avevano scoperto dall'estratto conto prelievi effettuati in ogni parte d'Europa, e manchi che arriva-

vano fino a 500 euro. I carabinieri (e gli istituti responsabili delle banche) sono convinti che il sistema utilizzato dai truffatori è lo stesso: un piccolo marchingegno che si inserisce in un centro commerciale o in una stazione di servizio, all'insaputa dei titolari. Il problema è: dove sono stati posizionati questi micro-dispositivi? Gli uomini dell'Arma hanno già effettuato controlli a tappeto in tutto l'alto Canavese. Niente. La caccia continua naturalmente nella zona tra Cuorgnè e Rivarolo, mentre la preoccupazione dei possessori di bancomat. Gli istituti di credito avvertono: «Chi pensa di essere rimasto vittima di truffa deve presentarsi presso gli sportelli della banca e chiamare l'apposito numero verde per bloccare la carta e riceverne una nuova. Subito dopo la denuncia viene avviata la pratica di rimborso».

CHIERI. CON L'AUTO DEI CARABINIERI SUBITO ACCORSI

Madre e figlio inseguono e catturano gli scippatori

Dentro c'erano soltanto pochi spiccioli, i documenti e un mezzo chilo. Ma la signora Elena P., 47 anni, si è dimostrata determinata a recuperare la borsetta che due giovani le avevano appena scippato mentre aspettava l'autobus ad una fermata di Chieri. Erano le 17.30, quando un giovane le ha strappato con forza la borsetta ed è salito su una Fiat Panda guidata da un complice. Il cellulare, però, le è rimasto in mano. E con quello ha chiamato il figlio Mirco, 23 anni, che si trovava in auto a poca distanza. «Sono appena scappati, corri, forse li troviamo in tempo».

Il figlio è riuscito a raggiungerli la Panda. Sulla strada verso Torino è cominciato un movimento inseguimento. Madre e figlio hanno cercato più volte di bloccare la fuga della Panda, arrivando anche a speronarsi in strada. Poi, i carabinieri in borghese ha avvertito il 112. E a più volte, si è all'inseguimento della Panda, scappata malgrado i danni. Alla fine, Raffaele Crudo, 26 anni e Cosimo Mazzara, di 23, sono stati fermati e arrestati. Sono accusati di scippo e di ricettazione: la macchina è risultata rubata.

AUTORENATO

COMPRAVENDITA NUOVO E USATO

VIA DONIZETTI, 19 ANG. VIA ORMEA - 10126 TORINO

Tel. 011.6688862 - Fax 011.6698970

VIA MADAMA CRISTINA, 93 - TORINO APERTI IN AGOSTO

DAEWOO MATIZ

km zero

€ 5.950,00

 CHRYSLER VOYAGER 2.5 TD anno 2002, full optional € 16.990,00	 FIAT PUNTO 1200 pochi mesi, ancora scattissima € 7.950,00	 FIAT PUNTO 300 2000, gpl, full optional € 10.950,00	 MERCEDES KOMPRESSOR anno 1996-8 € 1.460,00	 DAEWOO MATIZ full optional € 2.900,00	 SUZUKI GIMMU full optional, abs, clima € 12.450,00	 BMW MINI COOPER full optional € 11.950,00	 LADA NIVA TD km zero, full optional € 11.450,00
 CHRYSLER VOYAGER 2.5 LS TD full optional, fino 1977 come nuove € 9.950,00	 RENAULT MEGANE 1.8 full optional, pochi km € 14.950,00	 FIAT PANDA anno 2001 € 3.450,00	 LANCIA YPSILON MULTIJET pochi mesi, full optional listino € 16.900,00 € 12.450,00	 RENAULT SCENIC EXPRESSION 1.8 DCI anno 2001, full optional € 11.450,00			

Opere uniche.



Vigilio Martini - Parma



I nuovi bocconcini Lechat ■■■■ veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forzo, 100% naturali, ■■■■ coloranti ■ conservanti, ■■■■ tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA ■ PORZIONI.

LECHAT

Il meglio per il tuo gatto!

IL CANTIERE DELLA CIRCONVALLAZIONE RIENTRA NELLE OPERE PER I GIOCHI OLIMPICI

E' caduto l'ultimo diaframma nella galleria della variante

Cerutti (Sitaf) denuncia: manca la convenzione con l'Anas

Giuseppe Maritano

I lavori per la circonvallazione della città di Avigliana stanno procedendo a ritmo serrato: ieri è caduto l'ultimo diaframma della galleria «Antica di Francia». L'evento è stato seguito dal presidente della Sitaf, Giuseppe Cerutti, dal deputato Osvaldo Napoli, dai tecnici, progettisti, non è mancata neppure la benedizione da parte del parroco don Gianni Toso.

Il tunnel, che ha una lunghezza di 571 metri, servirà a collegare la rotonda per Buttigliera Alta con la statale 25. Il presidente della Sitaf è che il lotto aggiudicato dalla società sarà pronto per le Olimpiadi del 2006. «Abbiamo preso un preciso impegno e lo stiamo mantenendo, rimanendo nei tempi stabiliti, grazie anche al lavoro della Sitaf che opera senza sosta. Siamo stati sollecitati ad eseguire quest'intervento e lo stiamo facendo anche la

CORSO REGIO PARCO

Cede tubazione dell'acquedotto

in tilt

La rottura di un tubo dell'acquedotto, intorno alle 17 di ieri pomeriggio, ha causato un cedimento nella sede stradale di corso Regio Parco, quasi all'angolo con corso Regina. Si è dunque creato un grosso buco, in cui è finita la ruota di un furgone in transito, senza conseguenze per il guidatore. Sul posto è intervenuta la polizia municipale, che ha interrotto corso Regio Parco nel tratto tra lungo Dora Savona e corso Regina. In modo da permettere ai tecnici dell'acquedotto di riparare la tubazione spaccata.



Dirigenti Sitaf, amministratori e operai dopo la caduta del diaframma della galleria

parte burocratica della vicenda lascia molto a desiderare. Infatti, ancora in attesa del documento della convenzione con l'Anas.

Secondo il deputato Osvaldo Napoli è il primo esempio di collaborazione tra le istituzioni e l'azienda privata. La circonvallazione è solo il primo passo che servirà a rendere la città di Avigliana vivibile. La strada dovrà proseguire verso Trana, Sangano e il Pinerolese.

Soddisfatto il vicesindaco Arnaldo Reviglio: «Finalmente stiamo vedendo i primi risultati di un'opera importante e impegnativa da realizzare». Per quanto riguarda i lavori della Sitaf esistono alcuni problemi per passare sotto la ferrovia Torino-Medana. È stato trovato un terreno instabile a ridosso della strada ferrata e dovranno adottare tecniche di lavorazione particolari. In caso, tutto dovrebbe essere pronto entro novembre. Difficoltà anche nella perforazione della galleria Monte Cuneo che procede lentamente e della compattezza del sottosuolo.

La galleria lunga 1723 metri e al sono stati scavati 220 metri lato Avigliana, e 350 metri dal lato opposto, verso i laghi. In base ai tempi avanzamento la galleria potrebbe essere pronta all'inizio di aprile 2006, in piena campagna elettorale per le politiche, e l'inaugurazione saranno all'ordine del giorno, anche sulla Avigliana, tra posa della prima pietra e avanzamento lavori, si sono già sprecate.

Inbreve

Novalesa Residuo bellico rinvenuto nel torrente

grosso proiettile di artiglieria tipo 155 risalente alla seconda guerra mondiale è stato rinvenuto, ieri mattina, nei pressi del letto del torrente Cenischia nel Comune di Novalesa. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo artificieri. Torino: dopo aver verificato che era privo di carica, l'hanno recuperato.

Chivasso

Comando Finanza diventa tenenza

Da comando brigata la Guardia di Finanza, guidata dal luogotenente Roberto Avanza, è diventata tenenza. E conseguenza aumenta anche il territorio di competenza delle Fiamme Gialle da 17 Comuni: a 27. Tra i nuovi ci sono Settimo Torinese, Volpiano, San Benigno, Lombardone, Rivarossa, Foglizzo, Montanaro, Rondissone, Verolengo e Torrazza Piemonte. Entro la fine di quest'anno la tenenza verrà potenziata con un nuovo personale sia con

Valprato Soana Melodie in patois nelle vie del sale

Sintitola «Un viadjo» il certo spettacolo del gruppo musicale «Li Sounalbes», che va in scena questa sera alle 21. Verranno proposti canti e antiche melodie in patois lungo le tradizionali vie sale. La serata è organizzata da Pro loco, Rffapi e Ail del Canavese e delle Valli di Lanzo.

Ceresole Reale L'Enel promuove le tariffe

Fino a domenica l'Enel presenta a Ceresole Reale le tariffe per risparmiare sulla bolletta secondo case utilizzando l'elettricità in maniera intelligente. In uno stand posizionato nel capoluogo, vengono distribuite lampade a basso costo che a parità di illuminazione consumano circa il quinto rispetto a quelle tradizionali e durano dieci volte di più.

FINIRLO

Parco ornitologico il «Bùcero» africano riuscito a nidificare dopo anni

Parco ornitologico di via Sant'Antonio a Pinerolo - In cui volava ospitano 1500 uccelli esotici - si festeggia un vero evento. Dopo dieci anni senza figli, una coppia di «Bùcero trombettiere» ha deciso d'aver prole. E' schiusa una nidata, evento rarissimo in cattività. I volatili africani abitudini. Le descrive Giorgio Martinat: «Quando la femmina entra nel nido, riceve il maschio, viene «murata» viva. Il nido è cioè completamente chiuso con il fango; resta aperta una piccola fessura, da cui il maschio nutre la compagna, che, dopo la schiusa, passa il cibo ai piccoli. Sappiamo che ne sono nati, perché abbiamo intravisto un piccolo becco. Così quando madre e figli usciranno dal nido, potremo vedere quanti sono». Il «Bùcero» è un uccello dal piumaggio bianco e nero. Ha un grosso becco scuro, è lungo circa 60 centimetri, e ha un'apertura alare di circa 80.

INCENERITORE

La Provincia sceglie i Lami per studiare la tecnologia del secondo impianto

Nasce la Commissione di scegliere la tecnologia del secondo inceneritore dopo quello previsto al Gerbido. Il organismo, istituito con una delibera presentata dall'assessore Massaglia (Ambiente) e approvata dalla giunta di Palazzo Cisterna, si occuperà dell'impianto che servirà la zona nord della Provincia. La Commissione - deve comprendere un esperto internazionale di ambiente europeo - sarà composta da Fulvia Chiampio, docente di impiantistica chimica presso il Politecnico di Torino, Jörg Krüger, ingegnere chimico tedesco con esperienza nel campo del trattamento termico dei rifiuti, e Rosanna Larala, responsabile del Servizio rifiuti dell'Arpa. Dovranno presentare entro il 31 dicembre 2005 una relazione tecnica di analisi delle diverse tecnologie per il trattamento finale dei rifiuti e definire le caratteristiche tecniche dell'impianto scelto.

RIVAROLO. UNICREDIT HA GIÀ BLOCCATO 250 CARD

Centinaia di bancomat nelle banche dell'Alto Canavese

In coda, negli uffici dei carabinieri, c'è che per partire per le vacanze e si è trovata il conto quasi completamente prosciugato e il pensionato che non si è mai mosso di casa, seppure qui risulta un prelievo effettuato in Spagna, come è possibile? E' possibile, se hanno clonato la carta bancomat. In questi giorni è scattato l'allarme in alto Canavese, nella zona tra Cuorgnà e Rivarolo. I militari hanno già raccolto una cinquantina denunce, ma il numero è destinato almeno a raddoppiare, visto che gli istituti

bancari continuano a segnalare casi di questo tipo.

La sola Unicredit, infatti, ha annunciato di aver bloccato preventivamente 250 card, le truffe accertate sarebbero già diverse decine. Torna alla mente quanto successo pochi mesi fa a Strambino: in quell'occasione si è stato manomesso, in un supermercato, il macchinetta che leggono e riconoscono la banda magnetica dei bancomat e delle carte di credito. Centinaia di persone avevano scoperto dall'estratto conto prelievi effettuati in ogni parte d'Europa, ammonti che arriva-

fino a mille. I carabinieri (e gli stessi responsabili delle banche) sono convinti che il sistema utilizzato dai truffatori sia lo stesso: un piccolo marchingegno sistemato in un centro commerciale o in una stazione di servizio, all'insaputa dei titolari. Il problema è: dove sono stati posizionati questi micro-dispositivi? Gli uomini dell'Arma hanno già effettuato controlli a tappeto in tutto l'alto Canavese. Niente. La caccia continua naturalmente nella zona tra Cuorgnà e Rivarolo, mentre la preoccupazione dei possessori di bancomat. Gli istituti di credito avvertono: «Chi pensa di essere rimasto vittima di truffa deve presentarsi presso gli sportelli della sua banca o chiamare l'apposito numero verde per bloccare la carta e la nuova. Subito dopo denuncia avviata la pratica di rimborso».

CHIERI. CON L'AUTO DEI CARABINIERI SUBITO ACCORSI

Madre e figlio inseguono e catturano gli scippatori

Dentro c'erano soltanto pochi spiccioli, i documenti e un mazzo di chiavi. La signora Elena F., 47 anni, si è dimostrata determinata a recuperare la borsetta che due giovani le avevano appena scippata, mentre aspettava l'autobus ad una fermata di Chieri. Erano le 17.30, quando un giovane le ha strappato con forza la borsetta ed è salito su una Fiat Panda guidata da un complice. Il cellulare, però, le è rimasto in mano: E con quello ha chiamato il figlio Mirco, 23 anni, che si trovava in auto a poca distanza. «Sono appena scappati, corri, forse facciamo in tempo».

Il ragazzo è riuscito a raggiungere la Panda. Sulla strada verso Torino è cominciato un movimentato inseguimento. Madre e figlio hanno cercato più volte di bloccare la fuga della Panda, arrivando anche a spararsi in strada. Pochi minuti dopo, i carabinieri in borghese hanno avvertito il 112. E volta, si è messo all'inseguimento della Panda, scappata malgrado i denari. Alla fine, Raffaele Crudo, 26 anni e Cosimo Mazzarà, di 23, sono stati fermati e arrestati. Sono accusati di scippo e di ricettazione: la macchina è risultata rubata.

AUTORENATO

COMPRAVENDITA NUOVO E USATO

VIA DONIZETTI, 19 ANG. VIA ORMEA - 10126 TORINO

Tel. 011.6688862 - Fax 011.6698970

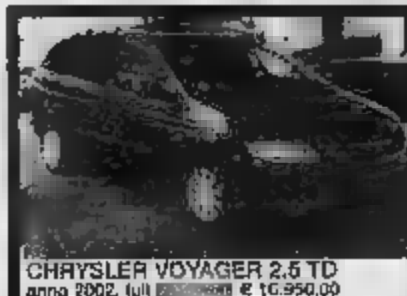
VIA MADAMA CRISTINA, 93 - TORINO APERTI IN AGOSTO



CHEVROLET



DAEWOO
MATIZ
km zero
5.950,00



CHRYSLER VOYAGER 2.5 TD
anno 2002, full optional, € 16.950,00



CHRYSLER 300
anno 2000, gpl, full optional, € 10.950,00



FIAT PUNTO
pochi mesi, acciaio, € 7.950,00



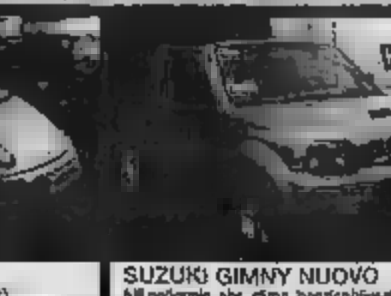
RENAULT MEGANE 1.9 DCI
full optional, pochi km € 14.950,00



FIAT PUNTO
anno 1999-0 € 1.450,00



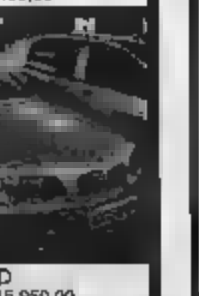
LANCIA YPSILON MULTIJET
full optional, listino € 12.450,00



SUZUKI GIMMILY NUOVO
full optional, abs, clima, benzina, listino € 12.450,00



LADA TD
km zero, optional, € 11.450,00



RENAULT SCENIC EXPRESSION 1.9 DCI
anno 2001, full optional, € 11.450,00



CHRYSLER VOYAGER 2.5 LS TD
full optional, fine 1977 corso nuovo € 6.050,00



RENAULT MEGANE 1.9 DCI
full optional, pochi km € 14.950,00



FIAT PUNTO
anno 1999-0 € 1.450,00



FIAT PANDA
anno 2001 € 3.450,00



LANCIA YPSILON MULTIJET
full optional, listino € 12.450,00



RENAULT SCENIC EXPRESSION 1.9 DCI
anno 2001, full optional, € 11.450,00



RENAULT SCENIC EXPRESSION 1.9 DCI
anno 2001, full optional, € 11.450,00

Chi aspetta un organo, non aspetta altro.



Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi
gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti
chiediamo è di riflettere, soprattutto farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso
associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donafavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3330-23
www.donafavita.net

Donazione
e Trapianto



REGIONE
PIEMONTE

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 558111
FAX
011 558439

Giorno eNotte



Moby Dick
di **d'Oulx**
Al Festival di Sauze questa sera alle 21,30, nel parco Teatre d'ou (ingresso libero), Envers Teatro presenta «Moby Dick» di e con Valeriano Gialli. Fra teatro classico e concerto rock, lo spettacolo proietta il testo in un'atmosfera magnifica e inquietante, rileggendolo come una profetia che si avvera proprio i tempi nostri. Achab caccia la balena, che gli morde la gamba. Achab si lancia in una crociata per l'eliminazione totale della balena. La metafora politica, che Gialli all'America e all'occidente, è svelata. Meno evidente il confronto con il comportamento dell'intero genere umano.

MUSEI

Visite guidate

In programma visite alla collezione permanente condotte da storici dell'arte. Ore: 15, 20, 21, 22. Biglietti a 6,50 euro. Proseguono i «Laboratori» in terrazza con merenda per famiglie, info: 011/812.91.16. Museo di Arti Decorative Fondazione Accorsi, via Po 55

SPETTACOLI

Vedova allegra

Agisce Associazione Culturale presenta. «La vedova allegra» di Franz Lehár. Con la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies, il coro «Carminé Casciano» e il Balletto Alfabetto. Info: 0122/990.32. Palazzo delle Feste, Bardonecchia, ore 21

Piccolo principe

Per la serie «Attorno alla Fortezza». Assemblea Teatro presenta: il piccolo principe di Saint-Exupéry. Biglietti a 5 euro. Info: 011/304.28.08. Fortezza di Fenestrelle, ore 21

Festival latino

Concerto degli Umami. Il gruppo storico di musica Andina y Sud Americana che presenta un ricco repertorio di canzoni. Parco della Pellerina, ore 21,30

LIBRERIE

Aperta per ferie

La libreria, aperta per tutto agosto, questa sera accoglierà i visitatori anche dalle 21 alle 24. Libreria «Fogolar», piazza Carlo Felice, 15

SAGRE

Pesce & cabaret

Ultimo giorno per la quinta «Sagra della pesca ripiena» a Roca Canavese, frazione Vauda. Alle 19: apertura stand gastronomico. Alle 21,30, cabaret. Marco Mauro. Ingresso libero.

VARIE

Per il calendario di «R-estate con noi 2005» dedicato ad anziani e persone in difficoltà: ritrovo da Pepino per un gelato. Gelateria «Pepino», piazza Carignano, ore 15,30

Giochi e tornei

Dalle 14,30 alle 18,30, giochi e tornei per anziani. Comitato Spontaneo di Quartiere «Sereni Regis», via Bellezia 19

PROIEZIONI

Horror

Proiezione del film di «The Amyville horror» di A. Douglas. Cinema arena Le Gru, Grugliasco, ore 22,15

L'arte non va in vacanza

Luoghi suggestivi e artisti interessanti. Due buoni motivi per una breve gita

BIELLA

Sul filo della lana

Prorogata sino all'11 settembre, la mostra «Sul filo della lana», a cura di Philippe Daverio, è aperta nelle sedi del Museo del Territorio (Chiosso di San Sebastiano), Fabbrica Pira e Fabbrica della Ruota a Pray. Legate alla cultura della lana, le composizioni selezionate esprimono le ricerche del Cracking Art Group (montoni dorati) e la forza espressiva di Andrea Del Sarto, Giorgio de Chirico, Mario Sironi e Jannis Kounellis. Ai reperti dell'età del ferro ed alla tenda berbera, agli arazzi del XVI secolo ed alle fotografie di Gabriele Basilico, alle videocinematografie di Fabrizio Plessi, dello «Studio Azzurro» e di Braco Dimitrijevic. Quest'ultima incentrata sui ritratti fotografici di Amedeo Modigliani, Samuel Beckett, Kazimir Malevich (info. 015 252 93 45).

LAGO D'ORTA

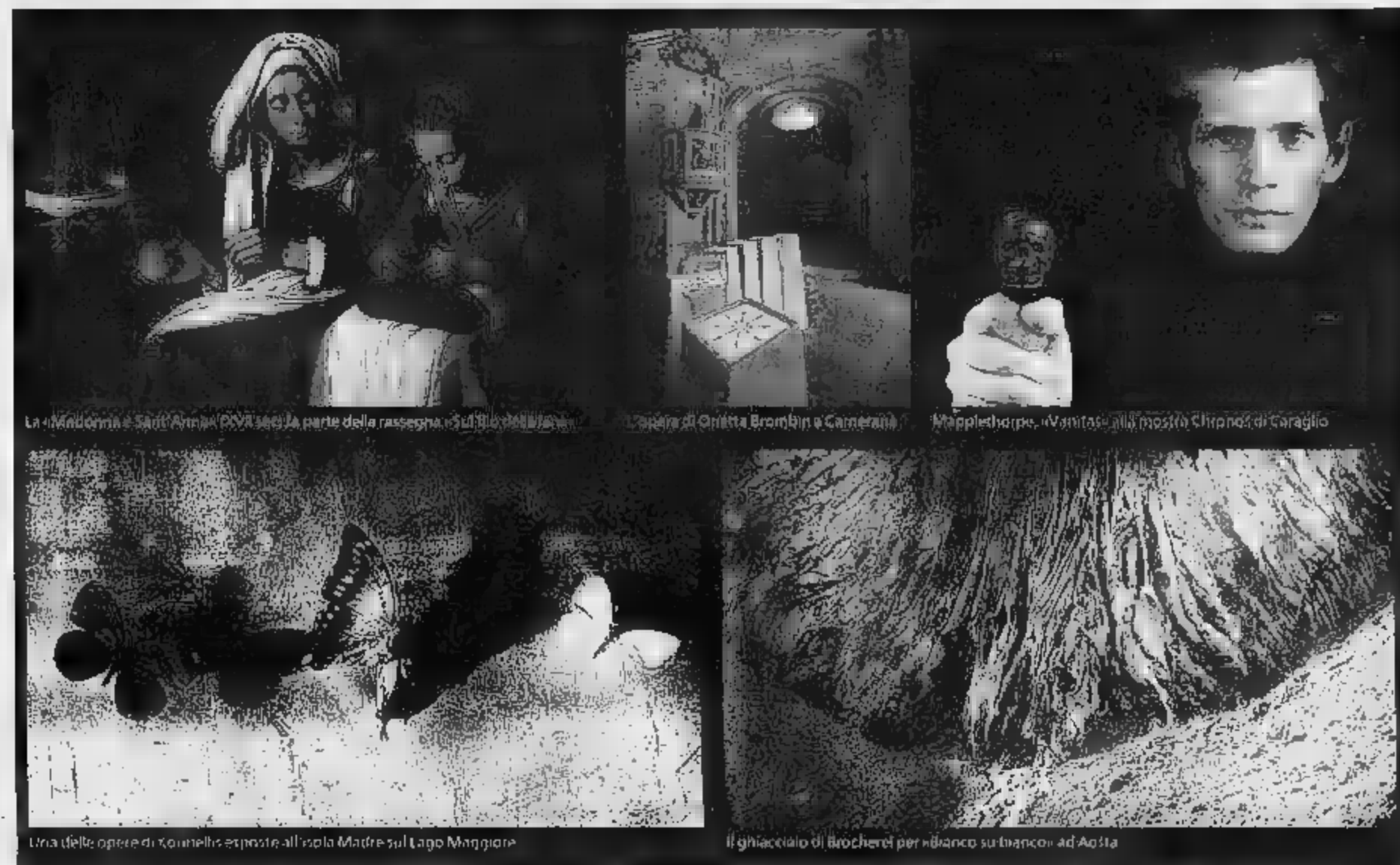
Trasmutazioni

Fino al 21 agosto a Palazzo Tornielli di Arona sul lago d'Orta Piero Gilardi e Tea Taramino in «Trasmutazioni», cinque installazioni dedicate al tema dell'acqua. E' iniziata «Asilo Bianco» dell'artista Enrica Borghi. Orari: ven-sab-dom dalle 15,30-19,30. Tel. 0322 998534

LANGHE E DINTORNI

La via del sale

L'arte contemporanea, invece, ritorna in Alta Langha con la manifestazione «Via del sale», progettata e curata da Silvana Nico Oregano. Il percorso artistico si snoda dalla Pieve di S. Maria a Cortemilia, con sculture in bronzo di Tony Cragg, Cappella di S. Rocco a Levice che ospita Nicola De Maria (accompagnato dalle Francescine), dalla Cappella di S. Sebastiano a Bergoglio con i bronzi di Marco Porta al Castello degli Scarampi a Prunetto, occupato dalle nuove tele riferite all'ambiente di Daniele Fissore, dalle donne imprigionate e sospese di Luisa Raffaelli, dal «pendolo» di Mario Mondino, dalle installazioni high tech di Enrico T. De Paris e dai tessuti di Orietta Broomin, che propone anche installazioni luminose nella Chiesa di S. Antonio a Camerana. Le sculture in ferro di Giovanni



Tamburelli, sorta di personale bestiaro, si trova nella Torre Medievale di Camerana Villa (info. 339 788 95 65, 0173 35 883).

A Caraglio «Chronos»

Nello spazio espositivo de «Il Filatoio» di Caraglio prosegue la mostra «Chronos. Il tempo nell'arte dall'epoca barocca all'età contemporanea», che racchiude un itinerario che ha il fascino delle Vanitas di Pieter Boel e delle stampe ai sali d'argento di Robert Mapplethorpe (in ottobre una sua mostra alla «Promotrice»), dei sacchi di Alberto Burri e degli orologi di Arman e Claudio Parmiggiani, dei calendari di Alighiero Boetti e Nicus Luca «Vedovamazzei». Tra gli altri suggestivi documenti ricordano quelli di Nan Goldin, Mimmo Jodice, Mario Merz, Giuseppe Penone, Ugo Mulas e le figure allegoriche di Leonardo Bistolfi. Venerdì 15-19,30; domenica e Ferragosto 10-19,30. Info. 340 496 23 84.

Paulucci a Barolo

Al Castello Barolo, Walter Accigli presenta il tele dal 1939 al 1985 di Enrico Paulucci, che ha dipinto con un'interiore poesia e un vitale cromatismo le immagini di Langha, come si osserva in «La luna e i falò», «Langha (Langha verde)» e «Finestra sui campi» (info. 0173 56277).

Jannis Kounellis

All'Isola Madre, Isola Borromeo, Lago Maggiore, fino al 21 agosto Jannis Kounellis presenta una di nuove opere create appositamente per l'Isola Madre, la maggiore delle Isole Borromeo. La rassegna intitolata «Santa Fe», curata da Adelina von Furstenberg, il Parco Botanico dell'isola è rare, provenienti dai più lontani paesi, mentre famiglie di fagiani e pavoni si aggirano tra i viali. Orari: tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 17,30 (ultimo ingresso). Si accede

Premio «I-spot»

Creatività interattiva premiata una torinese

Veronica Gallo, studentessa di «Disegno industriale per la comunicazione visiva», primo anno di attivazione nell'ambito della laurea in Ecodesign (facoltà di Architettura) del Politecnico, ha vinto il premio «I-spot» promosso per la prima volta dalla Rai e dedicato all'innovazione e alla creatività nella pubblicità interattiva. La studentessa ha vinto per il miglior «advergaming» (misto tra pubblicità e gioco) con una pubblicità per Levi's 501 in cui il protagonista dello spot lancia allo spettatore una sfida.

all'isola con i battelli della Nangazione Lago Maggiore da tutti gli imbarcaderi del lago.

Verbania, pastelli

Nelle sale di Villa Giulia, sul lungola di Pallanza «L'arte pastello» accoglie oltre 150 opere di tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Polonia, dalla Francia al Canada. Ospite d'onore è la pittrice americana Diana De Santis. «L'arte del pastello», ad ingresso libero, è aperta sino a Ferragosto fra il 17 e il 22 dal lunedì al venerdì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12,30.

Arona, De Chirico

Nella Villa Ponti è aperta sino al 13 novembre l'esposizione «Roma-Parigi-New York. Dal Futurismo a De Chirico. La grande arte italiana nel mondo». Curata da Manuela Boscolo e Carlo Occhipinti, presenta 150 opere scelte. Orari: 10-12 e 14,30-19,30. Venerdì fino alle 22,30.

Quattro mostre

Accanto alla rassegna «Il ritratto interiore, da Lotto a Pirandello», curata da Vittorio Sgarbi ed allestita al Museo Archeologico Regionale, si possono vedere ad Aosta, altre rassegne: all'Esposizione Decumana, gli intensi quadri con le figure sul tema «Falso Movimento» elaborate da Marco Jaconet e le suggestive fotografie «Bianco e bianco» di Centro Saint-Bénin, in via Festaz 27. Sono immagini che parlano della montagna attraverso gli scatti di Stefano Bricanelli e Mario Gabino, di Riccardo Moncalvo e Domenico Riccardo Peretti Griva, Mario Giacomelli, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin, Fratelli Pedrotti. Alla Centrale Idroelettrica «Maen»: «Dalla Bibbia all'anno Duemila» attraverso le sculture in legno di Giovanni Thoux. Info: 0165 23 0545.

A CURA DI Angela Mistrangelo e Irene Cobelli

I ristoranti

ZONA CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 812.16.31, (AC); Al 24, v. Montebello 24, t. 011 612.29.81, (AC); Al Pagan, v. Acc. Albertini 17, t. 011 512.50.14, (AC); Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.30, (AC+DH); Arcadia, v. Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH); Arcano Mito, v. M. Micca 17, t. 011 547.93.93, (AC); Arcimbolo, v. B. Chiera 54, t. 011 521.18.16, (AC) (solo cena); Arum sumu, v. Rodi 4, t. 011 561.75.26; Babette, v. Alfieri 18, t. 011 547.682; Blagint, v. San Tommaso 10, t. 011 537.383; Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 545.556, (AC+DH); Brek, v. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC); Brancallone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 558 (solo cena), (AC); Brunet, v. Quintino 13, t. 011 440.75.12, (AC+DH); Bruschetteria Pautasso, p. Filiberto 4, t. 011 (AC+DH); BurgerTime, v. Amendola 6, t. 011 562.19.12, (AC+DH); Caffè Patti, v. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56, (AC+DH); Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532.586, (AC+DH); Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH); Chatterbox, v. S. Massimo 4, t. 011 863.515, (AC); Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517.01.21, (AC); C'era una volta, v. Vittorio E. 41, t. 011 550.48.89; Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003; Du Mauro, v. Vittoria 21, t. 011 817.06.04; Duck Milano, p. XXV Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56, (AC); Elcinto 84, p. Corpus Domini 18, t. 011 436.253; Frate Divino, v. Boucheron 11, t. 011 517.16.68 (solo cena); Fish brothers, v. Valerio 5, t. 011 537.757, (AC); Gint, v. Palazzo 15, t. 011 537.757, (AC); Gint (giapponese) c. Vittorio E. 29, t. 011 669.88.98; Il Becaro, p. della Consolata 31, t. 011 436.90.64; Il Mercante di spezie, v. S. Agostino 15, t. 011 (solo cena); Il ristorante dei Numeri, v. Conte Verde 7, t. 011; La Medusa, p. Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940, (AC); La Medaglia, v. M. Gioia 1/E, tel. 011 538.505, (AC+DH); La Campana, v. XX Settembre 79, t. 011 521.40.11;

La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634, (DH); La Pergola Rosa, v. XX Settembre 18, t. 011 537.562; La stua, v. Mazzini 45, tel. 011 88.45.26; La Taverna del capitano Acab, l. Montebello 38, tel. 011 788.34.90; L'Acina, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77; L'Angelo Greco, c. Vittorio E. 40, t. 011 888.855, (AC); La Montagna in vetrina, P. E. Ribetto 3/6, t. 011 521.78.82; La Taverna del mercante, v. S. Chiara 13, t. 011 521.70.17; Lullaby, v. XX Settembre 6, t. 011 531.024; Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.58.10; L'Orto del Borgh Vaj, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43; Kashmir, v. Gobetti 4, t. 011 338.493.2179; Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.58.83; Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020; Mare Chiara, v. San Francesco d'Assisi 21, t. 011 535.757; Marhaba, v. S. Domenico 12, t. 011 521.44.52; McDonald's, p. Castello 59, t. 011 842.542, (AC); McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH); Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.99.40; Nuovo panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02; Olio colosso, v. G. B. Barolo 5, t. 011 835.507; Pastaria, c. Matteotti 3, t. 011 533.085; Porto di Savona, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH); Sampa, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13, (DH); Selscia, Lgo Po 212, t. 011 817.0258, solo cena, (AC); Seven Up, v. Andrea Doria 1, tel. 011 543.582; Sole e luna, v. Quindici 2, t. 011 521.60.55; Sotto la Moia, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98, (AC); Spada reale, v. P. Amedeo 53, t. 011 817.13.63 (solo cena); Spirito Santo, Lgo IV marzo 11, t. 011 436.08.77; Strabilla, v. della Rocca 22/D, t. 011 812.89.79; Studio di Cavour, v. C. Battisti, t. 011 817.76.79; Taverna dell'oca, v. Bel Milla 24, t. 011 837.547, (AC+DH); Trattoria Al dente, v. Ordine 19, t. 011 431.03.45; Tre Galline, v. Bellezia 37, t. 011 436.55.53, (AC) (solo cena); Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047, (AC); Trattoria Viareggio, v. Montevergoglio 70, t. 011 562.02.74, (AC+DH); Vaccchio piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011 538.338; Valtur (argentina), v. Bodero 7, t. 011 (solo cena);

De Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC); La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 (AC); Marconi, c. Mercurio 4, tel. 011 54 (AC); Mister No (orientale), v. Mercurio 16, t. 011 537.171, (AC+DH); Nanchino, c. Beccaria 2, t. 011 521.40.50; Paradiso, v. Sacchi 4/E, t. 011 530.044, (AC); SAN SALVARIO - PVALENTINO > Acto's, v. S. Ansimo 1, t. 011 669.65.42; Acto's bianco, c. Dante 129, t. 011 669.25.72, (AC+DH); Barba, c. Po, c. G. Gallo 3, t. 011 695.35.35; Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 850.9818; Conti di Saluzzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC); Da Fulco, v. S. 5, tel. 011 669.38.64, (AC); Fulco, v. le Cagni 7, t. 011 669.45.57, (DH); Giunti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39; I bassi tonati, c. Raffaello 0, t. 011 850.69.21; Il Cielo di Marianne, v. P. Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH); Il Fido goibbo, v. Bidone 3, t. 011 669.69.21; Imbarco Perotola, v. Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH); La Hegra, c. Massimo d'Azeoglio 114, t. 011 695.38.74, (AC); La Scaletta, v. Pietro Giussà 27, t. 011 655.763, (AC); La Stadera, v. Pietro Giussà 35, t. 011 669.86.90, (DH); Mille Gusti, c. Bramante 25, t. 011 215.92.00; Urbani, v. Saluzzo/Pellio 3, t. 011 669.93.17; CINES: Kong Kong, v. Gallo 4, t. 011 669.93.32, (AC); Radja, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61; Su-Zhou, v. Mico 11, t. 011 669.61.18; Xia Cheng, v. Nizza 100, t. 011 696.54.00; Taka Away, v. Cristina 32/D, t. 011 669.24.16, (AC); Tiansin, c. Dante 52, t. 011 673.810, (AC); ITTA - S. SECONDO Fila, v. Marco Polo 40, t. 011 503.333, (AC); I Bracci, v. Massena 5, t. 011 537.239, (AC);

Il 58, v. B. Secondo 58, t. 011 505.566, (AC); Il Ponte, v. Giovanni da Venanzio 15, t. 011 503.492, (AC); Il Picciotto, c. Russell 83, t. 011 218.49.17; Felca, v. Sacchi 50, t. 011 390.692; Marcello, c. S. Ugo 4, t. 011 520.854; Marco Polo, v. Marco Polo 36, t. 011 500.096, (AC); Sheri Ganesh, v. Pigaletta 14, t. 011 595.680, (solo AC+DH); Tropica, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (AC); CINES: Grande Oriente, c. Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC); Macao, c. Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC); Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC); Qui-Hua, c. Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC); PAOLO I Farchetto, v. Paolo 52, t. 011 53 (AC); Il Personaggio 2, v. Caraglio 38, t. 011 385.60.03, (DH); La piazzetta, v. Motta 34, t. 011 07 (AC); La taverna, Largo Paolo 25, t. 011 385.13.28, (AC+DH); La zupiera, v. Rivata 23, t. 011 305.40.54, (DH); L'isola del gusto, v. Monginevro 75, t. 011 389.711; Osteria del K, v. S. Paolo 23, t. 011 331.629, (AC+DH); Qui bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.92, (DH); Risto Classica, v. Martiniana 14, t. 011 382.13.2; Silvestro, c. Trapani 110, t. 011 392.648, (AC+DH); Spazio, v. Modone 20, t. 011 3803.1626, (DH); Sereidip, v. Lombriasco 4, t. 011 433.22.10; CINES: Giardino Norte, c. Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC); La felicità, v. Monginevro 69, t. 011 382.87.58, (AC); Min Zhu, v. Di Martini 52, t. 011 447.66.56, (AC); Terra d'Oriente, c. Monginevro 198, t. 011 705.815, (DH); Ying Chiu, c. Trapani 135/d, t. 011 386.810, (DH); CENISIA - UFF TURIN POZZO STRADA Capit, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH); Duckessa, v. Duchessa Isolina, t. 011 434.64.94, (AC); Gosti & Sapori, v. Boucheron 18, t. 011 541.190; La chioscia di via Baba, v. Saffi 2, t. 011 493.22.13, (AC);

L'ancora, c.s.p. Montegrappa 58, t. 011 743.566, (AC); L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH); Mirò, c. Monte Gioppa 110, t. 011 771.00.31, (AC); Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 385.40.90, (AC+DH); Pinocchio, v. Caidini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH); CINES: Chen Lun, v. Principe d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC); Di Yang, c. Brunelich 1, t. 011 705.464, (AC); Hong Zhou, c. Francia 276, t. 011 779.09.92, (AC); La Felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888, (AC); Nico, Str. della Fronda 127, t. 011 706.885; Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35; Sette tassi, c. Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC); Zheg Yang, v. Principe d'Acaja 61, t. 011 447.54.22; CAMPIDOGLIO S. DONATO - PARELLA Tulliamano (solo cena), Str. Ghiaiole 1, t. 011 740.441, (AC+DH); Ao Lapin Agile, v. Ghemme 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH); Am Gigi, v. Sallustiana 74, t. 011 749.38.16; Elmo, v. Cavour 52, t. 011 480.285, (AC); La grasseola, v. San Basso 10, t. 484.588, (AC); Giardini, Str. Ghiaiole 78, t. 011 734.341, (DH); Il Tulliamano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441; La Griglia, v. Raccamano 129, t. 011 741.20.17; La Griglia, v. S. Donato 70, t. 011 473.36.34; La Griglia, v. Cava 41, t. 011 473.32.17, (DH); Marzano, v. San Donato 20, t. 011 484.501; Oishi (giapponese) c. Regina 167, t. 011 473.21.88; Osteria Rotonda del Farinetto, v. 185, t. 455.68.04 (solo cena); Natabul, v. San Donato 22, t. 011 771.67.71; Sordapapa, v. San Donato 27, t. 011 484.338 (solo cena); Spillo Spago, v. 185, t. 011 745.645; CINES: Capitol, c. Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC); Mus, v. San Donato 7, t. 011 487.717, (AC); Il Pavano, v. Oberto 21, t. 011 482.911; Singapore, c. Regina 168, t. 011

PER UNA VACANZA IN **ALLEGRIA** PASSA PRIMA DA NOI

ANTICIPO ZERO MINIRATA DA

60€



**Fiat Seicento
Actual**

KM
ABS ■ airbag

€ **4.990,00***

ABS ■ airbag • idroguida
climatizzatore ■ vernice metallizzata
predisposizione radio

€ **8.590,00***



**Fiat Panda
Active**

KM

ABS ■ idroguida • doppio airbag
climatizzatore • predisposizione radio
6 casse

€ **9.890,00***



**Fiat Punto 1.2
Dynamic 5p**

BORGARO T.S.E (TO) - Via Lanzo, 42
Tel. 011.470.01.50 - *aperta la Domenica*

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95
Tel. 0124.424.515

**GRUPPO
AUTOINGROS**
concessionaria



con te, ieri, oggi, domani
www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 -
Tel. 0125.23.52.11

PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 -
Tel. 011.967.95.95

INTERGEA
GRUPPO

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

“Vi racconto i paesi miei”

(Cesare Pavese)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Un operaio ha vissuto tutta la sua vita in città, stretto tra i ritmi soffocanti della civiltà industriale e le illusorie comodità della metropoli. Un giorno accompagna un amico nelle Langhe, e il contatto con i rituali senza tempo della vita rurale lo cambierà per sempre. Nella sua opera d'esordio Cesare Pavese descrive con uno stile già maturo e un linguaggio originalissimo tutte le contraddizioni della modernità e dell'animo

Un romanzo sempre attuale. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 14 agosto

“Paesi tuoi” di Cesare Pavese

a 5,90 €

più il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



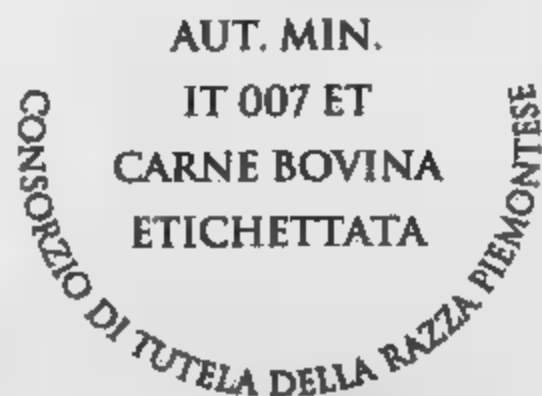
Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.



noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.



CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



HILLS Santhia del ballo 0161.935243 - 987103 si balla la sera e il giorno danco questa sera un famoso complesso "Panda" sabato 13 "Horus Hilton" e poi mezzanotte spaghettata.

CLUB 84 C.so M. d'Azeglio 011.6899580. Ore 15.30-19.30 by Rocky. Ore 21.00-00.30 Gran Liscio Doc by i Simpatiosi.

DU PARC gli chiedono La Tazzetta tel. 011.5215275 h 21.15 Tazzetta con Cheesy e Elisa.

SEI PIÙ BREAK NIGHT CLUB via Medagli 44 - Sant'Antonino Suse (To). Ap. Ore 22.30 - Chiuso lunedì. Tel. 011.8640966. Ingresso riservato soci.

OGGI AL ROMANO

Acque silenziose

PARO e GLO
PARO e GLO
PARO e GLO

**Piccolo grande film
deliziosi sapori
OGGI AL ROMANO**

Un tocco di Lenzero

con TASSO ROMANETTO

LadyFilm

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.58.11 - Fax 011.666.53.09

**Apertura
tutto
lo sere
fino**

cina

PITTURA CONTEMPORANEA
dal 23 GIUGNO
al 28 AGOSTO

Chiuso il lunedì

SCEGLI IL CINEMA

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

DOMANI AL CINEMA

**REPOSI - GREENWICH - MEDUSA MULTICINEMA
CINEPLEX MASSAUA - PATHE MULTIPLEX**

SAINT ANGE

un film di YVES ESCOFFIER

www.cdfilm.it

Musei

A. COME AMBIENTE (con Umberto Eco) tel. 011.078.25.351. Or: da lun. a ven. 9-17.30, sab. e dom. chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011.540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011.543.389). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Bassano.

MASCHERA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA (p. della Basilica di Superga 73, tel. 011.899.7456). Visto alle torri: lun. - ven. 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sab. e dom. ore 9.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011.543.355). Or: lun. e mar. 8.15-18.45; mer. gio. ven. e sab. 8.15-13.45.

BORGIO ROCCA MEDIEVALE (p. Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011.445.1701). Or: s. c. di vita al borgo. Un secolo di storia nelle fotografie del restauro. Fino al 10. Or: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

EXPERIMENTA (Piazzale Michelotti ex sac. tel. 011.819.8252). Mostra: "Accanto alla pittura? Muri? Intelligenza tra sport e montagna". Fino al 31. Or: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. a festini 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011.813.2428.

FONDAZIONE MERZ (via Limone 24, tel. 011.19.719.437). Mostra: "Merz". Fino al 20. Or: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.812.9110). Or: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

FONDAZIONE SANDRETTO RE BERARDINO (via Modane 16, tel. 011.198.31608). Mostra: "Chiodi e bolle". Fino al 2 ottobre. Or: da mar. a dom. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

GALLERIA SARAUHA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Or: ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

GAMM (via Magenta 31, tel. 011.442.9518). Mostra: "Vittorio Gullotti e l'Europa". Fino al 20. Or: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Or: sab. e dom. 14.30-18.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andorà 2, presso Fondazione Paolo Fossati, tel. 011.812.7590). Mostra: "Fotografie". Fino al 18. Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine, tel. 011.496.1493). Or: da lun. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Or: sab. e dom. 14.30-18.30.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C. BISCARETTI DI RUFFA (c. Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO DELLA MASONERIA (via Santa Teresa 5, tel. 011.590.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SIMONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.5823). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-18.

MUSEO DI ANTONITA' (via XX Settembre 682, tel. 011.521.2251). Or: tutti i giorni 8.30-19.30, lun. chiuso. Sab. e dom. ore 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.568.7774). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

ETN (via Valdocco 4a, ang. via del Carmine, tel. 011.496.1493). Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Moncalieri 20, tel. 011.812.5558). Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTICHITA' (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011.562.9223). Chiuso per lavori.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (p. Carignano, tel. 011.562.1147). Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Garibaldi 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011.660.4104). Mostra: "Monte, ghiaccio, precipiti - Julian Cooper". Fino al 18. Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Garibaldi 7a, tel. 011.546.317). Or: 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Gallo 35, tel. 011.432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: "I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali, vitre vegetali". Or: da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (via E. Thovez 37, tel. 011.630.8629). Or: da lunedì a venerdì 9.30-13.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. 14.30-18.30.

PALAZZO BAROLO (via delle Orsine 3, tel. 011.436.0311). Vasta adattamento storica tutti, mer. e ven. 10-18.30. Gio. 10-18.30.

PALAZZO BRICCHERASTO (via Lagrange 20, tel. 011.571.1880). Mostra: "Cina. Pittura contemporanea". Fino al 28 agosto 2005. Or: da mar. a dom. 15.30-22.30. Gio. 10-30. Lun. chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 1, tel. 011.570.6900). Or: da mar. a dom. 10-19.30. Gio. 10-30. Lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011.436.1455). Or: da mar. a dom. 10-19.30. Lun. chiuso.

PINACOTECA GIOVANNI E MARIELLA AGNELLI (Piazzale, via Nizza C. Corner, 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011.006.2713). Mostra: "Femmi by Malabar 1950-1955. Le origini di un successo". Or: tutti i giorni 10-19.30. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA DELLE BELLE ARTI (via Balzamp Cavigli 11, Valentino, tel. 011.669.2545). Mostra: "1654". Or: da mar. a dom. 10-19.30. Gio. 10-19.30. Lun. chiuso.

PROVARIA (p. Castello, tel. 011.436.1455). Or: da mar. a dom. 10-19.30. Lun. chiuso.

CAVUTI DEL MARE (via Mauriz d'Italia 1, tel. 011.696.3245). Or: da mar. a dom. 15-18. Or: da mar. a dom. 15-18. Or: da mar. a dom. 15-18.

CASTELLO DI MONCALIERE (p. Baden Baden, tel. 011.641.303). Or: gio. sab. 9-18.

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (p. Castello, tel. 011.956.5222). Or: da mar. a dom. 10-17. Or: da mar. a dom. 10-17. Or: da mar. a dom. 10-17.

PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. P. Amadeo 7, Stupiniggi, tel. 011.958.1230). Or: ven. sab. e dom. 10-12. 13.45-18. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

PARCHIO REGIONALE LA MARCONIA - APPARTAMENTI REALI (base Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011.499.33.81). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10.30-11.30; 14.30-15.30-16.30.

PROPOSTE

TELESTAN 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELEPOLE 19.30 Tg 4 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 W l'orchestra; 21.00 Festival show; 24.00 Notte.

TELEMTI 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film.

VIDEORUPPO 20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scandito; 22.00 Superboy; 23.00 Film.

PRIMATENNIA 19.30 Primatennia news; 20.15 A gente di chi...; 22.00 Airbag; 22.45 Paterella.

QUANTA RETE TV 19.30 Sport daily; 20.00 Tg 9 news; 20.10 Organizzazione vulpe rossa; 22.00 Cina bene; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME 7.00 Film; 12.00 Film; 19.00 Film.

QUANTA RETE 20.00 Disci Italia; 20.05 La vera italiana; 21.00 Rivediamoci; 23.00 Classica italiana.

QUADRIFOGLIO DEONTV 19.30 Buongiorno tv; 19.00 Star bene in tv; 19.00 Agisapoli; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv.

RETE CANAVESE 20.00 Telegiornale; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE 19.35 Classica italiana; 20.00 Disci Italia; 21.00 Sealed con...; 22.00 Disci Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classica italiana (R).

G.R.P. 19.30 Caro sindaco...; 20.30 La città allo specchio - Intervista; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7 19.30 Quel studio a voi studio; 20.30 Keberg; 21.00 Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 F. sc. d'inciso; 0.15 Sex bar.

RTV 18.00 Programmi telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO 19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 H. Italy; 20.30 Incontro; 21.00 Quo vadis?; 22.00 Reportage; 23.30 Montano il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

Cartoni animati 21.10 Schimanski; 22.30 Psi factor; 23.00 Tg Asti d'oggi.

Meteo - Letto in sabato - Cartoni animati - Ronda - Saldi - con Di Pieno - Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo.

RETE TRE 17.30 Cartoni; 18.30 Videonotizie; 19.00 Cavallo; 19.30 Prime; 22.30 Aristos; 23.00 Autocast; 23.30 Tutto sport.

Eventuali errori e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Per la pubblicità su LA STAMPA

LA STAMPA

Adm. Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.58.11 - Fax 011.666.53.09
E-mail: info@laStampa.it

BANCO ALIMENTARE

Affiliato alla FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e alla FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE

**Condividere i bisogni,
per Condividere
della vita**

Il Banco Alimentare è una organizzazione a fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende. In Piemonte e Valle d'Aosta lavoriamo da dodici anni con l'aiuto di:

A&O, ABIT, ANTICO FORNO, LEGNA, ARGUS, ASS. BRESAGIOLINI, ASS. N. ALPINI, ARGO, ASCOM, AUCHAN, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BATTAGLIO, BAULI, BENNET, BIESSET, BIONATURE AGROALIMENTARE, BOELLA, BONIFANTI, BUONGUSTAI PIEMONTE, CAFFAREL, CAMPIELLO, Centri LATTE DI TORINO, CIRIO, COBIR, COLD CAR, COLDIRET PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, Cons. ALIMENTARI PIEMONTESE, COOP, Coord. Prov. VOLONTARI PROTEZ. CIVILE, CORAT, COSTAN, CRAI CODE, CRI, DANONE, DESA, per DI, DIMAR, DOUGHT, ESSELUNGA, EUROSPIN, FAMILA, FATT, OSELLA, FOND. BIVERBANCA, FOND. CRT, FOND. CR di ASTI, FOND. CR di CUNEO, FOND. CR di FOSSANO, FORMULA ADVERTISING, GALUP, GAROIA, GATTODOLCIONE, GEMMA, GEODIS, GIORDANO VINI, GRANDA, GRAN MILANO, GRANAROLO, GS, HERMANN, IL GIGANTE, INA, INDUSTRIE RIUNITE CAMPAGNOLO, INTERDIS, IPERSTAND, IPERSTORE, I.R.C., IVECO, KI GROUP, LA SFOGLIA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENA, LIDL, MAXISCO, METRO, MILKONALTO ADIGE, MONVISO, MULLER, NESTLE, NORDICONAD, NOVA COOP, NUMBER 1, OREAL, ORECCHIA, OROGEL-CAMEO, OVERLAND, OVO NATURE, PAM-PANORAMA, PANDA MARKET, PANEALBA, PASTA GAZZOLA, PENNY MARKET, PONTI, ROTARY, di ASTI, ROTARY CLUB di CUNEO e SAVIGLIANO, ROTARY CLUB VALLI di LANZO, SACLA, SAI-FONDIARIA, SAIWA, SALUM, SIMONDETTI, SALUM, TREVALLI, SAN PELLEGRINO, SCOUTS, SECOM, SEPA, SMA, SMAT, SOCIETA' ITALIANA GRISSINI, SPEFAR, STAR, STAR FRUTTA, STROPIANA, SUPER BASKO, ASSICURAZIONI, UGA, UNES, UNI.

Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali - Circoscrizioni 1, 3, 5, 6, 7.
Centri Servizi Volontariato di Biella, Novara e Vercelli, Idea Solidale, VSSP
Comuni: Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Moncalieri, Settimo Torinese
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale - Protezione Civile
Provincia di Asti, Biella, Novara, Vercelli
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Regione Piemonte: Assessorati Solidarietà Sociale, Protezione Civile e Agricoltura
Prefettura di Torino
Ministero delle Politiche Agricole - AGEA - Ente Risi
Diocesi: Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo e Fossano - Arcidiocesi di Torino

**ASSOCIAZIONE
PIEMONTE e VALLE
d'AOSTA**

Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416 - Fax: (011) 60.51.145 - C/c Postale 40593105
www.bancoalimentare.it - E-mail: piemonte@bancoalimentare.it
Compagnia delle Opere - Piemonte

In edicola con LA STAMPA

Mare di Liguria

Dal 19 agosto

La fauna e la flora sottomarina della Liguria raccontata attraverso splendide immagini che rievocano un suggestivo paesaggio sottomarino. 160 pagine a colori, oltre 100 fotografie illustrano i fondali sottomarini della costa ligure, da Bergeggi a Portofino, da Genova a La Spezia. Un'esplosione di vita e di colori, immagini dell'obiettivo di esperti fotografi subacquei che documentano la ricchezza della sottomarina.

Formato volume 19 x 27

Indirizzo vendita per i lettori della provincia di Torino, Savona e Imperia

€ 9,90

In collaborazione con **Edizioni CHIRALIXA**



99 euro per goderti l'estate
(piscina delle
amiche esclusa).



Motorola E1000 con
50€ di [] inclusi*



Motorola V975 con
50€ ■ servizi inclusi*



**LG UB138 con 20€
servizi inclusi***



**LG U8130 con 20€
di servizi inclusi***

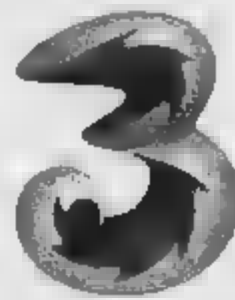
E in più fino a 100€ di ricarica.

Passa al meglio la tua estate, passa a 3. Solo 3 ti dà un videofonino Motorola o LG a soli 99€. In più ti aspettano fino a 100€ di ricarica: per averli effettua entro il 15 del mese una ricarica da 20€ ■ riceverai ogni mese, da ottobre 2005 a febbraio 2006, una ricarica da 20€ fino ad un massimo cumulativo di 100€ per effettuare chiamate nazionali verso rete 3 e rete fissa e VideoChiamate verso rete 3. L'offerta è valida fino al 31 agosto 2005, salvo esaurimento scorte, ■ non è cumulabile con altre promozioni e/o convenzioni in corso. Il videofonino* può essere utilizzato solo con ■ sua USIM 3 abbinata.

1. Importo massimo ■ servizi inclusi, di cui 10€ da Portale 3, da consumarsi entro l'ultimo giorno del ■■ successivo alla ■■ primo evento di traffico effettuato. Il traffico non utilizzato nel periodo di riferimento andrà perso.
2. Devono essere 20€ ■ traffico effettivo, costo fisso di ricarica escluso; concorrono al raggiungimento di 20€ anche le Ricariche Power da 30€ e da 60€. Non concorrono ■ raggiungimento della soglia ■ 20€ le autoricariche erogate da 3 e/o eventuali bonus derivanti ■ altre offerte 3.
3. La ricarica verrà erogata ■ il giorno 16 ■ il 22 del mese in cui ■■ stati ricaricati i 20€ ■ traffico effettivo e ■■ consumata entro la fine ■■ stesso. Il credito eventualmente non fruito nel ■■ di competenza andrà perso. I 20€ non concorrono al raggiungimento ■■ soglia ■■ ■■ Tu+Sempre Ricaricabile.

803-133

803-133 I SERVIZI LIMITS ■ 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA ■ 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI. GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO* 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. ■ TUTTE ■ INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.



Se hai 3 si vede

SENTENZA. GLI AGENTI MONDIALPOL ARRESTATI 14 GIORNI FA. IL TRIBUNALE DEL RIESAME: NON CI SONO INDIZI DI COLPEVOLEZZA

Colpo grosso, liberi i due vigilantes

Erano stati accusati di aver rubato 200 mila euro alla Centrale del latte

Scarcerati. Dopo quattordici giorni al «Lo Cotugno», i due agenti Mondialpol sospettati di aver rubato 200 mila euro alla Centrale del latte, nel luglio di un anno fa. Per il tribunale del riesame, che s'è pronunciato ieri, c'è mancanza di indizi di colpevolezza. La loro permanenza in carcere, pertanto, risulta assolutamente ingiustificata.

Arrestati un anno dopo il colpo, Chiechia e Roberto da oggi possono quindi rientrare al lavoro. I loro avvocati - Wilmer Perga (per Roberto), Aldo Perla e Roberto Mordà (per Chiechia) - che da subito si erano detti scettici sulla colpevolezza, esultano. «La magistratura aveva neppure visionato i filmati che erano alla base delle accuse. Contro di loro c'era nulla di nulla».

Il dire che tutto partiva all'interno della cassaforte, un pezzo di metallo. Dentino, una chiave che, per l'accusa, era stata sottratta dai due fermati dall'armadio blindato e videosorvegliato all'interno della Mondialpol. «Un semplice accertamento chimico sarebbe bastato per stabilire da quanto tempo era lì quel pezzo di metallo», sostiene Perga. «Magari risale a ben prima del colpo. Non ci sono certezze».

anche i filmati che li ritraggono alle prese con la cassaforte blindata, carine dell'accusa, sarebbero da prendere le mosse. Prendiamo il primo, quello del 22 giugno 2004. Quando Chiechia e Roberto, i due cassaforte, tirano fuori una serie di pacchi, e cercano qualcosa. Per l'accusa avrebbero sottratto in quel momento la chiave per il furto. Per la difesa, quel giorno, i due agenti (responsabili dell'armadio dove erano custodite le chiavi originali e gli allarmi delle varie banche e supermercati dove la Mondialpol fa vigilanza, prelievi e consegne) erano andati a caricare gli antifurti di un esercizio commerciale presso la Rinascente. «Risulta nei verbali» ha sostenuto Perga. E quanto riguarda il filmato c'è la prova che all'armadio c'era anche il capo di quel settore, che sorvegliava le manovre. «Erano andati a controllare le chiavi, dopo il colpo» hanno insistito gli avvocati. «Anche questo risulta nei registri della Mondialpol. Se la chiave fosse stata prelevata il 22, quando è stata restituita? Argomenti che hanno convinto i giudici a scarcerare i due agenti. Contro di loro non c'era nulla, anche le intercettazioni erano prive di valore». E i sequestri? «Inutili. Sono stati bloccati 50 mila euro investiti anni prima del colpo. Anche questo è un elemento a loro carico».



I due agenti da oggi possono tornare al loro lavoro completamente scagionati

TRE EXTRACOMUNITARI

Manette i rapinatori delle coppie

Le vittime erano per lo più giovani coppie che si appartavano in campagna e che, sotto la minaccia di una doppietta a canne mozzate, dovevano consegnare portafogli, telefonini e preziosi. Per questi colpi i tre sono finiti in manette romeno, Marius Nicol, che gli investigatori ritengono una delle figure chiave della vicenda, e due albanesi, uno dei quali è rintracciato in Toscana. Il terzo è accusato formalmente di una sola rapina: il sospetto, comunque, è che sia coinvolto in diversi altri episodi. Gli otto colpi, su cui stanno facendo luce i carabinieri del reparto operativo di Moncalieri e il pubblico ministero Stefano Demontis, sono stati compiuti tra gennaio e marzo. La procura ora attende l'esito di una perizia ballistica, affidata al Ris di Parma, su una doppietta che è stata sequestrata. Si vuole capire se è l'arma che è stata utilizzata il 2 marzo scorso a Volpiano: un giovane che se vide puntare addosso cercò di fuggire in auto, ma il rapinatore sparò centrando la vettura.

AEROPORTO. ASSEGNATI GLI APPALTI ALLE DITTE CHE SOSTITUISCONO IL CONSORZIO TIE

Caselle recupera il tempo perso

I cantieri aperti anche di notte

Il terrorismo non fa paura: da domani si torna a volare a Sharm; a luglio + 37% i passeggeri per Londra

Angelo Conti

A Caselle si stenterà il lavoro di notte. Scatta il programma dei turni per recuperare il tempo perduto nelle vicissitudini giudiziarie successive all'arresto degli amministratori del Consorzio Tie di Bitonto, vincitore dell'appalto per la realizzazione delle opere del Lotto 1, per un importo di oltre 26 milioni di euro. Proprio ieri la Sagat, che ha denunciato per truffa il consorzio che gestiva le opere, ha riconsegnato formalmente i cantieri alle quattro aziende che, riunite in una Ati (associazione temporanea d'impresa), garantiranno la realizzazione delle opere nei tempi previsti. Tutti i contrati sono già stati firmati in modo provvisorio, mentre la sigla definitiva avverrà fra 2-3 settimane, quando sarà stato ultimato il calcolo di quanto è stato realizzato con conduzione del Consorzio Tie, e quanto invece resta con la costituita Ati.

C'è ottimismo. «I lavori non si erano mai interrotti», spiega il direttore generale di Sagat, Marco Morale - ma ora potranno prendere un slancio nuovo, a cominciare da quelli in notturna. Se alcune imprese lavoreranno su tre turni, altre si impegneranno invece a due. I passeggeri, nelle prossime settimane, vedranno pian piano crescere la suggestiva vetrata verde che si affaccia sulla pista. Quel lavoro sarà probabilmente completato entro la fine di settembre. Intanto degli operai che lavorano nei cantieri di Caselle farà ovviamente faria. In pratica si rispetterà solo la festività del Ferragosto, martedì mattina si riprenderà a lavorare sui nuovi ritmi.

Buone notizie anche sul fronte delle apparecchiature radiogene per il check dei bagagli, che di fatto trasformeranno lo scalo di Caselle in un aeroporto intercontinentale: la gara d'appalto per la Tac è stata vinta, la scorsa settimana, dalla General Electric, curiosamente proprio uno dei main-sponsor dei giochi olimpici di Torino.

Nelle prossime settimane si realizzeranno anche le necessarie infrastrutture di collegamento alla rete centrale del movimento bagagli (che è stata completamente rinnovata ed ammodernata, oltre ad essere stata collegata al salone del check-in remoto proprio a ridosso della stazione ferroviaria) nonché il collegamento al bunker di sicurezza. Quest'ultima è una struttura blindata, realizzata all'interno dello scalo utilizzando particolari tecnologie, in grado di sopportare senza danni l'esplosione di oltre 100 chili di tritolo. Insomma, il luogo giusto dove dirottare eventuali bagagli sospetti. Intanto Caselle archivia un buon luglio (nei primi sette mesi i passeggeri sono cresciuti del 4,1%) con dati decisamente sorprendenti: la destinazione Sharm, nonostante l'attentato del 22 luglio scorso ed il successivo blocco dei voli, ha comunque segnato un primato per i passeggeri del 77%. Nessuna paura anche per Londra: i torinesi che sono andati sotto il Big Ben a luglio sono stati 37% in più del 2004. Ci sono infatti novità proprio per il Mar Rosso: i tour operator che hanno tagliato radicalmente i prezzi (scesi sino a 399 euro per una



All'aeroporto di Caselle fervono i lavori di ampliamento ed ammodernamento

Un lettore ci scrive:

«Leggo che la morte di Matilda (22 mesi) sarebbe stata intenzionale. Premesso che mi interessa sapere né il colpevole né il percome, mi limito ad alcune considerazioni. Un adulto, chiunque sia, che colpisce con un calcio, una pedata o un pugno un bambino di 22 mesi non può poi dire che non l'ha fatto apposta o non intendeva ucciderlo. E' tale la sproporzione fra la forza di chi colpisce e la fragilità di chi subisce che non si possono invocare attenuanti del genere».

In generale, più che spaccare il capello in quattro come fa oggi la magistratura sulla reale intenzione di fare del male fino a che punto (volava solo ferire, rendere invalida o uccidere la vittima?) credo che torinese ad un concetto molto semplice: chi fa del male agli altri paga. Punto.

Se per mia disgrazia io colpisco con un pugno (che, naturalmente, dirò involontario ed «amichevole») una persona e questa va in coma, io devo prendere l'ergastolo. Non posso dire che «volevo». Conta il gesto, non le conseguenze.

momento in cui premo il grilletto del fucile, non posso poi dire che quella pallotto-

Specchio del tempo

«Meditando sulla di Matilda» - «L'Inps ripristina la pensione sospesa» - «Nessuna nube sulla Torino-Ceres» - «Bollo auto, è in regola, basta inviare una raccomandata» - «Cinque incidenti»

la non doveva partire. Signori giudici, nel in cui un cittadino esercita una violenza, chiaramente sproporzionata, rispetto alla vittima, quel cittadino non ha diritto ad attenuanti né altro. Va estronizzato dalla società civile, che poi sia il mare, l'aspirazione, il marchio sulla fronte poco cambia. Caimo va riconosciuto.

Gigi Vasti

La direzione Inps scrive: «In merito lamentale di Mario Parussini denunciato dalla pensione di agosto per comunicazione di parte del Caf cui è rivolto, i nostri uffici di Torino, non appena avvisati dal Caf, hanno ripristinato la pensione. Pertanto, come concordato telefonicamente con il lettore Pa-

russini, gli uffici pagheranno con la rata di pensione di settembre, la di agosto e il rimborso fiscale».

Annalisa Guidotti

Il direttore di Gtt ci scrive: «Desideriamo tranquillizzare il lettore Piero DeCol sul futuro della Ferrovia Torino-Ceres che già oggi non si ferma. L'anno ma raggiunge la stazione di Garmagnano. Nel prossimo autunno riprenderanno i lavori nella tratta alta della ferrovia. Alla riapertura della linea fino a Ceres, anche stazioni e tracciato avranno i necessari adeguamenti. E' desistita inoltre di ogni fondamento l'affermazione che esiste incompatibilità tra le dimensioni dei treni e quelle delle gallerie: entrambi infatti rispettano i dettami delle norme limitate ferroviarie».

Un lettore ci scrive: «Visto che sono migliaia i piemontesi hanno ricevuto richieste di verifica per il pagamento del bollo, segnalo che dal 2003, in base alla legge regionale dell'agosto 2002, bisogna conservare la ricevuta del pagamento della tassa automobilistica proprietà per 5 anni data del versamento».

Per quanto riguarda gli anni precedenti, la legge dell'82 fissava il termine di prescrizione, per il tributo dovuto per l'anno 1999, al 31 dicembre 2002; mentre, un successivo decreto ha prorogato il termine per gli anni dal 2000 al 2002, al 31 dicembre 2005. Fatta questa premessa, va detto che la Regione non dovrebbe inviare lettere di accertamento e «pioggia» che grande e con lunghe code e conseguente perdita di tempo per le persone in regola.

la Regione non ha dati aggiornati, si attivi e non scarichi l'inefficienza sul già tartassato automobilista, a cui consiglio di inviare una raccomandata con R.R., allegando fotocopia delle ricevute, invitando il destinatario a non disturbare ulteriormente. La procedura legale, evitano lunghe code e si dimostra d'avere pagato».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive: «Rispondo a due lettrici, Tiziana Aragno e Carla Ferrero che hanno contestato ammannendo il superamento del limite di velocità in tratta, a loro dire, non pericolosa».

«Premesso che è difficile individuare, in una città come la nostra, arterie a corsie non frequentate, occorre ricordare che le postazioni hanno carattere preventivo a tutela dell'incolumità, anche degli stessi conducenti. I divieti e gli obblighi sono messi a caso e per far cassa: nella zona in questione, Plava, tra via Facioli e via Anselmetti, solo il titolo indicativo, abbiamo rilevato recentemente cinque incidenti».

Mauro Fimigli

specchiodeltempo@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



ttL, tutto libro tempo libero
Tutto quello che c'è da sapere

LA STAMPA Supplementi

VIAGGIARE



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di quotidiano. Ogni mercoledì, LA STAMPA.



LA STAMPA Supplementi

ttSt, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Mai rifiutare
buon affare.

GIOVEDÌ 11 AGOSTO

18

Economia e Finanza

PowerFull 3

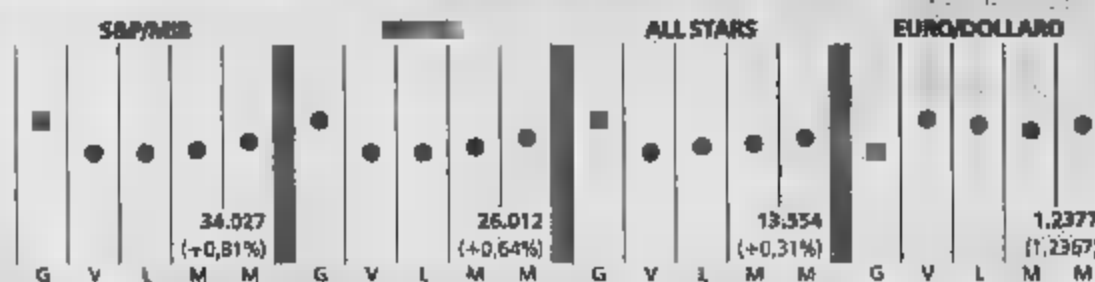
www.fine.it

Cresce delle attese l'utile

Lazard, la banca d'affari franco-americana da pochi mesi quotata a Wall Street, ha chiuso il secondo trimestre con utili per 32 milioni di dollari, pari a 32 centesimi per azione, aumento del 29% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il dato, anche se è crescita, inferiore ai 33 centesimi attesi dagli analisti, sembra penalizzare i corsi del titolo. Borsita, dove passa di mano a 23,34 dollari (-1,1%). L'utile operativo si attesta a 57 milioni (+45%), mentre i risultati sono sostenuti dalla positiva evoluzione delle attività di M&A, salite a un controvalore di 182 milioni (+35%).

riorganizza quota in

Edison in mano al Romain Zaleski (il 17,66%). L'operazione, secondo fonti vicine al finanziere, è la conseguenza della riorganizzazione della partecipazione nella società elettrica. Le azioni Edison, in portafoglio soprattutto a Fincamuna e a Carlo Tassara Finanziaria (Ctf), sono state conferite tutte alla Carlo Tassara Spa che ora detiene il 17,6692% delle azioni ordinarie di Edison Spa. La riorganizzazione è propedeutica all'imminente cessione di partecipazione da parte di Romain Zaleski, cosa annunciata recentemente.



OGGI IL CONSIGLIO BPI. SUL TAVOLO LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E GLI SCENARI PER USCIRE DA PADOVA

Antonveneta, per Lodi trattativa obbligata con Abn

Il Tar assolve Bankitalia: corretto il sì a Fiorani per salire nella banca

Francesco Manacorda

Da Lodi ad Amsterdam. Il percorso del 40% e rotti della Banca Antonveneta è stato a Lodi e ai suoi alleati sembra avere poche alternative a questa via. Oggi pomeriggio il consiglio della Bpi - i cui consulenti hanno avuto ieri un nuovo incontro in Banca d'Italia per presentare gli scenari ve- i quali si stanno muovendo per la sistemazione della quota della banca padovana - darà agli advisor e Dresdner il mandato a trattare in precise direzioni per uscire dall'impasse in cui la banca si è cacciata. Gli obiettivi? Disinnescare la pericolosa situazione legale in cui si trova Bpi e ricostituire una situazione patrimoniale accettabile per Bankitalia, che è messo sotto tiro proprio i «cratere» patrimoniali rilevati allo scorso evidenziano uno scorporo che si aggirerebbe sui due miliardi di euro.

Intanto da Roma arriva un piccolo punto a favore di Bankitalia e del suo comportamento nella guerra per la Banca d'Italia. La sentenza della sentenza con la quale il Tar del Lazio ha rigettato il 19 luglio scorso il ricorso di Abn Amro contro le autorizzazioni concesse da Bankitalia alla Bpi per salire fino al 29,9% Antonveneta. Dai documenti acquisiti da Tar risulta infatti che l'istruttoria di Bankitalia che appare svolta in modo compiuto e congruo.

Per quel che riguarda il consiglio di oggi, sono tre le ipotesi sul tavolo

della Bpi che il neo-amministratore delegato Giorgio Olmo, nominato la settimana scorsa dopo la sospensione di Gianpiero Fiorani, illustrerà ai consiglieri. La prima è anche la più diretta: cedere la quota che fa capo alla Popolare e ai suoi alleati all'Abn Amro, che dovrebbe per questo riacquistare un'Opas Antonveneta. Gli olandesi sono disposti a pagare le azioni 28,5 euro l'una, ossia il prezzo cui è arrivata l'offerta prima che fosse chiusa per mancanza di sufficienti adesioni. In questo quadro circa 200 sportelli sui mille che possiede Antonveneta potrebbero andare alla Bpi, mentre la banca d'affari luterana resterebbe agli olandesi.

Seconda ipotesi, che viene sempre tenuta viva dagli advisor della

Il cda esamina anche un accordo con Intesa o Deutsche Bank. Ma gli olandesi sono pronti alle vie legali

Popolare, è quella di un intervento di Banca Intesa, peraltro legata ancora per un anno a Lazard da rapporti azionari, che si troverebbe con una discreta sovrapposizione di sportelli ma che proprio per questo potrebbe retrocedere un ben superiore a alla Bpi. Inutile dire che si lodigiani

questa ipotesi non dispiace, anche perché di fronte a un'operazione di salvataggio esistente attuata dal vertice di una delle maggiori banche italiane ci sarebbe poco da ridire. Ma il momento della banca guidata da Corrado Passera non arrivano segnali in questo senso, e non ci sarebbero stati nemmeno contesti.

Terza ipotesi, anche questa ipotizzata ieri negli incontri in Banca d'Italia, l'intervento di una o più di una delle banche straniere che hanno messo a punto la fidejussione da 4,9 miliardi di euro per bloccare da Comab e Bankitalia. Il nome che viene fatto circolare è maggiore insistenza è quello della Deutsche Bank, che potrebbe pren-

dere una parte della partecipazione in Antonveneta a fianco della sua bolognese, partecipando poi in prima persona all'offerta totalitaria che a quel punto bisognerebbe lanciare.

In primo luogo resta da vedere quale e quanto sia l'interesse di un istituto estero ad assumere una partecipazione di minoranza in Antonveneta a fianco di una banca come Bpi. E inoltre i segnali che arrivano dal fronte delle banche che hanno garantito le offerte di Fiorani non sono incoraggianti: gli istituti non hanno infatti ancora deciso se confermare il finanziamento alla Bpi e anzi avrebbero forti dubbi in proposito.

Di fronte allo scenario che vede approdare il 40% nelle mani di Abn Amro, le altre due ipotesi hanno poi un problema sostanziale: chiunque acquistasse da Lodi la partecipazione oggi «congelata» dal Tribunale di Milano - piegano fonti molto vicine agli olandesi - assicurerebbe in modo quasi automatico l'avvio di un'azione legale della stessa Abn Amro tesa a contestare la legittimità originaria del possesso dei titoli da parte della Bpi e degli altri azionisti. Sarebbe insomma un acquisto a rischio. Basterebbe questo a spingere Lodi verso l'offerta? Impossibile dirlo. Ma oggi, ma lo si sa, il comitato in tempi abbastanza brevi visto che l'obiettivo è chiudere la partita Antonveneta nel giro di un paio di mesi. E per quell'epoca si sa anche se Fiorani - oggi senza poteri - potrà tornare o meno sul ponte di comando di Lodi.



Gianpiero Fiorani, amministratore delegato della Bpi

AUMENTO DEL 62% PER L'EMILIA ROMAGNA. NEL LAZIO GLI SCOPERTI RECORD

Più sofferenze per l'Italia del conto corrente

Tra il 2001 e il 2004 in Italia le sofferenze bancarie sono aumentate in media del 3,16%, con un picco che in Emilia Romagna è stato del 62%. Lo rivela un'analisi dell'Ufficio Studi dell'associazione Artigiani di Mestre, da cui emerge anche che le garanzie reali chieste dalle banche ai loro debitori sono salite mediamente al 27,32%, dal 21,39% del 2001. I clienti più affidabili, quelli con lo

scoperto minore, sono gli operatori economici del Piemonte (61.505 euro per affidato), mentre la regione con lo scoperto per affidato più elevato è il Lazio (125.400 euro). Dopo il Lazio seguono Emilia Romagna (125.044 euro) e Lombardia (103.768 euro). Rispetto al 2001 il dato medio nazionale è passato dagli 80.634 euro agli attuali 89.997 euro. Lo scoperto medio nazionale è stato

individuato attraverso il calcolo del valore delle sofferenze per affidato, ovvero il rapporto tra il numero di persone o imprese che si trovano in una situazione di insolvenza nei confronti degli istituti di credito, in quanto non sono riusciti a restituire il prestito nei tempi concordati e che, nel frattempo, sono segnalate alla Centrale dei Rischii.

Le tappe della scalata

30 marzo
La banca olandese Abn Amro lancia un'Opas su Antonveneta a 25 euro in più per azione

11 maggio
La Consob dichiara il «concerto» e impone a Lodi di lanciare un'Opas obbligatoria su Antonveneta

21 maggio
Il Tribunale di Padova sospende il cda di Antonveneta eletto nell'assemblea del 30 aprile

8 giugno
Il Tribunale di Padova conferma la sospensione del cda di Antonveneta

10 giugno
Abn Amro rilancia portando la sua offerta a 28,5 euro

14 giugno
Rilancia anche Lodi e alza la propria Opas a 27,5 euro

12 luglio
La Banca d'Italia autorizza la Bpi (ex Popolare di Lodi) a lanciare l'Opas e

14 luglio
Il Tribunale di Padova respinge i ricorsi contro l'ordinanza dell'8 giugno

13 luglio
Il Tar del Lazio rigetta il ricorso di Abn Amro e Consob autorizza Bpi a pubblicare i supplementi dei prospetti relativi a Opas e Opas

22 luglio
La Consob estende il concerto a Stefano Ricucci. Con il 2,88% di adesioni, fallisce l'Opas di Abn Amro, che si ferma al 32,7% di Antonveneta

25 luglio
La Procura di Milano sequestra il 40% delle azioni di Antonveneta che fanno capo a Lodi e ai suoi alleati

27 luglio
La Consob sospende l'Opas e l'Opas lanciate dalla Bpi su Antonveneta. Augusto Fantozzi viene eletto presidente del rinnovato cda di Antonveneta

30 luglio
Anche Bankitalia sospende le due offerte della Bpi

2 agosto
Il Tar di Milano dispone la sospensione dall'attività imprenditoriale di Fiorani, Ricucci, Boni e Gnudi.

9 agosto
Su un conto della Deutsche Bank di Londra spuntano 700 milioni di euro: per la magistratura potrebbe essere la cassaforte nascosta della Banca Popolare Italiana.

Tutte le regole che hanno violato

Marco Onado

Le polemiche di questi giorni sui protagonisti della scalata ad Antonveneta sembrano sempre più improntate a criticare le intercettazioni telefoniche e i loro contenuti. La seconda carica del Paese ha addirittura affermato che non rinveniva in esse elementi «caratteristici penali» e deontologici. Il punto non è questo: le intercettazioni sono solo la forma colorita di una sostanza grave, già emersa negli atti di accertamento Consob e nel decreto di sequestro delle azioni. Questi documenti dimostrano che la scalata è avvenuta violando tutte le regole possibili di funzionamento del mercato finanziario e bancario e che il Governatore della Banca d'Italia ha avallato violazioni così gravi. La delibera Consob di maggio aveva già confermato che la Banca Popolare di Lodi e i suoi alleati avevano di fatto comunicato informazioni false al mercato sulle azioni Antonveneta possedute, mancato di rivelare l'esistenza di un patto di sindacato e messo a piena mani società di comodo. Tutto ciò ha alterato il quadro informativo impedendo ai risparmiatori di Antonveneta di prendere decisioni consapevoli sulle offerte in corso. Si tratta di una grave violazione delle regole che presidiano la offerta pubblica e il mercato del controllo societario.

Se qualcuno ha ancora dubbi sulla gravità del depistaggio sistematico realizzato, si legga questo passo del decreto di sequestro azioni An-

tonveneta. «Diffidavano (i soggetti indagati) le seguenti false notizie al mercato: a) «di non possedere né direttamente né indirettamente altre partecipazioni nel capitale sociale di Banca Antonveneta oltre a quelle specificamente indicate alle autorità e al mercato» (comunicati Bpi del 16 marzo e 6 aprile); b) che la «determinazione (di col-

«Fu un depistaggio avallato. In maggio la Consob confermò le false comunicazioni della Bpi e i suoi alleati»

locarsi fra gli azionisti di Antonveneta) sarà assunta previa valutazione dei prezzi e delle quantità, compatibili con l'esigenza di non creare turbative al mercato. Tutto ciò ovviamente nell'ambito delle procedure autorizzatorie» (comunicato del 12 aprile); c) che l'attività di intermediazione per conto terzi titolo Bpi svolta da Bpi nel rispetto formale e sostanziale delle vigenti disposizioni non ha alcun nesso con la partecipazione detenuta né tanto meno pretezi accordi con gli attuali azionisti di Bpi» (comunicato del 16 marzo e 6 aprile);

che non sono stati «stipulati accordi (ipotesi, contratti prelievi)», a termine o condizionali, accordi per gli acquisti o per il voto) aventi per oggetto le azioni Bpi e di non aver concluso - in forma scritta o in altra forma - patti parasociali con azionisti della medesima banca» (comunicati Bpi del 16 marzo e 6 aprile); e) che secondo quanto deliberato dal cda di Bpi, l'eventuale equità non dovrà comunque superare il 30% (comunicato Bpi del 16 aprile); f) che il gruppo facente capo all'imprenditore Ricucci definiva come costituita «ogni fondazione la notizia di stampa secondo cui il Gruppo avrebbe ricevuto da istituti bancari un finanziamento finalizzato all'acquisto di azioni Bpi, ribadendo che l'acquisto era stato eseguito con mezzi propri;

così inducendo il mercato, nella convinzione che Bpi non avesse acquistato titoli (direttamente o per interposta persona) in quantità superiore a quella volta in volta comunicata, che non intendesse superare la soglia di cui all'art. 106 Tuf e che non esistesse un «concerto» come poi accertato da Consob con delibera del 10.5 e 22.7.

Gli interventi della Magistratura, in particolare quelli del 25 luglio, dimostrano che vi sono ipotesi di violazioni ben più gravi e di rilievo penale; da tempo sulla stampa si parla di ipotesi di insider trading e di agguerrimento informativo. E vero che in questo caso (ma non nel precedente) dobbiamo aspettare

sapere di più prima di giudicare, ma un conto è il garantismo, il giudizio che si può esprimere fin d'ora sulla disponibilità di Fiorani e soci a rispettare le regole. Ora, sempre sulla base di quanto accertato dalla Consob fin da maggio, la Banca Popolare di Lodi ha messo a segno una manovra in tre stadi: Primo: ha concesso 1,1 miliardi di euro di finanziamenti a condizioni di favore per comprare azioni Antonveneta, garanzia alcuna, a soggetti «amici» e usato largamente società di comodo ubicate nel regno dell'opacità societaria;

Secondo: ha realizzato il trasferimento di azioni da quei soggetti e Bpi e soci nel mese di aprile, con l'aiuto di fortunati acquirenti di incassare plusvalenze milionarie;

Terzo: ha controllato l'assemblea di aprile di Antonveneta con le azioni così possedute.

Leggete il decreto di sequestro delle azioni.

Avendo organizzato la ristrutturazione di azioni Antonveneta: Mediante l'utilizzazione in prima battuta di diversi soggetti, persone fisiche, persone giuridiche, e società offshore, sempre ed integralmente finanziati dalla Bpi, con tassi inferiori a quelli normalmente praticati e non richiedendo delle maggiorazioni dei tassi alcuna garanzia per l'apertura di credito;

Occultando la reale motivazione della concessione dei finanziamenti ed in alcuni casi anche il reale destinatario degli stessi, all'uopo svalen-



La sede della Banca Antonveneta

doci di società off-shore e tra queste Garbason Real Estate SA (riconducibile a Ricucci) cui veniva erogato da Bpi Svizzera e con fidejussione di Bpi Scari, un credito di milioni di euro, fittiziamente e senza garanzia, per investire in un'operazione rischiosa come una scalata societaria; i controlli interni della banca erano e pezzi da questo episodio; non è stato né prudente interpretare schemi societari, per di più finanziati dalla banca e non lo è nemmeno

Tutto questo già dimostra che Bpi aveva violato regole di sana e prudente gestione, cioè l'essenza stessa della vigilanza di stabilità affidata a Banca Consob. Non è né sano né prudente concedere 1,1 miliardi di euro di finanziamenti a tasso molto basso e senza garanzie, per investire in un'operazione rischiosa come una scalata societaria; i controlli interni della banca erano e pezzi da questo episodio; non è stato né prudente interpretare schemi societari, per di più finanziati dalla banca e non lo è nemmeno

tecere al operazioni che sono effettuate con parti correlate. Questo è il prezzo pagato per sostenere l'italianità del sistema bancario, l'obiettivo dichiarato dal Governatore e valutato dall'esecutivo a partire dallo scioglimento «pranzo dello Sciocchestrà» dello scorso gennaio. Un mito che, ha detto Ferruccio de Bortoli, si è infranto nel dedalo degli anche personali di un gruppo di amici finanziari da Fiorani per acquistare titoli dell'istituto padovano.

E' possibile che il Governatore abbia appoggiato la scalata senza sapere delle violazioni di Fiorani e soci. Ma è gravissimo che una volta accertato, egli abbia continuato ad appoggiare il disegno fino alla autorizzazione decisiva (quella che ha lacerato Banca d'Italia al suo interno all'assunzione del controllo. Che Fiorani ricevette un privilegio a parte della vicenda. Ed è grave, perché già prima che iniziasse la scalata si poteva stigmatizzare che un banchiere venisse chiamato il «capitano di Fazio».

«Il danno derivato alla capacità di essere super partes è incalcolabile»

appure queste sono le espressioni ricorrenti nella stampa. Il danno che ne è derivato all'indipendenza della Banca è incalcolabile, anche solo sulla base di questi aspetti. Inadatto che la seconda carica dello Stato affermi di non trovare nulla di

emoralmente censurabile. Come se non bastasse, qui si è il capitolo più scottante e cioè se nel della vicenda in Popolare di Lodi abbia sempre rispettato i principi di sana e prudente gestione e i coefficienti patrimoniali che sono la base fondamentale della vigilanza prudenziale. Qui il giudizio è ancora sospeso, ma basterà mettere a nuda alcuni punti:

a) La complessità della di controllo e il frequente ricorso a strumenti di finanza derivata non indotto molti analisti indipendenti a formulare da tempo dubbi sulla consistenza patrimoniale di Bpi; b) Le acquisizioni passate avevano comportato emissioni obbligazionarie coperte: la struttura del passivo di Bpi è molto diversa da quella del sistema bancario; c) La ricapitalizzazione marzo aveva comportato titoli ibridi; d) La cessione di quote di minoranza del gruppo Bpi a Bpi appare sempre più sospetta; e) è stato utilizzato uno societario inidoneamente tacito mercato e poi rivelatosi riconducibile ad uno dei componenti della cordata;

Era, sulla base di questo considerazioni che ben due capiservizi di Banca d'Italia volavano negare a Bpi l'autorizzazione ad assumere il controllo di Antonveneta. Per superare questa opposizione, Fazio ha usato una procedura anomala e irrinunciabile. Anche in questo caso, il problema è se la procedura sia difendibile sul piano formale, ma il vizio che ne deriva per la credibilità esterna della Banca e per l'armonia del suo finanziamento interno.

*Il testo integrale di questo articolo appare sul lavoro.info



Billie Martin

BAGS

AIDA YESPICA

www.billie.it



Il Festival della Bugia fa il giro del mondo

L'idea dei fratelli Call di premiare il bugiardo del secolo (o, forse, la vittoria di Bush e Blair) ha fatto il giro del mondo. Il Festival della Bugia organizzato da Promoval attraverso la Stampa è finito sulle pagine dei giornali spagnoli, argentini, americani e dell'Est europeo. I Call sono intervenuti in diretta anche alla radio nazionale spagnola.



Courmayeur inquinata più del centro di Milano

Secondo Legambiente in questi giorni l'aria di Courmayeur è più inquinata che a Milano. L'organizzazione ha rilevato una concentrazione di micropolveri nella località ai piedi del Bianco di 59 microgrammi al metro cubo contro il limite di 40. A Milano (viale Monza) era 34 microgrammi.



Festa sui campi di golf più vecchi della Valle

Sono i due club a maggiore tradizione della Valle d'Aosta. Il «Cervino» celebra domenica i 50 anni di affiliazione alla Federazione italiana. Il «Courmayeur et Grandes Jorasses» (nella foto), anche se affilato da 63 anni, il 21 agosto festeggia settant'anni di attività.

Alessandro Camera A PAGINA 40

PAOLO PIRAMI, IL CAPO DEL PERSONALE ESONERATO VENERDI', DIFENDE ATTACANDO I VERTICI AZIENDALI

«Benefit del Casinò? Il Cda sapeva tutto»

Oggi la nomina di Luciano Natta direttore amministrativo

Alessandro Camera

SAINT-VINCENT
Al Casinò di St-Vincent, salvo sorpresa, il giorno del ritorno di Luciano Natta, dirigente della casa di gioco valdostana ora direttore di Sanremo. Il Cda convocato per oggi le procedure dell'assemblea sindacale e da quella della Casinò spa) eliminerà il vecchio spallotto che impediva l'assunzione di ex dirigenti e poi nominerà Natta direttore amministrativo.

assunti direttamente dagli stessi. Poi tira fuori l'ironia. «Non mi è ancora pervenuta alcuna comunicazione in merito alla risoluzione del rapporto di lavoro, il Cda di Casinò spa, con quell'impareggiabile manageriale che ne ha sempre contraddistinto l'operato, ha già fornito notizie. E aggiunge: «La decisione di riconoscere e erogare le attribuzioni in natura è sempre stata dei vertici aziendali, che ne hanno anche adottato le scelte sul regime contributivo e fiscale. Pirami dice poi che è falso che abbia omesso di informare la presidenza (del Cda, ndr) in ordine al regime giuridico e amministrativo applicato al benefit, peraltro in essere da anni. E allora - chiede Pirami - cosa ha fatto il Cda nel cui ambito opera un consigliere delegato al personale? Nulla.

timbrature, questa commedia ha un obiettivo: fare di un personaggio scomodo - quanto ha sempre "preteso" - fornire un contributo solo professionale e di lavoro per l'azienda e non per l'azionista - vittima sacrificale. Ma il sipario è ancora calato. La parola passa ai legali.

CARCERE DI



«Vogliamo la riforma...» I 260 detenuti, di cui 5 in semilibertà, rinchiusi nella circoscrizione di Brissogne hanno aderito allo sciopero della fame a oltranza per «solidarietà» - scrivono in una lettera - con i detenuti di numerosi altri istituti carcerari italiani. Uno sciopero pacifico scandito dal rifiuto del cibo servito dall'amministrazione e finalizzato ad ottenere «un provvedimento di clemenza» - è scritto - più volte ventilato e mai concesso, oltre all'uscita del «pacchetto Giustizia» sollecitato anche da Papa Wojtyła. Aggiungono: «Confidiamo in un accoglimento della richiesta in tempi brevi. E' quindi uno sciopero della fame virtuale, perché i detenuti hanno la possibilità di acquistare il cibo tramite lo spazzino, il detenuto addetto al recupero delle richieste di alimenti da trasmettere poi alle ditte incaricate dei rifornimenti delle carceri. (s. l.)

PASTORET: «INTERVENIAMO»

Seconda case a livello record Sono 46 mila

Gianpiero Charrère

AOSTA
«Sì all'idea del Piano di sviluppo turistico, puntando, dice l'assessore al Turismo Ennio Pastoret, un riequilibrio del fenomeno delle seconde case». E' quanto è emerso nell'incontro con il presidente dell'associazione degli albergatori Gabriele Maquignaz. La riunione era seguita alla convocazione straordinaria del direttivo Adava, che aveva fatto le sue proposte: più attenzione per il turismo e maggiori sforzi promozionali.

Quello delle seconde case è un fenomeno che da decenni caratterizza la Valle. Un recente studio della Camera di Commercio di Milano ha confermato che Courmayeur è sempre nei sogni degli investitori lombardi a caccia del bene-metone. L'ultimo censimento del 2001 ha messo nero su bianco che si sono raggiunti numeri da capogiro: le prime case (poco meno di 53 mila) sono quasi pari a quelle occupate da non residenti (più di 46 mila). Numeri distanti anche da altre regioni turistiche di montagna: in Trentino Alto Adige questo rapporto è 3 a 1, in Valle d'Aosta 119 mila. «Il riequilibrio non deve però - dice ancora Pastoret - penalizzare lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali. Il mercato edilizio delle case-vacanza è in Valle un settore importante e l'assessore al Turismo ricorda che la gestione del territorio e la competenza nella materia appartengono al Comune.

«Sono lieto - ha aggiunto Pastoret - che tutti siano d'accordo a lavorare secondo esigenze che opera nel turismo moderno. Un recente studio della Swg ci ricorda che ormai il 41 per cento dei villeggianti programma le vacanze usando Internet, operando per realizzare un portale telematico regionale. Il problema del difficile rapporto tra hotel e case-vacanza è comune ad altre località alpine. Nel cantone svizzero del Vallese, una ricerca ha messo in evidenza che esiste uno stretto rapporto statistico tra il numero di letti in albergo e la redditività delle società che gestiscono gli impianti di risalita.

INCHIESTA / 2

VIAGGIO NEL TURISMO LA TAPPA DI

C'è il «tutto esaurito» per i prossimi 10 giorni ma negli hotel si lavora anche in autunno.

37

Fernando A. PAGINA

UN MONTENEGRINO COLPITO DA UNA SCARICA DI SASSI

Alpinista di 48 anni muore sul Cervino

CERVINO
Un alpinista montenegrino è morto ieri sul Cervino, poco dopo mezzogiorno, colpito da una scarica di sassi che si sono scagliati da un canalone a circa 3100 metri di quota, sotto la Capanna Carrel.

L'uomo, Danilo Petrovic di 48 anni, era in compagnia di quattro connazionali. La cordata voleva raggiungere la vetta del Cervino. Gli alpinisti erano arrivati nella Valtournenche martedì e in serata avevano raggiunto la Capanna Carrel, dove hanno trascorso la notte. Ieri mattina partì e cinque sono stati costretti a rinunciare alla salita in vetta a causa del maltempo.

L'incidente è accaduto durante la discesa. Petrovic, secondo le testimonianze degli amici, nel passare vicino a un canale sotto la Testa del Looms, al Sasso dello Zuccherato, è colpito da una scarica di pietre. Inutile ogni soccorso. Per il recupero del corpo sono intervenuti gli uomini della guardia di finanza di Cervinia e le guide alpine. La vittima è stata sepolta nella camera mortuaria del Breuil, in attesa del nulla osta per il trasferimento in patria.

Ieri il soccorso alpino ha eseguito altri sei interventi: il più impegnativo, con un arresto cardiocircolatorio al rifugio Vittorio Emanuele, in Valsavarenche. Un uomo si è accasciato mentre camminava su un sentiero. L'intervento è un'infermiera e dell'elicottero hanno consentito di trasferirlo in tempo utile all'ospedale di Aosta.

STRUTTURE E COBERTURE IN LEGNO LAMELLARE E MASSICCIO CHALETS - RISTRUTTURAZIONI

ALFA Legno alfalegno@libero.it

via G. Freydoz, 1 - 11100 Champdepraz (AO) - tel. 0125 960573 • fax 0125 960612 • cell. 335 5471671

Suggestive atmosfere e tanti appuntamenti all'insegna del divertimento



Ferragosto storico ai piedi del Forte

Quattro giorni di festa nel borgo di Bard

NEL borgo di Bard quattro giorni di appuntamenti per trascorrere il «Ferragosto Storico». Nel borgo medioevale, all'ombra delle mura del Forte, da domani a lunedì 15 si susseguiranno manifestazioni per tutti i gusti, in un'atmosfera d'altri tempi.

Gli appuntamenti con il «Ferragosto Storico» cominceranno domani alle 18, con la terza edizione di «Bard a tutta birra». Alle 18,30 si inizierà l'intrattenimento musicale con il gruppo Dht. Alle 23 spazio alla musica dance con il Dance Hone Team.

Sabato si comincerà alle 9, con l'allestimento del Campo d'Arme, mentre alle 10 verrà dato il via ai Giochi Medioevali: «Gallica Marca Clavasiense». Alle 13 mincherà la quinta edizione del Concorso di scultura in legno; ci sarà l'accoglienza degli artisti sulla piazza della chiesa e verranno sorteggiati i pezzi grezzi da lavorare; per concludere le opere ci sarà tempo fino a lunedì; al vincitore andrà il premio di 1000 euro, al secondo classificato di 660 e al terzo di 290. Alle 15 ci sarà l'esibizione dei Gruppi d'Arme con la Compagnie de Verretum (Verrès), la Compagnie de Verretum (Aglè) e l'Accademia Scrime (Torino). Alle 15,30 verranno aperte le iscrizioni al torneo di tiro, il parco, che comincerà mezz'ora più tardi. Alle 21 si terrà la «1ª Storica e Ardua Corsa dei Fiores», incentrata sul tradizionale sistema di imballaggio



fieno; ogni sfida vedrà due partecipanti di una squadra gareggiare contro altri due avversari, in modo che nell'esecuzione dei vari passaggi ci sia un'alternanza. La competizione prevede l'assemblaggio fieno e la successiva legatura fiouré, il carico in spalla e la sistemazione del rastrello, la corsa in salita lungo il borgo sino al piazzale della chiesa. Alle 23 ci sarà la fiaccolata per la via del paese e l'esibizione dei gruppi d'arme.

Domenica alle 11 riprenderà il lavoro dei partecipanti al concorso di scultura. Alle 8,30 verrà

aperto il mercatino dell'artigianato e il prodotto enogastronomico. Alle 9,30 il via ai Giochi Medioevali: «Gallica Marca Clavasiense». Alle 10 rievocazioni e spettacoli itineranti. Alle 15 giochi medioevali con Silvano e «Gallica Marca Clavasiense». Alle 15,30 corteo storico per la via del paese. Alle 16 spettacoli d'arte, musica, giocoleria e combattimenti con la Ballata Bellica (Padova), i Tamburi di Brisighella (Ravenna), la Compagnie de Verretum (Verrès), la Compagnie d'Argad (Aglè) e l'Accademia Scrime (Torino). Alle 20,30 ci sarà il

convivio medioevale alla corte di Ugo e Guglielmo di Bard, una cena d'altri tempi: dame e cavalieri allietati da una splendida atmosfera di musicisti, menestrelli e giullari.

Il giorno di Ferragosto alle 11 i tamburi daranno la sveglia al paese e in contemporanea i partecipanti al concorso di scultura si apprestano a finire le loro opere. Alle 8,30 si aprirà l'apertura mercatino dell'artigianato e dei prodotti enogastronomici. Alle 9 sarà celebrata la messa. Alle 9,30 il via ai Giochi Medioevali con «Gallica Marca Clavasiense». Alle 10 partirà il corteo storico per la via del paese e ci sarà musica itinerante suonata dal gruppo Morarth Piping Crew. Alle 15 nuovo corteo storico: la partecipazione dei gruppi storici ospiti: Russet (Pavone Canavese), Marsengo, Torneo e Maggio alla Corte di Re Arduino (Congnè), Contado dei Castellamonte, con l'accompagnamento dei gruppi d'arme. Alle 16 spettacoli d'arte, musica, giocoleria e combattimenti con la Ballata Bellica (Padova), i Tamburi di Brisighella (Ravenna), la Compagnie de Verretum (Verrès), la Compagnie d'Argad (Aglè), l'Accademia Scrime (Torino) e il gruppo Morarth Piping Crew. Alle 17,30 è programmata la sagra dei pezzi del concorso di scultura, mentre alle 18,30 ci sarà la premiazione. Alle 19,30 il concerto finale di musica celica con il gruppo Morarth Piping Crew.

da giugno a settembre autolinee autobus gran turismo

11020 Hône (AO) - Via Nazionale 10
Tel. 0125.503330 - Fax 0125.503340
e-mail: vita@vitagroup.it

13040 Saviglioglio (AO) - Cas. XXV Aprile 41
Tel. 0125.503.546 - Fax 0125.503.547
e-mail: sav@vitagroup.it

AUTOSERVIZIO
10043 ORMEASMO (TO) - Strada Provinciale 25
Tel. 011.503.4404 - Fax 011.503.4404
e-mail: nov@vitagroup.it

www.vitagroup.it



HOTEL
RISTORANTE
DEL MULINO

Cucina casalinga - Pizzeria
Piatti tipici

11020 Hône (AO) - Via E. Chenoux, 13
Tel. 0125.503330

La Porta
della Vallée

Terre di storia e emozioni
Terres d'histoire et d'émotions
Lands of history and emotions
Gebiete von Geschichte und Gefühl

Via Circonvallazione, 30 - Pont-Saint-Martin
Tel. 0125.503330
www.laportadellavallee.com

LE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALL'AIAT LA PORTA DELLA VALLÉE

BARD

13/08

Un viaggio nella storia e nel futuro del Forte di Bard
Tutti i giorni - lunedì escluso
dalle ore 10,00 alle 19,00

Fino al 15/08

Centro Culturale di Villa
Esposizione "Valle d'Aosta Medioevale"
Disegni di Francesco Corni

11/08 Ore 21,00

Concerto in piazza con "Les frustapots"

FONTANEMORE

12/08 - 17,00 "Ema neult a bare gris"
Passeggiata enogastronomica. Accompagnamento musicale. Mille Danna Folk d'Antan e animazione per i più piccoli. La guida alpina realizzeranno "una tirolese" chi vorrà potrà provare il brivido di discesa dal ponte della Chiesa. Seguirà serata danzante.

13/08

Festa Mont Blanc
Serata enogastronomica
Menù: Polenta concia, minestrone, zuppa, dolci.
Musica in compagnia di "Isco"

ILLIAVES

14/08 Ore 14,30 Gara di palet - Trofeo Le Petit Guin AC/BB e inferiori. Adiacente campi palet piazzale Municipio
Ore 19,00 apertura stand gastronomico con BUE ALLO SPIEDO
Serata Budweiser - King of Beers gadget.
Si balla "Il Cuore Matto"
15/08 Ore 19,00 apertura stand gastronomico con Grigliata mista e patatine
Ore 21,30 accensione del fuoco di Saint-Roch
Serata Sangria Party - Si balla "Elisa e la band"

15/08

Fraz. Rondevacca
Dalle 17,00 Festa delle
Menù: Rane fritte - rane umido
Serata danzante

11/08 - Palestra Comunale

Ore 21,00 "Il violino nonno"
un racconto Erri De Luca - Premiata compagnia di navigazione C&C srl Roberto Centardo (voce, chitarra e armonica), Dino Carlino (chitarra e voce narrante).

PERLAGE

21/08 - Sala Polivalente
Ore 21,30 Rassegna Film montagna
Dal Cervino Internazionale Film Festival
Aroos e Kicumars Derambakhsh
Alone across Australia di Jon Muir e Ian Darling

TIMORI DI SOTTOUTILIZZO DEL CASELLO DEL BURETTO DOPO L'ATTIVAZIONE DELLA «PORTA» DI SANT'ALBANO SULLA CN-AT

Fossano, riapre il raccordo della To-Sv

Domani secondo le previsioni

Barbara Morra
FOSSANO

Riappare il ricordo che collega le città alla Torino-Savona. Dopo quasi 20 giorni d'interruzione del traffico e una deviazione di quasi 10 chilometri per raggiungere l'accesso sulla A6, il cantiere sui viadotti «Stura» e «Vegilia» sta per essere smantellato.

«Se tutto andrà secondo i programmi - annuncia Massimo Capponi, direttore generale della "Verdemare" - la strada sarà riaperta tra venerdì (domani, ndr) e sabato». Gli operai della ditta fossanese «Negro scavazioni» hanno sistemato, lungo la parte più estesa del tratto di strada, le barriere di protezione previste dalle nuove norme europee. Un'operazione che sarà ripetuta per gli altri due ponti che collegano le statelle alla Torino-Savona. «Si tratta di percorsi molto più brevi - puntualizza Giovanni Taglia, presidente della società autostradale - che si snodano lungo gli altri due ponti che compongono il ricordo. Il cantiere sarà allestito in modo da garantire il senso unico alternato, senza più chiusure totali. Il completamento dei lavori dipende dai ritmi statali».

«Ditte incaricate. Ogni caso prevede di finire entro ottobre, un buon traguardo se si pensa che, senza il divieto di passaggio istituito il 1° luglio che ha permesso un'accelerazione dei lavori, i disagi sarebbero durati sino a dicembre».

Intanto, con il blocco della circolazione e la poranea apertura dell'autostrada di Sant'Albano Stura - in cui, attraverso il primo tratto di 11 chilometri della Cuneo-Asti, si accede a Torino-Savona - il casello di Fossano (in frazione Bureto di Bene Vagienna) ha registrato un quasi dimezzamento dei passaggi. Secondo i dati forniti dall'autostrada, nei primi 9 giorni di agosto dello scorso anno sono transitati alla «porta» del Bureto 46.366 veicoli: nello stesso periodo quest'anno i ridotti a 28.808. Per raggiungere il mare gli abitanti del Fossanese si sono prevalentemente orientati sul casello di Sant'Albano Stura, in cui sono stimati i 900 passaggi al giorno (circa 17.000 in 9 giorni, poco meno della differenza tra i transiti registrati nell'epoca di Fossano sulla A6 tra il 2004 e

Sul viale auto troppo veloci

■ **Viale Riforme** come il circuito di Monza? Pare di sì, almeno secondo le lamentele ■ numerosi residenti. Abitanti che, in queste calde serate estive, scelgono di passeggiare lungo la pista pedonale bracciata sul marciapiede, ma, se devono attraversare il viale, diventano a rischio. ■ auto, infatti, sfrecciano ■ velocità esagerata; incuranti del fatto che ■ metà del percorso (che collega l'area ■ passaggio a livello ■ cittadino) c'è tempo una grande rotonda. Spiega un'anziana: «Ogni volta che devo passare da un lato all'altro, ho timore di essere investita. Servirebbero più controlli, magari anche l'inspersione...»

2006). «La ragione principale di questo calo è senz'altro la chiusura del raccordo - sostiene Quaglia -. Il calcolo dei passaggi avrà un valore obiettivo soltanto quando verranno ripristinate

■ condizioni di viabilità ottimale ■ ■ ■ ■ ■ di strada oggi interrotto. Il nuovo ■ ■ ■ ■ ■ della Cuneo-Asti non minaccia l'utilità ■ ■ ■ ■ ■ Burello.

A far temere per la funziona-

lità dell'autostazione di Ben Vagienna ■ piuttosto la prima fase costruzione del nuovo accesso fossa alla To-Sv, in fra- ■ Tagliata, ■ ■ fer- ma al progetto preliminare.

già inserita dalla società autostradale nel piano ■ finanziamento aggiuntivo da proporre all'Anas. Su quest'opera il Comune ■ affidamento per sumentato ■ l'uso della tangenziale, che

■ **svincolo che collega l'autostrada**
Torino-Savona alla città di Fossano.

oggi registra pochi passeggeri. «Abbiamo fatto degli studi sui flussi di traffico - tranquillizza Giovanni Quaglia -. Ci risulta che anche dall'apertura dell'uscita di Tagliata il traffico sul Burretto non diminuirebbe. In ogni caso sia sullo spostamento verso Sant'Albano che ■■ quello futuro, in direzione di Tagliata, l'interrogativo ■■ si ■■ concretezza le preferenze della gente resta aperto».

«Oggi l'autostazione di Bene Vagienna è poco usata perché il raccordo è chiuso - commenta il sindaco, Francesco Balocco -. Per andare in direzione di Savona ■■ ai fossanesi converrà ■■ pre passare di lì, mentre ■■ ■■ lo di Tagliata raccoglierà il traffico diretto verso Torino, facendo "concorrenza" ■■ ■■ Burretto, ma a Marenza».

NEL CARCERE ■ SALIZZO

Ergastolano ha sfregiato l'agente

SALVAGE

La Procura di Saluzzo ha aperto un'inchiesta sull'aggressione di un agente di polizia penitenziaria da parte di un detenuto, martedì mattina alla «Felcina». La guardia trentasettenne, è stata medicata al Pronto soccorso e dimessa: guarirà in 20 giorni. Il sostituto procuratore Maurizio Ascione ha aperto un fascicolo con il nome di Tammara, già collaboratore di Giustizia, appartenente a ■■■■■
Gionta di Torre Annunziata e condannato all'ergastolo per la partecipazione all'omicidio del giovane cronista ■■■■ «Mattino» ■■■■ Napoli Giancarlo Siani. Il detenuto è accusato di lesioni aggravate e uso di arma da taglio ai danni di pubblico ufficiale. Si cerca la lama con la quale il carcerato, sottoposto a regime speciale del 14 bis, ha ferito l'agente: forse una lametta da barba, oppure una scheggia ■■■■ vetro. E' stata acquisita la relazione della direzione del penitenziario, i rapporti delle guardie e il referto medico. ■■■■ detenuto avrebbe sfregiato l'agente nel tragitto tra la cella e la docce, procurandogli una lacerazione dall'orecchio al collo alla quale i medici hanno dovuto applicare 28 punti di sutura.
Il comandante della polizia penitenziaria Benedetto Novena non rilascia dichiarazioni. Il sindacato autonomo Cosp denuncia il ■■■■ fraffollamento ■■■■ struttura che può contare su circa 200 posti ma ospita 380 detenuti, e la carenza d'organico di circa ■■■■ uomini che costringerebbe a lavorare in condizioni di scarsa sicurezza.
Dopo scorso, i radicali piazzano testi definirono la Felcina una casa ■■■■ detenzione ed collasso. «Da un lato - spiegano - si continua ad aumentare la "capienza massima tollerabile", e dall'altro a diminuire l'organico di sorveglianza. Ventuno ■■■■ che risultano a carico di quell'amministrazione ■■■■ missione in altre sedi. In quell'occasione, la direttrice Marta Costantini dichiarò: «La carenza di personale è impressionante e gestire i turni è diventato un'impresa molto difficile». Im. 200

NECRÓLOGIE

Il Collegio Sindacale della Fantino S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Ettore Fantino
fondatore della Società

— Cuneo, 10 agosto 2005.

VENNE COSTRUITO SU TERRENO PUBBLICO: ORA IL COMUNE VUOLE RIQUALIFICARE I GIARDINI

«Non lascerò abbattere il mio chiosco»

Bene Vagienna, la titolare è decisa a chiudersi all'interno

Alberto Priar
FINE MAGIENNA

«Se lo vogliono buttare giù, mi chiuderò dentro prima che inizino» è la sfida di Luisa Sampò, titolare de «Il Grillo Parlante», un chiosco di legno in centro a Bannu, sul progetto di riqualificazione di piazza Martini e Marconi, la struttura è disegnata in giallo, vale a dire da abbatteere.

La casetta in legno del bar venne costruita nell'82 su suolo pubblico, regolarizzata con una concessione periodicamente rinnovata dall'87 in poi e quindi acquistata nel 1997 dall'attuale titolare.

«Ma nel '99 il Comune mi vietò l'uso dei servizi pubblici, non permise di costruirli a mia spese e così fui costretta a chiudere, con un danno enorme perché avevo appena investito una _____ in quel locale», racconta la signora Sampò. «Nel _____ arrivò l'ordinanza di sgombero, contro il presentarsi ricorso al Presidente della Repubblica, l'esito deve ancora arrivare - aggiunge - nel _____».

frattempo ha proposto di spostarlo, coprendo le spese e offrendo la massima disponibilità al Comune per trovare altre soluzioni, ma non hanno voluto ascoltarlo.

Con il sindaco Sergio Gazzera e in vacanza gli altri assessori commentano.

Beppe Maggi, pasticcere, che gestisce il chiosco fino al '37, non nasconde

«Era diventato punto di ritrovo per i giovani, per il gruppo che faceva le gite in bicicletta, per gli anziani che andavano a giocare a bocce. Quando ho saputo del possibile abbattimento ci ho rimesso proprio male, è un po' mia »

«satura e non gli permetteranno di arrivare a compiere 25 anni: a quanto pare il sindaco dice di volerlo togliere per avere i giardini pubblici puliti, peccato che proprio con il chiosco chiuso siano sempre sporchissimi».

«In più, il Consiglio comunale ha deciso di farmi pagare la tassa di occupazione suolo pubblico degli anni in cui ho potuto lavorare; oltre al danno, la beffa», conclude Luisella Samò.

ELETTO A CERVERE

Nuovo vertice per il consorzio tutela dei porri

CERNIERE

E' Giorgio Bergesio, presidente del Consiglio provinciale e vicepresidente del Consorzio per la tutela ■ la valorizzazione del porro, l'ente che in nove anni è riuscito a portare la fama dell'ortaggio cerverse nelle cucine dei gourmet ■ tutta Italia e all'estero. Bergesio succede a Massimo Bergesio, nominato vicepresidente. A sedere ■ Consiglio d'amministrazione insieme all'ex primo cittadino sono i produttori.

Costituito nel novembre 1989, il Consorzio conta attualmente ■ soci produttori e tre soci istituzionali: Provincia di Cuneo, Comune di Cervere e Pro loco di Cervere. I soci produttori coltivano circa sei ettari di porri per una produzione complessiva di ■ quintali (260 quintali all'ettaro). Nella stagione 2004 i produttori hanno spuntato un prezzo medio ■ dal prodotto ■ fasci di ■ 1,40 al kg. L'intera superficie coltivata a porri è di circa 9 ettari con una produzione complessiva di ■ circa 2.400 quintali. (b. n.)

Seriana Viaggi

TOUR OPERATOR DAL 1984

Via Juvarrà, 18 Torino - Tel. 011/562.26.30

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN

con accompagnatore in Italia ed Europa

IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO



PARIGI: 5 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 505,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 14/9; 28/9

PARIGI E CASTELLI LOIRA: 6 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursioni a Versailles, Chenonceau e Amboise - € 608,00 - Partenze: 16/8; 23/8; 6/9

CASTELLI LOIRA E PARIGI: 7 GIORNI - Blois, Chambord, Chenonceau, Amboise, Chartres - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 762,00 - Partenze: 22/8

STOVENIA E CROAZIA: 6 GIORNI - Bled, Fiume, Abbazia, Pola, Rovigno, Parenzo, Postumia, Isola di Krk - Ingresso incluso al parco di Plavice - Visita con guida di Lubiana - da € 755,00 - Partenze: 15/8; 30/8; 13/9

AUSTRIA

SALISBURGO E VIENNA: 5 GIORNI - Visite con guida di Salisburgo, Vienna, Castello di Schönbrunn - € 530,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 31/8; 14/9; 21/9; 12/10

GRAN TOUR AUSTRIA: 7 GIORNI - Visite con guida di Vienna, Mayerling, Heiligenkreuz, Schönbrunn, Salisburgo - € 795,00 - Partenze: 19/9; 10/10

ITALIA

TOUR DELL'OLANDA: 5 GIORNI - Delft, Volendam, Marken, la Grande Diga - Visite con guida di Amsterdam - € 615,00 - Partenza 31/8

FRANCIA

PRAGA: 5 GIORNI - Visite con guida di Praga - € 535,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 6/9; 14/9

BUDAPEST E PRAGA: 7 GIORNI - Gmz, Bratislava, Ratisbona - Visite con guida di Praga e Budapest - da € 780,00 - Partenze: 16/8; 22/8; 4/9; 18/9

BUDAPEST E PRAGA: 8 GIORNI Gmz, Lago Balaton e Ratisbona - Visite con guida di Budapest, Praga, Castello Boemo - € 940,00 - Partenze: 11/9

GERMANIA - SVIZZERA

BERLINO, DRESDA E LIPSIA: 6 GIORNI - Norimberga, Lipsia, Ratisbona - Visite con guida di Berlino, Potsdam e Dresda - € 738,00 - Partenze: 30/8; 6/9

MONACO E CASTELLI BAVIERA: 4 GIORNI - Visite con guida di Monaco - Escursioni a Neuschwanstein e Linderhof - € 389,00 - Partenze: 25/8; 8/9

LA SVIZZERA: 4 GIORNI - Ginevra, Losanna, Basilea, Sciaffusa (Cascate del Reno), San Gallo, Lago di Costanza, Lucerna o Zurigo - € 400,00 Partenze: 25/8

TUR DELLE DOLOMITI: 5 GIORNI - San Martino di Castrozza, Pordoi, Lago di Misurina, Cortina d'Ampezzo, Passo Sella, Val Gardena (Ortisei), Lago di Carezza, ecc. - € 395,00 - Partenze: 31/8; 7/9

VENEZIA, LE ISOLE DELLA LAGUNA E VILLE VENETE: 3 GIORNI - Visite con guide locali di Venezia e Ville Venete - Escursioni a Murano, Burano e Treviso - € 305,00 - Partenze: 2/9; 9/9; 30/9; 7/10

ROMA: 4 GIORNI - Visite con guida di Roma - 4 GIORNI da € 505,00 - Partenze: 18/8; 8/9; 22/9; oppure 5 GIORNI € 629,00 - Partenze: 7/9; 21/9

TOSCANA E UMBRIA: 5 GIORNI - Visite con guida di Firenze, Siena, Perugia, Assisi - Escursioni a Montepulciano, Cortona, Arezzo, Pisa - € 445,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 14/9

COSTIERA SORRENTINA: 5 GIORNI - Visite con guida di Pompei, Napoli, Capri, Costiera Amalfitana - € 565,00 - Partenze: 17/8; 14/9

PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

TOUR DEL PIEMONTE: 5 GIORNI - Aosta, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur - € 565,00 - Partenze: 17/8; 14/9

Tutte le nostre proposte ■ viaggio da Agosto ad Ottobre ed i dettagli dei programmi (pasti, bevande, visite ed escursioni incluse) sul nostro catalogo ■ on line sul sito: www.serianaviaggi.it

PRENOTATE AL PIÙ PRESTO PER IL VIAGGIO AUTOPULLMAN IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

TOUR DEL PIEMONTE: 5 GIORNI - Aosta, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur - € 565,00 - Partenze: 17/8; 14/9

Juvarrà, 18 - Tel. 011/562.26.30 - Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00 / 12.30 e 15.00 / 19.00 - Sabato 9 / 12.30

Le piscine ■ disposizione, insieme alle nuove attrazioni, alle aree per i bambini, ai punti di ristoro e ai tanti giochi



Ferragosto fresco e divertente

Alle «Cupole Lido» di Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE

«La giornata a Cupole Lido ■ finisce mal». È lo slogan scelto per «lanciare» il fine settimana di divertimento e allegria all'impianto di Cavallermaggiore, dove il weekend riserverà, se possibile, ulteriori sorprese.

Da domani a domenica ci sarà, infatti, un'apertura speciale dalle 9,30 alle 22, mentre lunedì non mancherà il «Ferragosto in piscina», ■ voglia di scherzare e il party fra le onde, animazione, aquadance, giochi, musica selezionata dai dj, ■ a buffet e tuffi in notturna. Domenica, inoltre, sarà protagonista la bellezza, con il concorso per l'elezione di «Miss Veronica One» e ■ Cupole Lido».

■ premio, per la vincitrice, ci sarà ■ viaggio di una settimana, mentre alla seconda classificata andrà la ■ «Cupole Lido» per la stagione ■.

Ma dove ■ trova il parco acquatico «Cupole Lido»? Bisogna raggiungere Cavallermaggiore, lungo la regionale 20, a ■ strada ■ Torino e Cuneo. Per chi arriva dal capoluogo è consi-

gliabile l'uscita autostradale al casello ■ Marene della A5, quindi seguire le indicazioni per Savigliano-Cavallermaggiore. Da Asti occorre imboccare la statale Asti-Cuneo. Scegliendo ■ ferrovia, invece, è comoda la linea Torino-Savona, fino alla Stazione di Cavallermaggiore, con ■ treno ogni 30 minuti.

Chi arriva nel parco incontra subito una piccola fontana, che accoglie i visitatori, mentre il personale fornisce con gentilezza tutte ■ indicazioni necessarie per sfruttare al meglio ■ giornata di divertimento.

BAMBINI. «Simbopoli» è l'area per il divertimento dei più piccoli. Dopo i successi della moderna piscina con onde e dal frequentissimo Atollo, che offre idromassaggi e una nuova piscina dedicata ai più piccoli (0-5 anni), la già ricca offerta delle Cupole ■ ■ rafforzata, con la costruzione dell' ■ area vicino ■ confine del parco con la discoteca estiva Evita. A pochi passi c'è anche il principale punto di ristoro, da poco riqualificato. Tutto ciò va ad accrescere la buona presenza di servizi e attrazioni, costituite

■ SORPRESE

Uno «speciale compleanno»

■ parco ha allestito un'infermeria ■ personale qualificato, ■ servizio guardaroba custodito, le docce e gli spogliatoi. All'interno di ogni piscina e sugli scivoli è obbligatorio indossare la cuffia, ma se l'avete dimenticata è possibile acquistarla all'ingresso. ■ è importante segnalare che ■ struttura dispone ■ ampi parcheggi gratuiti, ma ■ custoditi. «Cupole Lido» funziona da giugno fino ■ metà di settembre, tutti i giorni, con apertura dalle 9,30 alle 18,30. Con una sorpresa speciale: il giorno del proprio compleanno è possibile ■ gratis nel ■ acquatico, basta presentare ■ documento d'identità all'ingresso. Per completare ■ informazioni sulle «Cupole Lido» basta consultare il sito www.cupolelido.it, su cui ■ possibile trovare immagini interessanti e i coupon di buono ■ per gli ingressi.

dagli storici «Kamikaze» e «Acquarossa» (che hanno subito importanti lavori di manutenzione, perché i tre scivoli sono stati completamente rifoderati), dagli idrotubi ■ dal nuovo scivolo multipista «Sliding Hill», a ridosso della «Vasca finlandese» (che consente grandiosi tuffi). Non manca il divertimento per i più piccoli ■ grande piscina «Funny Castle» e ■ scivoli a loro completa

disposizione, il «Fungo cascata» ■ ■ «Miniboga».

AREE ■ Il parco si estende su una superficie di 80 mila metri quadrati, con molte aree verdi, dove prendere ■ sole e fare picnic. ■ ricche di alberi che regolano il refrigerio ■ ■ siepi che circondano e delimitano i prati. Le stradine che rendono funzionale la viabilità ■ portano i nomi di grandi personaggi, come

in una piccola città, e sono abbellite da fontane e aiuole. Da quest'anno è stato aumentato il numero di panchine per sedersi e cambiarsi anche nei punti verdi.

RISTORO. Accogliente, più curato, «Cupole Lido» offre numerosi punti di ristoro: bar, caffetteria, gelateria, paninoteca e self-service, ma anche una tabaccheria con le viabilità ■ portano i nomi di grandi personaggi, come

aperto, regala ombra e relax a tutti coloro che desiderano consumare al fresco ■ pranzo seduti ■ tavoli del bar, mentre piccoli chioschi di gelati e bevande sono dislocati un po' ovunque.

SPORT. Un vasto settore è dedicato anche ai divertimenti e agli sport fuori dall'acqua, beach ■ car sulla sabbia per un'indimenticabile partita ■ calcio ■ sab-

volley. Ci sono 10 reti elastiche, tavoli da ping-pong, un campo da green volley, le sale videogames. Per gli amanti del latino, salsa sulla spiaggia e animazione tutti i giorni ■ Carlos e lo staff di animazione. «Acquafitness» dalle 11,30, ■ di gruppo, kick boxing, balli latino americani e diretta radiofonica con Radio Veronica. Ono tutti i sabati e domenica dalle 14 alle 18.



Due momenti di intrattenimento ■ parco acquatico delle «Cupole Lido» a Cavallermaggiore

SPECIALE APERTURA

dalle 9,30 alle 22

venerdì 12 - sabato 13 - domenica 14 agosto



INGRESSO Euro 7
(dopo le 18)

DOMENICA 14 AGOSTO
Elezione di *Miss*
CUPOLELIDO
2005

BUONO SCONTO
sulla tariffa intera giornaliera (lun-sab)
sconto non cumulabile

1 € BAMBINI 3-10 anni
2 € ADULTI

da RITAGLIARE
e CONSEGNARE alla CASSA



CENA a buffet
TUFFI in notturna
ANIMAZIONE
ACQUADANCE
MUSICA con dj

Piazzale Le Cupole - S.R.20 - Cavallermaggiore (CN) - Info: 0172 381280 • www.cupolelido.it

La vivace frazione di Cherasco si prepara a quattro giorni di eventi



Un'immagine della chiesa di frazione Roreto di Cherasco dedicata a Maria Vergine Assunta dove lunedì verrà celebrata la messa per la festa patronale

Così Roreto festeggia la patrona

Momenti religiosi, folclore e giochi popolari

CHERASCO

Frederico il via domani in frazione Roreto di Cherasco, i festeggiamenti dedicati a Maria Vergine Assunta, a cui è dedicata la chiesa. Giochi di insediamenti industriali e commerciali, Roreto (2600 abitanti) è anche animata da un'attiva Fro loco, che annualmente cura la patronale.

Pino Bonura, presidente del sodalizio: «Grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale di Cherasco e della banca di Credito Cooperativo che ha in Roreto la sede centrale, abbiamo pensato ad un programma di appuntamenti. La nostra festa guarda al futuro, ma non perde i contatti con la tradizione, in modo da poter conciliare le esigenze di tutti».

Domani la festa apre con l'inaugurazione del banco di beneficenza e la birra al metro» che arriva direttamente dalla Germania. Poi

alle 20,30 si gioca a bocce e sono richiesti ben 96 giocatori, escluse le categorie A e B; ricchissimi i premi previsti, che vanno da 2 monete da 10 dollari in oro, a 8 ducati, sempre in oro. In un maltempo la gara si sposterà nella bocciafila al coperto. Alle 21 ci sarà invece l'apertura della gara a scala 40 che richiede un minimo di 128 giocatori: il primo premio sarà di 500 euro, il secondo di 150 e il terzo di 150; si vince anche se ci si classifica in trentaduesima posizione.

Sempre alle 21, nel padiglione coperto della ditta Barbero di Macellai, danze accompagnate dall'orchestra «Franca, Vito e Roberto» (ingresso libero). Nel corso della serata danzante, esibizione dei maestri Daniela Pereno e Claudio Manfredi e alcuni loro allievi. Sabato: gara alle bocce, mentre alle 17 si potrà assistere alla giostra del tiro con l'arco partecipando an-

che al torneo «freccia d'oro» (libero a tutti).

Parallelamente a questa manifestazione la gara «Se indovini... te lo mangi»: in pratica si indovina il contenuto che si cela in un sacco di juta, stimandone anche il peso. Alle 20, scena a sorpresa mentre alle 20,30 gara a scala 40; alle 21 ballo liscio e l'orchestra «Alex Cabrio», che mancherà di attirare sul pagellone Barbero numerose coppie di ballerini (ingresso libero).

Naturalmente il programma non trascura i bambini a cui è dedicato un grandioso luna park. Domenica, dalla 15, gara alle bocce e la finale del torneo e premiazione; alle 17 si riprende il tiro con l'arco, e il gioco «Se lo indovini... te lo mangi»; alle 20 grande braciolata (necessaria la prenotazione allo 0172495531 - 0172495673 - 3358305264). Alle 21 ballo con l'orchestra «Athos Bassissi».

Lunedì la festa entrerà nel eclisse: alle 10,30 messa dedicata alla patrona nella chiesa della borgata quasi del tutto restaurata; seguirà la processione per le vie del borgo. Alle 15 apertura del banco di beneficenza, giochi popolari. Proseguirà il rompicapo «Se indovini... te lo mangi» che gli organizzatori assicurano un premio in patto molto appetitoso e soprattutto assai pregiato.

E «La birra al metro» che continuerà ad allietare la festa e divertimento per i più piccoli con il luna park. Alle 20 cena e degustazioni di antipasti, dolci e dolci. Alle 20,30 gara alle bocce per frazionisti e tesserati della bocciafila (premi in oro).

Sempre in serata, ore 21, danze con l'orchestra «I Festival's»; verso le 23 verrà svelato l'oggetto misterioso e si decreterà il vincitore del concorso.

RORETO DI CHERASCO 12-16/08/2005
Festa Patronale di Maria Vergine Assunta

VENERDÌ 12 AGOSTO 2005
APERTURA FESTEGGIAMENTI
GRANDE BANCO DI BENEFICENZA
Ore 20,00 NOVITÀ A RORETO PUÒ DERE BIRRA AL METRO
Ore 20,30 Inizio Gara a bocce
Ore 21,00 Gara a scala 40 individuale
Ore 21,00 Serata Danzante in compagnia dell'orchestra «Franca, Vito e Roberto» ingresso libero
Durante la Serata Danzante esibizione di Ballo Maestri DANIELA PERENO e CLAUDIO MANFREDI con la partecipazione di alcune delle loro coppie.

SABATO 13 AGOSTO 2005
Ore 15,00 Continuazione Gara a bocce
Ore 17,00 GIOSTRA DEL TIRO CON L'ARCO a tutti
«FRECCIA D'ORO» CON
Ore 18,00 GROSSA SORPRESA SE INDOVINI... TE LO MANGI
I premi si ritirano il giorno 15 Agosto alle 23,00 sotto il padiglione.
Ore 20,00 Si può gustare LA CENA A SORPRESA
Ore 20,30 Continuazione Gara a scala 40
Ore 21,00 SERATA DANZANTE in compagnia dell'Orchestra «ALEX CABRIO»

DOMENICA 14 AGOSTO 2005
Ore 15,00 Continuazione Gara a bocce con finale e premiazione
Ore 17,00 GIOSTRA DEL TIRO CON L'ARCO a tutti
TORNEO «FRECCIA D'ORO» CON
Ore 18,00 Continuazione SE INDOVINI... TE LO MANGI
Ore 20,00 GRANDE BRACIOLATA SU PRENOTAZIONE presso bocciafila 0172 495531 - Pino 0172 495673 Cell. 335 8305264
Ore 21,00 SERATA DANZANTE in compagnia dell'orchestra «ALEX CABRIO»

LUNEDÌ 15 AGOSTO 2005
Ore 10,30 S. MESSA CON PROCESSIONE
Ore 15,00 Apertura BANCO DI BENEFICENZA
Ore 18,00 SE LO INDOVINI... TE LO MANGI con premiazione finale sotto il padiglione alle 23,00
Ore 20,00 Continuazione della gara AL METRO
Ore 20,00 CENA con antipasto e degustazione di agnolotti e dolci
Ore 20,30 Inizio GARA A BOCCHE per frazionisti e tesserati della Bocciafila di Roreto. Premi in oro
Ore 21,00 SERATA DANZANTE in compagnia dell'orchestra «I FESTIVAL'S»
AUTOMEZZI «OVERLAND»
POSSIBILITÀ DI VISITA

IMPRESA EDILE F.LLI MILANESIO SNC

di Tonino Milanese & C.

- costruzioni civili ed industriali
- ristrutturazioni

RORETO DI CHERASCO (CN)

Via Sandro Petri, 9

Tel. 0172 495982 - Cell. 335 6922527

VIENI A VEDERE

50 STUFE E CAMINETTI

edilarte

S.A.S.

facciamo più bella la tua casa

12060 RORETO DI CHERASCO (CN) - TEL. 0172 495361
www.edilartecherasco.it

CANNE FUMARIE IN ACCIAIO E RAME
CONSULENZA GRATUITA
MONTAGGIO CON GARANZIA



Da noi i costi più bassi, aiutano voi a contare di più +

I Vostri Conti Correnti alla Banca di Credito Cooperativo di Cherasco hanno i costi più bassi d'Europa.

BCC Cherasco
CREDITO COOPERATIVO

I costi più bassi li puoi trovare agli sportelli
Bra, Caramagna P.ta, Cavallermaggiore, Cervere, Cherasco, Marene, Moretta, Murello, Pinerolo, Pocapaglia, Racconigi, Saluzzo, Sommariva Bosco.

► La banca che fa la differenza ►

FERRARI
PRODUZIONE SPECIALITÀ ALIMENTARI

Produzione Artigianale di
Tagliolini di Langa, oli Aromatizzati,
Formaggi e Salami sott'olio, Cugnà, Confetture...

Via Cuneo, 22 - 12047 -
e-mail: ferrari@fer...

Sabato la passeggiata gastronomica a Conio

M/E MICROFON
TECNOLOGIE ACUSTICHE

IMPERIA P.M.
Via Cavour, 13
tel. 0103 665168
0163 566075

GENOVA
Via XX Settembre 8/
tel. 010 521000

CONCESSIONE DI VENDITA IN TUTTE LE PROVINCE ITALIANE VERBALE DI VENDITA
PAGAMENTO DA FARI SUBITO PER CONTRATTO (RUBRICA)

Mercoledì 31 Agosto - S. Lazzaro Reale
Festa di S. Lazzaro
ore 17,00 Concerto all'aperto
(Coro Monte Saccarello)
Rinfresco

M/E MICROFON
TECNOLOGIE ACUSTICHE

IMPERIA P.M.
Via Cavour, 13
tel. 0103 665168
0163 566075

GENOVA
Via XX Settembre 8/
tel. 010 521000

CONCESSIONE DI VENDITA IN TUTTE LE PROVINCE ITALIANE VERBALE DI VENDITA
PAGAMENTO DA FARI SUBITO PER CONTRATTO (RUBRICA)

LE LETTERE VANNO

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 5568924

Cultura

I tre vincitori del
Grinzane - Pavese

Per la narrativa ■ Antonio Stella (foto), con il maestro magro (Rizzoli), per la saggistica Magdi Allam, con Vincere la paura (Mondadori), per la poesia Alberto Bevilacqua ■ Tu che mi ascolti (Einaudi) sono i vincitori della XXII edizione del Premio Grinzane - Pavese. La consegna il 28 al Museo Pavese. Santo Stefano Belbo.

all'attrice
Doris Bowdon

È morta a Los Angeles, all'età di 81 anni, Doris Bowdon, attrice cinematografica, interprete di diversi film tra gli anni '30 e '40 e vedova dello scrittore e produttore Nunally Johnson. La Bowdon interpretò nel 1940 Furor, il film di John Ford con Henry Fonda tratto dal capolavoro di John Steinbeck e sceneggiato proprio da Johnson.

poetiche
per Mario Luzi

All'Abbazia di San Galgano ■ Chiusdino (Siena) in programma stasera una serata dedicata a Mario Luzi (foto), poeta, musicista, danzatore. Partecipano Paola Lombardi (voce recitante), Serena Rinaldi (chitarra), Elena Milani (flauto) e la ballerina Selena Del Vespa, nell'ambito di un festival che si chiude domani con Arnoldo Foà che legge García Lorca.



La biografia

Nato nel 1925 a Port Arthur in Texas

■ Robert Rauschenberg studia arte all'Accademia Julian di Parigi nel 1948. Quindi è allievo di Josef Albers, pittore, disegnatore nonché teorico che faceva parte del Bauhaus ■ Dessau. Prima esposizione a New York nel 1951.

Collaborazione con Merce Cunningham

■ In reazione all'espressionismo astratto Rauschenberg agli inizi degli anni '50 realizza la serie White, Black e Red Paintings. Nello stesso periodo ■ una collaborazione con il coreografo Cunningham. ■ Pittura, scultura, fotografia e collage gli vale nel ■ prima esposizione da Leo Castelli.

Gran Premio alla Biennale di Venezia

■ Rauschenberg è il primo americano ■ questo riconoscimento ■ 1961. ■ 1970 installa il ■ atelier in Florida. Gli anni ottanta sono segnati dal progetto ROCI (Rauschenberg Overseas Culture Interchange) per aprire l'arte occidentale a paesi come Cina e Cuba. ■ crea la Fondazione a suo ■

RAUSCHENBERG

Bérénice Bailly
NIZZA

Hi, I'm Bob. Salve, sono Bob... Robert Rauschenberg, monumento dell'arte americana, si presenta così, semplicemente. Una Coca in mano, seduto al caffè del Museo d'arte moderna e contemporanea ■ Nizza che ospita un'ampia retrospettiva delle sue opere, il pittore ha il viso attraversato da un grande sorriso, ■ pronto ad accogliere le sorprese della vita, nonostante gli ottant'anni e l'attacco di emiplegia che da due anni lo costringe su una sedia a rotelle. Talvolta laconico, attento ad ogni parola, ha accettato quest'incontro con humour e semplicità. Lei è uno degli artisti più prolifici degli ultimi cinquant'anni. Nonostante i problemi ■ salute, ■ ha mai smesso di ■ Si direbbe che per lei arte e vita siano intimamente legati...

«Effettivamente ■ vita e l'arte mi rendono sempre felice. Quanto a dire ■ viene prima, arte o vita... è una domanda che non mi pongo. I legami sono molto stretti, ciascuna è di stimolo all'altra. Questo mi ricorda una storia zen che raccontava John Cage: un millaiole, al quale viene chiesto quale piede appoggiare per primo a terra, si ferma, riflette, e muore. Non si era mai posto la domanda!».

Si ricorda la prima opera d'arte che ha visto? «Blue Boy di Thomas Gainsborough e un Joshua Reynolds, due pittori inglesi del XVIII secolo. Era nella Navy a San Diego, andavo alla ricerca di divertimento. Un giorno di permesso ho fatto auto-

stop fino alla Huntington Library di San Marino per vedere il loro giardino di cactus, ho sempre amato le piante. Ho visto quel grande edificio, che si è rivelato essere un museo. ■ entrato e ho capito che quei quadri ■ fatti a mano, cosa che mi ha molto incuriosito. E' allora che ho imparato che si poteva "essere artisti"; più tardi ho scoperto ■ esserlo anch'io».

Parlando delle ■ White Paintings, che hanno segnato gli anni '50, lei dichiara:

«Non sono precursore della pop art, a me interessa la mobilità di oggetti, pensieri e atteggiamenti».

«E' oggi il loro creatore». Pare che si possa applicare quest'affermazione all'insieme delle ■ opere - fino ad oggi?

«La formula è ancora valida. In ogni caso, se non si tratta del presente, si tratta del futuro prossimo».

Lei si considera ■ visionario? «No, ma sono fiero ■ miei occhi. A volte funzionano anche troppo bene. Dunque mi sono abituato ■ fatto che il mio lavoro ■ preso ■ considerazione con quindici anni di ritardo. Soprattutto dai professori».

Ci sono stati molti malintesi nei confronti della sua opera. ■ è mai preoccupa-

INTERVISTA CON UNO DEI PIU' GRANDI ARTISTI AMERICANI DEL '900, CUI NIZZA DEDICA UNA MOSTRA CON



Un'immagine di Robert Rauschenberg: con le sue invenzioni ha segnato il panorama artistico del XX secolo. Copyright Contrasto

to di queste critiche?

«Quando mi capita di parlare con giovani artisti ■ viene sempre spontanea ■ domanda: "Quali cattive critiche avete ricevuto? Quante sono?" ■ mi meraviglio: "Tutte qui? Non è ancora abbastanza?" Le cattive critiche ■ mi hanno mai afflitto. Al contrario, mi sono sempre piaciute. ■ trovo belle. Non sono necessariamente giuste, ■ a modo loro, mi possono sempre servire di lezione».

■ particolare, a proposito del ■ lavoro, si è spesso parlato di neo-dadaismo.

«Questo non m'interessa più di quanto m'interessa essere associato a ■ pop art».

Ma i manuali ■ storia dell'arte non la presentano come ■ dei precursori del pop?

«Eppure non ho quasi alcun rapporto con la pop art; il mio rapporto con l'oggetto, il mio atteggiamento ■ fronte ad ■, è completamente diverso, e il mio scopo non è lo stesso. Stando alla teoria, gli artisti pop non vogliono che l'oggetto rinunci a ciò che intrinsecamente è; hanno nei suoi confronti un

atteggiamento reverenziale, quindi celebrano ciò che esso è. Quanto a ■ ciò che m'interessa è la mobilità degli oggetti, dei pensieri e degli atteggiamenti, una ■ spondenza alla forma; trasformare l'oggetto, ridurlo ■ affinché si possa esclamare: "Ma questa è una vasca da bagno!". E per questo che adoro l'opera di Robert Rauschenberg, il suo modo di raccontare la ■ di una caffettiera, senza alcun personaggio».

Lei è uno dei rari artisti del XX secolo che ■ riuscito a sfuggire alle etichette.

Qual è stata la ■ strategia?

«Bisogna continuare ad andare avanti, sempre».

Quando ha cominciato a creare, nella New York degli anni '50, l'espressionismo astratto sembrava essere la sola via perseguibile. Lei se ne è distaccato, ma qualche lezione le è rimasta? «Amavo l'espressionismo astratto, ma sono ■ molto attento a non imparare niente da ■. Ho sempre pensato che c'era spazio per tutti. Non dovevo invidiare

Giovanni De Luna

Le nuove regole che i paesi occidentali ■ danno per combattere il terrorismo (in particolare quelle ■ annunciate da Tony Blair ■ commentate sulla Stampa da Massimo Chiavario) hanno sollecitato un'ampia riflessione ■ passato più o meno recente in ■ quasi tutti, dalla Spagna all'Italia, dalla Gran Bretagna alla Germania, si sono confrontati con le emergenze ■ legate ■ lotta armata. Ma sono confronti che - come è stato notato a proposito delle bombe di Hitler sulla Londra del 1940 - sono spesso improponibili.

Guardiamo all'Italia: nel corso degli anni di piombo, mai il terrorismo costituì una vera minaccia per ■ normalità della nostra vita. I bersagli delle Brigate Rosse erano vistosi e tali da suscitare un forte clamore mediatico; ma ad essere colpito era comunque un settore ristretto (giornalisti, politici, magistrati, poliziotti, sindacalisti, ecc.); quello ■ BR consideravano il ■ dello Stato. Il sistema dei partiti reagì con fermezza; in particolare il Pci che si sentiva sfidato nella sua storia e nella ■ fresca legittimazione ■ partito di governo. Fu uno scontro durissimo, che lasciò sul terreno tante vittime innocenti sacrificate al disegno sanguinario ■ una rivoluzione impossibile; e tuttavia, l'Italia profonda ne fu appena sfiorata.

Così, di quella stagione non ■ rimasto più niente. Forse, qualche analogia ■ possibile con le stragi fasciste. Treni, stazioni, banche; i bersagli ■ strategia della tensione, allora, furono in grado di anticipare quello che il si sarebbe poi realizzato in ma-

niera terribilmente più distruttiva l'11 settembre 2001 a New York, l'11 marzo 2004 a Madrid, il 7 luglio 2005 a Londra: si trattava dei «non luoghi» che Marc Augé avrebbe indicato come i simboli della «smodernità»: i luoghi del transito e della comunicazione, spazi anonimi popolati di gente anonima, sempre uguali a se stessi in tutti i contesti geografici, fatti solo per ■ attraversati per andare altrove, territori ■ senza ■ e senza identità».

Per il resto, manca proprio uno dei presupposti che resero efficaci le leggi di emergenza: la ■ dall'avversario. Quelle leggi, e soprattutto il modo in cui le applicarono i giudici, ■ rinvano da una profonda ■ assenza del ■ combattere, ■ suoi riferimenti ideologici ■ delle sue aree ■ insedia-

Per rendere efficaci misure straordinarie occorre conoscere il proprio nemico

mento sociale. Oggi tutto sembra dettato da paure ancestrali e stereotipi culturali, così che molte delle nuove regole appaiono strampalate o inefficaci; per di più, qu ■ volta è in gioco proprio la normalità della nostra vita. Se ■ vecchio terrorismo europeo colpiva simboli che rimandavano direttamente al potere dello Stato e si esauriva nella sfera della politica, questo di oggi sceglie i suoi bersagli in una logica ■ cui è proprio la «qualità» della vita del mondo occidentale (i suoi consumi, i suoi costu-

L'OCCIDENTE DI FRONTE ALL'EMERGENZA DEL TERRORISMO ISLAMICO

Leggi speciali? Inutili
per bloccare i kamikaze

Un'estremista islamica pronta a diventare kamikaze

mi sessuali, ecc.) ad essere prova di mira. Negli anni ■ piombo, per combattere efficacemente il terrorismo, ■ ci chiese ■ cambiare vita; ora, quali che siano le norme da adottare, è difficile che abbiano qualche effetto senza conseguenza profonda anche nelle abitudini che segnano la nostra quotidianità.

Servono piuttosto nuove regole internazionali capaci di coinvolgere gli arabi

C'è poi ■ altro problema che si riferisce alla dimensione territoriale delle nuove regole. ■ ovvio che non bastano più quelle «inteme» ai singoli Stati. Ma non basta più neanche misurarsi solo con il carattere repressivo e difensivo del diritto internazionale. Il Novecento, tra gli orrori che ci ha lasciato in eredità, ci ha trasmesso anche il ■ di una ■ alla Guerra e alla Violenza per contenerla, disciplinarla, imbrigliarla in un sistema di regole. Così, dopo la Seconda guerra mondiale, proprio per reazione agli «eccessi» della sua dimensio-

ne totale, tutto sembrò andare verso la realizzazione del vecchio sogno del liberalismo moderno - dall'idea kantiana della pace perpetua ai progetti che annunciarono la Lega delle Nazioni - per il quale la fine della guerra tra Stati sovrani avrebbe comportato ■ fine della possibilità stessa ■ guerra e, di conseguenza, l'estensione universale del primato della politica. La comunità o società delle nazioni ■bbe allargato lo spazio sociale interno della pace in modo tale ■ comprendere il mondo intero, il cui ordine sarebbe stato garantito dal diritto internazionale.

■ questa ■ «clusiva» sembra più difficile da realizzarsi, eppure è l'unica strada percorribile. La scelta della democrazia esportata con le armi si ■ rivelando catastrofica, soprattutto per i popoli che la subiscono. La compilazione di liste di «Stati canaglia» ■ grottesca, se si pensa ■ extraterritorialità e alla extrastatalità del terrorismo globale. C'è bisogno di nuove regole, con una comunità internazionale in grado di coinvolgere nella loro elaborazione anche gli Stati arabi e non come semplici comparse. Qualche esempio c'è già (i tribunali penali internazionali per la ex Jugoslavia e per il Rwanda, istituiti nel 1993 e nel 1994 e, soprattutto, la Corte penale internazionale permanente dell'Aja, creata nel 2002); l'ampiezza sovranazionale della loro giurisdizione, ampliando notevolmente la concezione dei crimini ■tro l'umanità, ■ma intravedere una configurazione nuova e diversa della sovranità dello Stato nazionale e la possibilità di un diverso assetto giuridico del sistema politico internazionale.

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911, FAX 0183 273105, E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT, SANREMO VIA ROMA 176, TELEFONO 0184 500155, FAX 0184 500155, E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBBLICITA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABBE IL SANTO, 15, TELEFONO 0183 273900, FAX 0183 272562, SANREMO CORSO MONTEBELLO 16, TELEFONO 0184 504651, FAX 0184 542780



Deteneva illegalmente un fucile

«Ho paura che ci uccida tutti, per favore intervenite». E' stata più o meno questa la preoccupata richiesta di una donna agli agenti della Squadra volante di Imperia (nella foto) che ha denunciato il fratello per le continue minacce che faceva a lei e agli altri familiari con un fucile. Ma quando gli agenti hanno controllato se veramente l'uomo possedeva un'arma, è risultato che non c'erano denunce di possesso né di fucili né di pistole. Ma di fronte all'insistenza della donna e nel timore che potesse comunque succedere l'irreparabile, in un batter d'occhio hanno agito e hanno fatto una perquisizione nella casa dell'uomo. E infatti, nascosto nell'alloggio

c'era un fucile da caccia calibro 12, mai denunciato. La pericolosa arma detenuta illegalmente è stata sequestrata. L'episodio è accaduto l'altro giorno. La donna si era rivolta alla polizia dopo che le discussioni sull'eredità della famiglia si erano fatte più violente. Agli agenti aveva detto che uno dei fratelli aveva più volte minacciato lei e i suoi fratelli con un fucile. Ma dagli archivi della polizia non risultava che l'arma fosse in possesso dell'uomo. Ciononostante, i poliziotti nel timore che l'informazione fosse esatta, potesse accadere qualcosa di grave sono intervenuti subito. L'episodio ripropone il problema mai risolto del possesso di armi, a volte abusivo. In provincia di Imperia si calcola che mediamente solo per quanto riguarda i fucili da caccia, le armi denunciate siano più di 40 mila. Senza contare le pistole. Ma quante sono quelle detenute abusivamente? [giu.gel.]

SI AGGRAVA LA SICCITÀ NELL'ENTROTERRA, RIFORMIMENTI CON LE AUTOBOTTI DEI POMPIERI IN VALLE IMPERO E ALTA VALLE ARROSCIA

Grande sete, Cesio chiede lo stato di calamità

Il sindaco: «Le fonti sono esaurite»

Giulio Geluardi

CESIO

Cesio chiede lo stato di calamità naturale a causa della siccità. E' la prima volta che un paese dell'entroterra di Imperia, ma certamente uno dei primi del Nord Italia, fa ufficialmente richiesta di applicare un provvedimento così grave a causa della mancanza d'acqua. In genere la calamità naturale viene chiesta a causa di grandi movimenti franosi, terremoti oppure, più spesso, alluvioni. Ma praticamente mai per il caso opposto: l'esaurimento delle fonti idriche. E' il segno inequivocabile di un grande cambiamento climatico che giorno dopo giorno sta facendo sempre più ammalare il pianeta e l'aspetto che certamente fa più rabbia, è che in buona parte la causa è dell'uomo e del suo comportamento irraguardoso e strafottente nei confronti della Natura: rischi che gli ambientalisti, di qualsiasi matrice politica, da trenta e più anni denunciano ricevendo in cambio da amministratori micipi e spesso senza adeguata cultura, tenui sorrisi di compassione.

«La nostra situazione è molto grave, non era mai successo prima a memoria d'uomo - rammenta il sindaco Roberto Barla - Già in passato avevamo avuto qualche difficoltà ma pensavamo di risolverla aumentando le prese d'acqua e sfruttando tutte le possibili fonti per uso irriguo e potabile. Ma anche queste sono ormai a un passo dall'esaurirsi. Noi da soli non possiamo far fronte al problema, abbiamo bisogno di interventi statali. E' un momento di grande difficoltà anche per i prodotti agricoli: uliveti e vitigni sono a grande rischio e quest'anno potrebbero non dare frutti.

I provvedimenti restrittivi sono scattati subito. Il sindaco Barla, insieme con il suo vice Fabio Natta, ha deciso di limitare a tre ore e solo due volte la settimana l'irrigazione dei campi. Altre misure saranno prese a breve termine anche per l'acqua potabile. «Il nostro problema - spiega ancora il primo cittadino - è che già oggi Cesio ha bisogno di

MA IL SOLE TORNERÀ NEL WEEKEND

Da oggi in arrivo la pioggia

Da oggi potrebbe finalmente piovere anche sul Ponente. Le previsioni dell'Osservatorio meteorologico parlano già dalle prime ore di oggi di fenomeni temporaleschi anche di una certa entità e che potrebbero essere particolarmente violenti nell'Albanese e nel Savonese. Anche le temperature potrebbero subire qualche lieve diminuzione. La ragione del peggioramento della situazione meteo è dovuta a un'ondata depressionaria in quota associata a un minimo barico sul Mediterraneo occidentale che invia verso l'Italia, a cominciare da Liguria e Basso Piemonte impulsi di aria umida ed instabile. Ma già da domani ci sarà un miglioramento e per il weekend è previsto sole.

circa 80 metri cubi di acqua al giorno. Le quattro fonti, ormai in via d'esaurimento, ne riescono a fornire circa 50. Quindi siamo in debito costante di 10 metri cubi al giorno. Continuando così, resteremo all'asciutto in men che si dica».

Nei frattempo la siccità si espande a macchia d'olio in tutto l'imperiese. E per i Vigili del fuoco si apre un periodo di superlavoro visto che sono ormai moltissimi i paesi dell'entroterra ad essere riforniti quotidianamente dalle autobotti.



Cesio in alta Valle Impero, chiede lo stato di calamità naturale a causa della siccità. Il sindaco Roberto Barla (qui sopra) ha già provveduto al razionamento dell'acqua irrigua

Miriano Devia, vice comandante della Polizia provinciale, da 9 anni era sindaco di Chiusavecchia. Lascia la moglie Giovanna e le figlie Federica e Viviana



CHIUSAVECCHIA

L'intero paese è in lutto, le 470 anime di Chiusavecchia piangono la scomparsa del loro sindaco, Miriano Devia, battuto, dopo due anni di lotta, da un male incurabile. Da nove anni alla guida del comune, Devia aveva 58 anni, lascia la moglie Giovanna e le figlie Federica e Viviana.

Vice comandante del corpo di Polizia Provinciale, Devia era malato da un paio di anni, ma il suo fisico, che anche con l'età aveva mantenuto la conformazione dell'atleta, non voleva mollare. Così come quando militava nella serie massima del pallone elastico affrontava gli avversari con tenacia e vigore, nello stesso modo ha lottato contro la malet-

tia cercando di batterla. Le cure a Sanremo prima, quelle all'avanguardia di Orbassano poi, si sono rivelate vane e il fisico, logorato, alla fine ha ceduto.

Fino a qualche mese fa andava ancora in Comune un paio di giorni alla settimana, poi le forze sono venute meno, fino al ricovero di sabato scorso al-

UN MALE INCURABILE LO HA STRONCATO A 58 ANNI. SPORT IN LUTTO, DOMANI I FUNERALI

Si è spento Miriano Devia

Sindaco di Chiusavecchia ed ex-campione di balon

L'ospedale di Imperia dove nel pomeriggio di ieri è deceduto. I funerali saranno celebrati domani pomeriggio alle 16,30 nel santuario di Chiusavecchia.

Testimonianze di cordoglio sono giunte alla famiglia dai sindaci dei comuni vicini e dalle autorità locali. Già nella mattinata di oggi dovrebbe essere allestita la camera ardente all'interno della sala consiliare di Chiusavecchia, dentro quel municipio che proprio Miriano aveva inaugurato qualche tempo fa, dopo un lungo e minuzioso lavoro di restauro che l'aveva riportato all'antico splendore.

A piangere il collega, ma soprattutto l'amico, i sindaci della valle Impero con cui Devia ha sempre collaborato, a prescindere dall'amministrazione. Devia

ha sempre promosso la sinergia e l'integrazione tra i diversi centri, senza però mai perdere di vista l'individualità di ogni singolo Comune. Accanto a loro il collega di sempre, Giuseppe Carrega, comandante della Polizia Provinciale che, assieme a Devia lavorava tutti i giorni: «Con Miriano perdo più di un amico, un fratello. Era un collega speciale, con cui ho trascorso buona parte della mia vita. Con lui scomparso una parte di me. Siamo sempre andati d'accordo sia sotto il profilo umano che su quello professionale. Mai un attrito, mai un problema per tutti questi anni».

Lo stesso impegno e la stessa passione adoperati nel lavoro,

Devia li ha trasferiti in Comune quando, 9 anni fa, si era insediato come sindaco alla guida di Chiusavecchia. Era poi stato riconfermato ampiamente nel maggio del 2001 con quasi il 60 per cento dei consensi.

Il Comune in attesa di nuove elezioni, sarà retto dal vice sindaco Oreste Lajolo. La legge prevede che, in caso di decesso del sindaco, sia il vice a prendere i poteri in attesa che si avvino le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale e vengano indette nuove elezioni. Vista però la vicinanza con la tornata elettorale primaverile, probabilmente, gli elettori di Chiusavecchia saranno chiamati alle urne solo nel maggio prossimo. [d.marr.]

IMPERIA: NUOVO NUCLEO

La Finanza istituisce la «Mobile»

Maurizio Vezzaro

IMPERIA

Anche la Guardia di Finanza d'Imperia ha la sua squadra speciale. Una novità che si inserisce in una filosofia del lavoro investigativo più dinamica e moderna. Da ieri è ufficialmente operativo il cosiddetto «Nucleo Mobile». Dipendente dalla Compagnia e quindi dal capitano Marco Sandri, è formato da sei detective guidati dal maresciallo Francesco Celano, 37 anni, originario di Latina. Potranno indagare in ambiti non strettamente fiscali, allargando il settore delle competenze e prevedendo la lotta al traffico di stupefacenti, al riciclaggio, all'usura, al contrabbando, il contrasto alla microcriminalità e alla malavita organizzata. Si badi bene, tutti servizi che erano già svolti dal Corpo, ma con la differenza che ora c'è una sezione, paragonabile alla squadra mobile della polizia, con operatività accresciuta e snella non strettamente collegata all'attività fiscale. Se si vuole, è il segno di un'evoluzione generale - i Nuclei Mobili sono istituiti in tutto il territorio nazionale - con cui si intendono ridefinire le strategie di lavoro, prevedendo l'intensificazione dell'attività di intelligence e investigativa o «post delictum».

Gli agenti del Nucleo Mobile (Dario Dal Mut, Pietro Palumbo, Massimo Iosanna, Carlo Caserta, Massimo Monteni e Angelo Glorio) avranno libertà d'azione nel territorio di competenza della Compagnia, vale a dire da San Lorenzo a Cervia, ma potranno uscire da questi limiti giurisdizionali nel caso lo rendessero necessario le indagini.

«Sarà fondamentale - dicono alla Finanza - la collaborazione con la gente, che avrà a disposizione un punto di riferimento in più per le segnalazioni».

Una stima recente prevede che negli anni 2000 il numero di portatori di apparecchi per disturbi all'udito sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto

UDITO: le novità di un'azienda all'avanguardia

Secondo stime che provengono da recenti congressi scientifici si prevede che negli anni 2000 il numero dei portatori di apparecchi acustici sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto. E come le lenti a contatto hanno oggi sostituito i vecchi occhiali, così le sofisticate protesi PRETIMPANICHE, completamente nascoste all'interno del condotto uditivo, oggi sostituiscono, nella maggior parte dei casi, i tradizionali apparecchi acustici scomodi e visibili. La TECNOLOGIE ACUSTICHE srl MICROFON, azienda all'avanguardia nel settore delle protesi acustiche è specializzata nell'applicazione della protesi PRETIMPANICA, un sistema rivoluzionario rispetto agli apparecchi tradizionali. Non è un tradizionale apparecchio acustico: è una soluzione completamente nuova, un minuscolo capolavoro tecnologico che permetterà di sentire bene in qualsiasi situazione senza che nessuno possa scoprire il piccolo «segreto»



NON SI VEDE: nessuno se ne accorgerà semplicemente perché non si può vedere.

NESSUN RUMORE FASTIDIOSO: grazie ai più moderni circuiti elettronici, i rumori fastidiosi vengono attenuati (vento, traffico, ecc.) offrendo sempre un ascolto nitido in qualunque situazione. L'ASCOLTO E' PIU' NATURALE: la protesi pretimpanica amplifica i suoni direttamente all'interno dell'orecchio; la posizione ottimale per un ascolto sempre chiaro e naturale, anche al telefono.

NON SI REGOLA IL VOLUME: il circuito è in grado di regolare il volume automaticamente per garantire sempre il miglior confort in tutte le diverse condizioni di ascolto.

NON PIU' ORECCHIE TAPPATE. NE' RIMBOMBO: la particolare posizione di utilizzo elimina quel fastidioso senso di occlusione. NESSUN FASTIDIO: la protesi pretimpanica è così comoda e semplice da usare che si dimenticherà di averla.



PER IL TUO UDITO DESIDERA IL MEGLIO.

MICROFON
TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL

apparecchi acustici & soluzioni per l'udito

CENTRI CONVENZIONATI IN TUTTA LA PROVINCIA DI IMPERIA, SAVONA E GENOVA
DIMOSTRAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO.
CONDIZIONI DI VENDITA PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE.
PAGAMENTI AD UN ANNO AD INTERESSE ZERO.
CONVENZIONATI CON LE USL.

IMPERIA P.M. - Via Cascione, 15 - tel. 0183 666160 - 660075

GENOVA - Via XX Settembre 8/18 - tel. 010 582703

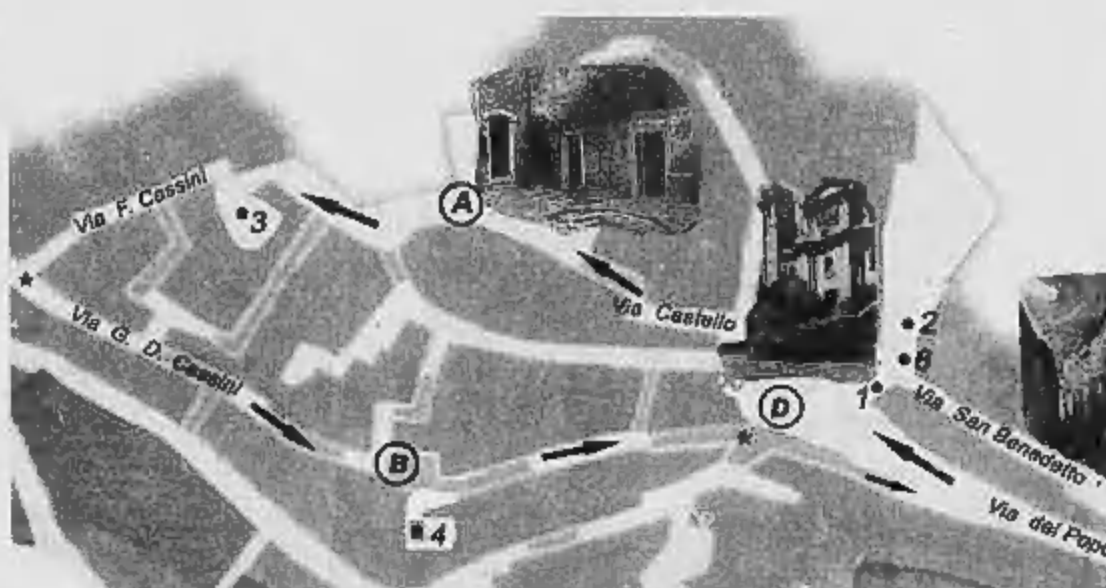
Suoni d'Irlanda e sapori del Ponente: la manifestazione promossa dal Comune A Perinaldo c'è la «Notte celtica» Sabato l'itinerario musicale e gastronomico

PERINALDO

Cosa unisce il borgo antico di Perinaldo, paese dell'astronomo Gian Domenico Cassini, alla terra d'Irlanda? Si potrà scoprire sabato, quando la «Notte Celtica» unirà, in una magica serata, i sapori della nostra terra con i suoni di un mondo che sembra lontano, ma che invece ha molti punti in comune con la nostra realtà. Dal piacere della gastronomia, alla musica, all'armonia e alla libertà. L'appuntamento da non mancare, nel sabato che precede Ferragosto, è offerto dal Comune di Perinaldo, Città dell'Olio, a un itinerario musicale e gastronomico tra i suoni d'Irlanda e i sapori della terra di Ponente. Sarà una passeggiata tra le vie affascinanti di un paese che ha conservato intatta la bellezza del tempo passato e la sua atmosfera unica.

Il via sarà alle 21, nel centro storico, con le esibizioni del Birkin Tree (Irish music), Elena Spotti (arpa celtica) e Comunn Mor (musica celtica). Alle 23, rendez-vous con i Beoga: humour e pura energia dal Nord Irlanda. L'ascolto sarà abbinato alla degustazione di piatti tipici della tradizione ligure, con un menù che sarà gradito ai gourmet: si partirà dall'aperitivo per passare ai fiori di zucca ripieni, le meesane, poi i profumati pomodori secchi e i carciofi, il brusco, saporitissimo formaggio servito con pasta di olive e carciofi. E ancora frittelle, torta verde, per finire con i dolci del paese, i crustoli.

L'organizzazione dell'evento è resa possibile anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Volontari Perinaldo e dell'Associazione Turistica Pro Loco Perinaldo. Ma ecco i protagonisti musicali della serata. I Birkin Tree hanno all'attivo tre tour in Irlanda, centinaia di concerti, registrazioni e partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive su reti di importanza internazionale. Per il loro ultimo album «3three», la formazione ha ricevuto il bollino di qualità Bravol dalla più importante rivista francese di musica etnica «Trad Magazine». Sono Daniele Caronni alla chitarra, Fabio Rinaudo alla cornamusa irlandese e whistles, Michel Balatti al flauto traverso irlandese, Elena Spotti, diplomata in arpa, nel 1989 ha vinto il terzo premio al concorso di Parigi nella categoria Honorem. Nel 1992 ha vinto il concorso internazionale per il ruolo di arpa nell'Orchestra Giovanile Europea «Mahler» con cui ha svolto diverse tournée sotto la direzione di Claudio Abbado. Ha collaborato con differenti orchestre tra cui RAI di Milano, R.T.S.I. di Lugano, Maggio Fiorentino, Fenice di Venezia, Orchestra del Principato d'Astoria, Orchestra delle Baleari, Orchestra del Teatro Regio di Torino. Ha inoltre partecipato alla registrazione de «L'Orfeo ed Euridice». Il gruppo propone con il proprio repertorio tutta la diversità di ritmi delle danze di Scozia e Irlanda, Bretagna e Galizia.



A BIRKIN TREE h 21.00 B ELENA SPOTTI h 21.00
C COMUNN MOR h 21.00 D BEOGA h 23.00

1 APERITIVO 2 FIORI DI ZUCCA RIPIENI (MEESANE)
3 POMODORI SECCHI / CARCIOFI 4 BRUSO / PASTA DI OLIV
5 FRITTELLE / TORTA VERDE 6 DOLCE (CRUSTOLI)

* Via G.D. Cassini - Sistema solare in scala dedicato all'astronomo

La piantina del percorso dove sabato si svilupperanno iniziative musicali e gastronomiche e sotto un'immagine del paese

TEATRO IN PIAZZA

Colombo visto da Bacci Musso

■ Appuntamento in piazza Emilio Cressi, oggi, alle 21.30, con «Bacci Musso e cunta Cristoforo Colombo», il nuovo spettacolo del Centro Teatro Ipotesi, interpretato da Mauro Pirovano, scritto e diretto da Pino Petruzzelli, con ingresso libero. Il progetto prevede la riscrittura, alla maniera di Petruzzelli e Pirovano, della biografia di uno dei liguri più famosi al mondo: Cristoforo Colombo. La narrazione della storia è affidata alla voce dell'originale e divertente «conta-storie» Bacci Musso. Spiegano gli organizzatori: «In vista del 2006, cinquecentenario della morte, tutti parlano di Colombo, ogni città, grande o piccola che sia, ne vuole i natali... ma di come nessuno sa nulla. Ora il Centro Teatro Ipotesi ha in mano uno scoop che farà discutere e che getterà nuova luce su questo enigmatico e grande viaggiatore: Cristoforo Colombo era nato a Pentemina! A darcene notizia è sempre lui: Bacci Musso di Pentemina, il celebre contastorie ligure». E così prende il via il racconto di Bacci che segue il giovane Cristoforo, come era chiamato in paese, passo a passo dall'infanzia pentemina fino alla grande scoperta che tanta notorietà e onore gli diede. Il risultato è uno spettacolo che coinvolge, emoziona e diverte.

Con gli occhi al cielo per scrutare stelle e meteore. Gli altri appuntamenti di agosto
Nel borgo dove l'astronomia è di casa
Grazie all'osservatorio dedicato al grande Cassini



PERINALDO

Perinaldo è anche la capitale ligure dell'astronomia, e vale la pena fare una visita all'osservatorio G.D. Cassini, oppure passeggiare lungo la via dedicata al grande scienziato, dove il Comune ha curato la realizzazione, per terra, di un sistema solare in scala. L'osservatorio, nella sede del Municipio, è meta di astronomi e astrofili, appassionati del mondo della stella. E questo è il periodo migliore per scoprire o riscoprire il fascino del cielo: sono le notti delle stelle cadenti, e gli appuntamenti all'osservatorio sono d'obbligo per cercare di scorgere le meteore del mese di agosto, le Perseidi.

Dicono gli esperti di Perinaldo: «Quest'anno potrebbero non esserci particolarmente copiose; a quanto pare ci si dovrà aspettare un massimo di circa 80 meteore l'ora, con una punta nella notte tra domani e sabato ma, come sempre, in questo campo è difficile fare previsioni precise, dunque il condizionale è d'obbligo». La Luna, al primo quarto, in quei giorni tramonterà tra le 23 e le 24 circa,

dunque non disturberà l'osservazione; anzi sarà un magnifico oggetto da osservare al telescopio in attesa delle meteore, che saranno più abbondanti nella seconda parte della notte. Oggi, alle 21.30, i telescopi saranno puntati verso Luna, Giove, stelle doppie, ammassi stellari, nebulose, galassie. Domani, alla stessa ora, ammireranno Luna, Giove stelle doppie, ammassi stellari, nebulose, galassie tra cui quella di Andromeda. Infine, sabato, sono in programma le osservazioni di Luna, stelle doppie, ammassi stellari, nebulose, galassie. Per informazioni telefonare al 348-5520554. Ingresso a sei euro, ridotto a 4 euro, fino a 10 anni e oltre i 65.

Il programma delle manifestazioni di Perinaldo, proseguirà domenica e lunedì, con la Festa del Volontario, dalle 19.30, nel centro storico. Sabato 20, appuntamento con il Mercatino notturno, alle 20, e con un nuovo concerto di Musica Fresca: in scena la Jazz Ambassador band, alle 21. Si passa quindi a mercoledì 24 agosto, con la Festa di San Bartolomeo in frazione Negli.

FerreroLegno
ALBINI & FONTANOT
Henry glass
CSTRE
TRE-P TRE-PIÙ
CINSTRAL

Daniele Lanzoni

Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348
BORDIGHERA
Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804
www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com

Mario & Jan Acchiardi



RISTORANTE
I PIANETI DI GIOVE
VIA MATTEOTTI 50
Perinaldo (18030)
Tel. 0184.67.20.93
Fax 0184.67.24.94
Francia 19.39.184/67.20/93
Chiuso il Mercoledì

COSEVA
PLURISERVIZI S.c.r.l.

- Igiene Ambientale
- Logistica
- Manutenzioni

Via Braie, 300
Tel. 0184 25 50 32
CAMPOROSSO

Comune di Perinaldo

NOTTE CELTICA sabato 13 agosto 2005
PERINALDO
Centro Storico - ore 21.00

dalle ore 21.00
Birkin Tree - irish music
Elena Spotti - arpa celtica
Comunn Mor - musica celtica

concerto serale ore 23.00
Beoga
Humour e pura energia
dal Nord Irlanda

Ingresso a pagamento inclusa la degustazione di piatti tipici della tradizione ligure

MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.
Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA

Riscaldamento e Condizionamento
Installazione e manutenzione impianti
Contabilizzazione calore - Telegestione

AGENZIA UNICA
PROVINCIA DI IMPERIA

SIEMENS **RIELLO**
Landis & Staefa Division

CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI
800-211999

Novara e PROVINCIA

DI OTTO MILA EURO

Coppia derubata all'autogrill di Pesaro

Una coppia di novaresi sono stati derubati la scorsa notte nell'area di sosta Foglia Est, a Pesaro, sull'autostrada Adriatica. I due si sono addormentati in auto e non si sono accorti che qualcuno ha rubato loro il borsello con 8 mila euro. Probabilmente la coppia è stata addormentata con dello spray; aveva infatti lasciato socchiusi i vetri dell'auto.

BORGOMANERO, SOTTO SEQUESTRO UN CANILE

Operazione «Argo» salvati cinquanta cani

Cinquanta cani in condizioni igienico-sanitarie molto critiche sono stati salvati dai carabinieri che hanno posto sotto sequestro un canile a Borgomanero, dove gli animali erano ricoverati in box angusti e privi di assistenza sanitaria. L'operazione, chiamata «Argo», dal nome del cane di Ulisse, è stata effettuata dal Comando Carabinieri Tutela Ambiente.



Un canile. Ieri controllo a Borgomanero

QUESTA MATTINA LA PARTENZA PER COLONIA

Giornata dei giovani mille anche da Novara

Partiranno oggi alla volta di Colonia i mille novaresi che partecipano alla Giornata mondiale della gioventù, dal 16 al 20 agosto con papa Benedetto XVI. I ragazzi, accompagnati dai sacerdoti, viaggeranno con diversi mezzi: chi in treno o in autobus, chi in aereo o in bicicletta. C'è anche la possibilità di seguire l'evento in internet, digitando www.colonialive.it.



Mille i Papa-boys novaresi

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DOPO LA DENUNCIA DI UNA MADRE PER LA SCOMPARSA DELLA FIGLIA MINORENNE RITROVATA A GENOVA

Reclutavano «modelle» per festini privati

Arrestati titolari dell'agenzia «Diva Emotion»

Renato Ambiel
NOVARA

L'agenzia di modelle, in realtà nascondeva, prestazioni omni-comprehensive, a domicilio, in festini privati, con qualche tiratina di coca a Novara e nel circondario. Ma l'attività si estendeva anche oltre i confini del Ticino, a Milano, dove le «modelle» si prestavano, naturalmente dietro compenso, anche per realizzare filmati hard quando non si scontravano nel porno.

L'organizzazione e il traffico illecito sono stati smascherati dall'intervento della squadra mobile di Novara. Così sono finiti in carcere un italiano B.C. novarese disoccupato di 35 anni ed una donna rumena C.I. di 23 anni che gestivano l'agenzia «Diva Emotion» in via Melchioni a Novara. I due dovranno rispondere di sfruttamento della prostituzione, indu-

L'attività artistica si estendeva anche al Milanese per le riprese di film hard

Legate da un contratto di due anni, chi voleva disimpegnarsi doveva pagare 25 mila euro

zione alla prostituzione minorile e spaccio di sostanze stupefacenti. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal Gip Antonio Rovida su richiesta del pm Mara Dedona che ha coordinato le indagini della polizia. I difensori della giovane coppia hanno ricorso al Tribunale del riesame di Torino che, pur confermando integralmente l'impianto accusatorio, ha concesso ai due gli arresti domiciliari. L'agenzia ha ormai chiuso i battenti ed al suo posto,

adesso c'è un'attività lecita. Le indagini, nel dicembre scorso, sono partite dalla denuncia di una madre che si è rivolta alla polizia perché la figlia di 15 anni era scomparsa. Visto che frequentava amicizie poco raccomandabili, la madre temeva un sequestro. Attraverso il cellulare della ragazza è stato possibile seguirne gli spostamenti in Toscana dove era da alcuni giorni in compagnia di un giovane albanese. Riuscita a fuggire raggiunta Genova in tre-

no dove fu presa in consegna dalla polizia. Anche attraverso il racconto della ragazza i poliziotti sono riusciti a ricostruire l'attività dell'agenzia «Diva Emotion». Qui, secondo l'accusa venivano reclutate giovani ragazze con l'illusione di entrare nel mondo dello spettacolo. Sottoscrivevano un contratto che le legava in esclusiva all'agenzia per due anni. L'interruzione comportava il pagamento di una penale di 25 mila euro.

Anziché alla carriera di modelle, le ragazze venivano avviate a festini privati organizzati perlopiù da giovani novaresi dove giravano anche un po' di coca. Il compenso alle ragazze per queste prestazioni era di cento euro. Guadagnavano qualcosa di più quando andavano in trasferta, a Milano, sempre per i festini privati o a fare le attrici porno. Le ragazze coinvolte sono una decina.



Il dirigente della squadra Mobile della Questura di Novara Alfonso Iadevaia

SULL'AUTOSTRADA A26

«Non ho soldi» Camionista denunciato

Marcello Giordani
BORGOMANERO

«Scusi sa, non mi bastano gli spiccioli perché ho preso due cose all'autogrill» ha speso più di quanto pensassi. Con l'euro, con gli aumenti che ci sono stati, basta prendere un panino e una birra e non restano più neppure i soldi per l'autostrada. Comunque prenda nota, pagherà la ditta». Così, un camionista che trasportava alimentari, ieri mattina si è rivolto all'addetto della Barriera Lago Maggiore, sull'autostrada Voltri-Sempione che gli chiedeva di pagare l'importo del pedaggio.

L'autista ha pensato che bastassero pochi secondi perché la barriera del casello si aprisse e lui potesse svignarsela con il camion, ma non ha fatto i conti con il nuovo congegno elettronico utilizzato dalla Società Autostrade, che ha costruito una banca dati elettronica con i dati di tutti i portoghesi recidivi, quelli che sono abituati, con pretesti di vario genere, a non pagare il biglietto. Sono bastati pochi secondi all'addetto al casello per capire che il camionista che aveva davanti era uno che si «dimenticava» troppo spesso di portarsi dietro i contanti per l'autostrada, e sulla Voltri-Sempione si era fatto parecchi viaggi a scrocco, per oltre quattro mila euro. Non solo, ma il conducente del mezzo pesante era ricercato anche da altre società di gestione autostradale: ad Ancona e Bari aveva lasciato dietro un bel po' di quattrini da pagare. Anche lì, evidentemente, birra e piadina erano rincarate a dismisura e l'avevano prosciugato il portafoglio.

Così F.F., romano, 46 anni, quando le sbarre del casello si sono alzate ha fatto pochi metri, perché si è trovato davanti l'auto della polizia stradale di Romagnolo Sesia, che gli ha sequestrato il veicolo e la patente. L'uomo, oltre a dovere rifondere, con gli interessi, la Società Autostrade, rischia una denuncia per infrazione fraudolenta. Da quando sulla A26 è entrato in funzione il nuovo dispositivo, sono stati già pescati quindici camionisti allergici al pagamento del pedaggio.

ARRESTATO UN NOVARESE DELL'ORGANIZZAZIONE

Conti correnti bancari svuotati via Internet

NOVARA

Aveva messo a disposizione un conto corrente di servizio sul quale transitavano somme prelevate per via informatica ad ignari correntisti, in Veneto. Il suo compito era quello di trasferire, a sua volta, all'estero su altri conti correnti dopo essersi trattenuto una provvigione del dieci per cento. Grazie alla collaborazione della banca presa di mira, che ha denunciato i movimenti sospetti di capitali alla Polizia di Novara e con la collaborazione della polizia postale di Veneto e Piemonte, gli agenti della squadra mobile diretta da Alfonso Iadevaia sono riusciti, forse, a troncarsi sul nascere un clamoroso furto.

E' finito in carcere un novarese di 62 anni E.P. buon conoscitore dei segreti dell'informatica e della rete. L'hanno bloccato quando si è presentato in banca per prelevare 8800 euro che gli erano stati accreditati via on line ed avrebbe dovuto trasferirli su un conto a Malaga. Dovrà rispondere di tentato furto aggravato e violazione dei sistemi informatici.

Il novarese sarebbe solamente il componente di un'organizzazione internazionale che si estende alla Spagna dove è stato localizzato il provider di un sito Internet dell'Ohio negli Usa che si occupa di antiquariato. Un sito che adesso è già stato oscurato. La polizia ha accertato che i correntisti presi di



L'apporto della Polizia postale di Veneto e Piemonte è stato decisivo

mira, tutti residenti in Veneto, sono una decina. «Non siamo riusciti a stabilire la tecnica usata dagli hacker per violare il sistema on banking» dicono alla Polizia - ma ci pare importante essere riusciti ad oscurare questo sito

che precacciava soggetti disponibili a far transitare su conti correnti di appoggio le somme sottratte nel Nord Ovest. I tre bonifici di ottomila, 4500 e 9800 euro sul conto corrente del novarese, per adesso sono stati bloccati lì.

VIGEVANO, PRESO DOPO UNA COLLUTAZIONE

Inseguito nei campi spacciatore di droga

VIGEVANO

Ha tentato di fuggire dopo essere stato sorpreso dai poliziotti della Volante a spacciare. Sadi Pathi, 31 anni, marocchino irregolare e con numerosi precedenti, è stato arrestato al termine di un rocambolesco inseguimento e di una lunga colluttazione. Il poliziotto che è riuscito ad ammanettarlo ha rimediato la lussazione della spalla.

L'episodio è avvenuto alle 5,30 di ieri alla periferia della città, in via Vecchia per Vigevano. Quando il marocchino ed il suo «cliente» hanno visto i poliziotti, si sono separati, fuggendo. Il compratore a piedi per le campagne, lo spacciatore a tutta velocità a bordo di una Renault Clio risultata poi di

proprietà di un pregiudicato italiano. L'inseguimento si è esaurito vicino a corso Brodolini, dove il fuggitivo è balzato dall'auto in corsa. E' stato raggiunto, dopo che il poliziotto che lo stava inseguendo aveva esploso due colpi di pistola in aria. Ne è quindi nata una colluttazione che si è risolta con l'arresto del marocchino. E' accusato di resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale e di detenzione di droga ai fini dello spaccio. Nell'auto infatti sono stati ritrovati un involucro con mezzo grammo di cocaina e numerose banconote, oltre ad un coltello e ad un tubo metallico. Addosso l'uomo aveva anche un coltello a serramanico. Per il possesso illegale delle armi è stato denunciato.

Seriana Viaggi

TOUR OPERATOR DAL 1984

Via Juvarrà, 18 Torino - Tel. 011/562.26.30

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN
con accompagnatore in Italia ed Europa

IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO

AUSTRIA

SALISBURGO E VIENNA: 5 GIORNI
Visite con guida di Salisburgo, Vienna, Castello di Schönbrunn - € 580,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 31/8; 14/9; 21/9; 28/9
GRAN TOUR AUSTRIA: 7 GIORNI
Visite con guida di Vienna, Mayfield, Heiligenkreuz, Schönbrunn, Salisburgo - € 795,00 - Partenze: 19/9; 10/10

OLANDA

TOUR DELL'OLANDA: 5 GIORNI
Delfi, Volendam, Maren, la Grande Diga - Visite con guida di Amsterdam - € 615,00 - Partenza 31/8

BUDAPEST E PRAGA

PRAGA: 5 GIORNI - Visite con guida di Praga - € 535,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 31/8; 14/9
BUDAPEST E PRAGA: 7 GIORNI
Graz, Bratislava, Ratisbona - Visite con guida di Praga e Budapest - da € 780,00 - Partenze: 16/8; 22/8; 4/9; 18/9

BUDAPEST E PRAGA: 8 GIORNI
Graz, Lago Balaton e Ratisbona - Visite con guida di Budapest, Praga, Castello Boemo - € 940,00 - Partenza 11/9

GERMANIA - SVIZZERA

BERLINO, DRESDA E LIPSA: 6 GIORNI - Norimberga, Lipsia, Ratisbona - Visite con guida di Berlino, Potsdam e Dresda - € 738,00 - Partenze: 30/8; 6/9
MONACO E CASTELLI BAVIERA: 4 GIORNI - Visite con guida di Monaco - Escursioni a Neuschwanstein e Linderhof - € 389,00 - Partenze: 25/8; 8/9

LA SVIZZERA: 4 GIORNI - Ginevra, Losanna, Basilea, Soiaffusa (Casate del Reno), San Gallo, Lago di Costanza, Lucerna e Zurigo - € 400,00 Partenze: 25/8

ITALIA

TOUR DELLE DOLOMITI: 5 GIORNI
San Martino di Castrozza, Pordoi, Lago di Misurina, Cortina d'Ampezzo, Passo Sella, Val Gardena (Ortisei), Lago di Carezza, ecc. - € 395,00 - Partenze: 31/8; 7/9

VENEZIA LE ISOLE DELLA LAGUNA E VILLE VENETE: 3 GIORNI
Visite con guide locali di Venezia e Ville Venete - Escursioni a Murano, Burano e Torcello - € 305,00 - Partenze: 29/8; 9/9; 30/9; 7/10

ROMA: Visite con guida di Roma - 4 GIORNI da € 505,00 - Partenze: 18/8; 8/9; 22/9; oppure 5 GIORNI € 629,00 - Partenze: 7/9; 21/9

TOSCANA E UMBRIA: 5 GIORNI - Visite con guida di Firenze, Siena, Perugia, Assisi - Escursioni a Montepulciano, Cortona, Arezzo, Pisa - € 445,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 14/9

COSTIERA SORRENTINA: 5 GIORNI
Visite con guida di Pompei, Napoli, Capri, Costiera Amalfitana - € 565,00 - Partenze: 17/8; 14/9



MERAVIGLIOSA SICILIA: 10 GIORNI
Siracusa, Segesta, Cefalù, Trapani, l'Etna, Taormina, Catania, Mazara del Vallo - Visite con guide locali di Palermo, Monreale, Siracusa, Piazza Armerina, Agrigento, la Valle dei Templi e di Selinunte - da € 1010,00 - Partenze: 6/9; 4/10

LE TREMITI IL GARGANO ED IL SALENTO: 8 GIORNI - Grotte di Castellana, Alberobello, Ostuni, San Giovanni Rotondo - Visite con guide alle Isole Tremiti, Lecce, Matera - € 810,00 Partenza 4/9

SARDEGNA: 8 GIORNI - Oristano, Tharros, Barumini, Nuoro, Costa Smeralda, La Maddalena, Santa Teresa di Gallura, Capo Testa, Castelsardo, Capo Caccia, Alghero - Visite con guida di Cagliari e Nuoro - da € 835,00 - Partenze: 10/9; 1/10

FRANCIA

PARIGI: 5 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 505,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 14/9; 28/9

PARIGI E CASTELLI LOIRA: 6 GIORNI - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursioni a Versailles, Chateau de Amboise - € 608,00 - Partenze: 16/8; 23/8; 6/9

CASTELLI LOIRA E PARIGI: 7 GIORNI - Blois, Chambord, Chenonceau, Amboise, Chartres - Visite con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 762,00 Partenze: 22/8

ALTRE METE

SLOVENIA e CROAZIA: 6 GIORNI - Bled, Fiume, Abbazia, Pola, Rovigno, Parenzo, Postumia, Isola di Krk - Ingresso incluso al parco di Plitvice - Visite con guida di Lubiana - da € 755,00 - Partenze: 15/8; 30/8; 13/9

Tutte le nostre proposte di viaggio da Agosto ad Ottobre ed i dettagli dei programmi (pasti, bevande, visite ed escursioni incluse) sul nostro catalogo e on line sul sito: www.serianaviaggi.it

PRENOTATE AL PIÙ PRESTO PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Unico punto vendita a Torino: **SERIANA VIAGGI Via Juvarrà, 18 - Tel. 011/562.26.30** - Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00 / 12.30 e 15.00 / 19.00 - Sabato 9 / 12.30

La nuova passeggiata lungolago è diventata il luogo più amato dai turisti



La completa pedonalizzazione del lungolago di Cannobio ha suscitato proteste tra i residenti, non tra i turisti. Sotto il gruppo delle Vocal Sisters

Cannobio, un'estate da bandiera blu

Domani in piazza il concerto delle Vocal Sisters

Il lungolago di Cannobio il cui rinnovamento è stato completato proprio nella stagione in corso e ora aperto alla passeggiata con la creazione dell'isola pedonale, incontra il pieno favore dei turisti. Ci sono i mugugni dei commercianti, è vero, ma ad ascoltare gli ospiti che giungono nei campeggi da ogni parte d'Europa e che la sera non rinunciano a quattro passi in riva al lago, la città è diventata ancora più bella e vivibile e questo è indubbiamente un importante risultato. Ad accrescere la generale soddisfazione contribuisce poi naturalmente la Bandiera Blu della Fee che sventola sul porto e sulle spiagge cannobiesi per il quarto anno consecutivo e che è garanzia di pulizia delle acque e di qualità dei servizi.

Nei numerosi ed affollati campeggi si trascorrono così giornate liete, alle quali contribuiscono le manifestazioni che si svolgono per tutto l'arco dell'estate senza soluzione di continuità in centro e nelle frazioni, promosse quest'anno su iniziativa dell'Assessorato al turismo congiuntamente con quelle degli altri Comuni dell'Alto Verbano e del vicino Canton Ticino. Le manifestazioni serali cannobiesi ricorrenti più frequentate da ospiti e residenti sono ogni mercoledì nel cortile del Palazzo Mandamentale la mostra-mercato dell'Associazione culturale "Armonies" e ogni giovedì per le vie del borgo il mercato allestito su iniziativa dell'Associazione Commercianti. Tra gli appuntamenti



di rilievo del mese di agosto, la sera di domani in piazza 27-28 Maggio il concerto delle Vocal Sisters «Afroblues» proposto dall'Amministrazione comunale. Le Vocal sister (percussioni e voci di donne) propongono musica coinvolgente, dai canti zulu dell'Africa nera alla musica brasiliana di Chico César e Caetano Veloso, dalla musica mediterranea a composizioni che raccontano la terra di Maremma. Le Vocal Sister sono Laura Brandi, Carla Baldini, Isabella Del Principe, Letizia Pieri, Patrizia Quattraro, Sonia Soncin e sono state scoperte da Virgilio Savona che nel 1997 attribuí loro il Premio Quartetto Cetra per il settore

World Music.

La festa continua il 14 e 15 con i trampolieri che allietano le vie del centro. Nello stesso sere l'appuntamento per i giovani è al Parco Lido con la festa del «Ferragosto Giovane» organizzata da Aganaway. Mercoledì 24 i «Carmeniti» invitano tutti a Carmine Superiore per la tradizionale festa della Madonna del Carmelo, mentre a Sant'Agata c'è grande attesa per la «Festa Sarda» che dal 25 al 28 i «Bucci» di Sant'Agata e il «Pedù» di Traffume promuovono con iniziative culturali, musicali ed enogastronomiche che puntano sul lago le atmosfere della Sardegna. Salendo in Valle Cannobina, ogni loca-

lità propone appuntamenti di richiamo, tra i quali spiccano il 14 e 15 la festività della Madonna della Cintura a Orasso, il 15 il Ferragosto Crealese nella frazione di Crealla di Falmenta, il 17 ancora ad Orasso l'incontro con la commedia dialettale promossa dalla Comunità montana, il 21 a Socraggio l'annuale festa campestre della Pro loco e il 27 e 28 a Cavaglio San Donnino la Festa degli Antichi Mestieri. Il momento-clou dell'estate viene celebrato degnamente anche negli altri Comuni dell'Alto Verbano, a cominciare da Cannero Riviera che quest'anno per la prima volta può fregiarsi a sua volta del prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu. Il Ferragosto Cannobiese viene celebrato a cura della Pro loco il giorno 14 dalle 19 alle 24 e il 15 dalle 12 a mezzanotte. Ancora la Pro loco, con gli Amici di Togliano, organizza i tradizionali festeggiamenti della frazione il giorno 27. Poco lontano, a Trarigo Viggiotto, il Ferragosto Insieme del 14 comprende il «Pranzo per gli Anziani». La Pro loco di Oggebbio invita la sera del 16 allo scalo per imbarcarsi su una motonave e partecipare alla crociera sul lago, che al ritorno sarà allietata da una allegria spaghetteria. Da Ghiffa si annunzia dal 14 al 17 la Festa Campestre del Circolo Piemontese di Susello e il 21 un nuovo appuntamento con la ricorrente Fiera della Trinità e con le manifestazioni che le fanno da contorno nell'area della riserva.

Ristorante - Pizzeria
XII COLONNE
di Fortugno Giuseppina
Pizza con forno a legna
Cucina mediterranea
CANNOBIO (VB)
Piazza XXVII XXVIII Maggio, 12
Telefono 0323.72582



CANNOBIO loc. S. Agata
VERDESI splendido ed interessante rustico in
sasso, completamente ristrutturato con
meravigliosa vista sul lago Maggiore. Il rustico
è circondato da un giardino pianeggiante e da
circa 5000 mq di terreno. P.T. soggiorno con
cucina, angolo cottura, bagno e ripostiglio.
P.T. locale unico zona ideale con due balconi.



LEGA - Lago Maggiore
VERDESI villa indipendente di circa 2000 mq con
incantevole vista lago. P. T. autoriscaldamento,
cucina e bagno. P. T. cucina, sala pranzo e
soggiorno con accesso alla ampia terrazza
panoramica. P.2 tra camera da letto di cui una
doppia e bagno. Da ristrutturare. Interessante
A pochi minuti dalla spiaggia di Azzura.



GURRO - Valle Cannobina
GRANDE rustico ristrutturato, su 3 livelli in
locazione TERRABUONA. P.T. soggiorno con
cucina e angolo cottura. P.2 angolo letto per
2 posti letto, bagno e ripostiglio. P.3
mansardato capota di 8 posti letto. Panoramica
terrazzina e piscina privata. Il terreno
completano la proprietà.



RE/MAX Emma 4

Via A. Giovanola 4
28822 CANNOBIO (VB)INFO:
0323 - 73 90 48
emme4@remax.it

LAGO MAGGIORE

in vetrina sul mondo

visitando in nostro sito

www.remax.it/emme4

ABBIGLIAMENTO & INTIMO

CIAO - CIAO

UOMO - DONNA

CANNOBIO - VIA MARCONI, 10
TEL. 0323.71220

MAX

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI
CANNOBIOVia Giovanola, 14
Cannobio (VB)
Tel. e Fax 0323.739615
Cell. 338.4632806

Futhura Computer

Tutto per l'informatica

VIA A. GIOVANOLA, 50 28822 CANNOBIO (VB) TEL. 0323-70599 FAX. 0323-739059

- RIPARAZIONI NOTEBOOK (OGNI MARCA E MODELLO)
- RIPARAZIONI PERSONAL COMPUTER
- RIPARAZIONI MONITOR CRT E LCD
- RIPARAZIONI STAMPANTI LASER, INK-JET E PLOTTER
- RIPARAZIONI FAX - FOTOCAMERE DIGITALI - SCANNER ECC...

**OFFERTA:**
Notebook usati
Toshiba - Compaq - Hp
a € 399,00!!!
SOLO FINO AD ESAURIMENTO SCORTE**RITIRO DEL TUO VECCHIO PC - PAGAMENTI RATEALI****Vendita - Assistenza - Riparazioni su tutto il V.C.O.**